IL PICCOLO
Giornale di Trieste
Anno 109 / numero 219 / L. 1200
Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata
Domenica 30 settembre 1990

OMBRE SUL GOLFO

Le dittature non sono forti come dicono

Analisi di
Michel Tatu

Dire che la guerra si sta avvicinando non significa evidentemente auspicarla. Ma non si può non constatare che le prospettive di soluzione diplomatica per il conflitto, ancora consistenti all'indomani del vertice di Helsinki, lasciano il posto adesso a giudizi molto più pessimistici: la guerra contro l'Iraq deve essere considerata a questo punto come probabile.

Paradossalmente, questa conclusione non dipende dal fallimento dell'embargo, ma semmai dal suo successo. E' ancora troppo presto per dire se l'estensione al traffico sarà decisiva, ma è un fatto che questa misura, senza precedenti in tempo di pace, stringe un po' di più il cerchio attorno a Bagdad. Non siamo più davanti a un embargo, ma a un vero e proprio blocco. Ne scaturiscono due conseguenze.

1) Una grave minaccia pesa, a medio termine, sulla potenza militare irachena. E' probabile che l'embargo sia più o meno aggirato per quanto riguarda i prodotti alimentari; del resto la dittatura di Saddam Hussein è tale da metterlo al riparo da gravi reazioni da parte della popolazione. Ma la manutenzione del suo enorme arsenale richiede, in compenso, pezzi di ricambio e forniture la cui consegna sarà fortemente rallentata, per non dire arrestata, grazie al blocco. Senza contare il fatto che le munizioni, in caso di guerra, verrebbero ben presto a mancare. Contrariamente dunque a quel che afferma il suo Presidente, l'Iraq non è in grado (e lo sarà sempre di meno col passar del tempo) di affrontare una guerra prolungata. Inoltre — e soprattutto — Saddam Hussein sa perfettamente che il suo potenziale bellico militare è destinato a diminuire, mentre quello degli Stati Uniti continua a crescere grazie al continuo dispiegamento di forze in Arabia Saudita. Questa constatazione potrebbe spingerlo a prendere l'iniziativa di un'offensiva militare, contrariamente a quel che si è supposto fino a ora.

2) Sul piano psicologico il blocco ha avuto sul dittatore iracheno un effetto opposto a quello sperato: il Saddam Hussein mellifluo e «pacifico» che accarezzava il capo dei bambini all'inizio della crisi si è trasformato in un tribuno furibondo, che minaccia di «giustiziare» gli stranieri rifugiati nelle ambasciate, di tagliare i viveri a tutti gli altri, di colpire i pozzi del petrolio saudita spingendosi fino a Israele in caso di «strangolamento». E' un altro segno di fuga in avanti, e anche di velleità di guerra preventiva.

Lo stesso ingranaggio riguarda però anche gli Stati Uniti, i quali a loro volta possono concludere che, essendo un conflitto inevitabile, tanto vale assicurarsene i vantaggi iniziali aprendo per primi le ostilità. Oltre questo scenario i pronostici diventano più difficili. Ma è chiaro che, a meno che un ribaltamento completo del consenso internazionale porti alla fine dell'embargo, l'Iraq non può uscire vincente da un conflitto armato. Gli Stati Uniti, ancora sensibili alla «sindrome vietnamita», spingeranno a fondo affinché tutto sia risolto al più presto.

Il peggio, comunque, non è mai certo. L'esperienza in materia di dittature mostra che queste ultime sono sempre più fragili di quanto vogliano far credere: un duro colpo assegnato dall'interno o dall'esterno le destabilizza ben più gravemente di quanto accada per una democrazia. Ad esempio, uno dei primi effetti di una liberazione anche parziale del Kuwait sarebbe la rivelazione delle angherie commesse dall'esercito iracheno: si verrebbero a conoscere, anche in Iraq, orrori davanti ai quali le turpitudini di un Ceausescu rischierebbero di apparire anodine.

In altre parole, non si può del tutto escludere che l'effetto di «demonizzazione» che ne risulterebbe per Saddam Hussein riduca a ben poca cosa i rimpianti per una sua scomparsa, anche presso quelle «masse arabe» su cui oggi egli conta. Non siamo ancora arrivati a questo punto. Ma può accadere che questa crisi appaia un giorno, nella storia dell'umanità, come un nero episodio su cui tutti avranno voltato pagina al più presto.

IL DECRETONE COLPIRA' TARIFFE E CONSUMI

Manovra, in agguato la raffica di aumenti

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Dopo la manovra, il decretone di fine anno. E' un copione già recitato molte volte negli anni scorsi. Il governo fa sapere che se i conti statali risultassero a fine anno peggiori del previsto, non si esiterà a percorrere la consueta strada degli aumenti a pioggia. Formica lo ha detto a chiare lettere nella parte finale del documento che illustra le decisioni adottate venerdì: dietro l'angolo c'è una raffica di «disposizioni amministrative e provvedimenti legislativi» per adeguare le aliquote su alcuni prodotti di grande consumo (tabacchi, caffé, zucchero, alcolici, birra) e le imposte in cifra fissa (bolli della patente, passaporti, porto d'armi). Entro il 31 dicembre, insomma, sulle famiglie andrà probabilmente a scaricarsi l'ennesima stangata necessaria a correggere i conti pubblici del 1990 prima che la finanziaria possa dispiegare la sua efficacia. Una promessa che è anche un monito al Parlamento. Se le misure fiscali varate venerdì non verranno messe in condizione di garantire in tempi rapidi il gettito previsto, o se resteranno a lungo impantanate, di manovre correttive dovremo attendercene più di una il prossimo anno.

Nel mirino bolli, tabacco, alcolici e anche biglietti ferroviari

Il primo positivo effetto sul gettito erariale dovrebbe provenire intanto dall'entrata in vigore della tassazione dei capital gains che entrerà in vigore domani. Concreti benefici alle disastrate casse statali dovrebbe portare la stretta sugli enti locali. Da subito comuni e province non potranno più ricorrere agli istituti di credito per finanziare i loro investimenti. Potranno rivolgersi unicamente agli «sportelli» della cassa depositi e prestiti, della direzione generale degli istituti di previdenza o del credito sportivo. Se invece vorranno realizzare opere pubbliche o finanziare i disavanzi delle aziende pubbliche di trasporto, potranno porre sul mercato il loro «patrimonio disponibile».

Insomma, bisognerà cominciare a vendere i «gioielli di famiglia» — innanzitutto immobili e terreni — prima di chiedere soldi allo Stato che ha intanto ridotto a 4 mila 500 (contro gli 8 mila previsti) il plafond dei mutui. Restano esclusi dal provvedimenti i mutui accesi dalle Usl nel periodo 1985-1988.

Dal primo novembre potrebbero aumentare i biglietti ferroviari. Alla firma di Bernini c'è un decreto che rincara le tariffe Fs del 5 per cento a partire dal 1 novembre, dell'8 per cento da gennaio del prossimo anno e del 12 per cento dalla primavera (aprile o maggio). Il 25 per cento, meno della metà di quanto aveva richiesto il commissario straordinario delle Fs Lorenzo Necci: il 34 per cento entro la fine dell'anno e il 20 dalla prossima primavera.

Mentre va prendendo corpo l'ipotesi di un condono che consenta di estinguere le migliaia di piccole vertenze fra fisco e contribuenti, Formica sembra voler davvero prendere per le corna il toro dell'evasione fiscale. L'obiettivo è di recuperare 3 mila miliardi di gettito nel triennio 1991/1993.

Servizi a pagina **2**

SINISTRA DC A GRADO

De Mita: un sistema paralizzato

Ciriaco De Mita

GRADO — E' una sinistra dc sempre lacerata, quella che si è radunata da ieri al convegno di Grado. Oggi l'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria, tenterà una proposta di mediazione fra la propria corrente arroccata sulla riforma elettorale, e la maggioranza alla guida del partito che non gradisce l'iniziativa. Goria suggerirà, in nome della stabilità, qualora la via della riforma elettorale non fosse perseguibile, una sorta di patto politico esplicito, chiaro e vincolante.

Oggi parlerà anche Ciriaco De Mita. L'ex presidente della Dc, in due distinte interviste a «Panorama» e «Il nuovo osservatore» ha trattato vari temi, fra i quali referendum e riforma elettorale, maggioranza e governo, rapporti con Psi, Dc e caso Orlando. «Il problema che ci assilla da tempo — dice De Mita — è l'assenza di una maggioranza solida di governo, e credo che solo una legge elettorale nuova possa legittimare una maggioranza forte». De Mita confessa però «di non essere affatto ottimista». «Temo che la paralisi del sistema sia ormai così grave — aggiunge — che neppure la prospettiva dei referendum sarà in grado di spingere il mondo politico ad assumere un'iniziativa».

Cescutti a pagina **2**

ALLE 23.55 I BANDITI HANNO RILASCIATO L'OSTAGGIO

Livorno, si sono arresi

Finito dopo quattro giorni l'incubo nell'oreficeria di Vicarello

Due agenti dei Nocs, i reparti speciali della polizia, nei pressi dell'oreficeria in cui sono ancora asserragliati i due banditi con un ostaggio.

LIVORNO — L'incubo è finito. Alle 23.55, dopo quattro giorni, i due rapinatori dell'oreficeria di Vicarello si sono arresi. Di fronte alle telecamere della televisione che trasmetteva in diretta sul terzo canale, i due rapinatori hanno lasciato che Lido Meucci, il titolare dell'oreficeria, uscisse per primo dal negozio dove si erano asserragliati. Qualche minuto dopo è uscito Francesco Marco Faggioli, 32 anni. Un ufficiale dei carabinieri gli ha messo le manette ai polsi e lo ha accompagnato a una «gazzella». E' stata poi la volta di Egisto Siino, 30 anni. Dalla folla, numerosa, giunta da tutto il Livornese, si è alzato un applauso verso le forze dell'ordine, centinaia di uomini armati fino ai denti, che avevano condotto in porto l'operazione. Quella di ieri è stata una lunga giornata di trattative. Da una parte il questore di Livorno, il procuratore della Repubblica, il comandante dei carabinieri. Dall'altra i due banditi, decisi ad arrendersi ma che ancora tenevano in ostaggio il gioielliere Meucci.

Decisivo l'intervento anche dei difensori dei due banditi che a più riprese hanno perlato per telefono con i sequestratori. Comunque le loro mosse dentro la gioielleria a loro insaputa erano seguite momento per momento da una telecamera dell'impianto di sicurezza che era rimasta accesa.

In quinta pagina un servizio del nostro inviato sulle ultime ore della drammatica vicenda.

IL CASO PALERMO

Orlando offende Cossiga lanciando un sospetto

RAVENNA — «Credo sia meglio farsi consigliare apertamente da un sacerdote — ha detto l'ex sindaco dc di Palermo Leoluca Orlando rivolto al Presidente Cossiga — piuttosto che chiedere occultamente indicazioni a Licio Gelli». Mai un politico aveva lanciato un simile sospetto sul Capo dello Stato, mai un democristiano aveva parlato così del democristiano Presidente della Repubblica.

Questa frase, pesantissima, è giunta all'orecchio del Presidente mentre a Ravenna stava commemorando un ministro del secolo scorso, Alfredo Baccarini, un liberale figlio del Risorgimento. Il Presidente ci è rimasto male: «Mi dispiace, mi dispiace molto per lui. Conosco Leoluca Orlando. Sono entrato in polemica con lui, ma è un ragazzo certamente onesto, e vederlo abbassarsi a queste cose mi addolora profondamente». Cossiga pesa le parole una a una. E' bianco, bianchissimo: «Mi fa pensare sia in preda a un profondo sbandamento».

Marozzi a pagina **2**

Scioperi a scacchiera nei tribunali I giudici confermano l'agitazione

ROMA — Paralisi della giustizia (con poche eccezioni) per tutto il mese di ottobre. I magistrati infatti hanno deciso di dar vita ad alcuni scioperi a scacchiera al posto di un'unica giornata di protesta contro il governo «incapace di apprestare gli strumenti per un funzionamento decente dell'amministrazione giudiziaria». Aule dei tribunali deserte, dunque, nei prossimi giorni, in tutti i 26 distretti giudiziari italiani per le assemblee di giudici ed avvocati. Le toghe non si placano dopo le proposte del presidnete Andreotti (le definiscono «ridicole») e gli stanziamenti decisi dalla finanzaria che considerano «briciole».

Tamburini a pagina **6**

Gp di Spagna: Senna conquista la 50.a «pole» della sua carriera

JEREZ — Il brasiliano Ayrton Senna ha conquistato la 50.a pole position della sua carriera in Formula Uno e partirà oggi in prima fila nel Gp di Spagna sul circuito di Jerez. Senna ha migliorato ieri con 1'18''387 il tempo da lui stesso realizzato nella sessione di prove ufficiali di venerdì (1'18''900).

Il brasiliano è il primo pilota nella storia della Formula Uno ad avere ottenuto 50 pole position; la prima la conquistò il 20 aprile 1985 all'Estoril, in Portogallo.

Un netto miglioramento rispetto a venerdì hanno fatto registrare entrambe le Ferrari: Prost ha chiuso con il secondo tempo delle prove (1'18''824) e Mansell con il terzo (1'19''106).

Servizio a pagina **14**

MAFIA

Locri, le cosche seminano il terrore

Nuova intimidazione della mafia a Locri dove le cosche hanno tentato di dare alle fiamme il palco che doveva ospitare la manifestazione del movimento «donne contro la mafia». La manifestazione si è svolta ugualmente anche se in un clima di grande tensione. Circa 1.500 persone hanno dato vita a un corteo che ha percorso le vie della città scortato dalla polizia. **Pagina 5.**

METANO A CROTONE. Due miliardi e mezzo di metri cubi di gas metano, il 16 per cento della produzione nazionale. E' quanto nel 1992 riusciranno a produrre i giacimenti dell'Agip situati al largo della costa calabrese, di fronte a Crotone. Scoperti nel 1971, i giacimenti calabresi costituiscono un sicuro punto di riferimento nella difficile opera di approvvigionamento energetico del Paese. **A pagina 6.**

BIBERON AVVELENATO. Il caso del biberon avvelenato nell'ospedale di Monza: è caduta la tesi del fatto accidentale. Le indagini sono ora puntate sul reparto, esattamente verso coloro che erano in turno quella notte. Nel mirino ci sono sei o sette persone. Non si precisa però se si tratti di personale paramedico o di qualcuno che poteva entrare per compiere altri lavori. **A pagina 6.**

A OPICINA AVEVA 'SCARICATO' ANCHE IL MARITO

Abbandona la neonata al casello «Devo raggiungere l'aeroporto»

Servizio di
Corrado Barbacini

MONFALCONE — L'ha abbandonata tra le braccia dell'addetto al casello. Lisa, una bimba di tre mesi è stata lasciata alle 20.30 di ieri dalla madre a Redipuglia. La donna, Suzanne Engelhardt, 25 anni, abitante a Brunico, ha consegnato il port-enfant con la piccola. Poi è scappata. E' stata raggiunta da una pattuglia della Digos di Gorizia dopo due ore nei pressi di San Pier d'Isonzo mentre vagava senza meta a bordo dell'auto. La piccola Lisa è stata portata da una «volante» della Polstrada all'ospedale di Monfalcone. Sta bene. Ha passato la notte in un lettino del reparto di pediatria.

Una vicenda di follia? Un improvviso raptus? O forse una crisi depressiva di quelle che i medici attribuiscono agli scompensi fisio-psicologici del periodo successivo al parto? Nessuno sa cosa ha pensato Suzanne Engelhardt, quando al momento di pagare il pedaggio è scesa dalla sua «Golf» bianca e dicendo «me la può guardare un attimo?», ha abbandonato la sua Lisa tra le braccia di Fabio Chiarello, dipendente delle Autovie Venete. Non potrà nemmeno stabilirlo il procuratore della Repubblica presso la Pretura circondariale di Gorizia al quale, ieri sera, la polizia di Monfalcone ha inviato un dettagliato rapporto sull'episodio. Il magistrato dovrà valutare se esistono i presupposti per denunciare la donna per abbandono di minore.

La piccola Lisa subito dopo il suo accoglimento nell'ospedale di Monfalcone.

La storia di Suzanne Engelhardt e della piccola Lisa era iniziata nel primo pomeriggio di ieri a Spalato in Jugoslavia. Assieme al marito Giuseppe Battistin, 35 anni, nativo di Percoto, centralinista dell'ospedale di Brunico, avevano trascorso una vacanza al mare. «In questi ultimi giorni mia moglie si è comportata in maniera strana, mi sembrava angosciata. Ogni volta che la bambina piangeva si affrettava ad allattarla, quasi per farla smettere», ricorda Battistin. E non riesce a nascondere la gioia per il lieto fine della vicenda.

A bordo della «Golf» bianca la famigliola ha attraversato il confine a Fernetti. Poi, subito dopo la dogana, l'auto, che era condotta dalla donna, si è fermata davanti a un bar. Battistin è sceso per andare a fare una telefonata.

Ed è qui che è scattata la molla della follia. Suzanne Engelhardt ha ingranato la marcia e si è diretta verso l'autostrada con la piccola Lisa nella culla poggiata sul sedile posteriore. Dopo un attimo di smarrimento Giuseppe Battistin ha chiamato il «113». Dal comando della Polstrada di Trieste sono subito scattate le ricerche della «Golf» bianca. L'allarme è stato in breve esteso a tutta la regione. Ma per più di un'ora si è temuto il peggio finchè, verso le 22, nei pressi di San Pier d'Isonzo, una pattuglia della Digos goriziana di ritorno da Grado (aveva operato per la sicurezza del convegno della sinistra Dc) ha intercettato l'auto con alla guida Suzanne Engelhardt. «Volevo andare all'aeroporto», ha risposto agli agenti che le hanno chiesto ragione del suo gesto. La donna è stata poi trasportata al pronto soccorso dell'ospedale monfalconese. Nella notte è stata trasferita al nosocomio di Gorizia dove sarà sottoposta ad alcuni accertamenti. Quasi contemporaneamente è giunta all'ospedale di Monfalcone l'«Alfetta» della Polstrada di Trieste con a bordo Giuseppe Battistin. L'uomo ha preso in braccio la piccola Lisa e l'ha riempita di baci.

I VOSTRI APPUNTAMENTI CON LE PAGINE SPECIALI

SINISTRA DC / L'ASSISE DI GRADO

Goria propone una «terza via»

Un partito «forte e propositivo» per risolvere insieme con il Psi la questione della stabilità

Dall'inviato
Fabio Cescutti

GRADO — «Bisogna arrivare in tempi brevi a una forma di appello per serrare le file della Sinistra: non è un mistero che dovrà stare "a freddo" non per poco e che quindi si dovrà verificare chi è disposto a stare sotto le intemperie». La battuta è di Mino Martinazzoli. Arriva dal convegno della componente organizzato a Grado, apertosi ieri sui temi delle leghe e del regionalismo, che si concluderà oggi con l'intervento di Ciriaco De Mita sulle riforme istituzionali e la legge elettorale.
Ma nei corridoi si è parlato soprattutto della crisi che invèste la componente democristiana, da tempo fuori dal governo e delle reazioni al caso Orfei, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Quest'ultimo aveva insinuato che il politologo della Sinistra dc può davvero essere stato un informatore dei Paesi dell'Est. «Sono obbligato a una totale riservatezza — ha dichiarato Martinazzoli — non capisco però la contestazione e lo scandalo. Il problema è come sia accaduto che a venti giorni dal passaggio degli atti all'autorità giudiziaria tutto questo sia finito sui giornali. Io non ho letto le stesse carte di Andreotti — ha concluso l'ex ministro della Difesa — ma c'erano gli estremi per il passaggio all'autorità giudiziaria».
«Sento dispiacere — ha affermato da parte sua Giovanni Goria — Orfei non è tipo di danneggiare il suo Paese. Premetto che non conosco i fatti e auspico che si faccia chiarezza. Queste cose però creano un sospetto intollerabile: se colpevolezza c'è la si faccia emergere, altrimenti non si tormentino le persone».
Bodrato, altro leader della Sinistra, riferendosi a Orfei ha dato un giudizio che è quasi una battuta: «E' un bravo ragazzo, ma un po' mitomane».
A Grado, tuttavia, la Sinistra dc doveva soprattutto confrontarsi sulla riforma elettorale. Perché sul tema non ci sono visioni comuni. L'ex ministro Calogero Mannino ha infatti detto che De Mita pone un giusto problema di governo. Ma ha rilevato di avere il dubbio che la soluzione sia la riforma elettorale. Mannino non si è risparmiato, senza citarlo, una battuta nei confronti dell'ex sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. «E' facile svergognare la Sicilia presentandosi come un cavallo solitario ed eroico». Ed ha puntualizzato che «La Rete» guarda altrove, perché la Sinistra dc deve porsi come momento aggregante e non di amplificazione dei dubbi del mondo cattolico.
Ma interessante sarà quello che Goria proporrà oggi. Se da una parte c'è la Sinistra dc che parla di riforma elettorale e dall'altra la maggioranza alla guida del partito che, per non turbare i rapporti di governo, dice che la proposta di riforma non deve esser fatta dalla Dc, Goria propone una terza via. E cioè un partito che abbia capacità di proposta per risolvere insieme al Psi la questione della stabilità.
Vincenzo Scotti, capogruppo alla Camera e leader del Grande Centro (Gava è ammalato) ha rilanciato la proposta di un'assemblea del partito nella quale si possa discutere sui problemi interni, liberi da pesi congressuali e dall'incombenza di eleggere il segretario. «Arrivare al congresso senza questo passaggio — ha aggiunto — sarebbe un male». A giudizio di Scotti le difficoltà della Dc nascono da una realtà radicalmente nuova sia sul piano dei problemi del Paese, sia su quello degli schieramenti politici. Riferendosi in questo senso al fatto che «non esiste da anni ormai una maggioranza di governo che abbia coesione politica interna: tutti i partiti stanno rivedendo le proprie strategie e nessuno indica per il momento con quali alleanze politiche di programma intenda governare».
A Grado insomma la Sinistra democristiana, che ha ancora problemi interni, si è comunque confrontata anche con altre aree del partito. Significativo quanto ha detto ieri sera Goria, concludendo i lavori del pomeriggio. «Il nostro impegno per costruire una proposta esauriente ed efficace su come guidare il nostro Paese — ha detto — non sono solo speranze e timori nostri, ma di molti altri all'interno della Dc». «Dobbiamo incontrare questi altri — ha concluso — e proporre loro di lavorare assieme».
Gli altri, evidentemente, sono andreottiani e gli uomini del Centro disposti a mediare. Ma cosa dirà De Mita?

SINISTRA DC / OGGI DE MITA

Frattura che sembra insanabile

Le leghe? «I partiti le sottovalutano», ha detto Biasutti

GRADO — «C'è una sottovalutazione a livello nazionale delle leghe perché i partiti e gli organi dello Stato hanno difficoltà a mettere in discussione se stessi». Così il presidente della Regione, Adriano Biasutti, ha aperto ieri a Grado il convegno della Sinistra dc del Friuli-Venezia Giulia dall'accattivante tema «Ragionando di politica».
L'argomento del mattino è stato proprio quello delle leghe. «Il punto centrale per capire l'allargamento e la diffusione della mentalità leghista — ha detto ancora Biasutti — è infatti non tanto la valenza razzista, mai ufficialmente dichiarata nei documenti, quanto invece l'insofferenza per le disfunzioni dello Stato centralista, accentratore e incapace di gestire le risorse in modo produttivo».
Biasutti ha concluso osservando che «se i partiti tradizionali vogliono avere ancora una funzione collegata a quanto sentono le popolazioni non hanno altra strada per controbattere alle Leghe che quella di far funzionare lo Stato valorizzando le autonomie locali».
I lavori sono stati aperti dal segretario regionale della Dc del Friuli-Venezia Giulia, Bruno Longo. Questi, ricordando De Mita, ha osservato che viviamo in un momento irripetibile della storia; che non si deve gestire il presente, ma rispondere con proposte che coinvolgono gli uomini che guidano il partito.
Interessante la presenza a Grado del presidente della Regione Veneto, Gianfranco Cremonese, che probabilmente guarda con attenzione ai movimenti in corso nella Sinistra democristiana del Friuli-Venezia Giulia dove Biasutti ha aperto un discorso politico proprio con Azione popolare e con gli andreottiani (l'altra anima della Sinistra, quella morotea, si è seduta sull'Aventino assieme all'ex ministro Giorgio Santuz e all'onorevole Danilo Bartoli).
Nonostante la presenza del leader della Sinistra, De Mita, l'altra sera le due anime della corrente hanno cenato a tavole separate. E probabilmente questo è successo anche ieri sera.
La frattura nella Sinistra regionale sembra infatti insanabile con Biasutti che probabilmente, all'interno del partito, guarda con interesse alla linea di Giovanni Goria.
Il convegno si concluderà oggi (inizio dei lavori alle 9.30) con l'importante capitolo dedicato alle riforme istituzionali e alla nuova legge elettorale. Le conclusioni saranno tratte proprio da Ciriaco De Mita che ieri ha parlato a lungo con Mino Martinazzoli. Ma la Sinistra non ha ancora trovato una linea unitaria.

[f. c.]

ACCERTAMENTI

Orfei, indaga la Procura

ROMA — Ieri mattina Ruggero Orfei, già consigliere politico di Ciriaco De Mita, non era nel suo ufficio al quarto piano della palazzina della Stet, la società finanziaria telefonica di cui è consulente. Inutile cercare il suo nome sull'elenco telefonico, non c'è. Impossibile dunque parlare con lui dopo le esplicite dichiarazioni fatte venerdì dal presidente del consiglio a Montecitorio. E cioè: Orfei si è comportato come una spia (il suo nome in codice era «Efo»), aveva allacciato contatti con il servizio segreto cecoslovacco, aveva appuntamenti fissi con gli agenti stranieri. Resta da vedere se i documenti dicono il vero, vale a dire se il sessantenne politologo ha trasmesso ai cechi notizie penalmente condannabili o se si è limitato, come egli sostiene, a passare ad un giovane diplomatico di quel Paese generiche informazioni politiche e suoi articoli giornalistici.
Su questo dovrà fare luce la magistratura. Il procuratore capo Ugo Giudiceandrea e il procuratore aggiunto Michele Coiro, entrambi ieri assenti da palazzo di giustizia, si occupano del caso. Nelle loro mani hanno il dossier cecoslovacco, ottenuto del Sismi con una operazione di intelligence, in cui Orfei e gli altri quattro italiani implicati nella vicenda sono indicati come «pesantemente coinvolti in attività a favore della Cecoslovacchia e, presuntivamente, a danno dell'Italia e dell'Occidente». In Procura quel dossier è registrato come «atti relativi». Vale a dire che per ora quelle carte non bastano nemmeno per aprire un'indagine preliminare. Il reato ipotizzato è la rivelazione di notizie di cui sia stata vietata la divulgazione, ma prima di tutto occorre stabilire se quei documenti sono sufficienti per formulare accuse.
Ascoltato il 10 settembre come testimone dagli inquirenti, il direttore del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini, ha detto di non conoscere il nome dell'agente segreto cecoslovacco che ha ispirato il tanto discusso incartamento. E' probabile che Martini venga riconvocato tra breve. Nel documento fornito dal Sismi ai giudici ci sono i nomi (veri o di copertura) di alcuni 007 cechi che avrebbero collaborato alla stesura del dossier. Logico perciò che da Martini si vogliano chiarimenti in merito. Poi sarà la volta di Ruggero Orfei, non si sa se in veste di testimone o di «indagato».

PROGRAMMA

Movimento pensionati

ROMA — E' nato il Movimento unitario «pensionati uomini vivi» cui aderiscono — come informa una nota del comitato promotore, presieduto dall'on. Luigi D'Amato — i rappresentanti delle organizzazioni sorte in questi anni nel mondo dei pensionati. Il comitato promotore del «Movimento unitario pensionati uomini vivi» si è riunito e ha deliberato di indire quanto prima l'assemblea costituente per sancire «l'unità delle aggregazioni politiche, delle associazioni e dei movimenti pensionisti in un saldo e armonico organismo unitario».
Alla presidenza del comitato è stato chiamato Luigi D'Amato, professore ordinario di scienze politiche all'Università «La Sapienza» di Roma, e direttore de «Il giornale d'Italia».
Il nuovo Movimento ha in programma un profondo rinnovamento, morale e sociale, all'insegna del buongoverno».

PORDENONE

Il 'Corriere' ha chiuso

TRIESTE — L'Associazione regionale della stampa del Friuli-Venezia Giulia comunica: «Oggi sarà in edicola per l'ultima volta «Il Corriere di Pordenone». La decisione di sospendere le pubblicazioni è stata assunta dall'Editoriale Pordenone che fa riferimento al Gruppo Monti. Si conclude così una vicenda editoriale contraddistinta da scelte insensate, da impegni disattesi, da uno scriteriato utilizzo delle sinergie».
I giornalisti del Friuli-Venezia Giulia nell'esprimere la loro solidarietà ai colleghi del «Corriere di Pordenone», per i quali è stato deciso il ricorso alla Cassa integrazione in attesa del riassorbimento all'interno del Gruppo Monti, non possono non denunciare tutto ciò nel momento in cui viene a mancare una voce importante nella complessa realtà regionale».

I FANS DEL «NO»

Scissione o non scissione dilemma che rode il Pci

OCCHETTO

Top secret sulla Cosa

ROMA — Mentre ad Arco il fronte del no affila le armi, Occhetto annuncia che la caccia al nome e al simbolo della «cosa» è ancora aperta. Le tessere per le iscrizioni del '91, però, saranno pronte ancor prima della scelta definitiva. L'ultima tessera del Pci dovrebbe avere come intestazione «partito comunista per la sinistra democratica», e forse non conterrà simboli. Ma sarà una tessera di transizione. Occhetto ha invece smentito che qualcuno abbia indovinato il simbolo che ha in mente per il futuro partito. Dunque niente alberi al posto della tradizionale falce e martello. Questo anche se ai comunisti piace più di tutti il simbolo tradizionale, mentre per il nome c'è una maggiore disponibilità al cambiamento e le preferenze vanno al «partito del lavoro» preferito a «sinistra democratica».
Ma ormai per sciogliere gli ultimi dubbi manca poco. Il segretario del Pci ha smentito di essere indeciso. Il simbolo e il nome della «cosa» si conosceranno entro ottobre.
Sul nome, in particolare, il segretario del Pci dice di avere deciso. «Naturalmente — ha infatti chiarito — ho in mente un nome e un simbolo che vedo con piacere non essere ancora tra quelli annunciati». Occhetto aggiunge qualche particolare che può aiutare nella caccia. Ricorda di aver parlato di grande pianta della sinistra dove nessuna radice deve essere tagliata; ma «una tradizione è forte soprattutto se sa dare nuovi frutti. Si tratta di una visione alla quale rimango legato».

Dall'inviato
Itti Drioli

ARCO (Trento) — E' l'unico a essersi guadagnato un «bravo» dal fondo della sala. E, dopo Raniero La Valle che ha trascinato la platea parlando contro la guerra, è anche quello che ha ricevuto gli applausi più convinti. Sì, più lui di Pietro Ingrao. Armando Cossutta è venuto in Trentino, tra i fans del «No» numero 2 per strappare consensi in vista del congresso. E, a giudicare da quanto è successo ieri, almeno con una parte ci è riuscito. Riproponendo con più forza la scissione. Mentre Ingrao gli ha replicato con il contrario esatto. E si è preso gli applausi più scarsi della sua carriera. Nessun patto con Occhetto che vota i «crediti di guerra». Ma nessuna separazione dalla Cosa, perché bene o male resterà pur sempre la sola grande forza di sinistra. E lui non è per le piccole estremistiche avanguardie. Crede di più all'opposizione dentro il partito che è anche «suo». «I processi, le formazioni storiche di organizzazione e presenza politica si trasformano nel concreto, non si scavalcano».
«Ha parlato da perdente». «Ha regalato una vittoria ai punti a un segretario che sul ring era già suonato», i commenti che ha suscitato il suo intervento. La famiglia, già nata pasticciata, della mozione 2 mette a nudo le sue contraddizioni, affiorate nel voto di tre giorni fa sul Golfo. Qui ad Arco doveva preparare la piattaforma per il congresso. Adesso c'è da chiedersi se riuscirà ad arrivarci. Forse col suo discorso Pietro Ingrao avrà spiazzato Massimo D'Alema (accusato di lanciare ponti ai berlingueriani del No). Forse avrà fatto contento Achille Occhetto. Certo non ha appagato i suoi, né il resto del cartello. «Ingrao ha ragione quando afferma che non si può fare una scissione per formare un piccolo partito. Il problema è un altro: solo quando ci sarà la Cosa si deciderà se vi si può aderire». Il commento è di Luciana Castellina. Ma ancora più esplicita è la lacerazione di un'ingraiana «doc» come la senatrice Ersilia Salvato. «Non sono assolutamente d'accordo con lui. Non può parlare così lucidamente del moderatismo e della svolta a destra della segreteria e concludere di stare comunque in questa nuova Cosa».
Un'insofferenza che forse non porta dritto alla voglia di scissione come manifestano i compagni della base. Ma mostra che i 300 riuniti ad Arco da Ingrao non si attendevano queste conclusioni: «Combatterò la scissione. Sono convinto da sempre che noi ci trasformiamo con gli altri. Ce l'ha insegnato il vecchio Marx che bisogna costruire nel gorgo. E lui di comunismo un po' se ne intendeva».
Parole che altri, come gli ingraiani della Cgil, hanno condiviso e anche anticipato. Fausto Bertinotti le aveva espresse con franchezza più brusca: «L'ipotesi di scissione è la sciagura più grande. Non possiamo dire solo no, dobbiamo fare una proposta. E la proposta potrebbe essere quella di una nuova maggioranza: con la sinistra del sì».
Dopo l'allarme lanciato da Cossutta («Le quote del tesseramento al 31 agosto erano a 2 miliardi rispetto ai 6 preventivati»), dopo i sondaggi che danno il 22 per cento di adesioni alla sua proposta scissionista, dopo gli applausi che ha strappato ieri anche i «pontieri» più convinti, almeno per ora, devono abbozzare.

LEOLUCA ORLANDO ACCUSA

Violento attacco a Cossiga

Il Presidente risponde: «E' in preda a un profondo sbandamento»

Dall'inviato
Marco Marozzi

RAVENNA — «Mi dispiace, mi dispiace molto per lui. Conosco Leoluca Orlando. Sono entrato in polemica con lui, ma è un ragazzo certamente onesto, con un forte senso morale, e vederlo abbassarsi a queste cose mi addolora profondamente». Francesco Cossiga alza gli occhi, pesa le parole una a una. E' bianco, bianchissimo, la faccia tirata. Il sorriso scomparso. Gli hanno appena comunicato l'ultimo attacco contro di lui di Leoluca Orlando. «Credo sia meglio farsi consigliare apertamente da un sacerdote — ha detto l'ex sindaco Dc di Palermo — piuttosto che chiedere occultamente indicazioni a Licio Gelli». Mai un politico aveva lanciato un simile sospetto sul capo dello Stato, mai un democristiano aveva parlato così del democristiano presidente della Repubblica.
Il discorso di Orlando arriva da Roma a un Cossiga fino a quel momento allegro, attorniato dai politici e dalla gente di Romagna. Qui, a Russi e Ravenna, era giunto a «onorare» un ministro del secolo scorso, Alfredo Baccarini, un liberale figlio del Risorgimento. In mattinata il presidente della Repubblica ai giornalisti aveva, con garbo e prudenza, fatto capire di non condividere le critiche al Risorgimento lanciata da Comunione e Liberazione e dal cardinale di Bologna, Giacomo Biffi.
Il clima comunque era disteso. Poi ecco la notizia dell'intervista di Orlando all'Espresso. I giornalisti con in mano il dispaccio d'agenzia si sono fatti attorno al presidente in un corridoio del consiglio comunale di Ravenna. Cossiga si è fermato, in cima a uno scalone. «Mi addolora, mi addolora proondamente» è stato il primo commento, con voce bassa. «Non crediate stia dicendo cose provocatorie... Mi dispiace molto per Leoluca Orlando. Mi dispiace sia sceso a questo genere di cose e mi fa pensare sia in preda a un profondo sbandamento. Mi addolora che io possa esserne una concausa».
Si arresta il capo dello Stato, cerca riprende il ragionamento, pieno di pause. «Poi, come esponente del mondo politico, di fronte ai morti, alle tombe, ai lutti, all'impegno che ci aspetta... che si arrivi, in polemica con il Capo dello Stato, a questo... io rispetto tutti... beh, è una cosa a cui non posso rispondere perché verrei meno al dovere di rispettare per primo la dignità dell'ufficio che ricopro». Cossiga si avvia verso l'esterno, la piazza. Ma ancora si ferma. «Se questo può rassicurare l'amico, il giovane amico Orlando — dice, girandosi verso i cronisti — anch'io ho una persona con cui mi confido, con cui mi confesso. Molto spesso».
L'ex-sindaco adesso dice di essere ancora più nel mirino della mafia, presidente. Il capo dello Stato di nuovo si rabbuia. Di nuovo si volge ai giornalisti. «Lo è da sempre — dice, con voce non dura, preoccupata piuttosto —. Mi auguro che le autorità dello Stato continuino a fare il loro dovere».
Cossiga è già sullo scalone, quando chiama i cronisti. «Io queste cose le chiedo raramente. Anzi non le chiedo mai — comincia, quasi imbarazzato —. Ma vorrei pregarvi, amici giornalisti, se possibile di pubblicare integralmente quel che ho detto. Non vorrei essere frainteso».

MANOVRA / DOPO LE CRITICHE DELLA CGIL

Formica s'arrabbia e replica a Trentin

La presa di posizione «rischia di indebolire gli sforzi di quanti chiedono un processo riformatore»

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Ha discusso per mesi con Cgil Cisl e Uil, ha mediato faticosamente per mettere a punto un progetto di riforma fiscale che non dispiacesse ai sindacati. Poi, al momento del «dunque», cioè subito dopo l'approvazione della manovra economica, gli sono piovute addosso critiche taglienti. Il ministro delle Finanze, Rino Formica, si è sentito punto nel vivo. Così ieri ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, la cui presa di posizione rischia «di indebolire — secondo il ministro — gli sforzi di quanti cercano di portare avanti un processo riformatore».
«L'insieme dei provvedimenti di politica tributaria — osserva Formica — introduce praticamente tutti gli elementi essenziali di equità e di civiltà fiscale che erano rivendicati dal mondo del lavoro. Già difficile di per se', il processo riformistico diventerebbe impossibile se venisse osteggiato anche da quelli che lo rivendicano».
Sul fisco comunque Formica non ha raccolto solo critiche all'interno del sindacato. Per il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, il capitolo fiscale rappresenta infatti l'unica eccezione positiva in una manovra piena di «provvedimenti contraddittori che contengono anche elementi di ingiustizia». Per Benvenuto manca soprattutto l'impostazione di una seria politica di riforme nei settori della sanità e della previdenza, nonché una politica selettiva degli investimenti. «Il sindacato — ha detto il segretario della Uil — non rimarrà con le mani in mano.

Secondo Benvenuto (Uil) il capitolo fiscale rappresenta l'unica eccezione positiva in un progetto pieno di provedimenti contradditori.

Bisogna curare l'allergia alle riforme che affligge il governo». Giudizio equilibrato sulla manovra («non sono né ottimista né pessimista») anche quello del segretario generale della Cisl, Franco Marini, che ieri ha respinto la proposta di Trentin di indire uno sciopero generale dell'industria per sostenere la vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.
Non accenna comunque a esaurirsi la scia di proteste seguita al varo della legge Finanziaria, approvata venerdì in Consiglio dei ministri. Il fisco è come sempre nel mirino delle polemiche. «Il 'torchio fiscale' — dice il liberale Alfredo Biondi — spreme ancora una volta i ceti produttivi e penalizza il lavoro autonomo e le professioni». Il segretario repubblicano Giorgio La Malfa ha invece qualche dubbio sulla capacità del governo di portare fino in fondo una manovra sulla carta tanto incisiva (49 mila miliardi tra maggiori entrate fiscali, risparmi di spese e vendita di beni dello Stato). «Credo — dice — che anche questa volta ci diranno a metà anno che le cose sono cambiate, che la realtà è peggiore di quanto non si pensasse».
Parecchi ministri hanno lasciato il Consiglio di venerdì assai poco soddisatti. Carlo Tognoli ha protestato ieri per i «tagli» al settore dello spettacolo e del turismo, entrambi di sua competenza. «Gli stanziamenti previsti per il turismo — ha detto — sono calati, rispetto alla precedente Finanziaria, da 210 a 50 miliardi. E si tratta di investimenti produttivi. Il fondo dello spettacolo è stato invece ridotto del 25 per cento. In queste condizioni le leggi di riforma per il teatro, per la musica e per il cinema rimangono bloccate».
In subbuglio anche il mondo degli agricoltori. Le associazioni di categoria, Coldiretti e Confcoltivatori, si dicono «fortemente preoccupate». Il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, ricorda in particolare che «mancano le risorse per attuare concretamente il piano agroalimentare». Il ministro dell'Agricoltura, Vito Saccomandi, si è fatto ieri portavoce di queste preoccupazioni, ricordando che nel 1991 il «taglio» ai fondi si aggira attorno al 10 per cento. Sono rimaste fuori anche voci «obbligatorie», come gli aiuti al settore bieticolo e al settore forestale. «Mi auguro — ha detto Saccomandi — che queste due voci vengano recuperate nella fase della discussione parlamentare».
Alcune categorie stanno in queste ore completando i calcoli dei sacrifici che bisognerà mettere in conto di fronte ai risparmi della Finanziaria. Allarmistiche le cifre relative agli artigiani. Secondo Sergio Bozzi, segretario della Cna, la piccola impresa sarà costretta a «tagliare» circa 20 mila posti di lavoro, a cominciare dal settore tessile, dove già sono stati decisi 2.500 licenziamenti nella zona di Prato.

MANOVRA / REAZIONI IN BORSA

Capital gain, «tassa inapplicabile»

Ventura: «Norma inopportuna» - Perplessità di La Malfa

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Con la borsa che perde il venti per cento dall'inizio dell'anno quella sulla tassazione del capital gain mi sembra una norma quanto meno inopportuna, e non capisco quale gettito pensi di realizzare l'Erario», ha dichiarato, prima ancora dell'annuncio ufficiale della manovra economica del Governo, Attilio Ventura, presidente del Comitato degli agenti di cambio. Che prima o poi la tassa sui guadagni derivati dalla compravendita di azioni (anche di società non quotate in borsa) dovesse arrivare, in Piazza degli Affari se l'aspettavano tutti: se ne parla da anni, e da quando Rino Formica è diventato ministro delle Finanze l'allarme su quest'evenienza era diventato ormai ricorrente.
Ma negli ambienti finanziari milanesi il decreto Formica sul «capital gain», che fa parte della manovra del Governo per il contenimento del disavanzo pubblico, ha suscitato non poche perplessità legate non tanto all'idea della tassazione che in diverse forme esiste già in tutti gli altri Paesi industrializzati, ma al meccanismo con cui verrà effettuata. E prima di tutto alle norme d'applicazioni che il testo della legge non contiene, ma delega ai decreti ministeriali d'applicazione che verranno emanati entro sessanta giorni. Un'attesa giudicata piuttosto lunga, visto che il ministro delle Finanze ha dichiarato di considerare il decreto già in vigore, e ha previsto la prima riscossione per il 15 dicembre.
Victor Uckmar, uno dei più noti fiscalisti italiani, docente alla Bocconi, ha commentato a caldo che «il 97 per cento delle transazioni, in Italia, sono svolte da società già soggette a Irpeg (che non rientrano nel decreto), la quota restante avviene senza supporti cartacei, dunque impossibile da identificare».
Giuseppe Gaffino, presidente nazionale dell'Ordine degli agenti cambio, una delle categorie chiamate ad esigere la ritenuta (sostituto d'imposta) dalla propria clientela, ha definito qualche giorno fa «terroristica» una norma del genere. «Prima di tutto — ha sostenuto — sarà praticamente impossibile individuare i soggetti tenuti ad esigere i sostituti d'imposta (nel testo del decreto si parla «d'aziende e istituti di credito, agenti di cambio e commissionari di borsa, notai, società emittenti o acquirenti o gli altri soggetti espressamente autorizzati»), a maggior ragione nel momento in cui si prospetta una riforma degli intermediari che il mercato aspetta da anni. Inoltre senza una definizione molto precisa delle competenze la norma è inapplicabile».
Si registrano anche preoccupazioni da parte degli intermediari bancari: questi in borsa, fanno notare che oltre a non sapere come fare a rilasciare la «regolare certificazione» richiesta per la riscossione dell'imposta, eccepiscono addirittura che un sistema così complesso richiederebbe una nuova stanza di compensazione per evitare d'inceppare completamente l'attuale sistema di scambi azionari. «Non esiste, per quanto mi risulti, — spiegava venerdì il funzionario dell'istituto di credito che opera in Piazza degli Affari — nessun sistema informatico è in grado di soddisfare tutte le esigenze burocratiche richieste dal decreto senza rallentare in maniera inaccettabile le operazioni di borsa».
Ma le prese di posizione contro il decreto non si limitano al mondo della finanza: Giorgio La Malfa, segretario del Pri, in un intervista ad un settimanale in edicola domani, sostiene a proposito della tassazione del capital gain, che «il ministro Formica sa bene come le perplessità del mio partito furono già espresse da Visentini in qualità di ministro delle Finanze. Oggi le esprimo io, sotto il profilo sia del gettito sia dell'accertabilità dei guadagni. E' una strada che non porta da nessuna parte».
La Malfa, nella stessa intervista sostiene che il Pri sosterrà la maggioranza sulla manovra economica voluta d'Andreotti. Però non nasconde le sue perplessità sulla capacità del Governo a riportare fino in fondo «una manovra tanto incisiva».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

La tiratura del 29 settembre 1990 è stata di 65.550 copie.

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

PENTAGONALE

Torna a pulsare il cuore antico del Continente

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — Sulle macerie della Cortina di ferro rinasce la Germania, rivive la Mitteleuropa, il cuore del Vecchio Continente ricomincia a pulsare. Mentre a Berlino rullano già i tamburi della riunificazione, Trieste cementa i primi mattoni della Pentagonale, l'alleanza Roma-Vienna-Praga-Budapest-Belgrado nata dieci mesi fa per avvicinare l'Est alla Cee nel momento del grande disgelo.

All'inizio di agosto, a Venezia, i cinque ministri degli esteri misero nero su bianco un ventaglio di progetti comuni (trasporti, telecomunicazioni, cultura, ricerca, ecc.) per suturare le vecchie cicatrici e ridare unità all'Europa adriatico-danubiana. Ieri, al castello di Miramare, baricentro geografico e ideale della nuova alleanza, il comitato di coordinamento è entrato nel vivo del lavoro, definendo priorità e calendario dei lavori.

Fra i Cinque tirava un'aria nuova ieri nel castello che fu di Massimiliano d'Austria. Era palpabile la sensazione che la Pentagonale aveva superato la fase di rodaggio entrando nel pieno della sua forza operativa. «Mai avevamo dialogato fra noi con tale facilità, senza remore, come qui a Miramare» sottolinea soddisfatto sulle sponde dell'Adriatico Alessandro Grafini, vicecapo di gabinetto di De Michelis e responsabile politico del coordinamento fra i Cinque. Il primo luglio la presidenza dell'Alleanza è passata dall'Ungheria all'Italia e per De Michelis si presenta oggi un'occasione unica, quella di giocare contemporaneamente sul tavolo dei Cinque e su quello dei Dodici.

Sul piano politico ieri si sono esplorati due campi di azione comune: la costruzione della nuova architettura europea quale uscirà dal vertice di Parigi nel quadro della Csce (la conferenza per la sicurezza nel continente), e la valorizzazione del Consiglio d'Europa nel senso di una ridefinizione dei compiti sulla base dei nuovi equilibri politico-economici.

Il lavoro di riaggregazione da fare è enorme, ed è per questo che i Cinque, pur concordando sulla necessità di restare non aumentare di numero per evitare smagliature, stanno già lavorando per attirare nella loro orbita altre nazioni: Romania, Polonia, Bulgaria e la stessa Unione Sovietica, cui non sfugge l'importanza del rilancio dello spazio danubiano, soprattutto nel campo dei trasporti.

L'agenda, sul piano operativo, è fittissima: c'è ecologia, piccola e media impresa, cultura, turismo, ricerca scientifica, informazione, immigrazione, minoranze, trasporti, telecomunicazioni. Si tratta ora di bussare agli istituti di credito internazionale con progetti comuni credibili e avvalorati da un peso politico moltiplicato per cinque. Contemporaneamente, si tratta di allargare i contatti intergovernativi anche a livello interregionale, sfruttando l'esperienza Alpe-Adria, la Comunità che ha fatto da modello alla Pentagonale.

A quanto è dato di sapere, a Miramare si è deciso di dare una forte spinta a una serie di progetti: l'asse ferroviario e stradale Trieste-Lubiana-Budapest, la rete di telecomunicazioni a fibre ottiche fra i cinque Paesi, la banca-dati comune destinata alle piccole e medie imprese della stessa area, l'avvicinamento dell'Est alle grandi istituzioni scientifiche europee come il Cern, il l'Organizzazione per la ricerca nucleare.

Nata l'11 novembre 1989 a Budapest, con un tempismo che spiazzò tedeschi, inglesi e francesi, la Pentagonale rilanciò di colpo un ruolo politico autonomo dell'Italia nel contesto europeo. Erano, allora, i giorni drammatici della caduta del muro di Berlino e delle rivolte popolari a Praga e Sofia: da allora lo scenario è drammaticamente mutato e oggi l'alleanza a cinque si avvia a compiere, già adulta, il suo primo anno di età. La democrazia è rinata a Est, ma il crollo del vecchio sistema ha contemporaneamente spalancato un buco nero di spaventose tensioni etniche, economiche e sociali.

Fra la libertà e il benessere, fra l'uscita dal Comecon e l'ingresso nella Cee c'è un guado lunghissimo da superare, e la Pentagonale, ama sottolineare il nostro ministro degli esteri, deve riempire questo vuoto, superare questa delicatissima fase di transizione. Così, mentre a Nord si assiste in Germania al dramma di un Paese in liquidazione, all'annessione del povero da parte del ricco, nel Centro-Sud dell'Europa la Pentagonale offre un modello di riaggregazione diverso, fra interlocutori paritari, privi di velleità egemoniche.

GERMANIE

UNDICI MESI DOPO LA «CADUTA» DEL MURO DI BERLINO

A un passo dall'unificazione

Mercoledì «nascerà» la Grande Germania a 45 anni dalla fine della guerra

La vera riunificazione delle Germanie è già avvenuta alle 19.15 del 9 novembre '89, quando «cadde» il muro di Berlino (nella foto d'archivio). E' da quella sera d'autunno infatti che il popolo tedesco fu definitivamente unito.

Servizio di
Roberto Giardina

BONN — Sarà come una festa di nozze celebrata quando l'abito della sposa è già un po' spiegazzato e gli invitati hanno cominciato ad allentare il nodo delle cravatte. Il 3 ottobre si celebrerà, a 45 anni dalla fine della guerra, la riunificazione delle Germanie, ma essa è già avvenuta da almeno undici mesi, da quel 9 novembre dell'89 quando alle 19.15 «cadde» il muro di Berlino. Da allora, nonostante le resistenze più o meno velate degli alleati, che ribadirono il loro diritto di occupanti, le incomprensioni, i problemi, i giochi dei politici, e perfino le nuove ostilità sorte tra «fratelli» dell'Est e dell'Ovest, il popolo tedesco fu definitivamente unito da quella sera di autunno.

Il 9 novembre il «muro» non cadde, ma venne letteralmente sommerso da una marea umana che vi si arrampicò sopra come a coprire la più grande vergogna di questo secolo. Questi 48 chilometri di cemento armato erano al loro posto anche se a centinaia cominciavano già a scalfirli per asportare scaglie come souvenirs, eppure la loro presenza era stata di colpo cancellata. Per mesi ancora, i vopos controllarono passaporti e distribuirono visti, ma di giorno in giorno tutto ciò appariva sempre più come una vuota cerimonia.

Gli altri europei, dai polacchi ai francesi, dagli inglesi a noi italiani, scoprirono a un tratto che il timore della Grande Germania, alla vigilia dell'unità del '92, era solo sopito nel profondo delle coscienze. Come osavano i tedeschi parlare di Wiedervereinigung senza chiedere una sorta di permesso ai loro vicini? In nome della storia, del passato che non poteva essere dimenticato? E per la verità anche i tedeschi ebbero paura, anche se non capivano bene neanche loro di chi o di cosa.

La Germania che nascerà il 3 ottobre non si merita l'appellativo di Quarto Reich. Non è la Germania di Hitler, e non è la Germania di Bismark. Ma non sarà neanche la Germania di Adenauer o di Willy Brandt, né quella di Helmut Kohl. Anche il cancelliere dell'unificazione probabilmente ha qualche difficoltà a prevedere gli sviluppi del futuro incombente. La velocità del processo di unificazione, il rapporto di forze tra l'opulento Ovest e il povero Est, hanno indotto molti ad affermare che in realtà avverrà un Anschluss, un'annessione. Bonn, cittadina renana, inghiottirà la Prussia rossa. Ed è già un'immagine che fa sussultare. E' vero solo in parte. Il paragone con il Terzo Reich che assorbe un'Austria, vittima vogliosa, non si può sostenere.

> *E' l'Europa che rivive da Lisbona a Leningrado*

Non scomparirà solo la Germania Est, questo Paese ambiguo come la sua sigla, Ddr in tedesco, Rdt in italiano, Gdr in inglese, Rda in francese, un valzer di lettere che tradiva già un'insicurezza sulle proprie radici. Scomparirà anche la Repubblica Federale dell'Ovest. Il nuovo Paese che sorgerà nel cuore d'Europa, dal Reno all'Oder-Neisse, non sarà la somma della Rdt orientale e della Rft occidentale, come la fusione di due industrie.

I difetti e i pregi dell'Ovest mischiati ai difetti e ai pregi dell'Est (pochi forse ma pur esistenti) daranno vita a una mistura dal sapore e dalle virtù ignote. I tedeschi non sono tutti uguali, e non lo sono mai stati, se non nei pregiudizi degli stranieri. I sassoni di Dresda, una delle poche città ancora macchiate dalle rovine della guerra, si ritrovano con i bavaresi di Monaco, città diventata quasi mediterranea; gli anseatici di Amburgo sono di nuovo vicini dei contadini del Mecklenburgo. Gli yuppies di Francoforte, la «Manhattan», come è soprannominata la metropoli della Borsa sul Meno, insieme con gli abitanti dell'altra Francoforte, quella sull'Oder, a poche decine di chilometri da Varsavia.

I managers che cercano di copiare (in meglio) i colleghi di Wall Street e i direttori degli elefantiaci Kombinat dell'industria socialista, dovranno lavorare spalla contro spalla per costruire la nuova Germania che dovrà essere portata a compimento entro la fine del decennio. Da una parte si invocano le leggi della produttività e della redditibilità, dall'altra ci si abbarbica alle sicurezze sociali. I sondaggi, che sono il vizio dei tedeschi dell'Ovest, rivelano che il 29 per cento dei cittadini federali è contro la riunificazione, e che il 78 per cento dei cittadini della Ddr prevedono di rimanere a lungo tedeschi di seconda classe. «Ho un po' di tristezza nel pensare che quella piccola, non amata, ma funzionale Repubblica federale non esisterà più», confessa Patrick Sueskind, fortunato autore del «Profumo», nel suo libro appena uscito che si intitola «Angst vor Deutschland», paura della Germania, senza punto interrogativo. «Paura non è la parola esatta, spiega, non può avere paura chi è sotto shock».

E sotto shock, europei e tedeschi lo sono, nonostante il clima di questa festa voluta. E la domanda chiave è allo stesso tempo rassicurante e inquietante. La nuova Germania sarà più ricca e temibile? Noi tedeschi saremo più ricchi o più poveri? Sta per nascere, o è già nato, un Deutsche Mark Nationalismus? Un nazionalismo del marco tedesco?

Al «muro» che tagliava Berlino sta per succedere un'altra barriera, quella valutaria, tra grande Germania e vicini orientali? E la Germania costretta a dar fondo alle sue risorse per la ricostruzione dei territori dell'Est dimenticherà i patti di Bruxelles? E' inevitabile e nonostante le apparenze non preoccupante, almeno non oltre un certo limite.

E' prevedibile che il benessere individuale sia un po' inferiore nella Grande Germania a quello della Repubblica Federale, ma il periodo di transizione non dovrebbe durare più di cinque anni al massimo. A metà decennio i tedeschi, gli uni e gli altri, saranno al di là del guado.

Per noi europei, si parlava già di Comunità alla tedesca prima ancora che il più folle ottimista potesse prevedere gli avvenimenti dell'89. Dal 3 ottobre saremo a confronto con tedeschi ancora più smaniosi di far meglio e di più, per poter vincere la sfida immensa che li attende. Il 3 ottobre non cambierà la Germania, cambierà l'Europa intera, l'Europa ritrovata, non quella amputata e divisa come gli stati tedeschi, un'Europa che va di nuovo da Lisbona a Praga a una Leningrado che forse tornerà a chiamarsi Pietroburgo. Non dovremo avere paura dei tedeschi. Festeggeremo con loro, perché sarà anche la nostra festa, in quanto europei. Una festa con un po' di paura, ma di noi stessi, con meno certezze e più dubbi, senza barriere protettive tra ricchi e poveri, tra buoni e cattivi. Ma questo tipo di paura è sempre salutare.

ANTICOSTITUZIONALE LÁ LEGGE ELETTORALE PANTEDESCA

Smentita per il governo Kohl

BONN — Doccia fredda per il governo del cancelliere Helmut Kohl: a Karlsruhe la Corte costituzionale ha infatti dichiarato illegittimi tutti i principali punti fissati nella contestata legge sullo svolgimento delle prime elezioni 'pantedesche del prossimo 2 dicembre che Bonn aveva varato concordandola, tra mille polemiche, con il governo e il parlamento dell'attuale Rdt. «Questo significa che tra breve dovrà riunirsi nuovamente il parlamento e varare una nuova legge sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa corte motivando l'incostituzionalità della norma. E' un compito che verrà assolto in tempi rapidi, come ha annunciato il ministro federale dela giustizia Hans Engelhardt (Fdp), «rispettando in pieno le osservazioni della corte» e pertanto non sarà in pericolo lo svolgimento delle elezioni del 2 dicembre.

Dello stesso parere è anche il ministro dell'Interno Wolfgang Schaeuble (Cdu), che aveva predisposto la norma: «Lavoreremo sodo — ha dichiarato —, le elezioni si svolgeranno normalmente alla data fissata». Il parlamento potrebbe riunirsi già giovedì prossimo e la nuova legge elettorale deve essere varata comunque entro il 16 ottobre, 47 giorni prima delle elezioni. Da tutti i partiti e non solo dai verdi, per i quali la sentenza è ritenuta «una pietra miliare nel diritto tedesco» e uno smacco per l'arroganza Csu-Cdu, sono arrivati commenti positivi alla sentenza, anche da parte della coalizione governativa. Erano stati proprio i verdi, con Republikaner e altri partiti minori, a promuovere il ricorso alla Corte costituzionale, sostenendo, come avevano fatto nel lungo dibattito politico che aveva preceduto il varo della norma, che la legge era stata fatta su misura per penalizzare le formazioni più piccole privilegiando invece i partiti maggiori, in particolare quelli della Unione cristiano-democratica del cancelliere Kohl.

Sotto accusa è finita la soglia del cinque per cento fissata per tutta la Germania e non per ognuna delle due parti del Paese, per poter entrare in parlamento e la possibilità di collegamenti di lista solo tra partiti tra loro non concorrenti. In sostanza, un collegio elettorale troppo vasto per superare la soglia del cinque per cento e contemporaneamente troppo ridotte possibilità di collegamenti di lista per aggirare questo ostacolo. A un partito della Rdt sarebbe stato necessario il 23,75 per cento dei voti nei cinque Leander orientali per superare questo limite, non potendo contare su consensi raccolti anche nella Germania Occidentale.

La Corte costituzionale ha accolto in pieno le riserve dei partiti che hanno fatto ricorso e le soluzioni che si prospettano al governo di Kohl e al parlamento non sono molte: abbassare la soglia al tre per cento, come avevano chiesto anche i socialdemocratici durante il dibattito sulla legge, oppure mantenere la soglia del cinque per cento ma creando due collegi, uno a Est e uno a Ovest, entro i quali calcolarla. Dovranno anche essere consentite maggiori possibilità di unioni di lista, lasciando comunque salva l'identità dei singoli partiti.

La Germania dovrà misurarsi con un frazionamento delle forze politiche, fenomeno sinora pressoché sconosciuto nella Rfg dove in parlamento siedono cinque partiti: cristiano sociali (Csu), cristiano democratici (Cdu), socialdemocratici (Spd), liberali (Fdp) e Verdi. A occuparsi della nuova legge sarà il Parlamento pantedesco transitorio in funzione dal 3 ottobre al 2 dicembre, con i parlamentari del Bundestag e i 144 rappresentanti già designati dalla Volkskammer (parlamento) di Berlino Est.

UN EVENTO CHE HA SPIAZZATO TUTTI

Gli scherzi della storia

Il difficile deve ancora venire: avvicinare due realtà lontanissime

BERLINO — «Come sempre quando accade qualcosa di grande gli storici preferiscono osservare dall'alto», commenta Rudolf Augstein, il direttore dello Spiegel. Ma in queste ore a Berlino, e in ogni luogo della nuova Germania, da Lubecca sul Baltico a Dresda nella profonda Sassonia, si dovrebbe scendere per le strade ad assaporare l'avvenimento storico della riunificazione dei due stati tedeschi, che appena un paio d'anni fa lo stesso Gorbacev non escludeva, «perché nella storia tutto è possibile», ma pensava che non sarebbe arrivato prima del primo secolo del prossimo millennio.

Ma la storia dovrebbe sempre colpire senza preavviso, come il giorno in cui cadde il «muro», e ancora adesso nessuno sa dire come avvenne, neppure Egon Krenz e Hans Modrow. Ognuno con la sua spiegazione. Quando invece il grande giorno arriva come questo tre ottobre, scelto a freddo, con anticipo, con il giusto tempo per preparare la festa e la sua coreografia, si rimane con uno strano gusto, come un senso di inadeguatezza.

Il tre ottobre diventa festa nazionale della nuova Germania, i tedeschi sono già un solo popolo, ma quando saranno veramente «uguali», quelli dell'Est a quelli dell'Ovest? Quando sarà finalmente impossibile riconoscere a colpo d'occhio un berlinese dell'Alexander Platz da uno della Kurfuerstendamm, anche se indossa gli stessi jeans o l'identica minigonna? Solo per il modo di camminare, di gestire, per non parlare della lingua che in quasi mezzo secolo di divisione è diversa, sia pure di quel poco che giustifica la stampa di un minuscolo dizionario tedesco-tedesco. Da una parte si dice plastik, plastica, e dall'altra «plasta», per l'influenza del russo. Occorrerà un altro mezzo secolo per annullare 45 anni di separazione?

«Dopo che è caduto il muro di cemento, bisogna che cada il muro nella testa della gente», dice Toni Schwerzina, sindaco socialista di Berlino Est nei suoi ultimi mesi. «Ogni centomila disoccupati in più ci costano un miliardo e trecento milioni di Deutsche Mark», calcola il ministro del Lavoro Blum. Poco meno di mille miliardi di lire. E i disoccupati rischiano di salire a tre o a quattro milioni. Cento miliardi di marchi all'anno, o 130, e per dieci anni. Centomila miliardi di lire ogni dodici mesi, ma i tedeschi dell'Ovest nel solo '89 hanno risparmiato 175 miliardi, e hanno da parte, sui libretti o in azioni qualcosa come 2.800 miliardi di marchi, quanto basterebbe a ricostruire tre Germanie Est.

Si fa la conta delle tv a colori da una parte e dall'altra, delle case, e delle auto, e della loro qualità, e solo su un dato quelli dell'Est sono pari a quelli dell'Ovest: nei litri di birra ingurgitati a testa all'anno. Differenze che spariranno anno dopo anno. E inevitabilmente l'attuale Rdt diventerà sempre più simile alla Repubblica Federale. La Sassonia e la Turingia avranno autostrade perfette al posto degli attuali nastri di cemento sconnessi, una rete ferroviaria modello, e si promette la rete telefonica più moderna del mondo al posto dell'attuale, quasi inesistente.

In quella che era la parte occidentale, una mostra celebra Bismark e il suo tempo. A Est, al Deutsches Theater, va in scena un nuovo dramma, «Die Kommunisten»: comunista è una parola pronunciabile ormai solo in palcoscenico. Come da noi i fascisti dopo la guerra, qui sono scomparsi d'incanto, ed è scontato perfino notarlo. Eppure per vincere la sua sfida nel futuro, la Germania dovrà superare il suo passato, e non tentare di dimenticarlo.

Un passato che si può pesare e toccare con mano: gli archivi della Stasi, la polizia segreta, sei milioni di atti su altrettanti cittadini, in pratica uno per famiglia. Gli intransigenti chiedono che vengano resi noti. Ma come identificare i dossier autentici da quelli costruiti ad arte? Come riconoscere le vere vittime e i complici? Come ottenere giustizia ed evitare la paralisi?

La nuova Germania nasce in bilico tra ricchezza e decadenza, tra un passato che non passa, e un presente che corre troppo in fretta, punto d'incontro tra l'Occidente e l'Oriente. Forse l'errore è pretendere di trovare subito un equilibrio perfetto. La grande chance della nuova Germania, il suo fascino, sta invece in questa stimolante, ambigua, continua contraddizione.

CAMPIONI NELLO SPORT

Tutti insieme per vincere sotto un'unica bandiera

BONN — Con la riunificazione tedesca nasce anche una nuova superpotenza mondiale dello sport. Basta guardare il medagliere olimpico, con la Rdt al secondo posto e Rfg al quarto, per capire che sarà sempre maggiore il dominio nelle piscine, sulle pedane di tartan e sulle piste innevate. Senza dimenticare, naturalmente, i campi di calcio, come aveva preconizzato l'allenatore della Germania Franz Beckenbauer nella notte romana che ha visto la sua squadra ancora una volta campione del Mondo. «E adesso, una volta riunita, chi fermerà più la Germania?», aveva sentenziato Kaiser Franz. Lo scioglimento delle varie federazioni della Rdt e la loro adesione a quelle federali è intanto ormai cosa fatta: dopo il 3 ottobre le prime manifestazioni sportive vedranno sotto la stessa bandiera atleti dell'Est e dell'Ovest tedesco. L'inno nazionale sarà quello federale e la bandiera pure: rossa, nera e oro.

Per la Germania Federale, contrariamente a quanto sta avvenendo per tutti gli altri settori, l'ingresso della ex Rdt nello sport si rivelerà senza dubbio un affare. In campo sportivo la Germania Orientale è una fabbrica di successi e di primati. Le 454 medaglie olimpiche conquistate dalla Rdt nella sua breve vita sono lì a dimostrarlo. E il travolgente successo ai recenti europei di atletica leggera di Spalato dice che i campioni dell'Est non hanno smobilitato neppure in questa tumultuosa fase di trapasso. Con le varie federazioni, Bonn eredita dall'Est anche la famosa «Dhfk» di Lipsia, la scuola superiore di cultura fisica che è il cuore, il cervello ed anche il laboratorio (è il caso di dirlo) dei successi sportivi della Rdt. Questo Bonn lo sa talmente bene che per il momento ha deciso di dare un contributo di due miliardi di lire allo sport orientale per consentirgli di non avere problemi da qui alla fine dell'anno.

COME SARA' LA NUOVA GEOGRAFIA POLITICA DEL PAESE

I comunisti destinati a sparire

Non riusciranno a superare la barriera del 5 per cento; lo stesso per i Republikaner

BONN — Il lavoro comincia subito per i politici della nuova Germania. Mancano pochi giorni al primo appuntamento, più importante di quanto possa sembrare visto da fuori. Il 14 ottobre si vota per le elezioni regionali nei cinque Laender di quella che era la Germania Est, e nella stessa domenica si va alle urne anche in Baviera. Un grande test in vista delle prime elezioni della Germania riunita in programma il due dicembre, e l'ultima occasione per Oskar Lafontaine, il candidato alla Cancelleria per i socialdemocratici, di calcolare le possibilità sempre più scarse di battere Helmut Kohl, il cancelliere della riunificazione, che in Germania molti paragonano a Bismark, come fa la rivista per famiglie «Bunte», anzi «più grande di Bismark», perché ha unificato la patria senza combattere nessuna guerra.

I tedeschi dell'Est hanno compreso che le promesse di un «rapido miracolo» ascoltate in inverno non potranno essere mantenute, ma si sono rassegnati alla delusione. C'è da attendere e per molti il prossimo inverno sarà durissimo, tuttavia Lafontaine non offre prospettive migliori, anzi ha scelto la parte di Cassandra: nei mesi scorsi si è agito troppo in fretta e male e adesso il conto sarà più salato, disoccupazione all'Est, aumento delle tasse all'Ovest.

Con quasi assoluta certezza ha ragione, ma l'elettore è tentato di sperare che abbia torto, e magari finisce per votare per il più rassicurante Kohl. Da Halle a Cottbus, Lafontaine parla innanzi a piazze semivuote, e non riesce a scuotere gli ascoltatori come gli riesce nella «sua» Saar, se non quando parla di aumentare gli assegni familiari. Troppo poco per sperare di riuscire a invertire la tendenza, e anche lui sembra sempre meno convinto, mentre il suo stesso partito, a cominciare dal leader Vogel, non nasconde la sfiducia e la delusione: «Oskar blocca l'entusiasmo», l'accusano.

> *Con il riporto dei voti, la Dc può arrivare al 50 per cento*

Se si votasse oggi, secondo un sondaggio effettuato tra gli elettori federali, i cristiano democratici di Kohl prenderebbero il 42 per cento, contro il 39 dei socialdemocratici, il dieci per cento dei liberali, il sette di verdi e il due per cento dei «republikaner» dell'estrema destra. Ma che peso avranno i circa dodici milioni di votanti dell'Est? In marzo, le loro decisioni sorpresero gli esperti degli istituti demoscopici, ma anche dato il rapporto di forze con i «fratelli dell'Ovest» (circa tre a uno) non sembrano in grado di rovesciare le posizioni. Ma in questi giorni si scoprono più le differenze che le somiglianze, a esempio tra i verdi dell'Ovest e i movimenti per i diritti civili dell'Est, come Neues Forum, che hanno ben poco in comune. E infine rimane l'incognita del Pds, l'ex partito comunista di Gregor Gysi, che in marzo ha retto meglio del previsto, ottenendo il 16 per cento circa, ma che sembra in calo. Per superare la barriera del 5 sull'intero territorio nazionale dovrebbe ottenere almeno un milione di voti in più, mentre all'Ovest il vecchio Kpd non ha mai superato l'uno per cento, grosso modo trecentomila voti. Erano gli irriducibili che votavano rosso anche sapendo di sprecare la scheda. Nei prossimi giorni potrebbero aumentare nella speranza di riuscire insieme con il Pds a superare l'ostacolo ma le previsioni non sono favorevoli, come per i «republikaner» dell'ex SS Franz Schoenhuber.

Grazie al meccanismo elettorale che scarta i voti dei piccoli partiti a favore delle compagini maggiori, Kohl potrebbe persino trovarsi con una maggioranza del cinquanta per cento dei seggi pur non avendo ottenuto più del 45 per cento dei voti, e quindi nella condizione di «regnare» senza l'appoggio dei liberali di Hans Dietrich Genscher.

Il peso della Csu bavarese diminuirà inevitabilmente a causa della riunificazione: già nel nuovo Bundestag in cui fino al due dicembre verranno aggiunti 144 deputati scelti tra i 400 della Volkskammer orientale passerà dal 21 per cento al 16 per cento, e il partito che fu di Strauss cerca disperatamente di difendere le sue posizioni, dando qualche fastidio a Kohl.

Un «fastidio» non trascurabile come si è dimostrato nei faticosi mesi in cui si è discusso del trattato di riunificazione, che Kohl si vuole risparmiare a tutti i costi per il futuro.

Il cancelliere della Germania federale Helmut Kohl.

TOMIZZA / ANTICIPAZIONE

Cambio fede, anzi no

Esce da Bompiani «Fughe incrociate», due crisi spirituali in una

Dal libro di Fulvio Tomizza «Fughe incrociate» (a giorni in libreria, edito da Bompiani), pubblichiamo, per gentile concessione, un breve stralcio.

Il padre Giovanni Battista lo accompagnò al piano superiore per assegnargli il letto. Era la sua stessa cella, in verità uno stanzone con due letti, uno dei quali forse vi era stato aggiunto per accogliere lui affinché si adeguasse più celermente alla vita del monastero. Certo, lo tranquillizzava il padre, non si sarebbe dovuto levare all'ora dei monaci né sottoporre a tutti i loro obblighi, ma avrebbe avuto occasione di recitare con lui il rosario e le preghiere della buonanotte, interrogarlo su quanto gli venisse in mente, ricevere istruzioni anche fuori dalle ore di catechismo.

Mandolino uscì in un gesto di contrarietà, e subito si preoccupò di correggerlo dicendo di non voler recare tanto disturbo. Per rassicurarlo fra' Giovanni Battista lo informò che quella era l'unica ala del monastero rimasta abitabile e ci si doveva adattare. Fu un colpo duro per l'ospite. Dopo aver cercato nelle ultime settimane ogni pretesto per non restar solo, ora avvertiva che anche il suo sonno avrebbe avuto un testimonio. Non sarebbe stato libero neanche di dormire per non tradirsi con una parola di desiderio, con un lamento.

Quando il monaco se ne fu andato, più che in un equivoco egli si vide caduto in una trappola tesa da lui stesso. Ispezionò rapidamente la stanza. I due letti allineati e distanziati da un comodino; un tavolo di fronte e, ai lati di quella parete, verso la finestra, il lavabo in ferro con catino e brocca; nell'angolo più riposto una croce di legno nuda, nera, alla cui base si appoggiava un inginocchiatoio. Avrebbe preferito comunque occuparla da solo, ma come riempire il tempo, incapace com'era di star fermo, riflettere, aprire un libro che non fosse quello dei conti?

Si precipitò alla finestra. Dava sul prato del mercato al di là del quale si stendeva la campagna divisa in rettangoli di terra arata fino ai bordi, dove si allineavano piante di gelso tutte scamozzate. Tra lo spiazzo del mercato e la distesa dei campi, volgeva a destra un viottolo che via via diventava strada cittadina e si arrestava davanti al palazzo Ragazzoni. Un albero dalla chioma intatta, rossastra, segnava lo sbocco del viottolo nel luogo di mercato, e sotto di esso sostavano due uomini. Avvertì un sussulto nel torace prima ancora di averli riconosciuti. Erano Joseph e il più adulto dei cugini Ventura di Conegliano, invecchiato, la barba tutta bianca come gli strati di brina che ricoprivano qua e là la campagna arata.

Mandolino fece per ritrarsi. Socchiuse invece una delle finestre; i due drizzarono il capo in quella direzione. Joseph tracciò un vago gesto con la mano, di saluto o di invito a scendere giù un momento. Istintivamente egli misurò la distanza dal suolo, calcolandola in una decina di metri. Spalancò entrambe le finestre e incrociò le braccia, immobile a guardarli. Lo feriva constatare che a loro sarebbe potuto sempre ricorrere, anche dopo averli traditi e ancora traditi, mentre con questi altri doveva stare bene attento a non commettere uno sbaglio.

* * *

Gli sarebbe pervenuta nella cella una loro lettera scritta in lingua ebraica per impedirne la decifrazione. La avrebbe trovata sul tavolo, piovuta misteriosamente secondo il destinatario e invece, stando ai suoi sostenitori cattolici, lasciatavi da un certo garzone Frachia che non si spiega come avrebbe eluso la sorveglianza dei monaci per infilare le scale e portarsi fino al piano superiore. Contenente soltanto suppliche e promesse, la lettera sarebbe stata da lui subito bruciata.

Vero è che Mandolino inviò loro un biglietto in ebraico, e per recapitarlo si servì del ragazzo Aurelio Frachia mescolatosi tra i molti sacilesi venuti a visitarlo già nel primo giorno di ritiro.

Il coro compiacente dei Bernardino, Gaspare, Gaioto, del dottor Bartolini e del fattore da Fontanafredda, anziché scalzarla avevano acuito la sua ripulsa per il monastero e per lo stesso intento che lo aveva là rinchiuso, trasformandolo in un prigioniero animato soltanto dal desiderio di fuga. Egli si impossessò di un foglio di carta non più grande della polizza che rilasciava ai proprietari del pegno, trovò sullo stesso tavolo della cella penna e inchiostro. Per la prima volta disubbidiva, anzi tramava alle spalle dei suoi sostenitori. E perseverò anche riavendoli davanti, per complottare a cenni del loro comune cristiano mandatogli i loro saluti. Si era lasciato mettere in gabbia, così doveva uscirne, provocando senza mezzi termini l'intervento che i congiunti ebrei ritenessero il più idoneo.

Atteniamoci per bocca del medesimo scrivente al succo del messaggio, che ne è piuttosto una versione parecchio sfumata. Rivolgendosi ad Abramo e insieme al cugino, diceva «che havevo hauto la sua lettera et che io era maliato et mal contento, che havevo il cor turbato per la mia Dora, cioè mia mogliere, et gli dicevo anco che io non mi volevo far christiano ma che trovassero loro il mezzo da potermi levare di là dove io ero».

TOMIZZA / INTERVISTA

Due volti della stessa medaglia

Dice lo scrittore: «Definirei questo libro un dittico»

Intervista di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Altre che polvere, ragnatele e carte ingiallite dal tempo. Ogni volta che esce da un archivio, Fulvio Tomizza si porta appresso l'ispirazione per un romanzo nuovo. «Fughe incrociate», l'ultimo parto letterario dello scrittore nato a Materada in Istria, verrà distribuito nelle librerie a partire dal 5 ottobre.

«Fughe incrociate»: ovvero, due crisi spirituali, Mandolino, un ricco ebreo di Sacile, chiede di diventare cristiano per sfuggire alla quotidiana discriminazione razziale. Ma anche perchè coltiva un piccolo sogno d'amore. Leandro Tisanio di San Vito al Tagliamento, giovane cristiano maritato quasi per forza, decide di spezzare le catene familiari e di farsi ebreo.

Storie di tempi andati. Ambientate nel Friuli dell'Inquisizionez, tra la fine del Cinquecento e l'alba del Seicento. Microscopici pezzi di Storia, che l'autore di «Materada», «La miglior vita», «L'ereditiera veneziana», riporta alla luce con passione.

«'Fughe incrociate' non è composto da due racconti slegati — spiega Fulvio Tomizza —. Lo definirei, piuttosto, un dittico. Una medaglia con due facce. Le storie di Mandolino e Leandro, infatti, divergono e si compenetrano al tempo stesso».

Non è racconto, ma neanche romanzo...

«Piano. Avrei potuto far stampare sulla copertina la dicitura 'romanzo'. Non l'ho fatto, rinunciando a vendere più copie. I lettori italiani, si sa, non sono molto attratti dai racconti. Etichette a parte, però, considero questo mio nuovo lavoro come un romanzo vero e proprio. Il filo narrativo si srotola, infatti, da una storia all'altra. E le unisce».

Dove ha scovato queste due storie?

«Stavo consultando un elenco di eretici processati nel Friuli-Venezia Giulia. Lì, tra l'altro, c'era il nome di quella Maria Iannis alla quale ho dedicato il romanzo 'La finzione di Maria', che adesso verrà tradotto in America. Ad attirare la mia attenzione è stato l'accenno a un Mandolino di Muggia».

Un parente del suo Mandolino di Sacile?

«Niente affatto. E qui viene il bello. Quando sono andato all'Archivio di Stato di Trieste per consultare il fascicolo relativo a Mandolino di Muggia, mi sono ritrovato tra le mani degli accenni a questo Mandolino di Sacile. Subito, ho pensato a un errore. Credevo che i documenti si riferissero alla stessa persona. Poi ho capito che uno sbaglio era stato fatto, sì. Ma nel senso che c'erano due Mandolino, ben distinti».

Poi, la fantasia ha preso il volo...

«Mi ha attirato subito il rimorso che tormenta Mandolino. Lui, ebreo, sta per abbandonare la religione dei padri e farsi cristiano. Ma qualcosa lo trattiene. Lo spinge sull'orlo del ripensamento. Anche a me è successo spesso di confrontarmi con i sensi di colpa».

Leandro è arrivato dopo?

«Sì. Quando ho scoperto la storia di Leandro Tisanio di San Vito al Tagliamento, un campanello si è messo a suonare nella mia testa. Quel cristiano che fuggiva da casa per farsi ebreo era il contraltare perfetto di Mandolino».

Due facce della stessa medaglia?

«Appunto. Mandolino è un uomo estroverso, leggero, possibilista. Leandro è serio, chiuso, in cerca di un'elevazione spirituale. Alla resa dei conti, però, tutti e due finiscono per fare del male. Abbandonano padri, mogli, figli e amici, per realizzare sogni privati».

Ha usato linguaggi diversi per raccontare le fughe incrociate?

«Non si poteva fare a meno. Scrivere, per me, è come comporre musica. Ogni storia deve avere la sua giusta intonazione. Per Mandolino ho usato uno stile tra il divertito e il canzonatorio. Leandro, invece, ha preteso un linguaggio più serio, incisivo, icastico».

Spesso le sue opere traggono linfa dalla microstoria. Perchè?

«Non sono mai stato uno scrittore che si abbandona all'invenzione pura. Se vogliamo, da 'Materada in poi, ho sempre raccontato storie che hanno un riscontro concreto nella realtà: l'Istria, l'esodo, il mondo ebraico, la convivenza difficile tra popoli. Dopo una decina di romanzi, mi sono accorto di aver esaurito questo filone. Cosa dovevo fare: dare corpo a vicende ambientate nell'Italia dei maneggi politici, della mafia? No, meglio smettere».

Così si è immerso nel passato...

«E con grande soddisfazione. Le storie di ieri assomigliano alle nostre. Io, molto spesso, finisco per identificarmi con i personaggi che riaffiorano dai documenti d'archivio».

Sta già lavorando al prossimo libro?

«Ho ancora una storia da raccontare. Ma non vorrei parlarne adesso. 'Fughe incrociate' non è ancora approdato in libreria. Mi sembra un po' presto».

E più in là?

«Credo che mi dedicherò a rileggere la mia vita. Attingerò a piene mani dalle esperienze che ho fatto. Confrontandomi, ormai, con la vera frontiera che mi aspetta: l'aldilà. No, niente paura. Non saranno romanzi angosciosi. Condirò tutto con tanta ironia».

EDITORIA

Le carte vincenti

La fabbrica dei best-seller: da Manzoni alla Fallaci

Servizio di
Pier Francesco Listri

Mentre il nuovo romanzo di Oriana Fallaci fa saltare tutti gli indici di vendita, e si celebra il mezzo secolo del film tratto dal più grande best seller di tutti i tempi, «Via col vento», il tema appunto del best seller torna d'attualità, come l'incrocio più singolare e vincente fra cultura e industria.

Cos'è un best seller? E' un libro che andando a incontrare misteriosamente le attese di un certo periodo e di un certo pubblico, tocca, spesso imprevedibilmente, vette di consenso e di vendite in pochissimo tempo. Alcuni sostengono che, nonostante gli sforzi degli editori, un best seller non si può inventare, non ci sono ricette ma solo il caso lo crea. Altri, prove alla mano, dimostrano che il best seller risponde sempre a precise caratteristiche: raccontare una storia possibilmente collettiva, avere un «plot» (cioè un intreccio) sostanzioso, restituire lo spirito e lo stile di un certo tempo o di un certo luogo, essere — infine — scritto in modo piano e accattivante, ma non privo di suggestione stilistica.

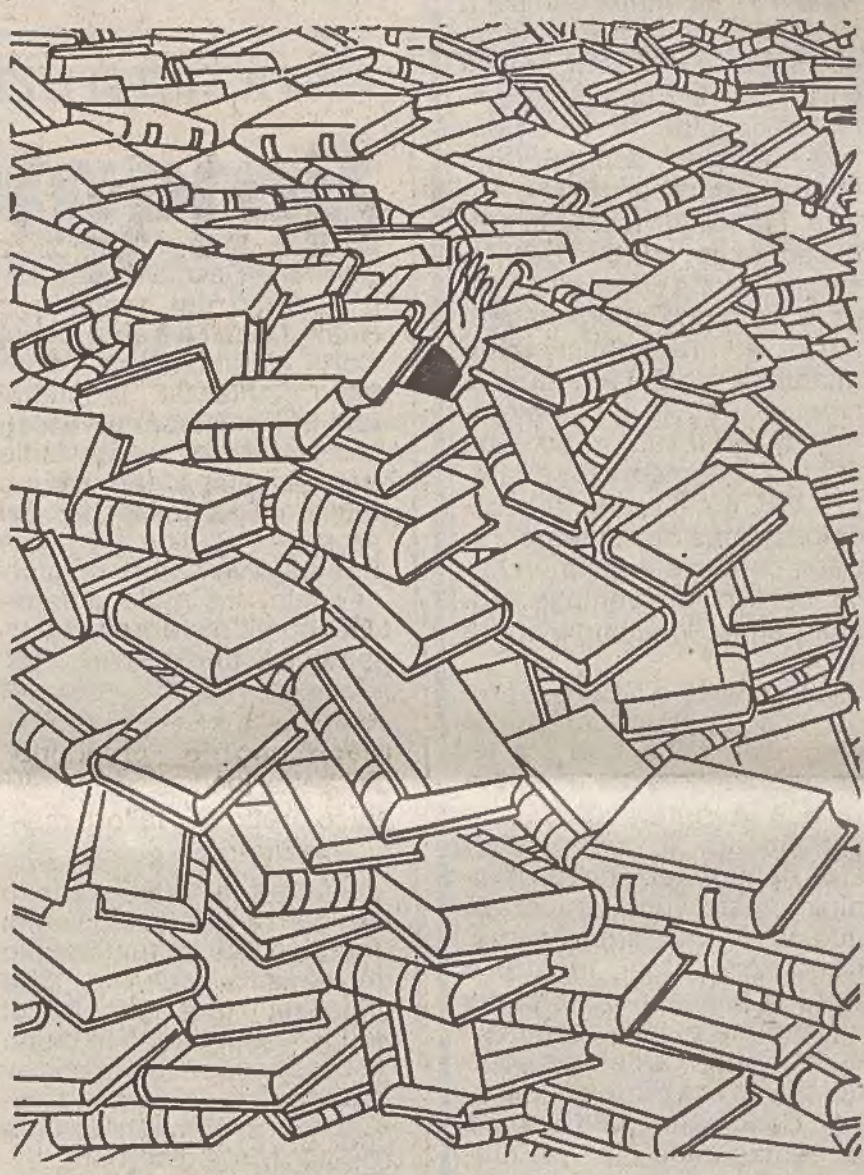
Il best seller, come noi lo conosciamo è frutto tipico del consumismo delle civiltà industriali. Oggi lancio del editoriale, pubblicità, interviste con l'autore (che deve diventare un personaggio), recensioni orchestrate, posizione privilegiata in libreria concorrono — oltre le qualità intrinseche — a fare di un libroun possibile best seller. Esso è di grande vantaggio economico all'editore, soprattutto perché gli permette un rapido rientro (il best seller si brucia in poche settimane, pochi mesi) dei capitali, spesso ingenti, in esso impiegati. Infine, sull'utilità e bontà del best seller le opinioni sono divise. Chi sostiene che scaccia di libreria gli altri libri «buoni», quelli di catalogo e concentra artificialmente l'attenzione dei lettori su un unico titolo. Chi, invece, gli riconosce un effetto trainante sulla pubblica lettura, specie in un Paese come il nostro con bassissimo tasso di lettori. Quanto al fatto se i best seller siano davvero i libri migliori, la risposta è certamente: «No». Tuttavia un vero best seller non è mai un libro qualunque: esso possiede una qualche qualità che lo rende fortemente contemporaneo ai suoi lettori.

Fenomeno tipicamente odierno, il best seller, come tale, è però sempre esistito. Il primo best seller dell'Italia unita fu, per l'appunto, il massimo romanzo della nostra letteratura moderna, «I promessi sposi», di cui (anche per motivi politici e linguistici) si vendettero ben presto duecentomila copie. Poi altri romanzi storici come i romanzi di D'Azeglio e di Guerrazzi andarono molto bene, al loro tempo, in libreria. Dumas padre, Verne ed Emilio Salgari furono, a diverso titolo, best seller per lettori di facile fantasia e di bocca buona verso il finire dell'altro secolo, che vide, però, trionfare in libreria una triade di opere tutt'oggi vive fra noi, che furono l'immortale «Pinocchio» capolavoro involontario di un giornalista di provincia, scritto fra l'altro controvoglia; «Cuore», che seppe toccare, pur coi suoi luttuosi argomenti, il cuore della piccola borghesia umbertina; «La scienza in cucina o l'arte del mangiar bene» di Pellegrino Artusi, che colse, sia pure fra i fornelli, una svolta culturale dell'Italia di allora.

Grandi nomi della nostra letteratura invece non furono grandi best seller. Molto si parlò, ma poco si lessero, i romanzi di D'Annunzio (superato nelle vendite da Gozzano); poche migliaia di copie vendettero al loro apparire le poesie di Pascoli e Carducci. Invece, furono i romanzi dozzinali di Pitigrilli («L'esperimento di Pott») e di Da Verona («Mimì Bluette») che assursero alla vetta di quasi trecentomila copie. Carolina Invernizio non fu da meno, mentre più tardi altri romanzieri non certo di primo piano, come Luciano Zuccoli e Lucio D'Ambra diventarono best seller dei primi decenni del Novecento.

Il Novecento italiano vide altri casi sparsi e clamorosi di best seller: da Achille Campanile («Ma che cos'è quest'amore», centomila copie) a «Storia di Cristo» di Giovanni Papini (come si vede i generi sono molto disparati). Così si arriva alla guerra e all'ultimo mezzo secolo.

Che cosa dunque hanno letto di più gli italiani in questo ultimo mezzo secolo di pace? Il primo best seller di questo dopoguerra fu «Cristo si è fermato a Eboli» di Carlo Levi, scritto nel '43 a Firenze: ma pubblicato da Einaudi nel '45. Svelava, sebbene in forma più mitico che politicosociale il Sud e l'immobile civiltà contadina a un'Italia ingannata dal ventennio fascista. Superò le centomila copie. Altrettanto fecero due anni dopo «Lettere dal carcere» di Antonio Gramsci, coronate anche dal Premio Viareggio: il clima politico italiano favorì un'opera peraltro di altissimo valore etico. Nel '50 un terzo best seller scosse l'Italia: «La pelle» di Malaparte che raccontava, opponendosi per stile e indole all'imperante neorealismo, la tragedia bellica di Napoli e il suo difficile incontro con gli alleati liberatori. Libro crudissimo e a effetto, fu proibito a furor di popolo nelle librerie di Napoli che, però lo vendettero e forse di più del previsto, sottobanco. Si arriva, così, al 1955, quando «Metello» di Pratolini riaccende le polveri, in libreria come nel dibattito critico. Ci si chiede se, finito il neorealismo, è nato davvero il nuovo realismo italiano: c'è chi approva e chi nega, l'Italia legge con foga questo romanzo che, forse, non è la cosa migliore del suo autore. Ora tocca all'editore Feltrinelli conseguire in due anni, '57-'58, una singolare doppietta: escono «Il Gattopardo» e «Il dottor Zivago». Dotati di valore letterario indiscusso, sono anche due «romanzoni» in senso classico, con scenari compiuti (la Sicilia nell'800 e la Russia rivoluzionaria), epici personaggi, una scrittura non priva di poesia. La critica di avanguardia li bollò come opere di «riflusso» e di fuga dall'impegno. Così come fece agli inizi degli anni Sessanta quando diventarono best seller in libreria prima «La ragazza di Bube» di Cassola, poi «Il giardino dei Finzi Contini» di Bassani. Gli autori furono definiti «le Liale del loro tempo», ma il pubblico (e aveva ragione) decretò il trionfo.

Siamo ormai agli anni Settanta. Oriana Fallaci fino ad allora intrepida giornalista, si scopre scrittrice con una densa e breve «Lettera a un bambino mai nato»: conquista un milione di lettori (si dice più uomini che donne; negli anni del femminismo e del divorzio la maternità è tema che fa breccia. Pochi anni dopo un'altra scrittrice, di finissima qualità, Elsa Morante trasforma in best seller il romanzo «La Storia», epica e umanissima vicenda degli umili schiacciati dalle ragioni della Storia. Siamo agli sgoccioli: tocca al saggista (fino ad allora) Umberto Eco, uno degli ingegni più sagaci e inquieti del nostro tempo sbaragliare ogni precedente tiratura editoriale col suo romanzo «Il nome della Rosa» che conquista non solo l'Italia ma il mondo intero: le copie di questo libro, nato in certo senso a tavolino come alta ingegneria letteraria, si vendono a milioni.

Il best-seller, studiato a tavolino, è un'invenzione moderna, che invade il mercato e gli toglie respiro (come nel disegno di Kambiz).

ARTE

Stirling da vedere

BOLOGNA — E' la prima volta che l'Italia dedica una «personale» a James Stirling, uno dei massimi esponenti dell'architettura contemporanea. Domani l'artista inglese sarà a Bologna per inaugurare la mostra, alla Galleria d'arte moderna, realizzata all'interno di «Bologna arte e architettura».

In questi giorni, Stirling è quanto mai alla ribalta della cronaca. Il principe Carlo d'Inghilterra ha rivolto dure critiche ai «funzionalisti», di cui l'architetto è uno dei maggiori rappresentanti, in difesa dei valori tradizionali. A proposito del progetto per la nuova ala della National Gallery, l'erede al trono d'Inghilterra ha definito il lavoro di Stirling «un mostruoso foruncolo sul volto di un carissimo amico».

La mostra bolognese, che resterà aperta fino al 2 dicembre, consentirà di conoscere progetti e realizzazioni firmati da James Stirling, Michael Wilford and Associates in un settore tanto importante come quello museale. La prima opera di Stirling, che ha visto la realizzazione in Italia, è la ristrutturazione del milanese Palazzo Citterio, che rientra nel più ampio progetto di rimettere a nuovo il quartiere di Brera.

Curata da Francesco Dal Co, Tom Muirhead e Sergio Polano, la rassegna è stata allestita da Achille Castiglioni. Al termine della cerimonia d'inaugurazione, domani, James Stirling terrà una conferenza sul museo.

MOSTRA / DARMSTADT

Dove si svecchiava l'arte tedesca

Restaurato, l'atelier voluto da Ernst Ludwig racconta il movimento d'inizio secolo

DARMSTADT — 1899: Darmstad. Contro la falsa mascherata e la pompa storica della cultura guglielmina un gruppo di artisti si propone di rinnovare la progettazione di arredi e suppellettili e di modificare così stili di vita. Memore della diffusione, in molti Paesi europei, di movimenti riformatori in campo artistico — ben presto etichettati come Sezession, Art Nouveau, Liberty, Jugendstil — il granduca di Assia Ernst Ludwig, affascinato da queste nuove tendenze, fonda una colonia (Kuenstlerkolonie) nella città tedesca 50 chilometri a Sud di Francoforte. Luogo prescelto è la collina denominata ancor oggi Mathildenhoehe. Qui Ernst Ludwig fa costruire un atelier per gli artisti, dove essi possano ideare oggetti di arredo, mobili e suppellettili.

Con la prima esposizione del 1901, dal titolo programmatico «Un documento di arte tedesca», essi si propongono nuove regole: forme chiare, rinuncia ad una decorazione debordante. A concretizzare le innovative intenzioni del granduca viene chiamato Joseph Maria Olbrich, che da Vienna giunge a Darmstadt, dove lavora con Peter Behrens, Hans Christiansen e molti altri.

Manifesto del movimento diviene subito il portale a forma di omega che decora il padiglione, pur esso progettato da Olbrich, dove si svolge nel 1901 la prima mostra di oggetti. Se le linee ornamentali e i motivi floreali stilizzati seguono i modi tipici dell'Art Nouveau nel disegno di stoffe e tappeti, i lavori di Olbrich mostrano la sua derivazione dalla cerchia della secessione viennese. Si tratta di progetti realizzati per un'ampia produzione industriale (posate, medaglie, suppellettili d'argento). Con le successive esposizioni del 1904, 1908 e 1914 tutta la zona si arricchisce di nuovi edifici, in massima parte proprio case dei vari artisti, prima fra tutte quella di Behrens: dimostrazione vivente di una progettazione globale, dalla coperta al mobile, alla struttura architettonica.

La colonia di artisti perfeziona sempre più i prototipi di una nuova cultura dell'abitare, tanto che Ernst Ludwig, incoraggiato dal sempre crescente successo, fonda manifatture di ceramica e di vetro e una tipografia, i cui prodotti vengono presentati al pubblico nel 1908.

Lentamente lo stile decorativo si evolve e prevalgono forme più severe con un distacco della ornamentazione floreale e con reminiscenze di classicismo e di Biedermeier.

Con la morte di Olbrich e lo scoppio della prima guerra mondiale la colonia si scioglie. Il secondo conflitto danneggia gravemente gli edifici e tutta la zona circostante.

Ma proprio quest'anno, terminati i lavori di ripristino della zona, viene ripresentato al pubblico il padiglione — con la decorazione originaria — oggi adibito a museo della «Kuenstlerkolonie». Un'iniziativa, questa, di particolare rilevanza: nelle sale dell'atelier, infatti, viene ripercorsa la genesi del movimento con riproduzioni fotografiche, modelli architettonici, oggetti di arredi, taluni anche appositamente prodotti o provenienti da collezioni private, come la scatola per biscotti della nota ditta Bahlsen.

Un ambiente di notevole suggestione sia per il sapiente allestimento interno sia per la scelta degli oggetti esposti, che consentono una immediata percezione dello spirito artistico che animava il movimento.

[Rossella Fabiani]

«Resignation», una terracotta realizzata da Daniel Greiner nel 1904, anni in cui il movimento di Darmstadt proponeva per l'arte forme chiare e semplici.

MOSTRA

Il «Pecci» si espone

PRATO — Per la prima volta, la collezione 1988-1990 del Museo d'arte contemporanea «Luigi Pecci» di Prato verrà esposta. La mostra, intitolata «Europa oggi», verrà inaugurata sabato 6 ottobre. Si potranno vedere le 29 opere, realizzate da 33 artisti, raccolte dal Museo in due anni abbondanti di attività. In un certo senso questa rassegna sarà una specie di autobiografia artistica del «Pecci», nato nel giugno 1988.

RASSEGNA: TRIESTE

Dal mondo ebraico parole e immagini

TRIESTE — Pittura, letteratura, filosofia, musica, cinema. Tutto questo verrà offerto dalla rassegna «Dal Talmud a Woody Allen», organizzata dalla Cooperativa Bonawentura al Teatro «Miela» di Trieste, che verrà inaugurata domani. Si tratta di un omaggio alla millenaria cultura ebraica, che nel giro di una settimana attirerà l'attenzione su un patrimonio che non si finisce mai di conoscere, apprezzare e approfondire.

Il primo appuntamento è fissato per domani pomeriggio. Alle 18.30 verrà inaugurata la mostra dedicata al filosofo goriziono Carlo Michelstaedter, la cui opera soltanto di recente è stata riscoperta e approfondita in Italia. Michelstaedter, morto suicida nel 1910, che era nipote di un rabbino, non sarà presentato soltanto nelle vesti di filosofo. Si parlerà di alcuni aspetti inediti della personalità artistica del goriziano, delle sue poesie, dell'attività di pittore. Per la prima volta, la Fondazione goriziana che porta il suo nome ha concesso in prestito al «Miela» alcuni quadri di indiscusso interesse.

Mercoledì ci sarà la prima italiana del concerto dei Van Leer Chamber Music Players, complesso che riunisce ottimi musicisti delle più famose orchestre del mondo (dalla Israel Philarmonic Orchestra alla New York Philarmonic), riuniti sotto l'egida del Van Leer Jerusalem Institute. Fondatore, e direttore musicale del complesso, è un nome mitico della storia della musica da camera: George Haas. In programma brani, eseguiti poco spesso, di Richard Strauss, Ludwig van Beethoven e Antonin Dvorak. Tra i musicisti, vanno citati il flautista Noam Buchman, i violinisti Israela Weisser e Bat Sheva Savaldi Kohlberg, il violoncellista Irit Assayas.

«Nuove storielle ebraiche», il libro di Ferruccio Folkel pubblicato da Rizzoli, sarà al centro di una presentazione prevista per giovedì, alle 18.30. All'incontro parteciperanno lo scrittore Giorgio Voghera e i giornalisti Guido Lopez e Pierluigi Sabatti. Folkel sarà presente.

Un altro concerto dei Van Leer Chamber Music Palyers è previsto per sabato. Il programma di questo secondo appuntamento si differenzierà da quello del primo. Questa volta saranno proposte composizioni rare di Mozart, Schubert, e di autori poco conosciuti in Italia come Ben Haim.

Ogni giorno, nel corso della settimana, sarà proiettato il video «Da Lubavich a Hollywood, witz europei in America» realizzato, per questa occasione, dalla Cooperativa Bonawentura con la collaborazione della Cappella Underground.

In programma ci sono, inoltre, una video intervista con il regista-attore Woody Allen, il cui ultimo film «Crimini e misfatti» è stato apprezzato in tutta Europa e in America, e il film-omaggio di Andrè Delvaux «A Woody Allen dall'Europa con amore». Della cultura ebraica, Woody Allen è, in un certo senso, tesi e antitesi, «summa» e contraddizione. Proprio per questa sua posizione, critica e spesso beffarda, risulta particolarmente stimolante.

MEMORIE

Una vita in vendita

LOS ANGELES — Marlon Brando è pronto a vendere tutto ciò che ricorda della sua vita. Non ha, certamente, bisogno di soldi. Semplicemente è stanco delle numerose biografie pubblicate senza la sua autorizzazione. Da Los Angeles, uno dei legali che rappresenta la famiglia Brando ha detto che l'attore sente il bisogno «di dire la verità sulla sua vita».

Indiscrezioni apparse sui giornali americani affermano che Marlon Brando avrebbe già ricevuto da un editore un offerta di due miliardi di dollari per comperare l'esclusiva delle sue memorie. Ma la proposta sarebbe stata respinta. Recentemente, Brando ha dovuto ipotecare la sua splendida villa di Santa Monica per pagare la cauzione al figlio, incarcerato con l'accusa di avere ucciso il fidanzawto della sorella.

BIOGRAFIE

Quel cane di Bush

NEW YORK — Adesso perfino la cagnetta di George Bush si mette a scrivere una biografia. Per dir la verità, a redigere «Millie's book: as dictated to Barbara Bush» è stata la moglie del presidente degli Stati Uniti. Più drammatica, invece, la biografia della moglie di Dukakis, ex pretendenbte alla Casa Bianca, che rivela l'assuefazione della donna all'alcol e alle anfetamine.

LA VICENDA DEI BANDITI ASSERRAGLIATI NELL'OREFICERIA DI VICARELLO

Incertezze su una resa annunciata

Un susseguirsi di colpi di scena - Quella di ieri è stata una giornata all'insegna dell'ottimismo

I banditi sono ancora asserragliati all'interno dell'oreficeria. Le forze dell'ordine pattugliano la zona e attendono la resa dei malviventi.

Dall'inviato
Paolo De Anna

VICARELLO — La «buona notizia» ai giornalisti il procuratore della Repubblica di Livorno l'ha data alle sette di ieri sera: «Il caso è risolto. Abbiamo la certezza che tra poco ostaggio e rapinatori usciranno dalla gioielleria». L'ora X (dopo la mezzanotte) è stata tenuta segreta». Ma al momento in cui stiamo scrivendo la porta blindata della gioielleria di via Emilia a Vicarello, dove Francesco Mario Facciolo ed Egisto Siino hanno tenuto in ostaggio l'orefice Lido Meucci per tre notti e quattro giorni, non si è ancora aperta. E gli investigatori, che per ore e ore hanno condotto una trattativa difficile con i rapinatori tra orologi e orecchini, non hanno nascosto il loro disappunto per l'uscita del magistrato, quantomeno precipitosa. «La sicurezza che escano dal negozio l'abbiamo solo al 95 per cento» dice un funzionario di polizia e un ufficiale dei carabinieri continua: «C'è ancora un margine di incertezza. Piccolo ormai, ma c'è».

Per l'appuntamento di mezzanotte, intanto, davanti alla gioielleria fervevano i preparativi. Dopo il rilascio dell'ostaggio uno dei banditi sarebbe stato caricato su un'auto dei carabinieri per la vicina stazione dell'Arma dei carabinieri per la vicina stazione dell'Arma di Collesalvetti, l'altro su una volante della polizia verso la questura di Livorno. Per Lido Meucci, l'orefice prigioniero, la visita di alcuni medici e il letto di casa, ma nessuna intervista finchè non fosse stato ascoltato dal magistrato. La divisione equa degli arrestati tra carabinieri e polizia è segno che la vittoria va attribuita alla pari. Ma anche che tra i «cugini» non c'è fair play.

Alla decisione di resa i rapinatori sono arrivati quando il magistrato ha accettato le loro richieste «modeste e nei limiti di legge», come ha sottolineato lo stesso dottor Costanzo: primo, non tornare al carcere di San Gimignano, secondo uscire dalla gioielleria alla chetichella, durante la notte, evitando le telecamere della Rai e i flashes dei fotografi. A San Gimignano, da dove erano venuti pochi giorni fa in permesso premio, non vogliono rientrare perché temono la ritorsione degli altri detenuti, ora che subiranno un giro di vite nella concessione dei permessi della legge Gozzini. Il procuratore della Repubblica, che sarà il pubblico ministero nel processo per direttissima a loro carico, ha anche dato assicurazioni sulle pene che chiederà, non troppo pesanti visto che la rapina non è stata portata a termine e che la liberazione dell'ostaggio comporta uno sconto di un terzo della pena. Quella di ieri è stata una giornata all'insegna dell'ottimismo dopo una notte fredda di trattative difficili e convulse. Un ottimismo cominciato alle dieci e mezzo, quando due noti avvocati sono stati fatti entrare nel negozio. Sono due consiglieri dell'Ordine, Lorenzo D'Urso e Alberto Uccelli, quest'ultimo con esperienza nella vicenda della rivolta di Porto Azzurro. Davanti alla vetrina, disarmati, il questore Ioele, il capo della criminalpol Cecere, il capitano Scibone dei carabinieri e il tenente Del Signore che comanda il nucleo radiomobile e ha diretto i servizi esterni. Gli avvocati escono dopo mezz'ora. A mezzogiorno nuovo colloquio, stavolta dura un'ora. Il capo della mobile Canu ordina ai poliziotti attorno al negozio di allontanarsi e a fotografi, cameramen, giornalisti e curiosi di indietreggiare. E' allora l'assalto alle finestre, si cerca quella con la vista migliroe, come al Palio di Siena. Pare che i banditi possano arrendersi da un momento all'altro.

«Siamo vicini, pare questione di ore» confida Comu alle due e mezzo del pomeriggio. La situazione è vicina a sbloccarsi quando la ragazza che porta i viveri, anche lei donna poliziotto, riceve in cambio un biglietto: ci sono le condizioni dei banditi per la resa. Carabinieri e polizia adesso allontanano ancor più la gente.

Alle 17.30 arriva il magistrato di sorveglianza del carcere di San Gimignano, dentro il negozio banditi e orefice giocano a carte, il parroco esce di casa scortato dopo tre giorni di sequestro forzoso e va a dir messa nel salone di un ex scuola materna perché la chiesa è sempre off limits, gli elicotteri scaldano le turbine e sorvolano bassi le case. La tensione aumenta. Cosa manca alla resa? Manca certo qualche tassello, i banditi sono allo stremo delle forze, calmi ma indecisi, non sanno ancora che pesci prendere.

L'opera di «convincimento» delle forze dell'ordine è stata massiccia, continui colloqui, telefonate, rumori e una fotoelettrica puntata ogni notte contro la vetrina non li ha mai fatti dormire. E si osservava che fossero svegli con la tv a circuito chiuso. Fiaccate le resistenze fisiche il lavoro psicologico non è stato meno efficace: l'intervento delle donne, mamma e convivente, della suora laica ex rapinatrice Angela Corradi, degli avvocati, dei funzionari e degli ufficiali.

Non c'era altra strada, un sequestro impossibile da risolvere con l'uso della forza, troppo rischioso per l'ostaggio. Ma i Gis dei carabinieri c'avevano provato: con un trapano hanno tentato di aprire un minuscolo foro nel soffitto della gioielleria per iniettarvi un gas soporifero. Il basso rumore del trapano doveva essere coperto dal passaggio di un elicottero. E' andato tutto a monte, i banditi se ne sono accorti.

DALL'ITALIA

Traffico d'armi Olp-Br

VENEZIA — Sedici imputati, tra cui ex dirigenti del Sismi, presunti brigatisti rossi ed esponenti dei servizi di sicurezza di Al Fatah, compariranno domani nell'aula bunker di Mestre (Venezia) davanti alla corte d'assise di Venezia per la celebrazione di un processo su una presunta fornitura, nel settembre del 1979, di armi ed esplosivi da parte dell'Olp alle Br. Tra i personaggi coinvolti nell'inchiesta figurano due ex capi del Sismi, i generali Pasquale Notarnicola e Gino Lugaresi, l'ex direttore della prima divisione della stessa struttura di sicurezza, il colonnello dei carabinieri Angiolo Livi, e l'ex capo dei servizi esteri del Sismi, colonnello Armando Sportelli.

Carro armato si rovescia

CAGLIARI — Un militare di leva deceduto e altri due feriti costituiscono il tragico bilancio del rovesciamento di un carro armato nel poligono del centro addestramento unità corazzate di Teulada in provincia di Cagliari sul versante sud-occidentale dell'isola.

Morta sul treno

NAPOLI — Non è stata ancora identificata la donna, dell'apparente età di 25-30 anni, trovata morta in un vagone ferroviario, su di un binario di servizio della stazione centrale di Napoli, dove presumibilmente si era sistemata per trascorrervi la notte. Secondo i primi accertamenti, il decesso potrebbe essere stato provocato dall'uso di un sonnifero.

«Riconoscete il mio nome»

ROMA — Jas Gawronsky, l'eurodeputato repubblicano, chiede che gli venga ufficialmente riconosciuto il nome di Jas al posto di quello suo vero che è Jan Piergiorgio Ernst. Sulla «Gazzetta ufficiale» di ieri è stata infatti pubblicato, per disposizione del procuratore generale della Repubblica di Roma, il decreto del 19 agosto 1990 con il quale Gawronsky, nato a Vienna nel 1936, «chiede di essere autorizzato a cambiare il suo nome in Jas».

LE INDAGINI SUL DELITTO LIVATINO

Quattro i killer del giudice ucciso

I loro nomi inseriti in un rapporto della polizia di Agrigento e della Criminalpol

Si tratterebbe di pregiudicati schedati come rapinatori emigrati in Germania. Sarebbero autentici «pendolari» del crimine che 'Cosa nostra' utilizza facendoli venire da lontano e che ripartono a missione compiuta. Individuato anche un «basista» che avrebbe dato appoggio logistico agli assassini.

AGRIGENTO — I presunti sicari del giudice Rosario Livatino, 38 anni, ucciso dieci giorni fa sulla strada statale «640» Canicattì-Agrigento, sarebbero stati individuati dalla polizia. I loro nomi (quattro) sono contenuti in un rapporto preliminare della squadra mobile di Agrigento e della Criminalpol, coordinate dal dirigente nazionale, il prefetto Luigi Rossi che per questa inchiesta ha fatto confluire in Sicilia alcuni dei migliori investigatori da tutt'Italia.

Gli inquirenti hanno individuato una quinta persona che avrebbe svolto il ruolo di «basista», dando appoggio logistico agli assassini che, secondo alcune indiscrezioni, sono originari della provincia di Agrigento (Palma di Montechiaro, Favara e Porto Empedocle) e da tempo sono emigrati in Germania, in una cittadina vicino Duesseldorf.

Si tratterebbe di pregiudicati schedati come rapinatori, e alcuni sospettati di aver compiuto in passato altri omicidi nell'Agrigentino. Sarebbero «pendolari» «professionisti» che «Cosa nostra» utilizza facendoli venire da lontano e che ripartono dopo aver compiuto «la missione».

Alle indagini è stata interessata anche l'Interpol che insieme agli investigatori italiani, da otto giorni è sulle tracce dei presunti assassini del giudice Livatino.

Gli investigatori, dopo avere individuato i presunti autori dell'omicidio, hanno controllato le liste dei passeggeri sbarcati e ripartiti dagli aeroporti della Sicilia prima e dopo l'uccisione del magistrato.

I controlli sono stati estesi alle navi, in particolare ai passeggeri del traghetto che collega Siracusa con La Valletta (Malta) che venerdì della scorsa settimana è partita da Siracusa alle 16.30, sette ore dopo che il giudice era stato assassinato.

Polizia e carabinieri hanno compiuto numerose perquisizioni nelle abitazioni di parenti e amici dei presunti sicari del magistrato, che sono state richieste dalla Procura della Repubblica di Caltanissetta (i sostituti Ottavio Sferlazza e Sebastioni Mignemi) e dal giudice delle indagini preliminari Sebastiano Bongiorno. Ma dei sicari e del «basista» non è stata trovata traccia.

Agli investigatori i familiari dei sospettati hanno detto che i loro congiunti sono da tempo emigrati in Germania e che da anni non rientrano nel loro Paese d'origine. Polizia e carabinieri hanno ascoltato nei giorni scorsi un presunto mafioso di Favara, proprietario del terreno dove venerdì della scorsa settimana furono abbandonate e bruciate un'automobile (una «Fiat Uno» rubata un anno fa a Porto Empedocle) e una motocicletta «Enduro» rubata un anno prima vicino a Favara.

L'uomo che stava controllando il lavoro di alcuni contadini ha detto agli inquirenti di non aver visto i sicari fuggire, ma di avere notato soltanto il fumo degli automezzi incendiati.

All'identificazione dei presunti sicari e del «basista» gli inquirenti sarebbero giunti attraverso indizi, impronte rilevate sull'auto del magistrato e con il contributo di alcune testimonianze, quella di un rappresentante di commercio del Nord Italia e di una guardia giurata che passarono sulla statale «640» alcuni minuti dopo l'uccisione del giudice Livatino.

Il giudice Rosario Livatino era conosciuto come un magistrato integerrimo e che, con le sue inchieste, aveva dato molto fastidio alle cosche di Porto Empedocle, Palma di Montechiaro, Favaro, Canicattì, proponendo per numerosi presunti boss e gregari, misure di prevenzione personali e patrimoniali.

INTIMIDAZIONE DELLE COSCHE A LOCRI

A fuoco il palco contro la mafia

La manifestazione di protesta c'è stata ugualmente

LOCRI — Se le donne, la gente, la Chiesa, scendono in piazza per manifestare contro la mafia, le cosche reagiscono e prendono d'assalto incendiandolo, il palco eretto per la loro manifestazione. E' quanto accade a Locri dove quotidianamente si colgono testimonianze di quella «azione eversiva della mafia» che i giudici della procura di Locri vanno da tempo denunciando.

Dopo gli ultimi sanguinosi episodi, il tentativo di incendiare il palco che doveva ospitare la manifestazione del movimento «Donne contro la mafia». Un tentativo andato parzialmente a vuoto solo per il tempestivo intervento di una delle sette pattuglie della polizia di Stato che, unitamente ad altrettante dei carabinieri, controllano ogni notte Locri dandogli i connotati di un paese blindato, a rischio.

Comprensibile, quindi, il clima di tensione che ha accompagnato la manifestazione scortata, in ogni suo momento, da un imponente cordone di sicurezza con carabinieri e poliziotti dislocati in tutte le principali vie cittadine.

Una tensione, però, che non ha certo limitato o condizionato la manifestazione che ha visto un corteo di almeno 1.500 persone percorrere il centro storico sostando davanti al palazzo di giustizia e al municipio, per poi confluire in piazza dei Martiri, dove Marianna Rombolà (vedova del sindaco di Gioia Tauro ucciso dalla mafia e presidente del comitato donne contro la mafia) ha lanciato un appello «a tutte le forze politiche perché ritrovino ideali e tradizioni smarrite e diano vita a un nuovo Risorgimento che deve essere anzitutto lotta alla mafia».

I 30 ANNI DELLE FRECCE TRICOLORI

Oggi l'appuntamento a Rivolto con la grande festa dell'aria

UDINE — L'appuntamento con la grande festa dell'aria è fissato per questo pomeriggio alle 14 a Rivolto, vicino a Codroipo. Gli acrobati del cielo di Gran Bretagna, Svizzera, Spagna e Francia e le Alpi Eagles si alzeranno in volo per festeggiare, con geometriche figure mozzafiato, i 30 anni delle Frecce Tricolori, la pattuglia acrobatica nazionale dell'aereonautica italiana. E sarà proprio il 313.o stormo del gruppo di addestramento acrobatico con base all'aereoporto di Rivolto a levarsi per ultimo in cielo, verso le 17, per festeggiare così assieme al pubblico i suoi 30 anni di vita e i 60 anni di attività della pattuglia acrobatica nazionale italiana nata proprio nel 1930 a Campoformido, a qualche chilometro da Codroipo, con il nome di squadriglia acrobatica collettiva.

All'aereobase di Rivolto è prevista un'affluenza record di pubblico. Dovrebbero essere infatti circa 200 mila le persone che oggi assisteranno a questo «Air show», che riproporrà agli spettatori le precise figure geometriche, stagliate nel cielo, della «bomba», del «cardioide», dell'«apocalisse» e del «fiordaliso». Per motivi di sicurezza, durante tutta la giornata di oggi rimarrà chiusa la strada statale Pontebbana tra Codroipo e Campoformido e il traffico sarà fatto defluire sulla parallela Napoleonica. Chi vorrà assistere allo spettacolo, gratuito, potrà accedere alla zona riservata al pubblico arrivando da Villacaccia.

Ma le misure di sicurezza non si limitano soltanto alla regolamentazione del traffico. Il ricordo della tragedia di Ramstein, dove morirono tre piloti e un centinaio di persone del pubblico, e quello legato alla sciagura di un mese fa di Salgareda sono ancora vivi nella mente di tutti. A titolo precauzionale, quindi, sono stati messi in preallarme tutti i medici e gli infermieri specializzati delle divisioni di medicina d'urgenza dei principali ospedali regionali. I piloti che parteciperanno all'esibizione stati invitati a firmare un documento in cui si assumono qualsiasi responsabilità e con il quale si impegnano a rispettare le norme di sicurezza adottate dalle Frecce Tricolori italiane. Le acrobazie in cielo dovranno essere effettuate quindi a una distanza non inferiore ai 420 metri dal pubblico verso nord. Nessun pilota potrà, inoltre, eseguire volteggi, direttamente sopra le teste degli spettatori. Tra una esibizione e l'altra, oggi sarà presentato al pubblico il «Tornado», mezzo utilizzato dall'aereonautica italiana per la spedizione nel Golfo, e l'aereo da trasporto «G-222».
[Federica Barella]

I PRESUNTI TENTATIVI DI CORRUZIONE

Tangenti: Treves si dice estraneo

Affollata conferenza stampa dell'esponente dei «verdi»

MILANO — «Il mio modo di essere è di affollata assoluta onestà e trasparenza». Così ha dichiarato in una affollita conferenza stampa il consigliere comunale «verde» Fabio Treves, chiamato in causa come il «terzo uomo» della vicenda nei tentativi di corruzione di amministratori comunali milanesi da parte di società sospettate di collegamenti mafiosi.

Treves, sarebbe l'uomo che ha introdotto negli uffici comunali l'emissario della società interessata alla lottizzazione dell'area Martinelli-Coppin. Ieri l'uomo politico ha ammesso di avere presentato il conoscente di un amico, senza conoscere quale fosse il suo effettivo problema.

«L'unico motivo per il quale al Blues (Treves era a suo tempo titolare della «Treves blues band») ho associato la politica — ha detto — è stato quello di poter aiutare chi aveva bisogno e non trovava modo per far sentire la propria voce. Solo per questo ho accettato la delega del sindaco per l'ufficio per i giovani. In questa mia attività non ho mai avuto alcun potere dispositivo in nessun settore di amministrazione della città».

«Quanto al problema che ha investito la mia persona — ha proseguito Treves — la mia immagine ed il mio modo di essere, voglio dire che fino a quando, in ambito comunale, mi è stato riferito che il mio nome era stato indicato in una relazione dell'assessore Schemmari alla magistratura, come quello di colui che si era interessato alla vicenda della concessione edilizia dell'area Ronchetto, non avevo mai avuto modo di sospettareche mi ero, in qualche modo, interposto in una vicenda del genere».

«Facendo mente locale — ha mormorato con la voce rotta dai singhiozzi il consigliere «verde» — rammento un solo episodio della mia vita privata e pubblica che mi ha portato a presentare il conoscente di un mio amico per un problema che non ho mai conosciuto, ed ancora non conosco. Nulla hanno mai significato per me i nomi delle persone e delle società indicate come coinvolte nella vicenda giudiziaria. Circa il mio effettivo ruolo posso solo dire cho ho già indicato alla magistratura l'esatta portata dello stesso, indicando nomi e fatti.

«Spero — ha concluso Treves — che la magistratura possa chiarire tutto nel minor tempo possibile e, nel frattempo, i miei legali hanno ricevuto mandato per proporre tutte le querele che riterremo necessarie contro noti ed ignoti, per non consentire strumentalizzazioni a mio danno. Le valutazioni politiche saranno fatte nella sede competente dal gruppo cui faccio riferimento».

IL TRAFFICO DI DROGA TRA SICILIA, USA E SANTO DOMINGO

'Iron tower': chiesti 80 rinvii a giudizio

PALERMO — Depositata ieri mattina a Palermo la requisitoria dell'inchiesta sull'operazione «Iron Tower» condotta nel dicembre di due anni fa, con grande spiegamento di forze, contemporaneamente in Sicilia, negli Stati Uniti e a Santo Domingo. Il sostituto procuratore della Repubblica Maria Vittoria Randazzo ha chiesto il rinvio a giudizio di 80 imputati, 37 per associazione mafiosa e gli altri per associazione finalizzata al traffico degli stupefacenti. Solo 15 i proscioglimenti chiesti dell'accusa. La requisitoria è contenuta in 935 pagine suddivise in 4 volumi. Delinea i rapporti tra «Cosa nostra» siciliana e «Cosa nostra» degli Stati Uniti. Principali imputati sono i fratelli John e Joe Gambino.

Le indagini sfociate nell'operazione «Iron tower» scattarono in margine al processo cosiddetto delle «signore della droga». Un'organizzazione di trafficanti utilizzava alcune insospettabili casalinghe per il trasporto della droga. Alle donne veniva assicurato un lauto compenso in denaro e inoltre il soggiorno per una settimana in un albergo di lusso di New York.

L'organizzatore di questo traffico, Salvatore Allegra, finito in carcere, decise di collaborare con la giustizia fornendo molti particolari. Nella rete tesa dagli investigatori americani, dagli organi di polizia e dai magistrati italiani, finirono cento persone, molte delle quali sorprese durante una retata al ristorante «Giardino» di Brooklyn, terminale del traffico.

Il giro era tenuto da Joe Gambino, fratello di John, capo della «famiglia» Bonanno. Nel traffico è risultato implicato anche Francesco Inzerillo, fratello del boss Salvatore, assassinato a Palermo nel 1981 con numerose raffiche di «Kalashnikov».

Nella requisitoria di rinvio a giudizio dell'«Iron Tower», sono tratteggiati i rapporti che intercorrono fra «Cosa nostra» siciliana e statunitense.

Il giro di denaro del traffico di stupefacenti individuato in «Iron tower» è enorme. Basti dire che a un corriere, un certo Toni Esposito venne dato l'O.K. dall'organizzazione per un'operazione di 15 milioni di dollari e che un altro corriere, Salvatore Rina, trafficante di cocaina con la Florida, ammise che difficilmente trattava partite di coca inferiori ai 40 chilogrammi.

Nella requisitoria di rinvio a giudizio, il pm Randazzo ha ripercorso le vie della droga, raffinata in Sicilia e fatta giungere in Usa grazie a un'organizzazione di corrieri la cui mente sarebbe Antonino Angelo Pipitone, boss di Carini, condannato a 17 anni al primo maxiprocesso.

Nella continua ricerca di corrieri, dopo i parenti e i conoscenti, soprattutto provenienti da Torretta, un paese a pochi chilometri da Palermo, l'organizzazione prese a utilizzare cittadini americani, meno sospetti e sottoposti a minori controlli al loro arrivo negli Stati Uniti.

SINODO DEI VESCOVI

I sacerdoti del futuro

Si apre stamane l'assise sulla formazione dei preti «nelle circostanze attuali». Il confronto sulle capacità della Chiesa di rispondere alle grandi sfide che si profilano all'orizzonte del terzo millennio. Il cattolicesimo alle prese con le sette e la loro opera di scristianizzazione.

Articolo di
G. F. Svidercoschi

A prima vista potrebbe sembrare una faccenda tra preti, propria della loro «corporazione», o quanto meno interna alla Chiesa gerarchica. E invece no. Il Sinodo dei Vescovi che si apre stamani in Vaticano — sulla «formazione dei sacerdoti nelle circostanze attuali» — potrebbe avere un notevole influsso sul futuro del cattolicesimo. E, in particolare, sulla strategia che Giovanni Paolo II ha lanciato a livello mondiale per una «nuova evangelizzazione».
Il sacerdote è il primo e, spesso, l'unico punto di riferimento per la vita di fede di ogni comunità cristiana, di ogni singolo credente. Evidente perciò che, da come oggi saranno formati i preti, dipenderà un domani la diffusione del messaggio evangelico, la sua incarnazione nella storia degli uomini, dei popoli. Così come dipenderà la capacità della Chiesa di rispondere alle grandi sfide che si profilano all'orizzonte del terzo millennio.
Già adesso, del resto, si può percepire la complessità della missione a cui è chiamata la Chiesa cattolica. S'era appena aperto il capitolo di una nuova Europa, con una società da ricostruire da zero dopo il fallimento del marx-leninismo, ed ecco esplodere al Sud un'altra ancor più drammatica emergenza, la crisi nel Golfo Persico. Con tutto un carico di minacce alla pace, di instabilità, di conflitti, anche sotto il profilo religioso.
L'Islam, già preoccupante nelle sue punte integraliste, è diventato la religione più numerosa del mondo, 902 milioni di seguaci. Mentre il cattolicesimo è indietro di dieci milioni: aumenta in Asia, in Africa, ma cala percentualmente in Europa e in America. In Occidente è alle prese con una diffusa scristianizzazione, con le sette. Nel Terzo Mondo deve fare i conti con la povertà di interi popoli, con ingiustizie istituzionalizzate, con regimi dittatoriali e corrotti.
Ma è sufficientemente attrezzata, la Chiesa, per affrontare prove così tremende? A dire il vero, non solo si intravedono diverse, anzi, contrapposte «vie» di evangelizzazione. Ma neppure sembra che esista un alto grado di unità, di comunione. Da un lato, riaffiora lo spettro di una restaurazione, lo spirito antiromano. Dall'altro, la persistenza di un certo clericalismo mortifica le aspirazioni dei fedeli laici, impedisce la crescita di un'opinione pubblica.
C'è insomma la sensazione di una sorta di schizofrenia tra la Chiesa proiettata nella storia — stimata ed elogiata per il suo impegno a favore della pace, della giustizia, soprattutto per quanto è avvenuto nell'Europa centro-orientale — e la Chiesa ripiegata su se stessa, sui suoi timori, sulle sue chiusure, sui suoi contrasti interni. Col rischio, dunque, che in questa Chiesa la promozione umana finisca un giorno col soppiantare la trascendenza.
Il 1° settembre, al meeting di CL a Rimini, il cardinale Ratzinger ha parlato di quella che lui ritiene la «vera riforma» della Chiesa. Ha pronunciato una serie di «no» molto duri e molto chiari. «No», in particolare, a una Chiesa democratica, guidata dalle decisioni prese a maggioranza. «No» a una Chiesa-istituzione (con la proposta di un ridimensionamento della Curia romana) che soffocherebbe l'autentica natura della Chiesa stessa.
Un atto d'accusa così presuppone l'esistenza di una situazione conflittuale, localizzata non in qualche gruppo ma un po' a tutti i livelli ecclesiali. Ed ecco perchè il Sinodo può essere l'occasione, a 25 anni dalla fine del Concilio, per un chiarimento. Mettendo a fuoco l'immagine del prete futuro, bisognerà anche tracciare le nuove strade dell'evangelizzazione. Altrimenti, una Chiesa divisa, incerta nel cammino, che cosa potrà dire all'uomo del Duemila?

RIVELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COSTA D'AVORIO

'Volevano uccidere il Papa'

In occasione della visita del 10 settembre per la consacrazione della basilica

GIOVANNI PAOLO SECONDO NON HA DUBBI

«Padre Pio è certo un santo»

ROMA — L'obiettivo principale era sicuramente quello di rilanciare lo studio del tomismo, e cioè della dottrina filosofica, teologica, etica e politica di San Tommaso. Ma poi, il discorso rivolto ieri dal Papa ai partecipanti al IX Congresso tomistico internazionale, s'è particolarmente caratterizzato per la severa denuncia di un'etica sganciata da Dio, da quella che è la ragione ultima delle verità umane.
Solo indirettamente Giovanni Paolo II ha parlato di «etica laica». S'è riferito invece all'etica «secolarizzata», legata a «principi filosofici volutamente areligiosi o irreligiosi», per poi inquadrare comunque in «una concezione della vita, del dovere e dello stesso destino dell'uomo, che oggi si suol dire laica». Qualifica, ha soggiunto, «di significato quanto meno ambiguo, che è alla radice di tanti malintesi ed equivoci sui rapporti tra la religione, da una parte, e il pensiero, l'etica, le moderne scienze dell'uomo e del mondo, dall'altra».
In sostanza, se oggi esiste una crisi dell'etica — e Papa Wojtyla s'è detto convinto della sua esistenza — ciò è dovuto «all'indebolimento del senso della verità nelle intelligenze e nelle coscienze, che hanno perduto il riferimento alla fondazione ultima della verità stessa». E allora è vano «tentare di mascherare la realtà o cercare scappatoie da questo nodo centrale della crisi: senza Dio non c'è fondamento per il creato, senza la Verità prima si oscura la ragione ultima delle verità umane...».
Ma non è stato solo questo il pronunciamento che ha segnato la giornata di ieri del Pontefice. C'è stata anche la dichiarazione, almeno a livello personale, della sua esplicita convinzione circa la santità di Padre Pio di Pietralcina (nella foto). Giovanni Paolo II non è entrato nel merito del processo di beatificazione, già avviato dalla Congregazione per le cause dei Santi. Ma, parlando ai gruppi di preghiera di Padre Pio, ha voluto egualmente esprimere la sua autorevolissima opinione. «Se è indispensabile l'impegno quotidiano nei vari campi dell'agire umano, gli insegnamenti del Vangelo e l'esempio dei Santi — in particolare la testimonianza di Padre Pio — ricordano che anche nella solitudine, nel silenzio e nel nascondimento si può efficacemente aiutare il prossimo».
Altro intervento di rilievo, il discorso a un gruppo di vescovi brasiliani, con una duplice messa in guardia. A laici e preti, affinchè cooperino ma senza confusioni di ruoli. E alle comunità di base, a non rinchiudersi in un «falso orizzontalismo» ponendosi in maniera esclusiva come nuovo modo di essere Chiesa.

ABIDJAN — Parlando a una riunione con esponenti di partiti dell'opposizione ad Abidjan, il Presidente della Costa d'Avorio Felix Houphouet-Boigny ha affermato che un progetto di assassinio del Papa era stato preparato per la visita del Pontefice il 9 e 10 settembre scorso per la consacrazione della basilica di Nostra Signora della pace, e ha accusato alcuni esponenti dell'opposizione, senza nominarli, di essere all'origine di tale progetto.
Il Papa era venuto in Costa d'Avorio per consacrare il 10 settembre la basilica di Yamoussoukro, regalo personale del Presidente al Vaticano.
Houphouet Boigny ha affermato che l'uomo incaricato di uccidere il Papa è «un cittadino del Benin, affiliato a una banda di assassini stabilitasi nel Ghana e guidata da un americano amico di Bob Denard e che ha per braccio destro quel "Franck" che voi avete ricevuto a casa vostra».
Secondo il Presidente il mancato sicario, di cui non ha precisato l'identità, «si è spaventato» e «si è confessato» con un sacerdote che lo ha poi accompagnato presso il cardinale Bernard Yago, arcivescovo di Abidjan.
Il Capo dello Stato ha anche detto che certi partiti di opposizione hanno reclutato 85 «ex militari smobilitati», ma non ha precisato quali siano tali partiti nè a quale scopo sarebbe avvenuto il reclutamento.
Il segretario generale del «fronte popolare della Costa d'Avorio» (Fpi) Laurent Gbagbo ha subito respinto le accuse e ha affermato che il suo partito non ha «un braccio armato». Il segretario nazionale del «partito dei lavoratori della Costa d'Avorio» (Pit) Francis Wodi ha detto dal canto suo che Houphouet Boigny «sta preparando un complotto» e un responsabile del «Fpi» ha detto alla France presse: «Il Capo dello Stato ha tirato questo colpo per giustificare eventuali arresti».
Houphouet Boigny, aveva fatto queste dichiarazioni su un presunto attentato ai danni del Papa, rivolgendosi ai rappresentanti di 19 partiti di opposizione ricevuti al palazzo presidenziale.
La riunione, convocata a sorpresa, era iniziata con l'annuncio dato dal Presidente che, come stabilito dal calendario fissato dalla costituzione, il 28 ottobre si svolgeranno le elezioni presidenziali seguite a novembre da quelle legislative.
Subito dopo il Capo dello Stato aveva respinto la richiesta, avanzata da vari partiti, di una conferenza nazionale accompagnata dalla formazione di un governo di transizione.

NEI GIACIMENTI AGIP AL LARGO DELLA COSTA CALABRESE

Dal mare una colonna di gas metano

Una alternativa nella difficile opera di approvvigionamento energetico imposta dalla crisi del Golfo

ROMA — Due miliardi e mezzo di gas metano, il 16 per cento della produzione nazionale. E' quanto nel 1992 riusciranno a produrre i giacimenti dell'Agip situati al largo della costa calabrese, di fronte a Crotone. Una buona notizia, soprattutto in questi giorni in cui la crisi del Golfo e il rialzo del prezzo del petrolio fanno balenare di nuovo lo spettro dell'austerity e di drastiche misure per il contenimento dei consumi energetici.
Scoperti nel 1971 dopo quasi venti anni di meticolose ricerche geofisiche, i giacimenti calabresi di gas metano dell'Agip costituiscono ormai un sicuro punto di riferimento nella difficile opera di approvvigionamento energetico del nostro paese.
Il principale punto di riferimento dell'attività estrattiva dell'Agip nello Jonio è il giacimento «Luna». Entrato in produzione nel 1975, alle fine dello scorso anno aveva garantito complessivamente 21 miliardi 855 milioni di metri cubi di gas. Ma in tutti questi anni l'attività esplorativa dei tecnici della società capostettore del gruppo Eni è proseguita con intensità, ed è stata coronata da un crescente successo. Sempre al largo di Crotone sta per entrare in produzione il pozzo «Luna 27», dal quale il gas sarà estratto grazie ad una modernissima testa di pozzo che consente la produzione di idrocarburi a 180 metri di profondità. Un giacimento gemello, «Luna B», sarà in produzione nel 1992. E una seconda, omonima, piattaforma affiancherà quella già in funzione da anni sul primo storico giacimento di gas naturale.

Il principale punto di riferimento è l'impianto «Luna», entrato in produzione nel 1975. Entro il '92 operative altre due strutture

Una scommessa che, nel 1952, quando cominciarono gli studi geologici preliminari, nessuno pensava di vincere. La conferma che la strada imboccata era quella giusta, ha spinto l'Agip a dare il massimo impulso all'attività di ricerca. Si tratta d'altronde di una scelta in qualche modo obbligata, in un momento in cui diventa vitale ridurre la richiesta dall'estero di idrocarburi, e soprattutto ora che il gas gode di una crescente simpatia da parte dell'opinione pubblica per la sua pulizia e per il suo scarso impatto ecologico.
Una ampia campagna sismica sta per scattare in tutta la zona. Nei prossimi mesi i tecnici della società effettueranno una serie di rilievi geofisici utilizzando una nuovissima tecnica che consente di riprodurre in forma tridimensionale le caratteristiche strutturali del sottofondo. Sull'intero territorio interessato, terraferma e mare aperto, sarà tracciata un'immaginaria rete a maglie fittissime attraverso l'uso di carri vibratori che si sposteranno in superficie e ad imbarcazioni che effettueranno i rilievi sui profondi fondali dello Jonio.

DALL'ITALIA

Milite ignoto dall'Urss

VERONA — «La salma di un soldato italiano ignoto morto nella campagna di Russia potrebbe rientrare in patria già nei prossimi giorni come simbolo di tutti i soldati caduti in Unione Sovietica»: lo ha detto ieri a Verona il deputato democristiano Gastone Savio, membro della commissione difesa della Camera, al rientro dall'Unione Sovietica, dove ha guidato una delegazione parlamentare sui luoghi dove combattè l'esercito italiano e dove ha avuto una serie di incontri con autorità del luogo.

Si suicida col gas

TARANTO — Un uomo di 30 anni, Sante Cosmai, si è suicidato a Taranto con il gas di scarico della propria vettura, per mezzo di un tubo di gomma collegato con lo scappamento. Il cadavere è stato trovato dai carabinieri sulla «Circummarepiccolo» — che collega la zona centrale con quella occidentale della città — a bordo di una Fiat 500 parcheggiata sul ciglio della strada,

Tragico salto di corsia

MODENA — In una sciagura stradale avvenuta ieri pomeriggio sull'Autobrennero sono morti due religiosi tedeschi, e un commerciante di Perugia. Le vittime sono Giorgio Blasko, 62 anni e Inge Maria Busch 36 anni entrambi residenti a Monaco di Baviera e Dino Simonetti 49 anni di Perugia. La sciagura avvenuta allorché Giorgio Blasko alla guida di una Mercedes ha perso il controllo dell'auto che è sbandata andando a invadere la corsia Sud sulla quale sopraggiungeva un furgone targato Perugia alla cui guida si trovava Dino Simonetti.

Riconciliazione Savoia-Fert

GINEVRA — Pace fatta fra Vittorio Emanuele di Savoia e il Fert, il movimento monarchico più attivo in Italia. Per la prima volta dal 1983, Vittorio Emanuele ha incontrato a Ginevra il presidente del Fert Sergio Boschiero: un incontro lungo e molto cordiale, che secondo l'esponente monarchico «chiude definitivamente» la fase di dissensi e di polemiche seguita alla morte di Umberto Secondo.

ASSISE DAI TONI ACCESI

I magistrati non si placano Confermata l'agitazione

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Aule dei tribunali deserte, nei prossimi giorni, in tutti i 26 distretti giudiziari italiani per le assemblee di giudici ed avvocati. Le riunioni verranno indette, a partire da Palermo, in date diverse: in tal modo, la paralisi della giustizia (con poche eccezioni) bloccherà a turno i tribunali per tutto il mese di ottobre. Questa la decisione presa ieri a Roma dal Comitato direttivo centrale, il «parlamentino» dell'Associazione nazionale magistrati. Una specie di sciopero a scacchiera, insomma, al posto di un'unica giornata di protesta, che i magistrati hanno ritenuto, concordemente, «riduttiva».
Le toghe non si placano, dopo le proposte politiche del presidente Andreotti (la definiscono «ridicole») e gli stanziamenti decisi nella finanziaria, che considerano «briciole». E temono anche di vederle assottigliare durante l'iter parlamentare della legge. Di fronte alla drammaticità della situazione, i magistrati puntano il dito contro il governo, «incapace di apprestare gli strumenti per un funzionamento decente dell'amministrazione giudiziaria». Inadempienze, insensibilità, inaffidabilità. Queste le accuse più ricorrenti ieri, nell'assise tenuta al Palazzaccio di piazza Cavour, fino a tarda sera. Toni accesi, accuse alla classe politica di «voler scaricare sulla magistratura la lotta alla mafia, per poi poter dire che non è all'altezza». E critiche dure per le proposte avanzate dal presidente del Consiglio durante il dibattito parlamentare sulla criminalità organizzata.

Nei prossimi giorni aule dei tribunali deserte per le assemblee

«Si vuole disarmare la mafia con nuove regole sul porto d'armi? Ha affermato Giuseppe Gennaro, della Procura generale di Catania. Non ho mai visto un mafioso entrare da un armiere per comprare una lupara». E Tindari Baglioni, di Firenze, ricordando l'auto imbottita di esplosivo fatta trovare dalla piovra davanti alla caserma dei carabinieri di Catania, ha affermato che «i 56 chili di esplosivo fanno paura più dei magistrati morti». Baglioni ha anche criticato aspramente il questore di Napoli, «che spera che la grossa delinquenza faccia piazza pulita della piccola», concludendo che «morti, esplosivi e questori di Napoli vogliono una risposta» della magistratura.
Dissenso anche nei confronti del presidente Cossiga, per il suo appello ad una «ribellione morale». «Oggi abbiamo mezza Italia terrorizzata dal crimine — è stata la risposta — non possiamo chiedere una rivolta di popolo come ai tempi del terrorismo: è lo Stato che deve riaffermare la sua presenza». Uno Stato allo sfascio, «debitore inadempiente» per gli insufficienti stanziamenti nel settore giustizia («dai 3850 miliardi bisogna togliere quelli che vanno per l'ampliamento degli organici delle forze dell'ordine e delle guardie di custodia, che non c'entrano con la funzionalità dell'amministrazione giudiziaria»), che mette in scena «la farsa della revisione delle preture, dove il governo si è rimangiato il piccolo passo iniziale».
Queste le accuse dei giudici, che non si fidano più delle promesse e passano ai fatti. Danno il via ad una «fase di mobilitazione con gli avvocati che accompagni tutto l'iter della finanziaria», per controllare «la Rispondenza tra promesse e realizzazioni». Chiedono una sessione parlamentare per i problemi della giustizia e sono stanchi delle «declamazioni rituali». Nei prossimi giorni discuteranno sul da farsi, disertando le udienze.
Ma i giudici non parlano di sciopero. «Faremo soltanto assemblee distrettuali con gli avvocati — ci ha dichiarato il presidente dell'Anm, Raffaele Bertoni — per formulare proposte e richieste concrete, in quanto legate alle specifiche realtà di ogni tribunale. Naturalmente, le udienze non si terranno per tutta la durata delle riunioni». E' stata così accolta una proposta della corrente di sinistra, quella di «Magistratura democratica», che resta però fuori della giunta esecutiva dell'Associazione, guidata dalla coalizione «Unicost-Mi». Anche il presidente Bertoni, il suo vice Caliendo e il segretario Cicala restano al loro posto. E' stata respinta l'altra richiesta di «Md», che voleva la istituzione di un «Comitato di salute pubblica» per la vigilanza dell'operato del governo dei magistratori nella gestione della situazione di emergenza del settore giustizia.

I DUE BIBERON AVVELENATI ALL'OSPEDALE DI MONZA

Reparto sotto inchiesta

Escluso il fatto accidentale - Nel mirino sei o sette persone

LA BIMBA UCCISA

E' del presunto assassino la coperta in cui fu avvolta

AIDONE (Enna) — Il professor Aldo Marziani, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università di Catania, ha cominciato l'autopsia sulla bambina di sei anni, Vincenza Sudano, violentata e uccisa ad Aidone, un paese a trentotto chilometri da Enna. Il corpo era stato trovato in un contenitore di rifiuti a pochi metri dalla sua abitazione, in piazza Europa, avvolto in una lacera coperta. Proprio questo improvvisato sudario si è rivelato un indizio più che significativo per arrivare al presunto assassino: Marcello Calì, un pregiudicato di trenta anni con precedenti specifici, considerato dalla gente e da pareri clinici uno psicopatico. Calì, fermato dai carabinieri (attualmente è in carcere a Enna a disposizione del magistrato) ha ammesso di essere proprietario della coperta, negando però strenuamente qualsiasi responsabilità nel delitto.
Marziani, prima di entrare nella sala mortuaria del cimitero di Aidone, dove la piccola vittima era stata composta in una bara bianca, ha puntualizzato ai cronisti che gli esiti della perizia saranno consegnati al titolare dell'indagine, il gip di Enna Pietro Cavarretta, e che il segreto istruttorio gli impone di non rivelare alcunché dell'esame necroscopico.
Davanti al cimitero di Aidone ieri sostavano alcuni parenti di Vincenza. Tra loro i bisnonni di parte materna, Giuseppe Allegra, 65 anni, e Concetta Nigito, 62. Alla donna e a un nipote è toccata, su richiesta del perito legale, l'incombenza di un definitivo riconoscimento della salma. Concetta Nigito, vestita di nero, aveva già nell'automobile l'abitino di organza bianca per rivestire la piccola. Intanto ad Aidone il sindaco Filippo Miroddi, socialista a capo di una giunta Dc-Psi, medico psichiatra, ha proclamato il lutto cittadino: i funerali saranno a carico dell'amministrazione comunale e saranno celebrati dopo il nulla-osta della Procura della Repubblica di Enna. La gente di Aidone è convinta che Marcello Calì sia il «mostro», ma il dottor Miraldi invita alla cautela. Afferma infatti che prima di maturare certezze senza appello, occorre aspettare gli esiti delle indagini.
L'identikit di Calì esce però anche dalle riflessioni di Giovanni Careri, comandante dei vigili urbani. Dalle loro testimonianze emerge che il presunto assassino di Vincenza vedeva nel municipio il luogo per la soluzione di tutti i suoi problemi. Carcerato a più riprese, anche per storie abiette, ogni qualvolta riacquistava la libertà si presentava in municipio reclamando «i propri diritti»: un tetto, da mangiare, ma niente lavoro.

Servizio di
Luisa Ciuni

MONZA — La tensione è palpabile nel reparto di Patologia Neonatale dell'ospedale «San Gerardo», dove il 22 settembre scorso la piccola Gaia Greppi, nata da 24 ore, è stata avvelenata con un biberon all'acido muriatico (questa la sostanza ritrovata dall'indagine chimica sul referto, si tratta del nome commerciale dell'acido cloridrico). Adesso che, secondo quanto appurato dagli inquirenti, è caduta la tesi del fatto accidentale, le indagini si sono dirette verso il reparto. E più esattamente verso coloro che erano in turno sia la notte del 22 sia la mattina seguente o che, in quegli orari, potevano avere accesso alle culle. Questo perchè, la mattina dopo l'avvelenamento di Gaia avvenuto a mezzanotte e mezzo, un'infermiera ha trovato un secondo biberon manomesso e lo ha fermato in tempo avvertendo la direzione sanitaria dell'ospedale e la magistratura.
Non c'è, comunque, la minima intenzione di criminalizzare gli infermieri e i medici. Tanto che, venerdì sera, il procuratore capo di Monza, Antonino Cusumano, ha firmato un comunicato nel quale esclude che i due incidenti possano essere stati causati da «negligenza, prudenza, imperizia o scarsa vigilanza del personale di reparto che è risultato idoneo a soddisfare tutte le esigenze sanitaria e di sicurezza delle partorienti».
I turni inquisiti, comunque, sono dunque due per un massimo di sei, sette persone nel mirino. Il sostituto procuratore Olindo Canali non vuole precisare se si tratti di personale paramedico o di gente che poteva entrare per compiere altri lavori. «Siamo andati ben oltre— ha precisato —il dovuto riserbo.»
Intanto, tutto il reparto è stato interrogato. Il personale è sotto controllo. C'è l'ordine, emanato dal primario Umberto Flauto, che ogni infermiera possa preparare al massimo un biberon ma le madri non si fidano e gli scatti di nervi fra degenti e personale paramedico si moltiplicano.
«Abbiamo deciso — spiega un'infermiera— di non rilasciare più nessuna dichiarazione su quanto accaduto. Non diremo assolutamente nulla».
E le altre sono d'accordo.
Le degenti, dal canto loro sono angosciate. I loro peggiori timori si sono avverati. Hanno trovato un riscontro nelle indagini sia la diceria di un «pazzo» in corsia, sia quella di un secondo biberon avvelenato. Venerdì è corsa voce addirittura, che la magistraura volesse chiudere il reparto. Il fatto non corrispondeva a verità ma dà una misura dell'angoscia delle donne.
Le indagini, con gli interrogatori e alcuni interventi della polizia giudiziaria, riprenderanno martedì. E si dice che verso la fine della settimana prossima l'inchiesta possa essere conclusa.
Intanto Gaia giace agli «Ospedali Riuniti» di Bergamo da quando vi fu trasportata il 22 notte. Non migliora nè peggiora. Le sue condizioni sono stazionarie. «Presenta un decorso clinico regolare — spiega il bollettino medico— non sono incorse complicanze a carico dell'apparato digerente. La piccola non migliora ma rimane stazionaria».

Torna Anghessa

BARI — Torna alla ribalta Aldo Anghessa (nella foto) coinvolto in varie inchieste su traffico di armi e droga e arrestato nell'aprile scorso con l'accusa di aver commercializzato certificati di credito del Tesoro («Cct») per l'importo di due miliardi di lire. Anghessa, bloccato per controlli nel capoluogo pugliese, è stato interrogato nell'ambito delle indagini su un traffico di armi e stupefacenti. Dopo l'interrogatorio Anghessa non è stato sottoposto a provvedimenti restrittivi. Il nome di Anghessa è legato alla vicenda della nave «Boustany One» bloccata tre anni fa con tre bazooka, 14 chili e mezzo di hashish e due di eroina.

ESENTI DA PEDAGGIO

Pezzo d'autostrada in regalo ai camion

Servizio di
Matteo Contessa

PALMANOVA — Entro la fine dell'anno dovrebbe partire una sperimentazione trimestrale della liberalizzazione al solo traffico pesante dell'A4, nel tratto Lisert-Villesse. Entro il 15 ottobre dovrà essere completato lo studio che la società Autovie venete sta conducendo circa il metodo migliore per la concessione dei rimborsi, poi sarà avviato l'esperimento. E' questa la novità più «succosa» emersa ieri mattina nel corso del convegno svolto a Palmanova, nel centro gestione autostrade della società. A diffonderla è stato l'assessore regionale ai trasporti Giovanni Di Benedetto nel corso del suo intervento di chiusura della manifestazione. «Autovie venete negli anni '90» era il tema dell'incontro: un argomento ad ampio respiro, trattato nelle sue diverse sfaccettature dal presidente della «Autovie venete» Romano Specogna, dal vice presidente Carlo Cupoli, dal direttore generale Sergio Pase, oltre che dall'assessore Di Benedetto. Dunque finalmente è stata ufficializzata la volontà di liberalizzare il tratto autostradale Lisert-Villesse, anche se ovviamente bisognerà prima sperimentare sul campo i reali effetti dell'operazione. Questo nonostante l'opposizione pressoché assoluta delle organizzazioni sindacali, ribadita ieri mattina nel corso di tre interventi separati formalmente, ma identici nella sostanza.
E' toccato proprio all'assessore Di Benedetto spiegare ai lavoratori quanto sia importante favorire il traffico commerciale sulla Trieste-Venezia, un'arteria autostradale che, dopo essere servita negli anni scorsi a rompere l'isolamento della regione dal resto dell'Italia, è sempre più proiettata verso una dimensione europea d'importanza crescente. Costituisce infatti il nodo di collegamento tra il «braccio» che, partendo da Aosta e Torino, arriva a congiungersi con il previsto asse viario Trieste-Budapest. Un passaggio obbligato (che la progettata terza corsia dovrà uleriormente agevolare), insomma, per creare quel lungo canale autostradale in grado di riequilibrare quel rapporto economico tra nord e sud Europa con l'est che il crollo del muro di Berlino sembrava aver destabilizzato.

IL CONCORSO «I BUONI DELLA STRADA»

Un lupo azzanna la cucciola Il padrone rinuncia al premio

TRIESTE — Saranno festeggiati sabato, 6 ottobre, nella sala azzurra dello starhotel Savoia Excelsior di Riva del Mandracchio 4, i 28 premiati al sesto concorso nazionale «I buoni della strada» bandito dal nostro giornale per decretare un pubblico riconoscimento a coloro che hanno salvato un animale sacrificato sull'altare delle ferie. La cerimonia, alla quale sono sin d'ora invitate le autorità e protezionisti, avrà inizio alle ore 18. Hanno contribuito alla riuscita della manifestazione il sindaco Franco Richetti, l'amministrazione provinciale, l'Ente Regione, la Cassa di Risparmio di Trieste, le Assicurazioni Generali, il Lloyd Adriatico, la Riunione adriatica di sicurtà, l'on. Giulio Camber, la Illy Caffè, la sezione Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina, la sede regionale dell'Ansa, l'associazione commercianti al dettaglio, l'ambulatorio veterinario del dott. Luigi Schiavi, Radio Trieste evangelica, la Spe (società pubblicitaria editoriale), ; l'avv. Roberta Rustia, la dott.ssa Guenda Cosmani-Rustia, la famiglia Solito, il comm. Bruno Salatei, l'Anic (Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche), Elide Brunetti di Koloos papier, Claudia Cozzi, la boutique Louise e, ovviamente, Il Piccolo. Le singole segnalazioni sono state vagliate dalla giuria presieduta dall'astronomo Margherita Hack e formata dal principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, il procuratore generale presso la Corte d'appello Domenico Maltese, il presidente della Provincia Dario Crozzoli, il veterinario Luigi Schiavi, l'avv. Beniamino Antonini, presidente del rifugio Astad, Leda Zega, la «voce» di Radio Trieste evangelica e Giuseppe Franco, direttore di sede del nostro giornale. Non ci saranno né primi né secondi premi ma esclusivamente premiati perché quei valori morali quali la pietà non hanno una serie come le squadre di calcio. Mancherà un «buono»: Emanuele di Porto di Roma, che raccolse sull'autostrada, una cucciola di pastore tedesco. Golda — questo è il suo nome — è stata assalita da un cane di grossa taglia che l'ha ferita gravemente a un femore per cui è stata appena sottoposta a un intervento chirurgico. Di Porto non si sente di lasciare sola la cagnetta inferma. Anche questa è bontà senza uguali.

[Miranda Rotteri]

ALPE ADRIA

SOSTE

Monfalcone in centro si pagherà di nuovo

MONFALCONE — Da lunedì 1 ottobre i parcheggi del centro cittadino torneranno ad essere a pagamento. E' stata infatti firmata, dal sindaco Gianfranco Demarchi e dal presidente della Cooperativa triestina di parcheggiatori Julia, Giuliano Mosetti, la convenzione per la gestione delle zone blu, che interessano circa 150 posti macchina. L'accordo è di durata semestrale, ma la Julia avrà la possibilità di allungarlo nel tempo. Se invece la cooperativa triestina non intendesse ultilizzare l'opzione, il Comune provvederà a promuovere una nuova gara d'appalto per la concessione. Non ci saranno modifiche, almeno per adesso, sul prezzo del biglietto per il parcheggio: 800 lire l'ora. Il numero degli operatori, sarà ridotto rispetto alla gestione della cooperativa Gsg. Saranno infatti solo sei (rispetto ai nove di prima) i posteggiatori che si suddivideranno il lavoro al turni.

Lunedì al Consiglio regionale le dimissioni del sindaco di Udine

TRIESTE — Lunedì prossimo, come prescrive lo statuto, l'assemblea legislativa regionale è stata convocata dal presidente Paolo Solimbergo. Svolte le interrogazioni e le interpellanze, il consiglio prenderà atto delle dimissioni di Piero Zanfagnini (Psi), eletto sindaco di Udine, per attribuire il seggio vacante a Lucio Cinti.
Seguirà la discussione di un documento predisposto dalla di un documento predisposto dalla commissione speciale per gli affari comunitari sul tema «Iniziative di collaborazione con le regini d'Europa».
Delle leggi da approvare, l'ordine del giorno prevede il riesame — perché il governo l'aveva rinviato — di un provvedimento che riguarda l'ultimazione della ricostruzione. Ilconsiglio regionale dovrebbe poi discutere due proposte di legge d'iniziativa del consigliere socialista Enrico Bulfone che modificano il sistema di elezione nelle Unità sanitarie e nelle comunità montane, nonché una proposta comunista (primo firmatario Giovanni Bratina) sull'industria.

A Pordenone un convegno nazionale sull'affido, una questione di cultura

PORDENONE — «Affido: una questione di cultura» è stato il tema di un convegno che si è svolto ieri nell'Auditorium della regione a Pordenone per iniziativa dell'Unicar provinciale, di psichiatria psicanalisi, istituzioni di Pordenone e della fondazione «Elena Montanari» di Venezia. Ai lavori è intervenuto l'assessore all'assistenza, Paolina Lamberti Mattioli, che ha poi svolto alcune considearzioni sul problema. Con la partecipazione di esperti il convegno ha posto all'attenzione dell'opinione pubblica, ma anche di quanti si occupano professionalmente di minori, la possibilità che la legge prevede di una soluzione alternativa alla istituzionalizzazione del minore n difficoltà nella famiglia di origine: vale a dire l'affidamento temporaneo ad altra famiglia.

Definito il calendario regionale (con limitazioni) della pescasportiva

TRIESTE — E' stato definito, con qualche restrizione rispetto agli scorsi anni motivata dal degrado dell'ambiente e dalla siccità che ridotto la portata dei fiumi, il calendario di pesca sportiva per il 1991. Limitando da 16 a 12 le uscite mensili e da 5 a 4 il numero degli esemplari per giornata di pesca — si legge in una nota dell'Ente tutela pesca del Friuli-VEnezia Giulia — i pescatori «dewsiderano dare il proprio contributo alla realizzazioned di un progetto che ha lo scopo di preservare l'ambiente, e in particolare i vari corsi d'acqua, da frequenti e pericolose fonti d'inquinamento.

---

†

Il 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucilla Giaconi in Diem

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati il marito PIERO, il figlio SERGIO, la nuora BRUNA, il nipote FABRIZIO, la famiglia GIORGIO FRONDONI, l'amica IRMA CALLEGARI, l'amico ADOLFO ANGELI.

Trieste, 30 settembre 1990

Lo Studio del dottor GIUSEPPE VIZZINI, Agente di cambio partecipa al dolore del dottor PIETRO DIEM per la scomparsa della moglie signora

Lucilla Giaconi Diem

Trieste, 30 settembre 1990

La Commissione per il listino della BORSA VALORI di TRIESTE partecipa al lutto del dott. PIETRO DIEM per la scomparsa della moglie, signora

Lucilla Giaconi Diem

Trieste, 30 settembre 1990

†

Il giorno 28 dopo lunga malattia è deceduto

Carlo Martinuzzi

cavaliere, ufficiale,
tenente colonnello pilota,
medaglia di bronzo
e croce di guerra
al valore militare,
di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA con i figli PIERO e ANNAMARIA, FRANCESCA e LIVIO e ALBERTO con GIOVANNA, MARCO e LISA e CLAUDIA.
I funerali avranno luogo lunedì 1.o ottobre alle ore 15.30 nella chiesa arcipretale di S. Giorgio ove la salma giungerà dall'ospedale di Gorizia.
Un ringraziamento particolare al personale tutto dell'ospedale Fatebenefratelli di Gorizia.

Pordenone, 30 settembre 1990

Partecipano al dolore i cugini GHERSETTI.

Trieste, 30 settembre 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Herma Hofbauer in Taddeo

Ne danno il triste annuncio il marito ALESSANDRO con i congiunti.
I funerali seguiranno martedì 2 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 settembre 1990

†

Il 29 marzo 1990 è deceduto a San Paolo del Brasile il

DOTT.
Fabiano Fabiani

Si comunica a quanti lo conobbero e gli vollero bene che l'urna cineraria sarà tumulata lunedì 1 ottobre alle ore 12.00 nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Bruno Gellici

ringraziano il Lloyd Triestino, in particolare il sig. BIZZARRI, il cap. MICHELETTI, gli amici, conoscenti e i parenti tutti.

Trieste, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Milan Farnetti

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Domenico Peratello

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

VIII ANNIVERSARIO

Guido Seghini

Amorevolmente ricordato dalla moglie e familiari.

Trieste, 30 settembre 1990

†

Il 28 settembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Diomiro Luxa

EMILIA, MIRIAM, SANTINA e ITALO lo annunciano con infinita tristezza a parenti, amici e conoscenti.
Ringraziano sentitamente il primario della I Medica dottor MAGRIS, il dottor CARMIGNANI e il medico curante dottor JEVNIKAR.
Le esequie avranno luogo lunedì 1.o ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di S. Bartolomeo a Opicina.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 30 settembre 1990

Ciao

Miro

Il tuo amico STEFANO ti ricorderà sempre.

Trieste, 30 settembre 1990

Partecipano al lutto la famiglia GOMIZELJ, unitamente ad ALESSIO e ROBERTO.

Trieste, 30 settembre 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Livia (Nives) Tosi Manganaro

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito CIRO, i figli GILDA con TITO, LINO con FRANCA.
Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 3 ottobre alle ore 19.00 nella Chiesa Madonna del Rosario.

Trieste, 30 settembre 1990

Ciao

nonna Nives

CLAUDIA, GIULIO, BARBARA, ELENA.

Trieste, 30 settembre 1990

Partecipano commossi al lutto: GAETANO e DOMENICO MANGANARO con le rispettive famiglie, AURELIA e NEVIO TOSI, ALMA FAVARETTO e LUCIANA con SILVERE JOLLIOT, famiglie FORNASARO e FILLINI.

Trieste, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Antonia Feresin ved. Ronutti

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Marcella Apollonio ved. Debegnak

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

La mamma, i familiari e i parenti tutti di

Ernesto Chenich (Cisco)

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

Domani ricorre il settimo anniversario della scomparsa di

Gualtiero Cuccagna

Il tempo passa ma il dolore mai. Vivi sempre nel mio cuore.

Tua moglie

Trieste, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Anna Pecar in Colombin

ringraziano quanti hanno partecipato al.loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO

Pietro Calligari

Ringrazio sentitamente quanti hanno voluto partecipare al mio dolore, ringrazio i medici e tutto il personale del reparto Urologia e l'ambulatorio 90 dell'ospedale di Cattinara.

La moglie GIOVANNA

Trieste, 30 settembre 1990

†

E' spirata serenamente il 28 settembre

Rosa Costa ved. Clementi

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO e MARTINO con le mogli ADRIANA e SILVIA e i cari nipoti PATRIZIA, FABIO e GIULIA, i fratelli FRANCESCO, OLGA e ANNA con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti assenti.
Un sentito grazie per la premurosa assistenza al dott. SCHILLANI, alle suore, infermiere e personale tutto della casa di riposo IERALLA.
La salma sarà esposta dalle 10.30 di lunedì nella camera mortuaria di via Pietà e i funerali seguiranno alle 12.30 al cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 settembre 1990

Partecipano al dolore i cognati VESSIO e DE WALDERSTAIN.

Trieste, 30 settembre 1990

I colleghi CLAI, DEMARIN, DEPASE, JURETIG, LACOSEGLIAZ, PAPA, SBRIZZI partecipano al lutto che ha colpito l'amico geometra MARTINO CLEMENTI.

Trieste, 30 settembre 1990

I colleghi del SINDACATO NAZIONALE GEOMETRI partecipano al grave lutto che ha colpito il segretario provinciale MARTINO CLEMENTI.

Trieste, 30 settembre 1990

†

Il giorno 28 corr. si è spenta serenamente

Gilda Udina ved. Bussani

Lo annunciano i fratelli NETTY e ALDO con MILLY, la nuora ERIKA, i nipoti PAOLO, MAURO, CHRISTIANE e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante prim. LIVIO GIOVANNINI.
I funerali seguiranno martedì 2 ottobre alle ore 12 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 30 settembre 1990

Ricorderanno sempre la cara

zia

ORNELLA, MARIELLA, LIVIO, TONI con DIANA, THERESA, SILVANA e LUCIANA.

Trieste, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Renata Dabinovich in Lenarduzzi

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Marino Susan

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giorgio Germani

Addolorati lo annunciano ANNA MARIA, il figlio GRAZIANO con la moglie FIORELLA, i nipoti ALESSIA e IRINA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 1 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 settembre 1990

Si associano al lutto di GRAZIANO:
— fam. BEAN
— fam. BUONFINE
— fam. PORCELLI
— fam. TROST

Trieste, 30 settembre 1990

Partecipano al lutto gli amici di Gretta.

Trieste, 30 settembre 1990

Giorgio

Ti ricorderò sempre. ANNAMARIA.

Trieste, 30 settembre 1990

†

Serenamente si è spento il giorno 28 settembre 1990

Antonio Colella

Lo ricordano con affetto la moglie UCCIA, la figlia ANNAMARIA, gli adorati nipoti FABIO e FULVIA, il genero VITTORIO, i parenti e amici tutti.
I funerali si terranno il giorno 1.o ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 settembre 1990

Ciao, nonno

Nino

— FABIO, FULVIA

Trieste, 30 settembre 1990

Partecipano CARMEN e RICCARDO.

Trieste, 30 settembre 1990

1.10.1989 1.10.1990
I ANNIVERSARIO

Carlo Rudez

Oggi come allora nei nostri pensieri e nei nostri cuori con tanto amore e rimpianto.

LAURA, ALESSIA e famiglia

Una S. Messa alla memoria verrà celebrata lunedì 1 ottobre alle ore 8 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 30 settembre 1990

VII ANNIVERSARIO
La nostra adorata

Lara Lorenzutti

è sempre viva nei nostri cuori. La ricordano

mamma, papà fratello, nonne

Trieste, 30 settembre 1990

---

†

Il giorno 28 settembre si è spenta serenamente

Liliana Gerin in Millotti

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, il figlio FABIO, il fratello, le sorelle, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico dottor FRANCESCO MESSINEO.
I funerali seguiranno domani 1.o ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1990

Partecipano all'immenso dolore gli amici PAOLO, CRISTIANO, PIERPAOLO e MICHELE.

Trieste, 30 settembre 1990

Lontano dalla sua Trieste si è spento

Paolo Plautillo (Tilo)

Ne danno l'annuncio il fratello SILVANO con SANTINA, nipoti, parenti e amici.

Melbourne-Trieste,
30 settembre 1990

†

Si è spenta

Valentina Facchin

La ricordano le cugine IDA, IOLE, TILDE.

Trieste, 30 settembre 1990

Partecipa al lutto della cara ILDA e famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico degli anni più belli

Milan Farnetti

GEMMA MICHELI.

Trieste, 30 settembre 1990

Partecipano al grave lutto MAGDA e GIANFRANCO GRAZIANO.

Trieste, 30 settembre 1990

II ANNIVERSARIO

Deborah Pertot

Sei e sarai per sempre nel cuore di mamma, papà, nonni, fratello, sorella e familiari tutti.
La tua mancanza ha lasciato attorno a noi un vuoto incolmabile.

Trieste, 30 settembre 1990

†

Il giorno 21 settembre è spirato

Paolo Giorguli

A tumulazione avvenuta ne dà la dolorosa notizia il figlio ALFREDO, la moglie ADA, le nipoti PATRIZIA e VIVIANA, il fratello STELIO e famiglia.

Trieste, 30 settembre 1990

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Paolo Giorguli

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 30 settembre 1990

†

Si è spenta

Lidia Tondolo ved. Matticchio

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11 dalla Cappella.

Trieste, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Chiara Pierobon ved. Ferrara

e del dottor

Antonio Ferrara

ringraziano coloro che in questo momento sono stati loro vicini.
Un particolare ringraziamento al dottor AURELIANO VASCOTTO.
La Santa Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Roiano il giorno 6 ottobre alle ore 18.

Trieste, 30 settembre 1990

Nel I anniversario della scomparsa di

Brigida Liscka in Cuccagna

verrà celebrata una S. Messa il giorno 3 ottobre 1990 alle ore 18 nella Cappella di via Marconi 32.

Il marito
ANTONIO CUCCAGNA

Trieste, 30 settembre 1990

†

La pietosa mano del Signore ha condotto in cielo l'anima della cara

Mariuccia Maria Stocovaz in Gagliazzo

Gli angeli cantino per Lei l'infinità del nostro amore.
Il marito DOMENICO, i figli MAURIZIO e PATRIZIA, la mamma ALBINA, il papà GIOVANNI, il fratello GIUSEPPE e famiglia (assenti) ed i parenti e amici tutti.
I funerali si terranno martedì 2 ottobre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1990

†

Il giorno 27 settembre 1990 è mancata

Elisabetta Giurina ved. Bertotto

Lo annunciano con tristezza, a tumulazione avvenuta, le figlie, il genero, i nipoti.

Trieste, 30 settembre 1990

I familiari di

Ici Strgar ved. Nadizar

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

I familiari di

Ferdinando Cardella

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Mario Goina

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

A 10 anni dalla scomparsa di

Romano Malini

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 settembre 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Pizzamel ved. Gavinel

Lo annunciano i figli ADRIANO e REDENTA, sorelle, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia la Casa di riposo Cappon (Opicina) e don MARZARI.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 settembre 1990

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Iob

Ne danno il triste annuncio la sua GEMMA ed i parenti tutti.
I funerali si terranno lunedì alle 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Muggia, 30 settembre 1990

I familiari di

Elena Lupieri Carbonaro

ringraziano per le attestazioni di affetto.
Sarà celebrata una Santa Messa alle ore 18 il 14 ottobre presso la chiesa di Santa Rita.

Trieste, 30 settembre 1990

I familiari di

Luigia Zobec in Svara

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Sante Rosiello

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

IV ANNIVERSARIO

Sigfrido Scarpin

I familiari lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 30 settembre 1990

†

E' improvvisamente mancata all'amore dei suoi cari

Celestina Merzek in Roberti

Ne danno il triste annuncio il marito MILAN, le figlie RENATA e FLAVIA, il genero LUCIANO e i nipoti GIULIO e ROBERTA.
I funerali seguiranno lunedì 1.o ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1990

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Emma Franco

La piangono la sorella ROSI col marito MIRO, i nipoti NADIA, TEA, PAOLO e MASSIMO e i parenti tutti.
La data e l'ora dei funerali saranno comunicati.

Trieste, 30 settembre 1990

Impossibilitati a farlo singolarmente ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte in vario modo al nostro dolore per la perdita della cara mamma

Giorgina Zucca ved. Degrassi

I figli

Trieste, 30 settembre 1990

I familiari di

Elena Petronio ved. Dessardo

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Triese, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Franco Pressello

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Nicolò Pugliese

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1990

CONFLITTO

IL LEADER IRACHENO «BRACCATO» POTREBBE TENTARE UN DISPERATO ATTACCO

Saddam, si teme un colpo di testa

Sempre più irritate le repliche di Baghdad all'offensiva diplomatica occidentale - Aziz ad Amman

NICOSIA — Nuvole nere sovrastano sempre più minacciose la crisi del Golfo, mentre cresce il timore di un conflitto armato che le diplomazie occidentali e quelle arabe — ora con toni aggressivi, ora con spiragli di speranza — cercano di scongiurare. A New York — il presidente del Consiglio, italiano, Giulio Andreotti, ha invitato a «non arrendersi all'ineluttabilità del conflitto».

Washington sembra allarmata soprattutto dal crescente nervosismo manifestato da Saddam Hussein, che — secondo il pentagono — potrebbe spingere il «ladro di Baghdad» a compiere un gesto, forse per la prima volta, irrazionale, lanciando un disperato attacco. Il fatto che le offensive occidentali — che finora si sono fatte largo a colpi di embargo — vengano, giorno dopo giorno, incassate con minor disinvoltura da Baghdad è testimoniato dalle irritate repliche di Saddam, il quale, dopo l'ultima risoluzione dell'Onu sull'estensione dell'embargo agli aerei, aveva minacciato di lasciare senza viveri gli stranieri in suo potere. Ieri sera, peraltro, la minaccia è stata praticamente annullata.

Per bocca del ministro del commercio Mohammad Mahdi Saleh, il regime iracheno ha smentito infatti di avere intenzione di affamare gli ostaggi stranieri e di negare loro la possibilità di procacciarsi generi alimentari, avvisando gli organi di informazione stranieri di avere inventato questa minaccia per propaganda.

In un'intervista all'agenzia ufficiale del regime iracheno Ina, Saleh ha detto che le tessere di razionamento garantiscono gli alimenti necessari, — in proporzioni eguali e senza distinzioni, — a cittadini iracheni, arabi, stranieri che lavorano in Iraq, diplomatici e a tutti gli «ospiti» (così vengono definiti dal regime iracheno gli ostaggi trattenuti in Iraq). «No esiste — ha proseguito il ministro — alcuna direttiva intesa a impedire la distribuzione di generi alimentari agli stranieri».

I «tam-tam» di guerra risuonano principalmente da Washington (un'azione militare americana è stata evocata anche dal consigliere per la sicurezza della Casa Bianca, il generale Brent Scowcroft), ma si avvertono anche a Londra e Parigi, mentre da parte italiana si registrano accenti di minor pessimismo affidati ieri a Giulio Andreotti e al ministro della difesa Virginio Rognoni, in missione al Cairo e a Gedda.

Il regime: «Nessun taglio di alimenti agli ostaggi»

Mentre Andreotti ha invitato a non cedere al «fatalismo», Rognoni ha cominciato una missione nei paesi arabi del fronte anti-iracheno, che lo ha condotto al Cairo e in Arabia Saudita dove ha consegnato a re Fahd un messaggio del presidente della repubblica Francesco Cossiga.

Il ministro della difesa britannico Douglas Hurd ha detto che — se le sanzioni falliranno — l'opzione militare sarà una strada obbligata per gli occidentali. Ma fa presente che un intervento armato non potrà realizzarsi «prima di svariate settimane». Più marcati, ieri, i contorni della posizione di Parigi sull'onda dell'attentato contro i cittadini francesi a Gibuti. Se verrà appurato un coinvolgimento iracheno — ha detto il ministro degli esteri Roland Dumas — la Francia reagirà.

Il ministro degli esteri iracheno Tariq Aziz è giunto intanto ad Amman con um messaggio del presidente Saddam Hussein per re Hussein, messaggio che — secondo una fonte del ministero degli esteri giordano — riguarda la «situazione di tensione» che si è instaurata nel golfo persico. Re Hussein aveva progettato di recarsi a Baghdad dopo i colloqui avuti con il presidente algerino e re Hassan II del Marocco a Rabat, ma poi ci aveva ripensato e aveva parlato con Saddam per telefono.

Se la risposta di Saddam alla richiesta dei tre capi di stato arabi dovesse essere positiva, verrebbe creato un comitato di saggi, formato da capi di stato arabia «dei due fronti», quelli che hanno condannato la presenza di forze straniere nella regione del Golfo e quelli che l'hanno sostenuta.

I tre capi di stato — ha affermato una fonte autorizzata ad Amman — sono alla ricerca di una soluzione globale della crisi del Golfo, che prevede come contropartita al ritiro delle forze irachene dal Kuwait, il ritiro delle forze straniere dall'Arabia Saudita e l'avvio di un processo di pace nel medio oriente. Il ritiro iracheno dal Kuwait avverrebbe dopo il ritiro delle altre forze dalla regione del Golfo, in base a un preciso calendario stabilito in anticipo.

Il primo scaglione della Legione straniera (150 uomini circa) è sbarcato intanto ieri pomeriggio a Yanbu in Arabia Saudita. E' arrivato con il traghetto «Le Corse» dopo un viaggio di otto giorni da Tolone. Nel porto saudita hanno attraccato inoltre due navi da trasporto della marina francece, l'«Atlas» e la «Cap Ferat», con 750 uomini. Nei prossimi due giorni dovrebbero arrivare altre cinque navi con soldati e mezzi militari.

In legionari fanno parte della forza di intervento francese (4.000 uomini) destinata a prendere posizione in Arabia: il grosso del contingente dovrebbe sbarcare nella giornata odierna. I legionari che hanno ricevuto l'ordine di partire per il golfo sono 2.300. Parigi ha distaccato nella regione del Golfo Persico 14 navi da guerra. Prossimamente arriveranno tre squadriglie di caccia. Quando il dispiegamento sarà completato, il comandante in capo delle operazioni francesi, generale Michel Roque — Jooffre, potrà contare su 13.000 uomini.

Il suono della cornamusa accompagna la partenza dal porto di Brema per il Golfo Persico di truppe e carri armati inglesi di stanza in Germania.

PICCOLE STORIE DI VITA QUOTIDIANA DEL SOLDATO AMERICANO NEL GOLFO

Un deserto (per ora) pieno di noia

Un pattuglia irachena lungo il confine kuwaitiano. Dietro, Saddam Hussein ritratto su un bianco destriero.

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

DAHRAN — «Stanno mettendo a dura prova il nostro recinto», sghignazza Michael Janicki, paracadutista, in forza al reggimento numero 504 della ottantaduesima divisione aerotrasportata. «No, non si ritira. Maledizione, si sta scavando un rifugio dal quale può osservarci senza essere colpito!». Il nemico è un grosso scarafaggio del deserto, un insetto contrariato di essere paragonato a un soldato iracheno che alla fine abbandona la partita e vola via sdegnato.

Le salmerie stanno intanto arrivando lentamente e con loro anche i divertimenti organizzati. Il comico Jay Leno ha annunciato che dai primi di ottobre comincerà a distribuire sketch e battute ai soldati catapultati in Arabia Saudita. L'aeronautica ha mobilitato sessanta specialisti della «ricreazione» armati di libri, carte da gioco, proiettori, apparecchi televisivi, videoregistratori, macchinette che sfornano pop corn e «materiale per scrivere lettere».

I camion che portano verso Nord i carri armati M 60 recapiteranno ai soldati del deserto anche una buona quantità di docce da campo. Finora le regole per l'uso dell'acqua erano molto rigide: due minuti per insaponarsi e uno per sciacquarsi. E non c'era modo di evitare che il getto fosse caldissimo.

Fin dai primi giorni l'acqua è stata il pensiero fisso e l'incubo del capitano Bob Stanley, ufficiale del diciottesimo reparto aviotrasportato: «Solo il dieci per cento dei 67 milioni di litri che consumiamo ogni giorno era prodotto da noi. Alla fine di novembre dovremmo arrivare al novanta per cento, grazie a un impianto di desalinizzazione dell'acqua marina e a una rete di tubi che dovrebbero convogliarla a centoventi chilometri dal punto di prelievo».

Passo dopo passo, i disagi e le rudezze dei primi giorni dovrebbero essere superati. Ogni soldato statunitense ha ora una brandina sulla quale riposare. Le razioni chiuse in sacchetti di plastica marrone (tremila calorie che i marines hanno soprannominato «cibo respinto da tutti») vengono rimpiazzate da pasti caldi. La radio delle forze armate ora trasmette in modulazione di frequenza notizie sugli Stati Uniti, messaggi e interviste ventiquattro ore su ventiquattro come in Germania, nelle Filippine e in Corea del Sud.

Il deserto è un po' meno ostico. In ogni reparto funzionano i «servizi di scambio», spacci autogestiti che vendono cassette, dentifrici, spazzolini da denti, creme da barba, assorbenti, lamette, pile, magliette e bevande. In segno di rispetto per il Paese ospitante, sono al bando gli alcolici di ogni tipo. Il divieto vale anche per le navi che incrociano in acque internazionali.

Sulla sterminata portaerei «Independence» l'unico autorizzato a maneggiare il vino è il capocuoco, un marinaio di ventiquattro anni originario dell'Abruzzo. Ma può usarlo solo in cucina per dare sapore ai piatti di carne. Scorre invece a fiumi sia a terra che a bordo l'illusione della birra, la «Barbican» non alcolica.

Si attenua lentamente anche l'isolamento delle truppe. Le poste hanno realizzato un servizio gratuito per il recapito di lettere e nastri incisi dai soldati dell'operazione «Scudo del deserto». La grande compagnia di telecomunicazioni At & T ha istituito il «desert-fax». Le missive inviate con questo mezzo dagli Usa vengono smistate in Arabia Saudita e arrivano al destinatario entro due giorni. La posta normale viene consegnata in una settimana.

Nella direzione inversa la At & T ha aperto una linea telefonica (e un numero speciale) per i soldati che vogliono chiamare parenti e amici dall'Arabia Saudita. Sette cifre facili da ricordare (1-800-100) permetteranno ai «ragazzi» di parlare con fidanzate, amici e famiglie.

Il ministro della Difesa Dick Cheney ha dato un personale contributo ai suoi uomini annunciando che riceveranno una paga aggiuntiva media di circa 130 mila lire al mese.

Al contrario, gli ottomila inglesi della settima brigata corazzata, che hanno cominciato ieri a imbarcarsi per il Golfo, rischiano di vedersi decurtato lo stipendio. A tutti era stata riconosciuta un'indennità particolare per compensare l'onere del servizio in Germania Federale. Ma le regole in vigore prevedono che la maggiorazione venga dimezzata dopo 17 giorni di permanenza di un altro Paese.

Per gli uomini dei carri armati «Challenger», discendenti degli storici «Topi del deserto» che combatterono contro i panzer di Rommel, la missione più pericolosa dalla fine della guerra mondiale parte con il piede sinistro.

MISSIONE ROGNONI

Arabia Saudita ed Egitto puntano ancora sull'Onu

GEDDA — Un riferimento costante all'azione dell'Onu per indurre l'Iraq a recedere dalla sua aggressione nel Golfo è la linea sulla quale convergono Italia, Arabia Saudita ed Egitto.

«C'è stata una perfetta identità di vedute con la dirigenza saudita», ha detto ieri sera a Gedda il ministro della Difesa Virginio Rognoni al termine di un'intensa giornata di colloqui con i massimi dirigenti del regno. A Re Fahd Rognoni ha consegnato un messaggio del Presidente Cossiga (di cui non si conosce però il contenuto).

In missione di cinque giorni nel Golfo e in Egitto per una serie di «visite di lavoro» nei principali Paesi del fronte arabo anti-iracheno, Rognoni ha inoltre incontrato al Cairo il ministro della Difesa egiziano, gen. Yussef Sabri Abu Taleb. Con diversità di accenti, Arabia Saudita ed Egitto ritengono che le sanzioni economiche inflitte dall'Onu all'Iraq debbono essere sostenute da una crescente pressione del dispositivo bellico americano-arabo dispiegato nella regione. In questo disegno, sauditi ed egiziani «apprezzano» la posizione italiana e l'impegno di Roma nella Comunità europea.

LA MANOVRA ECONOMICA DEL CREMLINO

E Shatalin difende Gorbacev

«Il presidente non ha effettuato deviazioni sulla strada dell'economia di mercato»

MOSCA — Il decreto emanato giovedì scorso dal presidente sovietico Mikhail Gorbacev — l'invito alle imprese a rispettare i contratti e le forniture già concordate — non è in alcun modo una deviazione dall'orientamento verso l'economia di mercato per tornare al sistema amministrativo di comando. Lo ha detto l'accademico ed economista Stanislav Shjatalin, autore del piano di riforma economica alternativo a quello del governo Ryzhkov.

Parlando alla televisione, Shatalin ha affermato che il decreto «si fonde in modo naturale» con il programma di stabilizzazione dell'economia nazionale, per garantire all'Urss la transizione alle regole di mercato. Secondo Shatalin — che è membro del consiglio presidenziale — per evitare un totale collasso economico sono necessarie anche misure di carattere amministrativo.

L'altro giorno Gorbacev — con un decreto — aveva invitato tutte le imprese e organizzazioni economiche del Paese a rispettare i contratti già stipulati e le forniture già concordate per quanto riguarda l'ultimo quadrimestre di quest'anno e tutto il 1991.

Shatalin ha concluso sottolineando che tutto ciò non significa un'usurpazione di poteri da parte del presidente Gorbacev, e che tutte le misure di emergenza saranno adottate nella stretta osservanza delle leggi.

Proseguendo nei suoi sforzi tesi a mantenere il controllo del governo centrale sull'economia e sulla vita politica, intanto, Gorbacev ha discusso ieri con i suoi principali collaboratori il piano di riconversione di 550 fabbriche di armi alla produzione civile. Il portavoce Vitaly Ignatenko ha precisato che il consiglio presidenziale ha preso in esame un programma che dovrà essere attuato entro il 1995.

Il ministro della difesa: «Infondate le voci di golpe»

Durante il suo incontro con il presidente della General Electric Corp., Jack Welch, il capo del Cremlino ha ammesso che il Paese sta vivendo un periodo «drammatico, difficile, ma creativo». «Il Popolo sovietico comprende la necessità di radicalizzare la riforma economica, rivitalizzare la finanza, cambiare le forme della proprietà e passare ai meccanismi del mercato», ha detto Gorbacev a Welch.

Intanto il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Dmitri Iazov, ha nuovamente definito «infondate» le voci su un possibile colpo di stato militare in Urss, ribadendo che i contingenti di truppe notati intorno a Mosca si stanno solo esercitando per la parata militare del 7 novembre sulla Piazza Rossa, in occasione del 73.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

«Le voci sul "Golpe militare" sono messe in giro da chi non vuole il bene del popolo, ma fa di tutto per raggiungere i suoi scopi politici, magari rovesciando l'attuale sistema esistente nel Paese», ha detto Iazov in un'intervista al quotidiano «Sovietskaia Rossia». A suo avviso, tali voci vengono diffuse per «distogliere l'attenzione della gente dagli scaffali vuoti dei negozi, oppure per scaricare la responsabilità di un pessima preparazione all'inverno imminente».

Dopo aver criticato quelle forze politiche che cercano di raggiungere la «democratizzazione» con scioperi e manifestazioni, il ministro della Difesa ha ammesso che due reggimenti di paracadutisti sono giunti a Mosca da Riazan (200 chilometri a Sud Est della capitale) e da Kostroma (300 chilometri a Nord Est) per prepararsi alla parata. I militari — ha detto — sono in assetto di guerra perché così prescrivono le norme delle forze armate per i reparti di pronto intervento, come sono i paracadutisti.

Da parte sua, il presidente del parlamento dell'Urss, Anatoli Lukianov, in un'intervista al settimanale «Argumenty i fakty» (Fatti e argomenti), sottolinea la necessità di fare ogni sforzo «per evitare di ritornare indietro». «In determinate circostanze — afferma Lukianov — la nostra democratizzazione e la glasnost possono essere utilizzate contro gli interessi della società, ciò potrebbe condurre a una prolungata situazione di instabilità con probabili irrimediabili conseguenze. Bisogna fare di tutto per prevenire un tale pericolo».

VERTICE UNICEF

Sono condannati a morire 27 bambini ogni minuto

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Per Aids a New York, per fame in Sudan. Ogni minuto nel mondo muoiono 27 bambini al di sotto dei 5 anni, 1666 ogni ora, 40.000 in un solo giorno. Oltre 70 capi di stato e di governo si sono dati appuntamento per due giorni a New York sotto l'egida dell'ONU e dell'Unicef per trovare una soluzione globale al problema. Presidenti e re, emiri e primi ministri ne dicuteranno si alterneranno all tribuna per 5 minuti ciascuno. George Bush parlerà questa mattina e Giulio Andreotti nel pomeriggio.

L'occasione è storica. Molti stati sostengono che per la salute infantile e l'educazione dovrebbero essere impiegate tutte le risorse frutto del disarmo. Il presidente americano annuncerà un programma nazionale per eliminare la polomielite, il morbillo ed altre malattie compresa la nuova peste rappresentata dall'Aids che sta colpendo migliaia di creature in Usa. Gli europei si preparano ad illustrare l'importanza della pianificazione delle nascite allo scopo di tutelare la sovrappopolazione mondiale e migliorare la situazione alimentare dei bambini esistenti.

Uno degli obiettivi principali della Conferenza mondiale infatti è quello di ridurre drasticamente entro 10 anni di almeno un terzo i tassi di mortalità infantile e delle madri .Attualmente le vittime annuali sotto i cinque anni sono oltre 15 milioni, mentre 500.000 madri muoiono durante la gravidanza o il parto. Il paese più colpito rimane l'Afganistan che nel 1988 secondo i dati Onu ha registrato 300 morti in età pre-scolare su ogni 1000 nascite, mentre il paese dove si muore meno è la Finlandia con 7 vittime ogni 1000.

Ma l'Aids sta alterando tutti questi valori perchè sulla terra sono oltre 1.500.000 le donne contagiate che hanno tramesso il virus anche alle loro creature. Nei paesi poveri la fame colpisce il 40% dei bambini che soffrono di malnutrizione con l'India in testa che registra al momento della nascita un 30% di creature al di sotto dei 2 chilogrammi.

L'analfabetismo tocca oltre 100 milioni di bambini in età scolare e il secondo grande obiettivo della conferenza è quello di arrivare entro il 2000 al completamento dell'educazione elementare per l'80% dei casi. Il problema rimane quello dell'individuazione delle risorse.

IMMEDIATA REPLICA AL PARLAMENTO SLOVENO

I militari contro Lubiana

«Non tolleriamo eserciti autonomi» - Croazia: scontri con la polizia

BELGRADO — Le forze armate jugoslave sono intervenute ieri sera con un fermo comunicato contro le decisioni del Parlamento della Repubblica slovena, che venerdì aveva approvato una serie di emendamenti costituzionali, tra i quali quello che sancisce la costituzione di un proprio esercito autonomo sotto il comando delle istituzioni della Repubblica.

Il Parlamento sloveno inoltre ha destituito il comandante della «difesa popolare», generale Ivan Hocevar, appartenente all'esercito jugoslavo, sostituendolo con un membro della difesa popolare. Questo atto del Parlamento sloveno è in contrasto con la Costituzione federale, che affida il comando sulla difesa popolare alle forze armate jugoslave.

Il comunicato del ministero della Difesa pubblicato ieri sera a Belgrado precisa che la decisione del Parlamento sloveno rappresenta «una volgare violazione del sistema della difesa». Sempre secondo il comunicato, l'atto del Parlamento sloveno sospende le competenze costituzionali della presidenza jugoslava, che è il comandante supremo delle forze armate e annulla le competenze degli organi federali». Secondo il ministero della Difesa, Lubiana ha deciso — di fatto — di formare proprie forze armate in diretto contrasto con il sistema costituzionale jugoslavo.

Il ministero aggiunge quindi che «non permetterà la formazione di eserciti su qualsiasi parte del territorio jugoslavo al di fuori delle regole previste dalla Costituzione federale, né la formazione di organi paralleli di comando militare e di quello di difesa popolare». Il ministero della Difesa afferma infine che «i comandi, le unità e le istituzione della difesa popolare continueranno a eseguire i loro compiti, impegni e ordini nel quadro del sistema unico della difesa e del comando, regolato dalla presidenza della Jugoslavia».

Il ministero ha inoltre chiesto alla presidenza federale e al governo l'applicazione di urgenti provvedimenti che sospendano le decisioni del Parlamento sloveno.

Disordini sono avvenuti intanto la notte di venerdì in alcune città della Croazia, dove cittadini della minoranza serba si sono scontrati con uomini dei reparti speciali della polizia.

I disordini — come informa l'agenzia Tanjug — sono avvenuti nelle città di Petrinja, Benkovac, Glina e Dvor. In queste due ultime località i manifestanti hanno saccheggiato negozi di armi: ma la polizia è riuscita a recuperare la maggior parte del materiale trafugato. Per sedare i disordini, gli agenti si sono serviti di bastoni e anche di gas lacrimogeni. Secondo resoconti di stampa, si contano numerosi feriti.

A Dvor le autorità locali, bloccate nel municipio, hanno condannato l'azione dei reparti speciali e hanno accusato il governo di Zagabria di fomentare i disordini per poter introdurre misure speciali.

Molto gravi — stando sempre al resoconto della Tanjug — sono stati gli scontri avvenuti a Petrinja tra le forze dell'ordine e duemila dimostranti serbi. A quanto si è appreso, contro i poliziotti sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco e un agente è rimasto ferito in modo grave. Ventisette dimostranti sono stati fermati.

Nel condannare gli «atti terroristici», il ministero dell'Interno della Croazia ha chiamato in causa non meglio identificati «politici serbi», sostenendo che essi alimentano la tensione nella repubblica. In un comunicato, la responsabilità degli incidenti viene addebitata a «gang di banditi» che si ripromettono di provocare «una sollevazione armata» in Croazia.

RAMIZ ALIA ALL'ONU

«Nel Kosovo è genocidio per l'etnia albanese»

NEW YORK — Il presidente albanese Ramiz Alia, intervenendo all'assemblea generale dell'Onu, ha messo in guardia contro i pericoli di una «esaltazione della democrazia dei diritti umani» come «chiave magica» per risolvere i problemi che travagliano i Paesi dell'Europa orientale in questa fase di trasformazione. Il suo avvertimento sembrava indirizzato anche in particolare all'Unione Sovietica.

Sottolineando che l'Albania vuole riprendere il suo posto nella comunità internazionale, in particolare in Europa, e promuovere in particolare i rapporti di buon vicinato con Jugoslavia, Grecia e Italia, Alia ha dichiarato che Tirana auspica di poter partecipare a pieno titolo al vertice di Parigi della Csce. Imminente inoltre, la ripresa dei rapporti diplomatici con gli Stati Uniti, dopo cinquant'anni.

Espresso il suo favore senza riserve all'unificazione tedesca, ha avuto espressioni preoccupate per i rivolgimenti in atto nel Centro e nell'Est europeo, «le complesse e maldefinite situazioni che vengono a crearsi in questa ampia regione e i nuovi e svariati contrasti che vanno emergendo, dei quali non si sa quale forma assumeranno e quali conseguenze provocheranno».

Evitando ogni rivendicazione a modifiche dei confini, Alia ha portato davanti all'assemblea dell'Onu il problema della minoranza albanese in jugoslavia e in particolare nel Kosovo, la regione che i serbi hanno privato di ogni autonomia nell'ambito della federazione jugoslava.

Alia ha accusato il governo serbo di perseguire una «aperta politica di genocidio» contro l'etnia albanese, affermando che nel Kosovo e in altre parti della Jugoslavia in cui vivono minoranze albanesi «vengono consumati crimini che sarebbero stati considerati mostruosi anche nel Medio Evo» e i diritti umani sono violati «nel modo più barbaro».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 0434/520137-522026. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80. BOLZANO: via L. Da Vinci 10, tel. 0471/973323.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica 2 volte alla settimana Sistiana. Telefonare ore serali 040/291114. (A62448)

CERCASI coppia domestici referenziata zona Monfalcone. Telefonare ore ufficio 0481/778652. (C339)

CERCASI urgentemente signora stabile 40/55 anni senza imnpegni familiari per governo casa e compagnia signora sola, in villa padronale, Trieste centro. Si richiedono massima serietà e provate referenze, ottimo stipendio. Scrivere a cassetta n. 9/G Publied 34100 Trieste. (A62509)

FAMIGLIA benestante residente Bologna cerca domestica fissa referenziata. Trattamento interessante. Telefonare 051/860174 ore ufficio. (G46)

3 Impiego e lavoro Richieste

BABY-SITTER offresi signora pratica referenziata amante bambini. Tel. 040-393747 ore pasti. (A62537)

DOMESTICO somalo capace con patente B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 040/733363.

GIARDINIERE esegue potature diserbamenti trapianti. Telefono 281920 ore pasti. (A62465)

MADRELINGUA tedesca, 26.enne perfetta conoscenza inglese sloveno serbo-croato cerca lavoro possibilmente nel campo del turismo. tel. 040-361328-771062. (A62491)

MAESTRA giovane pensionata offresi a librerie, cartolerie, giocattoli centrali per periodi di superlavoro. Tel. 040-422936, 8-10. (A62365)

NEODIPLOMATA ragioniera volonterosa dinamica con conoscenza dattilografia e inglese cerca lavoro come impiegata-segretaria o presso ragioniere. Tel. 040/417524 ore pasti. (A62281)

NEOLAUREATA in odontoiatria e protesi dentaria offresi come apprendista presso ambulatorio dentistico. Tel. 040/569512 int. 607. (A62427)

PASTICCIERE specializzato disponibile subito offresi anche stagione alberghiera. Tel. 040/280993. (A62525)

RAGAZZO serio 22.enne militesente pat. B volonteroso offresi. Tel. 040/575474 Giulio.

SIGNORA automunita esperienza lavoro referenziata offresi assistenza pomeridiana. Telef. 040/766373. (A62318)

TRENTATREENNE diploma scuola interpreti inglese perfetto francese ottimo vasta esperienza interpretazione P.R. hostess segreteria congressi traduzione testi pratica insegnamento e ufficio cerca impiego part time. Referenze ottime. Tel. 040/422434 dopo le 19. (A62440)

25ENNE patente D con esperienza cerca lavoro. Tel. 040/571881. (A62447)

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA marketing ricerca persona ottima conoscenza lingua italiana per contatti telefonici e interviste clienti. Scrivere a cassetta n. 13/G Publied 34100 Trieste. (A5104)

APPRENDISTA banconiera bella presenza cerca primario bar. Presentarsi oggi in mattinata ore 10-12 presso Abacus via XXX Ottobre 4. (D128)

AZIENDA cerca ragioniere o laureato economia esperto in contabilità e amministrazione. 0481/960105. (C456)

AZIENDA commercio assume: ambosessi età 20/35. Si offre borsa di studio di L. 4.200.000 (6 mesi) assunzione diretta e carriera, contratto a norma di legge. Si richiede serietà e determinazione, disponibilità immediata. Presentarsi lunedì 1/10/90 Trieste, G.E.F./C.E.-F.O.R. via F. Severo 113.

AZIENDA cosmesi naturale e trucco seleziona casalinghe impiegate operaie anche dopolavoriste con due ore libere giornaliere, età minima 25 anni. Telefonare per appuntamento al 040/226272 lunedì 1.10.90 ore 9-12.30 · 14.30-17.

AZIENDA editoriale assume 2 ambosessi capaci con predisposizione alla vendita. Offre alte provvigioni, lavoro di gruppo, nominativi potenziali clienti, inquadramento legge. Presentarsi ditta Scrascia via Conti 11/A. Ore 10-12/16-18. (A5121)

CASA di spedizioni internazionale cerca quanto prima per propria filiale Muenchen giovane provato spedizioniere con esperienza in traffici internazionali stradali marittimi containerizzati. Curriculum a cassetta n. 29/F Publied 34100 Trieste. (A5038)

CERCASI cameriera/e con esperienza. Telefonare ore pasti 0481/78276. (C448)

CERCASI commessa esperta biancheria per la casa preferibilmente conoscenza lingue. Presentarsi lunedì ore 18 Tutto casa l.go Riborgo 2. (A5122)

CERCASI commessa espertissima abbigliamento in particolare settore calzetteria perfetta conoscenza lingue slave. Presentarsi alla Calza San Giusto martedì dalle 9 alle 12. (A5088)

CERCASI commis sala. Tel. 040/367236 dalle 9-13. (A5040)

CERCASI giovani appassionati danza per realizzare spettacolo teatrale. Tel. lunedì 8.30-12. 040-368400. (A62503)

CERCASI magazziniere operatore meccanografico con funzioni anche di vendita provata esperienza. Scrivere a cassetta n. 14/G 34100 Trieste. (A5107)

CERCASI pasticciere. Scrivere a cassetta n. 1/F Publied 34100 Trieste. (A4892)

CERCASI persona esperta ramo informatica. Altra esperta in dattilografia per istituzione corsi. Scrivere a cassetta n. 16/G Publied 34100 Trieste. (A62549)

CERCASI personale da adibire a guardie giurate vista perfetta congedo militare. Presentarsi Unita Fortior via Marconi n. 8 lunedì 1.o ottobre ore 10. (A5058)

CERCASI persone per recapito volantini max 30 anni residenti provincia di Gorizia. Telefonare 0481/531314. (B337)

CERCHIAMO persona disponibile per attività pubblicitaria. Scrivere a cassetta n. 15/G Publied 34100 Trieste. (A62549)

COLLEGIO Kennedy Gorizia telefono 0481/82090 ricerca personale assistenza doposcuola. (B338)

COMMESSA... sei intelligente e carina, parli l'inglese o il serbo-croato? Stiamo aprendo un nuovo negozio di abbigliamento... vieni a vendere le firme internazionali della moda giovane. Presentarsi nel negozio Manuel di v. S. Lazzaro n. 15 dalle 12 alle 13, dalle 18 alle 19. (A5071)

DITTA autotrasporti cerca padroncini con mezzo proprio ql 20 per consegne città. Tel. 040/829190. (A5072)

DITTA leader nel settore arredamento cerca persona 25-30 anni con doti organizzative e rapporto clienti ottima retribuzione. Scrivere a cassetta n. 10/G Publied 34100 Trieste. (A62516)

GEOMETRA per cantiere edile cercasi. Scrivere a cassetta n. 7/G Publied 34100 Trieste. (A5069)

GORIZIA cercasi banconiera bella presenza max 29 anni. Tel. 0481-520910. (B326)

IMPORTANTE negozio di tendaggi assume prontamente sarta macchinista esperta. Scrivere a cassetta n. 27/F Publied 34100 Trieste. (A099)

IMPRESA costruzioni cerca per rinforzare proprio organico in Trieste geometra o perito con esperienza organizzazione cantiere edile contabilità lavori analisi prezzi e computi metrici trattamento secondo capacità. Scrivere dettagliando curriculum solo se in possesso dei requisiti richiesti a cassetta n. 11/G Publied 34100 Trieste. (A5083)

NEGOZIO arredamenti cerca venditore esperto del settore. Scrivere a cassetta n. 1/G Publied 34100 Trieste. (A62477)

NOTA azienda grossista prodotti largo consumo cerca per Trieste agente introdotto drogherie-alimentari-enti. Iscrizione Enasarco ampia clientela esistente mensile assicurato Lire 1.500.000. Telefonare 0481/776265. (C450)

PENSIONATO onesto custodia appartamentino 2 ore settimanali 50.000. Telefonare 040/761123. (A62489)

PER prossima apertura negozio abbigliamento donna centro città cercasi direttore max 40 anni con esperienza. Presentarsi venerdì 5 ottobre ore 12 Hotel Savoia. (A5077)

PICCOLA industria in Trieste cerca giovane max 25 anni militesente munito patente C. Tel. 040-281149. (A5101)

PRIMARIA agenzia di assicurazioni cerca subagente per apertura subagenzia in Monfalcone. Si richiede: residenza in zona, serietà, esperienza documentabile, auto propria. Si offre: vasto portafoglio clienti, ottimo trattamento provvigionale, contributi e incentivi. Scrivere a cassetta n. 23/F Publied 34100 Trieste. (A5016)

PRIMARIA società nel settore cerca spedizioniere doganale patentato per assunzione. Scrivere a cassetta n. 2/G Publied 34100 Trieste. (A5050)

RICERCHIAMO impiegata/o per l'area contabile della nostra azienda, la quale possieda sufficiente esperienza e adeguato livello di autonomia di lavoro. Sono valutate positivamente la conoscenza fiscale, di controllo gestione, l'uso di personal computer e la conoscenza della lingua slovena o croata. Le risposte contenenti un curriculum vitae, devono essere spedite a: cassetta n. 3/G Publied 34100 TRieste. (A5055)

RISTORANTE in Germania cerca camerieri anche primo impiego. Telefonare dalle 17 in poi escluso lunedì. 0049/642167899. (A62403)

RISTORANTE Kappa Gorizia via Bellini 1 cerca per assunzione immediata giovane aiuto o generica/o cucina. Presentarsi solamente mattino. (B331)

RIVISTA specializzata ricerca personale per acquisizione spazi pubblicitari: minimo garantito + provvigioni. Scrivere a cassetta n. 12/G Publied 34100 Trieste.(A5104)

SOCIETA nazionale ricerca primo ufficiale coperta comandante petroliere per assunzione o collaborazione attività da svolgersi a Trieste. Dettagliare curriculum vitae a cassetta n. 6/G Publied 34100 Trieste.

SOCIETA operante settore marketing e pubblicità cerca per nuova sede 3 diplomati/e liberi subito min. 23 anni. Offre 1.400.000 fisso mensile. Possibilità di carriera. Tel. per app. 0481/530223. (B003)

SOCIETA tipografica stampatrice di giornali cerca macchinisti offset di provata esperienza per lavoro su rotativa. Inviare curriculum c.p. n. 559 Trieste società stampatrice. (A5054)

SOCIETA triestina cerca urgentemente capace montaggista offset, milite assolto, inviare curriculum entro 5-10-'90 a cassetta n. 26/F Publied 34100 Trieste. (A5022)

STUDIO tecnico cerca geometra praticante o perito edile. Inviare curriculum a cassetta postale n. 8/G 34100 Trieste.

TECNICO assume concessionaria per assistenza prodotti Olivetti e Rank Xerox. Curriculum. Scrivere a cassetta n. 4/G Publied 34100 Trieste. (A5059)

720.000 fisso più premi offriamo per facile lavoro adatto anche part-time escluso porta a porta. Requisiti indispensabili: presenza curata, automuniti, zona residenza provincia Gorizia e Trieste. Per informazioni presentarsi martedì 2 ottobre ore 20 via Cosulich 55 Monfalcone. (A4576)

Ricerche e offerte di personale qualificato

Primaria Società di informatica operante in Regione con sedi a Trieste e Udine ricerca

FUNZIONARI COMMERCIALI

Offre: assoluta serietà, gamma prodotti molto interessante, marchio notissimo, alte provvigioni, inquadramento di Legge.

Richiede: assoluta serietà, professionalità, entusiasmo e dinamismo.

Scrivere a cassetta n. 5/G Publied 34100 Trieste.

GEOLOGI

neolaureati, militesenti, buona conoscenza lingua inglese sono ricercati da società di servizi internazionali per interessante attività all'estero.

Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto e foto a: CASELLA 189/M PUBLIED - 20124 MILANO

SOCIETÀ OPERANTE IN EUROPA SETTORE SERVIZI, *seleziona* **GIOVANI DIPLOMATI/E** anche prima esperienza, intraprendenti, disponibilità immediata, per avviarli alla gestione e coordinamento di personale in zona di residenza, concretizzando aspirazione di crescita professionale.

● ASSICURIAMO 2.000.000 MENSILI.

Per appuntamento telefonare al n. **0584/387154**

SK&F SMITH KLINE &FRENCH, S.p.A.

La consociata italiana di uno dei più qualificati Gruppi Farmaceutici operanti in ambito internazionale con un vasto programma di ricerca scientifica e con una gamma di prodotti etici di notevole prestigio desidera entrare in contatto con **GIOVANI LAUREATI IN DISCIPLINE SCIENTIFICHE** o con cultura equivalente ai quali affidare l'incarico di

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

Rif. A-3160 per la zona di **TRIESTE.**

Si offrono, accanto alla prospettiva di una elevata qualificazione professionale, corsi di formazione e perfezionamento, una retribuzione ai più alti livelli di mercato, autovettura aziendale o personale, incentivi di sicuro interesse. Una breve esperienza lavorativa in tale settore è considerata elemento preferenziale.

Inviare **PER ESPRESSO** dettagliato curriculum con recapito telefonico, **citando anche sulla busta il riferimento, a:**

SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 24 - Tel. 02/4691417

Industria della trasformazione delle materie plastiche, facente parte di un importante gruppo internazionale, ***ricerca***

DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA

da inserire nel proprio ufficio tecnico con compiti di

- assistenza alla manutenzione
- esecuzione di studi migliorativi
- progettazione di nuovi impianti

Il candidato ideale ha non più di 45 anni, conosce una lingua straniera e ha maturato una significativa esperienza professionale, preferibilmente nei settori della calandratura delle materie plastiche, dei laminatoi o delle cartiere.

Inquadramento e retribuzione saranno definiti in funzione dell'esperienza e professionalità maturata.

Sede di lavoro: Monfalcone.

INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A C.P. 309 - 34074 MONFALCONE

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A. AZIENDA finanziaria immobiliare seleziona funzionari 28-40enni di buon livello culturale disponibilità viaggiare territorio nazionale su clientela della società. Disponibilità immediata offresi guadagno provvigionale 100.000.000 annui. Per colloquio selettivo tel. 049/8721407 ore 15-18. (G398)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040-755192-947238 via Rigutti 13/1. (A5118)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A5109)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A5109)

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040-771032. (A62520)

TRASLOCHI e sgomberi appartamenti cantine soffitte uffici. Tel. 040/391800. (A5041)

7 Professionisti Consulenze

AGENTI di assicurazione pluriennale esperienza iscritti albo professionale esaminano proposte da primarie compagnie di assicurazione per agenzie e società di brokeraggio per apertura uffici di rappresentanza zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere a cassetta postale n. 2331 Trieste. (A62527)

PRATICHE iscrizioni/modifiche, revisioni ALBO NAZIONALE COSTRUTTORI 0481/45080 15.30-17. (C447)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni migliore qualità. Prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale 20 Settembre 16 tel. 040/370818.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. (A4864)

FUMETTI, riviste, figurine, soldatini, oggetti, curiosità, acquista Nonsololibri 040/631562-040/395103.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano.

13 Alimentari

DI.BE.MA. Home Service Splughen 2/3 880; Buzzinelli 4.950; Radenska 490; Rogaska 590; grapa 5650; Cutty Sark 9950; Brachetto Bersano 6250. Telefonare 040/569602 418762 728215. (A5103)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTODEMOLIZIONE autorizzata autorecupera automobili. Tel. 040/826943.

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040-821378. (A5100)

AUSTIN Metro 1985 km 34.500 effettivi carrozzeria meccanica perfetta, 5 porte L. 4.500.000 trattabili. Tel. 040-812582.

DITTA vende Uno turbo bianca novembre '86 carrozzeria perfetta L. 8.900.000. Tel. 040/945101/947561. (A5032)

OCCASIONE vendesi Golf 1.3 Gl perfetto inizio 1987. 040-310479/569933. (A62505)

PRIVATO vende Bmw 3.16/'85 4 porte km 74.000 perfetto, chiedere garage Regina Raffineria 6. (A5061)

SUZUKI Vitara '89, Fiat 131, Ritmo cabrio, R4 GTL, Prisma 1300, Fiat 127, Fiat Panda 30, concessionaria Lutman. 0481/20144. (B332)

VENDESI furgone Iveco Daily tetto alto qualsiasi prova. Tel. 040/828003. (A62544)

VENDESI Golf GLS 1300 nera occasione. Tel. 820530 ore 17-22. (A62500)

VENDESI Lancia Delta turbo 4 WD anno '87, Renault 5 Flash 1100 cc. anno '86, Kawasaki KLR 570 anno '89. Telefonare ore ufficio 040/366262. (A5037)

VENDESI Renault 5 turbo febbraio '89 perfetto. Telefonare lunedì ore ufficio all'830097. (A62453)

VENDO Mini 90 SL ottimo prezzo anno '79. Tel. 040/301299. (A62486)

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI Storebro motoscafo svedese m 10, 2 motori Volvo turbo diesel 130 CV 100 ore moto garantite 2 radiotelefoni Loran satellitare auto pilota generatore riscaldamento molto accessoriata. Telefonare officina Volvo De Marchi Monfalcone 0481-410271. (A5066)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A. VOLETE affittare il vostro appartamento, locale. Contattateci abbiamo numerose richieste, nessuna spesa carico proprietari. Alveare 040/724444. (A62531)

A. CERCHIAMO appartamenti uso foresteria contratti transitori. Faro 040/729824. (A017)

A. CERCHIAMO locale piano strada uso ufficio 50/100 mq. Faro 040/729824. (A017)

AZIENDA cerca per proprio funzionario appartamento vuoto zona Barcola-Gretta-Grignano. 0481/960105. (C456)

CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti referenziati appartamenti in affitto arredati. Nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A5097)

CASAPIÙ 040/60582 clientela selezionata non residente cerca appartamenti arredati. Nessuna spesa prorietari, serietà, riservatezza. (A07)

CERCASI affitto uso abitazione 150-180 mq centro Trieste casa di max 10 anni. Tel. 040/775401. (A62481)

CERCHIAMO urgentemente appartamento arredato per tre studenti. Telefonare ore 13-15 040/281284. (A5097)

FUNZIONARIO estero cerca in affitto appartamento rappresentativo possibilmente centrale almeno 170 mq terrazza o grande balcone. Tel. 040/364182 - 364226 ore ufficio. (A5042)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Cerchiamo appartamenti arredati o vuoti per non residenti, uffici, locali d'affari, nessuna spesa per i proprietari. Tel. 040/382191. (A011)

NON residente referenziato cerca urgentemente appartamento arredato 70-80 mq. Telefonare ore pasti 040/200119. (A5097)

NON residente referenziato cerca appartamento vuoto 80-120 mq. 040-765233. (A5102)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo grazioso arredato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A5120)

STUDENTESSE universitarie cercano appartamento buone condizioni zona centrale. Tel. 0432/699563. (A62528)

URGENTE cercasi stanza appartamento per signore rispettoso non residente. 040/301403. (A62546)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040-724444 Burlo in casetta grazioso bene arredato adatto tre-quattro studentesse 700.000. (A62351)

A. QUATTRO STUDENTI affittiamo arredato adiacenze ospedale Maggiore. GS Immobiliare 040-823430. (A5024)

ABITARE a Trieste. Barriera. Ufficio primo piano. Quattro stanze servizio 500.000. 040/371361. (A5078)

ABITARE a Trieste. Coroneo ufficio signorile. Primo piano. Ascensore autometano. Mq 200 1.600.000. 040/371361. (A5078)

ABITARE a Trieste. Roiano non residenti vuoto ultimo piano ascensore. Circa 100 mq 700.000. 040/371361. (A5078)

AFFITTASI appartamento zona Montebello soggiorno cucina due stanze bagno poggiolo casa recente Lire 500.000 più accessori. Tel. 040/764664. (A020)

AFFITTASI centralissimo pronto ingresso uso ufficio secondo piano ascensore 200 mq circa sette vani servizi. Telefonare orario ufficio 040-364224. (A5019)

AFFITTASI locale ampia metratura in posizione centralissima adatto varie attività. Grimaldi 040/371414. (A1000)

AFFITTASI magazzino 300 metri. Telefonare lunedì 8.30-12 allo 040/62798. (A62548)

AFFITTASI non residenti mansarda stanza cucina bagno completamente arredata amm.ne ARGO. Telefono 040-577044. (A5099)

AFFITTASI posti auto moto in garage zona Rotonda Boschetto. 040/728012.(A5034)

AFFITTASI S. Giacomo 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, arredato per non residenti. Altro zona Università 2 stanze, cucina bagno per 3 studenti. Agenzia Meridiana 040-733275. (A5060)

AFFITTASI ufficio prestigioso fronte mare 8 stanze più servizi . ascensore riscaldamento autonomo. Tommasini & Scheriani. Tel. 040/764664. (A020)

AFFITTASI zona Tribunale appartamenti mq 165 e 180 non arredati signorili, uso foresteria. Altro zona Goldoni mq 70 circa in ristrutturazione. Agenzia Meridiana 040-733275.

Continua in 14.a pagina

INVESTIMENTI / COME SI FINANZIANO LE PICCOLE E MEDIE AZIENDE

Trovar soldi, un'impresa

Niente aiuti statali, poco credito agevolato, restano solo le casse societarie

Si salverà soltanto l'azienda flessibile

Commento di
Piero Formica

Sono ormai un ricordo sbiadito i trent'anni «facili» tra il 1955 e il 1974, quando per vendere bastava «buttar fuori» i prodotti dalla fabbrica. Dalla metà degli anni Settanta in avanti si è fatta sempre più urgente la necessità di «star dentro» il mercato. Non si può più vendere ciò che si produce, ma bisogna produrre ciò che si può vendere. Le domande dei consumatori sono diversificate e personalizzate. La concorrenza si gioca sulla varietà dell'offerta, con rapidi adattamenti produttivi al mercato che tira di più. Bisogna perciò attaccare in tempo, e per farlo è necessario ridurre il tempo occorrente tra la concezione e l'immissione del prodotto nel mercato, i tempi di produzione e distribuzione del prodotto finito. Mercati «difficili» esigono una fabbrica «facile». La sua comparsa è il risultato del mutuo sostegno tra le nuove tecnologie di produzione e le politiche di produzione «leggere». Con le prime, che risultano da un intreccio di automazione, elettronica e informatica, i processi produttivi diventano così flessibili da permettere alla fabbrica di interagire con i mercati, anziché come nel passato, essere un vincolo per le strategie aziendali. La fabbrica flessibile potrebbe, per esempio, a costi competitivi passare dalla realizzazione di un prodotto a quella di un altro, produrre congiuntamente beni diversi (anche «uno per tipo») oppure, su larga scala, generare da un solo prodotto tanti «pezzi unici» secondo le differenti esigenze di ciascun cliente. Con la produzione di massa personalizzata scompare quel che sembrava una frontiera netta e invalicabile tra le produzioni anonime, in grandi serie, delle imprese giganti e i prodotti personalizzati, in piccole quantità, concepiti dalle imprese minori. La fabbrica flessibile è anche una fabbrica «snella». Con le politiche di produzione «leggere» si produce «proprio in tempo» e «a dieta». In officina si riduce l'indice di affollamento di macchine, utensili e uomini, si tagliano gli spazi per magazzini e aree di riparazioni. Come dovrebbe muoversi la piccola impresa nella nuova età della «flessibilità» e della «leggerezza»? Suggeriamo cinque movimenti. Il primo: poiché la posta in gioco va ben al di là del mero rimpiazzo di macchine tradizionali con altre innovative, per toccare contemporaneamente l'intera area della produzione, l'organizzazione del lavoro, le politiche gestionali e il disegno strategico, l'adozione di nuove tecnologie può sì avvenire a piccoli passi, purché essi siano programmati e finalizzati a una strategia di largo respiro, di graduale riorganizzazione dell'officina e dell'impresa nel suo complesso. Con questo secondo movimento le sue ambizioni potrebbero risultare maggiori delle reali possibilità e risorse disponibili, ma se sostenute da un comportamento attivo, da una costruzione volontaria del proprio futuro, che porta l'imprenditore a interrogarsi su ciò che di diverso va fatto negli anni a venire per centrare i suoi bersagli, anche le ambizioni eccedenti verranno soddisfatte. Il terzo movimento la immette nelle grandi correnti delle alleanze e delle organizzazioni a rete. La coalizione con altre imprese, realizzata, per esempio, tramite joint - venture, accordi di licenza e di forniture, può facilitare l'acquisizione di tecnologia, l'accesso a nuovi mercati, lo svolgimento di attività cooperative per la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti. Nelle reti, spesso create su iniziativa di imprese più grandi, la piccola azienda troverà economie manageriali, finanziarie, di ricerca, di marketing. Il quarto movimento è in direzione dell'alta qualità ottenuta in condizini di elevata velocità delle operazioni aziendali. Il quinto movimento, infine, è una marcia di avvicinamento ai nuovi ambienti per l'innovazione: centri per la nascita e lo sviluppo di imprese innovative, centri per l'acquisizione e il trasferimento di tecnologie, organismi di cooperazione unversità - imprese, parchi scientifici e poli tecnologici. E' qui che sorgono le nuove infrastrutture della ricerca, dell'informazione e della formazione: proprio quelle su cui deve sostenersi l'impresa minore per trasformare in armi competitive gli strumenti offerti dalle nuove tecnologie.

Servizio di
Paolo Liverani

Qualche possibilità ancora buona col Mediocredito, i fondi della Bei, i consorzi fidi e la legge Sabatini

Preferiti i prestiti a breve termine

«Piccolo è bello». Un motto d'orgoglio che ha accompagnato la crescita dell'universo imprenditoriale di molte zone del Nord Italia. Oggi, alla vigilia del Mercato unico, pare proprio che l'antica massima debba essere arricchita da nuove battute: «un po' più grande è meglio», un epigramma per un copione europeo sempre più riservato a protagonisti dalle spalle robuste. La grande impresa ormai da anni sta lavorando per stringere alleanze, acquisire nuove unità produttive, innovare i meccanismi della produzione.

Il giro di vite. Per allargare il campo di azione servono risorse, capitali di rischio, che le industrie di maggiore dimensione possono rastrellare dai mercati della finanza. Ma per le piccole e medie imprese i finaziamenti per la crescita non sono così facilmente disponibili. Gli anni delle «regalie» sono finiti. Lo Stato sta restringendo le concessioni. Molte leggi sono ormai senza fondi anche se ancora in vigore. Si restringe il ventaglio delle possibilità per accedere ai finanziamenti con tassi agevolati. Introvabili i contributi in conto capitale, cioè a fondo perduto. L'ultimo provvedimento di questo tipo «in estinzione» risale al 1987. La legge 399 concedeva un contributo pari al 25% dell'investimento per l'acquisto di macchinari ad elevato contenuto tecnologico. I bandi si sono chiusi nel maggio del 1988. A tutt'oggi meno del 20% delle rischieste è stato finanziato.

Chi fa da sè. In questo scenario come si finanzia la piccola e media impresa? Lo spirito del «chi fa da se fa per tre» vige anche nel campo degli investimenti. Nella tabella pubblicata accanto sono evidenti le caratteristiche dei meccanismi di accesso al denaro delle imprese fino a 300 dipendenti. In generale l'imprenditore medio-piccolo preferisce rischiare il proprio denaro (capitale sociale o riserva) ma lavora anche con le banche e non disdegna i crediti agevolati ed il leasing. Quando chiede denaro in prestito vuole restituirlo in fretta, al massimo entro 6 mesi. Secondo un'indagine di Prometeia, condotta su un campione di 325 imprese del Centro Nord Italia, oltre il 33% limita a 3 mesi il tempo medio di finanziamento, poco più del 47% arriva ai 6 mesi, meno del 17% punta sui 18 mesi. Qualcuno, pochissimi, va oltre, fino ai 5 anni. E' un atteggiamento che denota un alto livello di responsabilità, ma anche una scarsa propensione a programmare a lungo termine, propensione che sarebbe invece molto importante per affrontare il «mercato globale» e mette in luce, forse, una limitata conoscenza delle opportunità disponibili.

Le fonti di denaro. Dall'associazionismo, soprattutto la piccola azienda, potrebbe trarre quelle informazioni e quei servizi necessari per inserirsi nei «meandri» del credito.
Con l'aiuto di Gabriele Toma, esperto dell'Api, vediamo quali sono oggi alcune delle più accessibili fonti al finanziamento agevolato, escludendo naturalmente le forme di prestito bancario e di leasing: la prima difficilmente offre condizioni particolarmente vantaggiose, la seconda conviene spesso solo per piccoli investimenti (sotto i 70 milioni) o ad aziende con forti necessità di ammortamento.

Il Mediocredito. E' una delle forme più convenienti. I tassi sono attualmente attorno a livelli inferiori al 9% annuo. Le agevolazioni sono frutto di finaziamenti speciali messi a disposizione da organismi nazionali o internazionali (Stato, Regioni, Cee...) che coprono la differenza con i tassi di mercato. Le domande di finaziamento vanno inoltrate alle sedi regionali del Mediocredito che provvederà ad inviarle agli organismi finanziatori.

Prestiti europei. Fra le offerte del Mediocredito è da segnalare quella «patrocinata» dalla Bei, la Banca europea per gli investimenti. Il prestito, ad un tasso oggi fisssato all'8,7% annuo se effettuato in lire, copre fino al 50% dell'investimento per terreni, impianti, macchinari, automezzi e ricerche per lo sviluppo. Può essere richiesto anche in valuta estera o in forma mista (lire-valuta, Ecu compreso). I tempi di erogazione sono mediamente di 12 mesi. La durata massima è di 8 anni. L'importo minimo è di 31 milioni, poco più di 15 miliardi quello massimo. Alcuni limiti di accesso sono posti per le imprese che operano nei settori cosiddetti «sensibili» (tessili, abbigliamento, ceramiche, alimentari...); settori «saturi» dove i progetti devono mirare alla razionalizzazione ed alla riconversione piuttosto che allo sviluppo quantitativo.

Fondi regionali. Attraverso il Mediocredito, alle piccole imprese delle zone appenniniche sono riservati i finanziamenti agevolati dei Pim, i Piani integrati mediterranei della Cee, gestiti in collaborazione con le Regioni. Il tasso annuo si aggira sul 5/6%. La durata è di 8 anni. I tempi di eraogazione sono di un paio d'anni.

Legge Sabatini. E'forse la più efficiente. Utilizza la formula «sconto di effetti», sconta cioè le cambiali rilasciate dall'acquirente per impianti e macchinari con un tasso annuo inferiore al 9%. Il finanziamento dura 5 anni. Le domande vanno inoltrate al Mediocredito che le passerà al ministero. I tempi di erogazione sono di circa 10 mesi. La prima rata viene pagata solo dopo l'erogazione (macchine gratis per circa un anno).

Consorzio fidi. Costituiti a livello provinciale da Api, Confindustria e Camere di Commercio, ne possono usufruire le imprese associate. I consorzi fidi gestiscono convenzioni speciali con le banche: garantiscono il finanziamento. Il loro intervento porta i tassi attorno all'8% annuo. L'erogazione avviene in circa 18 mesi dietro presentazione delle fatture d'acquisto di macchinari o utensili. Sono una delle realtà proiettate nel futuro europeo della piccola impresa.

Come si finanziano le piccole aziende

	% delle imprese che lo hanno utilizzato		importo medio di utilizzo	
	1980	1988	1980	1988
1. Patr. cap. sociale	93,62	95,66	1.218,24	3.279,25
2. Patr. riserva	85,27	95,48	857,37	3.558,23
3. Banche, lire	80,00	73,05	1.027,76	2.417,71
4. Banche, valuta	28,57	40,04	759,66	3.019,96
5. Crediti da fornitori	93,62	95,66	1.758,42	5.586,42
6. Altre pass. correnti	81,31	84,81	1.086,09	3.460,17
7. Mutui, Ist. Cred. Spec.	31,43	34,00	821,57	2.303,88
8. Mutui, Crediti Agevolati	40,88	49,19	562,50	1.727,26
9. Fondi trattamento fine rapp.	93,62	95,48	608,74	1.530,02
10. Altre passività a lungo termine	38,63	45,39	952,88	2.087,48
11. Contratti leasing	10,99	29,66	269,74	644,35
12. Contratti factoring	1,32	5,79	414,31	1.601,68
13. Altre	13,18	18,26	1.269,68	4.334,06

Fonte: Indagine Prometeia 1990 su un campione di aziende del Centro-Nord

L'auto nel supermarket?

Qualche anno fa la Carrefour, una catena di grandi magazzini francese, fece scalpore mettendo in vendita automobili a prezzi inferiori di quelli proposti dai concessionari. Poi si dedicò all'apertura di conti correnti alla clientela remunerati a tassi più interessanti di quelli praticati dalle banche. Ora anche in Italia alcune importanti catene di distribuzione come Esselunga, Conad, Superal, Gs, Bennet ed Euromercato guardano con interesse alle esperienze transalpine e stanno approntando la vendita di fondi ed assicurazioni prima di passare ad iniziative più impegnative. Migliaia di aziende, a questo punto, potrebbero essere costrette a rivedere il marketing e le strategie di vendita. Nella foto, la singolare «insegna» di un autosalone tedesco

NORME /COME SI TENGONO I NUOVI REGISTRI

Parte una vera rivoluzione nei conti dei professionisti

Da oggi 3 mesi di transizione, e in gennaio cambierà tutto

Parte una vera e propria rivoluzione nei conti dei liberi professionisti. Proprio in questi giorni scattano infatti i primi effetti della nuova normativa che andrà ufficialmente in vigore dal primo gennaio prossimo. Vediamo in dettaglio.
La Gazzetta Ufficiale del 28 giugno scorso ha pubblicato la legge 165: il provvedimento contiene disposizioni relative a diverse materie, quali la determinazione del reddito ai fini delle imposte sia nei confronti delle imprese che degli esercenti arti e professioni. Per quanto concerne questi ultimi, coloro che nel periodo di imposta precedente hanno percepito compensi per un ammontare **superiore a 360 milioni,** sono soggetti al regime di contabilità ordinaria.
Questo consiste nella tenuta:
a) di un **registro** nel quale devono essere annotate cronologicamente le **operazioni produttive** di componenti positivi e negativi del reddito integrate dalle movimentazioni finanziarie inerenti all'esercizio dell'arte o professione, compresi gli utilizzi delle somme percepite, ancorchè estranei all'esercizio dell'arte o professione, e gli estremi dei conti correnti bancari utilizzati per le movimentazioni predette;
b) dei **registri obbligatori** ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e cioè quello delle fatture emesse e quello degli acquisti così come regolati rispettivamente dagli articoli 23 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633;
c) del **registro dei beni ammortizzabili** la cui compilazione deve avvenire entro il termine stabilito per la presentazione della dichiarazione dei redditi. In questo registro devono essere indicati i beni strumentali per l'esercizio dell'arte o della professione le cui spese di acquisizione superino il milione di lire.
d) **apposite scritture** nelle quali vanno indicati i compensi, le ritenute e ogni altra somma erogata a favore di soggetti che prestano, nei confronti dell'esercente l'arte o la professione, prestazioni di lavoro non dipendente.
Le nuove disposizioni si applicano a partire dall'1 gennaio 1991.
Il ministro delle Finanze, con un decreto pubblicato il 19 settembre scorso, ha stabilito il modello di registro cronologico con la classificazione dei componenti positivi e negativi di reddito, oltre ad altre regole e modalità che artisti e professionisti devono osservare nella tenuta della contabilità ordinaria.
La legge 165 consente agli esercenti di arti e professioni che nel 1989 hanno percepito compensi per un ammontare ragguagliato ad un anno **inferiore a 360 milioni**, di adottare un nuovo regime contabile. Costoro — precisa il decreto ministeriale — se desiderano far partire gli effetti della nuova contabilità dal 1990, devono aver effettuato tale scelta entro oggi (30 settembre 1990) con comunicazione all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette del proprio domicilio fiscale mediante raccomandata.
Gli esercenti di arti e professioni che adotteranno il nuovo regime contabile anche per effetto dell'opzione, dovranno utilizzare un registro conforme al modello indicato nel decreto.
Coloro che hanno esercitato l'opzione, perché interessati alla tenuta della contabilità ordinaria dal 1990, devono **integrare gli attuali registri**, tenuti ai fini Irpef e Iva (quello unico, ovvero quello per le fatture e quello degli acquisti), annotando le movimentazioni finanziarie inerenti l'esercizio dell'arte o della professione compresi gli utilizzi delle somme percepite, ancorchè estranei all'esercizio stesso, relativi alle operazioni effettuate a partire dalla data del 30 settembre 1990.
Costoro sono esonerati dalla ricostruzione «delle movimentazioni finanziarie» relative al periodo dell'anno trascorso fino al 29 settembre di quest'anno.
Le **operazioni successive** a questa data possono essere annotate anche in un registro conforme al modello ministeriale, che va tenuto secondo i criteri e le modalità solite, secondo le regole di una ordinaria contabilità senza spazi in bianco, senza interlinee e senza trasporti a margine. Non si possono fare abrasioni e, se è necessaria qualche cancellazione, questa deve eseguirsi in modo che le parole cancellate siano leggibili.
Il registro, prima di essere messo in uso, deve essere numerato progressivamente in ogni pagina e bollato in ogni foglio da un notaio o dall'Ufficio del Registro, in esenzione dai tributi di bollo e di concessione governativa.

[Vincenzo Cardilli]

NORME
Uno sbaglio costa caro

Le registrazioni contabili, è bene ricordarlo, devono essere eseguite entro 60 giorni. Le scritture vanno conservate fino a quando non siano stati definiti gli accertamenti relativi al corrispondente periodo di imposta, e in caso di contenzioso oltre il termine di dieci anni previsto dal codice civile. L'inosservanza di queste prescrizioni può concretizzare un reato punito con l'arresto fino a due anni o con l'ammenda fino a quattro milioni. Queste pene sono previste per chi non conserva qualcuna delle scritture contabili obbligatorie, salvo che il fatto non costituisca un reato ancor più grave.
Per quanto riguarda invece la trenuta meccanografica del nuovo registro cronologico dei liberi professionisti, si attende un decreto specifico del ministro delle Finanze.

EXPORT / RIVEDUTI E CORRETTI I TERMINI TECNICI E LE SIGLE INTERNAZIONALI

Un container pieno di nuove regole

E' scattata una minuziosa riforma che rende più chiari i diritti e i doveri di venditori e compratori

L'introduzione delle nuove tecniche di trasporto, con l'utilizzazione del carico in container e l'affermazione del sistema multimodale, ha determinato una svolta nelle transazioni internazionali. La ricerca di mercati esteri e lo sviluppo delle relazioni con paesi sottoposti a diversa legislazione ha accresciuto nel contempo le vertenze derivanti dall'interpretazione delle condizioni pattuite. Si sente così sempre più il bisogno di stabilire in modo sicuro le responsabilità delle parti contraenti e di fissare il momento e il luogo in cui i rischi relativi alla custodia e alla conservazione dei beni vengono trasferiti dal venditore al compratore.
Per rispondere a queste esigenze, la Camera di commercio internazionale già nel 1936 ha elaborato alcune regole omogenee, proponendo una definizione delle sigle commerciali correnti nella compravendita internazionale. I termini, detti Incoterms (abbreviazione di International commercial terms), ritenuti in parte superati dai mutamenti dei meccanismi di spedizione, sono stati aggiornati al '90 per adeguarli alla rapida evoluzione dei traffici e per rendere più agevole l'identificazione del regime applicabile ad un rapporto contrattuale.
La nuova versione va oltre la semplice chiave interpretativa, in quanto diventa una vera e propria raccolta di norme, che tengono in considerazione anche la necessità di adattare il complesso dei codici all'uso dello scambio elettronico dei dati.
I termini sono 13 (uno in meno rispetto all'80). Ciascuno di questi si articola in dieci titoli con richiami specifici alla posizione del venditore e del compratore, soprattutto per quanto attiene all'individuazione dei diritti e degli obblighi reciproci. Fra le modifiche apportate, due meritano di essere menzionate. La prima è la riformulazione del termine «franco vettore» per adattarlo a tutte le combinazioni dei differenti modi di trasporto su strada. A tal fine incorpora il «franco vagone», che ingenerava confusione per il suo frequente errato utilizzo nel trasporto su strada. Ingloba pure il «fob aeroporto», che in pratica fungeva già da franco vettore aereo. La seconda novità di rilievo è l'introduzione del «reso non sdoganato», che solleva il venditore dall'obbligo di sdoganare la merce nel paese di importazione e quindi di pagare i diritti doganali. Questa tipologia riempie un vuoto normativo.
E' importante ricordare che queste regole, non essendo automaticamente applicabili, vanno opportunamente richiamate nei contratti fra le parti.

[Giuseppe Rocco]

Il dizionarietto dei commerci

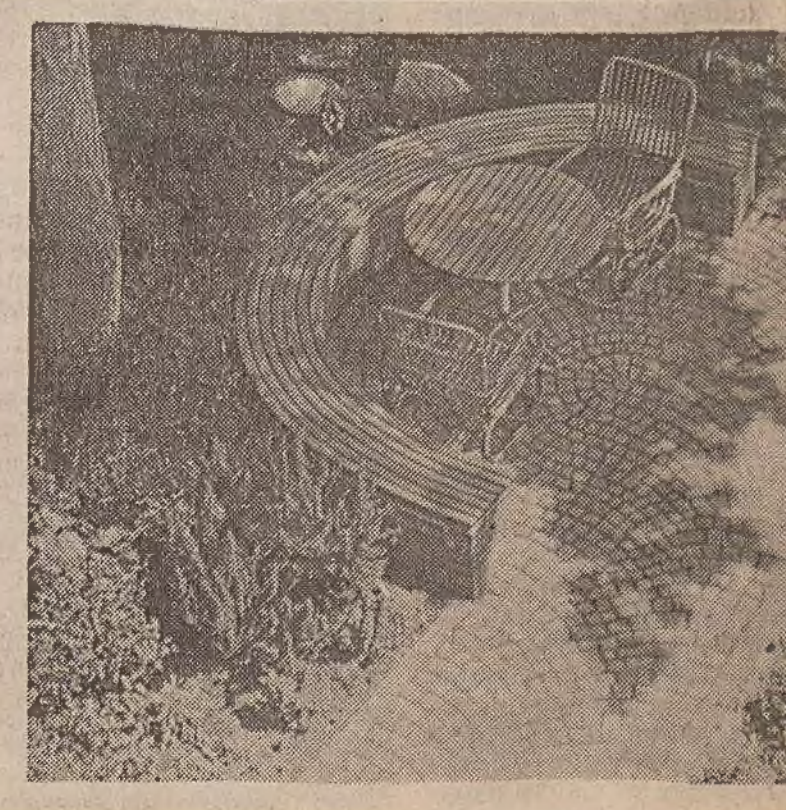
Nuova terminologia (1990)

SIGLA INTERN.	SIGNIFICATO
CFR*	Costo e nolo
CIF*	Costo, assicurazione e nolo
CIP	Trasporto e assicurazione pagati fino a
CPT	Trasporto pagato fino a
DAF	Reso frontiera
DDP	Reso sdoganato
DDU	Reso non sdoganato
DEQ*	Reso banchina (sdoganato)
DES*	Reso ex ship
EXW	Franco fabbrica
FAS*	Franco lungo bordo
FCA	Franco vettore
—	
—	
FOB*	Franco a bordo

* Modi riservati al solo trasporto marittimo o per vie navigabili.

Vecchia terminologia (1990)

SIGLA INTERN.	SIGNIFICATO
CFR	Costo e nolo
CIF	Costo, assicurazione e nolo
CIP	Nolo/porto e assicurazione pagati fino a
DCP	Nolo/porto pagato fino a
DAF	Reso frontiera
DDP	Reso sdoganato
—	
EXQ	Franco banchina (sdoganato)
EXS	Ex ship
EXW	Franco fabbrica
FAS	Franco sottobordo
FRC	Franco vettore
FOA**	FOB aeroporto
FOR/FOT**	Franco vagone
FOB*	Franco a bordo

** Abolito, incorporato nella sigla FCA.

CASA / QUANTO COSTA ACQUISTARE UN APPARTAMENTO RICORRENDO A UN MUTUO

Offresi mattone a peso d'oro

Gli alti tassi non scoraggiano i risparmiatori che investono in immobili per battere l'inflazione

Graditi ai lavoratori dipendenti i «Goria» al 13 per cento, utili per comperare la prima abitazione

I «fondiari» più costosi dei bancari

Servizio di
Roberto Mazzanti

La crisi del Golfo, con il suo carico d'incertezze sul prezzo del petrolio e sul futuro dell'inflazione, ha riacceso nelle famiglie italiane l'interesse per il «mattone», il bene rifugio per eccellenza. La casa quindi, nonostante l'incredibile impennata dei prezzi negli ultimi anni, continua a riscuotere un alto indice di gradimento e ad assorbire una buona fetta del risparmio nazionale. Lo conferma il particolare che nell'89 sono stati erogati mutui per un valore di 15 mila miliardi con un incremento del 16 per cento rispetto all'anno precedente. Anche nei primi sei mesi del '90 il mercato ha mostrato segni di grande dinamicità se è vero che alla fine del giugno scorso i soli istituti di credito fondiario avevano concesso mutui per 6.500 miliardi.

Il mutuo fondiario. Rappresenta lo strumento finanziario al quale si rivolge la maggior parte delle persone intenzionate ad acquistare un alloggio e che, non disponendo dell'intera cifra necessaria all'investimento, sono nella necessità di chiedere un finanziamento a lunga scadenza. In media i mutui concessi variano dai 70 ai 100 milioni. Vengono erogati da speciali istituti che possono diluire il rimborso della cifra anticipata in 10 o 15 anni. Anche le banche ordinarie svolgono lo stesso servizio con il limite dei 10 anni per il recupero delle somme anticipate.

I tassi d'interesse. Sono variabili da banca a banca (come mostra il tabellone pubblicato a fianco) e influenzati strettamente dal costo della raccolta del denaro. La punta minima degli ultimi anni fu registrata nel gennaio dell'87 con il 12,50 per cento; all'inizio dell'anno passato oscillava attorno al 14,50 per sfiorare il 16 a fine '89. Oggi si colloca in media tra il 13 ed il 14,50 per cento. Più favorevoli al momento si presentano i mutui erogati dalle banche, mentre quelli degli istituti di credito fondiario sono leggermente più costosi perchè legati ad obbligazioni a scadenza decennale che hanno costi di raccolta più elevati.

I mutui Goria. Dopo un inizio difficile a causa del tasso elevato (13%), ora sono diventati molto appetibili. Hanno una durata ventennale e possono essere richiesti esclusivamente dai lavoratori dipendenti in possesso dei seguenti requisiti: età inferiore ai 45 anni, nessuna altra casa in proprietà adeguata alle esigenze del nucleo familiare nel comune nel quale si intende acquistare l'alloggio, avere svolto lavoro dipendente in maniera continuativa per almeno due anni, non avere usufruito di altre agevolazioni per l'acquisto di un'abitazione. L'onere previsto complessivo è pari al 20% della retribuzione annua lorda percepita cumulativamente dai componenti il nucleo familiare. In ogni caso il tasso d'ammortamento non potrà superare il 13%. L'importo massimo ottenibile è di 60 milioni. Chi dispone ad esempio di una retribuzione annua lorda di 24 milioni dovrà rimborsare una quota mensile di 400 mila lire; chi invece è a quota 40 milioni annui dovrà pagare una rata mensile di 666.666. E' possibile per un lavoratore con 8 anni di anzianità aziendale chiedere un'anticipazione sull'indennità di fine rapporto (al massimo il 70 per cento della cifra maturata).

La documentazione. Per ottenere un mutuo, soprattutto il Goria per la prima casa, occorrono solo quattro documenti: 1. il compromesso d'acquisto, 2. copia dei modelli 101 o 740 per una verifica del reddito del richiedente, 3. la pianta dell'alloggio per la perizia; 4. la relazione notarile.

Il tempi, le spese e le garanzie. I tempi di erogazione del mutuo variano in media da un minimo di 15 giorni ad un massimo di 3 mesi. La Cassa di Risparmio di Bologna ha varato tra i suoi tanti servizi un «Mutuo express» che fornisce nel giro di 7 giorni un prefinanziamento pari al 90% della cifra richiesta. Anche le spese di istruttoria della pratica variano da banca a banca, mentre a parte si devono pagare quelle notarili. Viene iscritta una ipoteca di primo grado come garanzia da parte degli istituti di credito e fondiari.

NOVE BANCHE A CONFRONTO SUI MUTUI PER LA CASA

Istituto di Credito erogante	Importo massimo	Durata	Parametri per stabilire l'importo	Tasso d'interesse	Tipo di indicizzazione	Spese e commissioni	Tempi di erogazione	Garanzie
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Fino al 75% del valore peritale	10-15 anni con rata semestrale	In base al reddito	Da 6,40% a 6,90% semestrale a seconda della durata e della rata	Media aritmetica tra Rendiobb. e Lira interbancaria maggiorata dello 0,50%	Spese notarili. Spese istruttoria: 250.000 fino a 75 milioni. Imposta 0,25% importo del mutuo	45 giorni	Ipoteca di 1° grado
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA	50 milioni e fino al 75% del valore peritale	3-12 anni con rata semestrale o mensile	Non sono stati fissati	Da 13,00% a 13,5% a seconda della durata, della rata e della localizzazione dell'immobile	Tasso unico di sconto maggiorato dell'1,5%	Spese notarili. Imposta 2% importo del mutuo	30-40 giorni	Ipoteca di 1° grado
BANCA POPOLARE DI MILANO	Fino al 50% del valore peritale	3-10 anni con rata mensile, trimestrale o semestrale	Importo minore del 30% del reddito globale annuo	Da 14,5% indicizzato	Prime rate Abi maggiorato dell'1,50%	Spese notarili. Imposta 0,25% importo del mutuo. Spese di perizia	30 giorni	Ipoteca di 1° grado
BANCA POPOLARE DI NOVARA	100 milioni e fino al 50% del valore peritale. Tramite Inca: 50% elevabile al 75% per la prima casa e al 90% in caso di ristrutturazioni	10-15 anni con rate semestrali	Non sono stati fissati	Da 14,7% al 14,9% a seconda della durata e della rata	Variazione semestrale in base alla Lira interbancaria e al Rendiobb.	Spese notarili. Spese istruttoria minimo 250.000 lire. Imposta 0,25% importo del mutuo. Spese di perizia	90-120 giorni	Ipoteca di 1° grado
BANCA TOSCANA	150 milioni e fino al 70% del valore peritale	Massimo 5 anni, minimo 18 mesi. Rata semestrale variabile	In base al reddito	Da 6,5% semestrale	Prime rate Abi	Spese notarili. Imposta 0,2% importo del mutuo	30-60 giorni	Ipoteca di 1° grado e di 2° se l'immobile è capiente
BANCO DI NAPOLI	Fino al 50% del valore peritale elevabile al 75% per la prima casa	10-15 anni con rata semestrale	Importo minore del 30% del reddito globale annuo	Da 6,50% a 7,10% semestrale a seconda della durata e della rata	Revisione semestrale	Spese notarili. Spese istruttoria minimo 250.000 lire. Imposta 0,25% importo del mutuo. Spese di perizia	30-90 giorni	Ipoteca di 1° grado
BANCO DI ROMA	300 milioni e fino al 75% del valore peritale per la prima casa. 500 milioni e fino al 50% elevabile al 75% con polizza assicurativa	Massimo 10 anni, minimo 18 mesi	In base al reddito	Prime rate Banco di Roma maggiorato dell'1,0%	Prime rate Banco di Roma. Revisione al 30-6 e al 30-12 di ogni anno	Spese notarili. Spese istruttoria minimo 100.000 lire. Imposta 0,25% importo del mutuo. Spese di perizia	15-30 giorni	Ipoteca di 1° grado o di 2° grado qualora quella di 1° sia a favore di un istituto o ente erogatore
BANCO DI SICILIA	75% del valore della perizia	10-15 anni	In base al reddito	14,60% fisso, 14% indicizzato	Media aritmetica tra Rendiobb e Lira interbancaria +0,875%	Spese notarili. Spese istruttoria 200 - 300.000 lire. Niente commissioni	40-45 giorni	Ipoteca di 1° grado ed eventualmente di 2° grado
CASSA RISPARMIO BOLOGNA (Credito Fondiario)	75% per la 1ª casa, 50% per gli altri casi	10-15 anni	In base al reddito e al valore dell'immobile	6,95% variabile 1ª casa	Media aritmetica tra Rendiobb. e Lira interbancaria +0,75%	Spese notarili. Spese istruttoria 250.000 lire fino a 100 milioni	30-45 giorni	Ipoteca di 1° grado

NOTA: sotto la voce «tipo di indicizzazione» la sigla Rendiobb. indica come punto di riferimento il rendimento medio delle obbligazioni emesse dagli istituti di credito a medio termine. La media aritmetica viene fatta con il rendiconto medio della Lira interbancaria a tre mesi.

CASA / LE DIVERSE OPPORTUNITA' DI FINANZIARE L'ACQUISTO CON I MUTUI

I debiti? Li preferisco in Ecu

Oggi sono i più convenienti sul mercato. L'imbarazzo della scelta tra tassi fissi e variabili

A tasso fisso o variabile, in Ecu, con o senza polizza assicurativa, a tasso rinegoziabile: chi è interessato a contrarre un mutuo-casa non ha che l'imbarazzo della scelta. Andare in banca per ottenere un finanziamento per l'acquisto dell'alloggio assomiglia sempre più a fare la spesa in un supermarket tante sono oggi le offerte. Tra le forme che hanno riscosso un grande successo spicca il prestito in Ecu, cioè in European currency unit, l'unità di conto europea. Si presentano in maniera allettante con tassi d'interesse di due punti inferiori a quelli richiesti per un finanziamento tradizionale in lire tanto che la Bnl lo scorso anno ha erogato ben 2.086 miliardi di lire in valuta, pari al 78 per cento del totale dei suoi mutui.

Le banche italiane si approvvigionano di Ecu sui mercati internazionali al tasso praticato sulla piazza di Londra (Libor). Agli istituti di credito italiani indebitarsi in Ecu costa attualmente un tasso del 10,90%; ai clienti però i mutui vengono concessi al 12,50, un valore ancora conveniente nonostante il rischio collegato alle oscillazioni della lira. La durata del mutuo in Ecu è di 10 anni, dai 2 ai 3 mesi i tempi d'erogazione, dalle 200 alle 350 mila lire le spese minime di istruzione del finanziamento.

Per conquistare clienti le banche si fanno concorrenza proponendo metodi vari di indicizzazione del mutuo: dai mutui a capitale rivalutabile a quelli con l'indicizzazione degli interessi, da quelli collegati al tasso ufficiale di sconto (Tus) a quelli a tasso fisso, difficili però da trovare per importi superiori ai 100 milioni. Ci sono poi i mutui-casa venduti insieme con una polizza vita che copre in parte il rischio-morte di chi ha contratto il mutuo stesso. Qualche banca offre l'assicurazione-vita gratuita a chi sottoscrive mutui di 5 o 10 anni; altre invece prevedono questo optional a prezzi interessanti.

La formula più avanzata di questi «mutui con accessori» è quella del piano di risparmio collegato con la concessione futura di un mutuo a condizioni di tasso particolarmente favorevoli. All'estero iniziative del genere sono praticate con successo; in Italia è attuata per il momento soltanto da una banca milanese, ma è allo studio di molti importanti istituti di credito. L'opportunità economicamente più conveniente di ottenere un mutuo si è realizzata con la completa liberalizzazione valutaria: chiedere un prestito-casa in Germania oppure in Gran Bretagna costa oggi meno che in Italia e consente di finanziare dall'80% (Germania) al 100% (GB) l'acquisto dell'alloggio e di detrarre quasi interamente i mutui dal reddito. [r.mazz.]

OSSERVATORIO / TITOLI

Brillano Bot e Btp ma occhi aperti sulle alternative

Commento di
Alberto Mucci

Abbiamo avuto una settimana molto importante per quanti posseggono titoli pubblici. Importante per i segnali giunti dal mercato, ma anche settimana che porta a qualche riflessione. Bot a tre mesi sotto il 9%, hanno scritto i giornali. Con quali conseguenze? E con quali prospettive?

Prima lo scenario. Le autorità monetarie del «Gruppo dei 7», cioè dei paesi industriali, hanno ribadito nelle riunioni di Washington la necessità di un atteggiamento di politica monetaria stabile nel breve periodo: i tassi non devono diminuire, per mantenere il controllo sulla dinamica dei prezzi e l'incremento dei prezzi petroliferi deve scaricarsi sui consumatori.

Perché, allora, il comportamento dei Bot in Italia? La risposta è tecnica. Le autorità monetarie italiane hanno da una parte contrastato le aspettative di futuri rialzi sui rendimenti dei titoli pubblici, immettendo liquidità sul mercato. Dall'altro le banche hanno sottoscritto a piene mani Bot a tre mesi, per presentarsi in buona posizione alla scadenza del 31 dicembre. Da qui la flessione dei tassi dei Bot a tre mesi.

Ma il risparmiatore non è stato danneggiato più di tanto, perché i tassi netti dei Bot a 6 ed a 12 mesi hanno avuto flessioni del tutto marginali. Quelli a 6 mesi sono scesi da 10,48 a 10,34 e quelli a 12 mesi da 10,65 a 10,59.

Come comportarsi, in simili circostanze? Il consiglio è di essere vigili, di gestire cioè i propri titoli, assecondando peraltro gli stimoli delle autorità monetarie. Stimoli che sono indirizzati verso l'allungamento della vita media dei titoli pubblici, allettando quest'allungamento con tassi significativamente più alti dei titoli pubblici a breve.

In effetti, i Btp a 4 anni hanno un rendimento intorno al 12%, cioè tre punti in più dei Bot a tre mesi. E' poco? E' molto? Dipende evidentemente dalle aspettative e quindi dall'andamento del mercato secondario, quello dove si vendono e si acquistano i titoli già in circolazione (cioè quando l'opzione di acquisto non avviene al momento dell'emissione).

Sollecitazioni nella direzione dell'allungamento della vita media dei titoli pubblici si susseguono. Vanno lette in quest'ottica le indiscrezioni fatte circolare sull'intenzione delle autorità monetarie di emettere Btp a 10 anni (che è un periodo non ancora praticato in Italia, ma che all'estero ha ampi spazi) e di dare vita, poco alla volta, anche nel nostro Paese, ad un mercato dei «futures», un mercato cioè dove si vendono e si acquistano titoli scadenzati a lungo.

Naturalmente la prospettiva presuppone (ma qui si entra nel campo delle ipotesi di taglio politico internazionale) che le tensioni monetarie e valutarie innescate dalla guerra del Golfo Persico si stemperino progressivamente. Una speranza, allo stato dei fatti. Ma chi non accetta la scommessa di una pace?

In attesa di risposte a quesiti che esulano dalle nostre possibilità di previsione, segnaliamo che si sta manifestando una progressiva convergenza fra i tassi italiani e quelli praticati dai principali paesi d'Europa (segnatamente Francia e Germania). I tassi dell'eurofranco a tre mesi sono oggi in situazione di parità rispetto all'analoga durata sull'eurolira. Autorità monetarie e risparmiatori scommettono sulla forza della lira che pareggia la forza del franco francese.

Un differenziale di due punti è ancora presente, invece, fra i tassi sull'euromarco e sull'eurolira. Il marco gode fiducia. Ma se facciamo bene i conti, ci accorgiamo che questo differenziale è pari al margine di ulteriore utilizzo da parte della lira della banda stretta dello Sme (Sistema Monetario Europeo). In pratica il mercato ritiene che la lira possa deprezzarsi sul marco al massimo del 2% 2,5% che è il limite della banda stretta. Un limite che la Banca d'Italia ritiene invalicabile, anche perche costituisce l'àncora dell'Italia al mercato europeo.

Il consiglio, quindi, al risparmiatore è sintetizzabile nel dire: fiducia nei titoli pubblici e nella tenuta della lira. Ma fai i conti, settimana per settimana. Gestisci il portafoglio. Mai come nei periodi di turbolenza bisogna essere pronti ad acquisti e vendite, con l'occhio vigile ai segnali del mercato.

PREVIDENZA / PARTE LA CARTA DONNA INA

Con la spesa la casalinga compra anche la pensione

Gli sconti sugli acquisti pagano i premi assicurativi

In Italia le donne amministrano ogni anno, nella loro qualità di responsabili del bilancio familiare, oltre 300 mila miliardi di lire. Ne destinano 120 mila ad alimentazione e bevande; 80 mila alle spese personali e a quelle dei congiunti; 100 mila in risparmi di piccole e medie dimensioni. Nonostante ciò, oltre il 50% delle donne non ha la garanzia di poter contare su una pensione; il 70% è priva di un'assicurazione contro gli infortuni; quasi il 90% deve affrontare i momenti di difficoltà senza una tutela legale.

Alle capacità amministrative delle donne e alla loro esigenza di un'assistenza previdenziale hanno pensato il gruppo Ina Assitalia e la Federcasalinghe che insieme hanno dato vita a una convenzione dalla quale, con il coinvolgimento di numerose aziende, è nata Carta Donna.

Di che cosa si tratta? Carta Donna è una speciale Credit Card di Carta Si che, oltre ad avere tutte le caratteristiche della carta di credito, consente di ottenere sconti sugli acquisti effettuati in esercizi commerciali convenzionati. Gli sconti accumulati contribuiranno al pagamento, in toto o in parte, del premio di un pacchetto assicurativo che la cliente stipula, all'atto della sottoscrizione di Carta Donna, con il gruppo Ina Assitalia.

Come si ottiene? Innanzitutto ci si deve associare alla Federcasalinghe oppure all'organizzazione Donne Europee (che fa capo alla stessa Federcasalinghe). Poi si sottoscrive un pacchetto assicurativo che comprende una polizza pensionistica e una polizza contro gli infortuni di cui fa parte anche una polizza per il rimborso delle spese legali. Infine occorre essere titolari di un conto corrente in una delle cinquecento banche (per complessivi 1.400 sportelli) che aderiscono al sistema Carta Si. A questo punto è sufficiente firmare un modulo di richiesta e versare 30 mila lire ed eccoci pronti a fare acquisti presso i negozi convenzionati.

Attenzione però: gli sconti non saranno detratti dal totale complessivo a carico del cliente ma saranno accantonati sul suo conto corrente, dal quale ogni mese Ina Assitalia preleverà automaticamente la somma necessaria al pagamento del premio dell'assicurazione. Il premio minimo mensile si aggira sulle 60 mila lire. Se a fine mese gli sconti accumulati non risulteranno sufficienti a coprire la cifra, la parte rimanente sarà prelevata da quanto l'associata alla Federcasalinghe avrà depositato per iniziativa propria sul conto corrente. Se i soldi accantonati risulteranno invece superiori all'importo richiesto dall'Ina, saranno utilizzati per i versamenti dei mesi successivi. Periodicamente Ina Assitalia invierà un estratto conto alla titolare di Carta Donna.

Come riconoscere gli esercizi commerciali che aderiscono a Carta Donna? Sarà sufficiente controllare se sulle vetrine «brilleranno» delle stelle. Una stella su fondo rosa indicherà uno sconto del 2,5% (applicato dai supermercati alimentari); due stelle rosa del 5% (nei grandi magazzini non alimentari e nei negozi di ferramenta); tre stelle rosa del 7,5% (uno sconto di questo importo sarà applicato dalle gioiellerie anche sulla vendita di oro a peso); quattro stelle abbatteranno il costo della frequenza alle palestre del 10% e quattro stelle su fondo grigio faranno ottenere alle titolari di Carta Donna uno sconto del 12,5% nelle profumerie convenzionate.

Spiega Vittorio Mungari, direttore generale dell'Assitalia: «L'esigenza di sicurezza economica per le donne impegnate nel lavoro casalingo, sorta come istanza di equità sociale dopo la grande stagione dell'emancipazione femminile, è stata recepita dalla classe politica tanto che già nell'85 l'allora presidente del Consiglio Craxi pensò di tracciare le linee direttrici per la soluzione legislativa del problema. Di qui nasceva la proposta di legge Artioli-Cappiello presentata in Parlamento nell'87. Ma l'iter legislativo, si sa, ha i suoi tempi: così in collaborazione con la Federcasalinghe è nata Carta Donna».

RISPARMIO
L'esperto risponde

Avete incertezze o problemi su come investire i vostri risparmi nella maniera più conveniente? Volete chiarimenti sul modo di fare fruttare al meglio un «gruzzolo» di 30 o di 50 milioni? Avete bisogno di qualche altro consiglio su temi legali agli investimenti e al risparmio? Scriveteci al seguente indirizzo: Polipress, rubrica Risparmio, via Mattei 106 40100 Bologna ed i nostri esperti risponderanno alle vostre lettere su questa pagina.

INVESTIMENTI / PIACCIONO AI RISPARMIATORI E RACCOLGONO PIU' DI 100 MILA MILIARDI

I «certificati» fanno l'en plein

Rendimenti annui composti netti

(valori percentuali)

	BOT netto di imposte	BOT netto di imposte e commissioni	CD netto
3 MESI	8,97	7,50	8,35(*)
6 MESI	10,34	9,31	8,15
12 MESI	10,59	9,81	8,06

(*): taglio minimo d'acquisto pari a 1 miliardo di lire.
Fonte: valori calcolati sui risultati dell'asta Bot di fine settimana.

L'escalation dei «certificati»

Anni	CD	CD depositi
1984	6.415	1,8
1985	12.865	3,1
1986	17.302	4,2
1987	29.309	6,0
1988	48.127	9,2
1989	80.092	14,1
1990	106.624	17,5

FONTE: elaborazione su dati Banca d'Italia; consistenze in miliardi di lire rilevate a luglio di ogni anno; rapporti percentuali.

Quanto rendono i CD in cinque banche

	BNL	COMIT	CREDIT	BANCOROMA	SAN PAOLO
3 mesi	10,75 (8,31)	10,75 (8,31)	10,75 (8,31)	11,00 (8,51)	10,75 (8,31)
4 mesi	10,75 (8,28)	10,75 (8,28)	11,00 (8,48)	10,25 (7,89)	10,75 (8,28)
6 mesi	10,75 (8,22)	10,50 (8,03)	10,50 (8,03)	10,50 (8,03)	11,00 (8,42)
9 mesi	-	-	10,00 (7,57)	10,75 (8,14)	-
12 mesi	10,50 (7,87)	10,75 (8,06)	-	-	11,00 (8,25)
18 mesi	10,75 (9,48)	10,50 (9,19)	-	10,00 (8,75)	10,75 (9,48)

NOTA: I rendimenti annui composti netti sono tra parentesi.

La progressiva affermazione dei certificati di deposito (CD) rappresenta da ormai sei anni il tratto distintivo dell'evoluzione della raccolta bancaria. Il peso dei CD sui depositi totali è salito dall'1,8% del 1984 al 17,5% rilevato nello scorso mese di luglio 1990. In valore assoluto la consistenza dei certificati bancari ha superato la soglia dei 100.000 miliardi (106.600 in luglio). In termini di variazioni annue, i certificati di deposito «spiegano» il 60-70% del flusso di nuova raccolta effettuata dalle banche presso la clientela ordinaria residente.

Alla base del perdurante successo sono individuabili fattori di offerta e di domanda. Riguardo ai primi, un significativo incentivo all'attività di emissione svolta dalle banche proviene dalla maggiore remunerazione corrisposta sulla riserva obbligatoria costituita a fronte dei certificati rispetto a quella vigente su conti correnti e depositi a risparmio (8,5% contro 5,5%). Dal lato della domanda, il favore che i risparmiatori continuano ad accordare ai CD bancari si fonda sulla fungibilità dello strumento nella diversificazione del portafoglio finanziario e, in particolare, nella migliore «trasparenza» che i certificati bancari offrono rispetto ad altre forme di investimento.

L'esistenza di un significativo divario tra i rendimenti «netti» di aggiudicazione dei Bot risultanti in sede d'asta e le remunerazioni effettivamente percepite dai risparmiatori che sottoscrivono titoli pubblici di breve durata rappresenta un aspetto dell'insufficiente trasparenza del mercato finanziario italiano. La decurtazione del saggio annuo composto di interesse dovuta alle commissioni bancarie e alle altre spese varia da circa 1 punto e mezzo nel caso dei Bot trimestrale a poco meno di 1 punto per il titolo annuale.

Prendendo correttamente in esame i rendimenti netti sia di imposte, sia di ogni altro onere accessorio, il divario di tasso tra Bot e certificati bancari scende da 2-2,5 a 1-1,5: sui CD non gravano né commissioni, né spese di custodia. La persistente — seppur ridimensionata — convenienza del titolo di Stato in termini di rendimento risulta, inoltre, temperata dalla maggiore variabilità che i saggi di aggiudicazione dei Bot hanno registrato negli ultimi mesi rispetto ai tassi praticati sui certificati bancari. In questo quadro, trasparenza e stabilità dei rendimenti verosimilmente spingono i risparmiatori ad individuare nei certificati bancari una valida forma di diversificazione della ricchezza finanziaria: la diversificazione avviene, in buona misura, a scapito dei depositi a risparmio, la cui consistenza complessiva riporta da circa tre anni un continuo decremento in valore assoluto.

A sostegno dell'interesse dei risparmiatori interviene anche l'articolata differenziazione dell'offerta operata dalle banche in termini di scadenze: alle durate che hanno parallelo riscontro nei Bot (3-6-12 mesi) si aggiungono quella dei 18 mesi e, presso alcuni istituti, le scadenze intermedie dei 4 e 9 mesi. Accanto alla differenziazione per scadenza, l'articolazione dei certificati bancari si appresta ad assumere anche la caratteristica della denominazione valutaria. Facendo seguito alle iniziative recentemente intraprese da importanti istituti di credito speciale che hanno emesso certificati in dollari, marchi ed Ecu, è verosimile ritenere che nel prossimo futuro anche le banche arricchiranno la gamma dei propri CD con strumenti in grado di offrire alla clientela residente interessanti opportunità di diversificazione valutaria della ricchezza.

AGROALIMENTARE / IL GOVERNO SPINGE SULLE ALLEANZE

Che affare la fusione

Vantaggi fiscali pur di creare al più presto aziende in salute

Servizio di
Francesco Colonna

Tra le proposte per rinvigorire il settore contratti di cessione, nuove colture con forti incentivi e assistenza per l'innovazione

Il settore agroalimentare sta cambiando, perché sono cambiati gli stili di vita e i consumi che ne derivano. Ciò significa che anche le strategie industriali mutano e, in presenza di un mercato sempre più grande, si internazionalizzano dando vita a forti gruppi multinazionali. Il che non è vero per l'Italia, perché il mercato è polverizzato e le grandi imprese lo sono in genere solo per il mercato nazionale.

Il governo, in questa situazione, stando a quanto stabilito nelle linee di politica agroalimentare, vuole offrire ai produttori e all'industria la possibilità di creare meccanismi che spingano a una alleanza forte e reciprocamente conveniente.

La prima linea è quella di sviluppare i «contratti di cessione», con i quali gli agricoltori si impegnano a produrre (come gruppi o come associazioni), per l'industria o il commercio, merci alimentari in quantità e qualità definite per un periodo sufficientemente lungo. Ma, per fare questo, serve che agli agricoltori associati vengano offerti incentivi per la formazione del capitale per la realizzazione delle colture oggetto dei contratti. Questo meccanismo risulta quasi indispensabile quando si voglia affrontare con successo l'impianto di nuove colture.

Un altro strumento da favorire è quello del «contratto di filiera» che, secondo l'opinione del ministero dell'agricoltura, dovrebbe affiancarsi a quello di cessione con la creazione di nuove imprese fra quelle costituite da agricoltori associati e l'industria pubblica e privata. Nel caso di cooperative si dovrà tenere particolarmente conto delle situazioni economiche di queste imprese.

Infine vengono proposti i «contratti di ricerca e sviluppo» per migliorare la qualità dei prodotti e renderla coerente con i desideri degli utilizzatori. Nella logica del governo questa ultima forma di contratto dovrebbe essere la chiave per accedere poi, una volta stabiliti i contatti, alle precedenti forme di associazione produttiva. Si deve perciò aggregare il meglio che esiste in Italia in materia di ricerca e di istituti universitari. Anche in questo caso c'è un appello ai privati ai quali si chiede di contribuire con una quota minima del 30 per cento sul totale delle necessità finanziarie. La speranza del ministero dell'agricoltura è che tutti questi accordi interprofessionali e tra associazioni portino ben al di là dei controlli puri e semplici per sfociare in regolamentazioni e certificazione dei prodotti a garanzia delle qualità raggiunte.

I campi suggeriti sono molto ampi. Si va dalle innovazioni di prodotto e di processo al miglioramento dell'impatto dell'agricoltura e dell'agrindustria, dalle biomasse e dalla produzioni tessili alla valorizzazione ambientale, per arrivare al marchio doc dei prodotti freschi.

Tutte queste iniziative partono dal presupposto che l'avvento del mercato unico renda impossibile continuare, come avvenuto in passato, in azioni di salvaguardia (o di salvataggio) di imprese o cooperative incapaci di stare sul mercato da sole, tanto più che si ritiene indispensabile arrivare a fusioni per ottenere grandi imprese in salute. Per arrivare a questo risultato il progetto del ministero include alcuni buoni propositi che qui elenchiamo: vantaggi fiscali per le fusioni, finanziamento di ristrutturazione di settori o per la riconversione o anche per la cessazione; adeguamento delle imposte indirette alla normativa prevalente nella Cee; armonizzazione delle accise; assistenza tecnologica alle imprese per favorire l'innovazione di prodotto o di processo; assistenza per la costituzione di consorzi per garantire i consumatori.

In questo schema non può mancare la citazione della finanziaria alimentare dello Stato, la Sme. In questo gruppo prevalgono conoscenze e posizioni tali da renderlo, a giudizio del governo, l'unica struttura capace di stare sul mercato europeo. Da qui il convincimento che si debbano rafforzare i legami di questo gruppo con tutto il mondo dell'agricoltura. Al ministero non dispiace, là dove si possa e sia conveniente economicamente, che la Sme intervenga nei capitali di rischio di altre imprese, sempre però restando all'interno del sistema delle patecipazioni statali.

Come si vede l'elenco di idee e propositi è lungo, ma molto meno di quanto è il tempo che in genere si impiega per realizzarli.

Nella foto il ministro dell'Agricoltura Vito Saccomandi

ZOOTECNIA / NEL '90 PRODUZIONE IN ECCESSO

Polli in parcheggio

Prezzi inferiori ai costi, in crisi anche i tacchini

Servizio di
Marco Montaguti

Fino al dopoguerra il pollo, o meglio, la gallina, erano il piatto della festa, della domenica e delle feste comandate e rappresentavano, con un po' di manzo, la gran parte della carne sulla tavola delle famiglie italiane. Poi, col boom, arrivano le Seicento e i polli in batteria. Prezzi convenienti e consumi alle stelle. L'industria del pollo nasce così, negli anni Sessanta, nelm triangolo agroalimentare italiano che vive a ridosso di quello industriale e finanziario. Non a caso i centri che si impongono sono Forlì e la fascia romagnola (devono nutrire anche il divertimentificio riminese), Padova e Verona. Oggi il settore avicunicolo (perché oltre a polli e tacchini l'allevamento a ciclo breve comprende anche i conigli) è l'unicvo comparto zootecnico italianoa d essere autosufficiente, con valori medi che toccano il 98 per cento. Notizia consolante se non fosse che, su queste medie di produzione, è facile arrivare alla superproduzione. E in questi casi non c'è nessuna provvidenziale Aima a ritirare il prodotto: c'è, più semplicemente, il mercato che provvede a suo modo facendo crollare i prezzi. E non è una cosa da poco visto che l'avicunicolo italiano fattura, con l'indotto, circa 7 mila miliardi l'anno.

L'appuntamento ormai tradizionale, da quasi trent'anni, per il mondo dell'avicoltura, è la Fiera di Forlì. Questo centro romagnolo è uno dei centri di maggior produzione, con circa il 20 per cento del totale nazionale, ed è pertanto il luogo ideale per lo svolgimento della principale rasssegna del settore in Italia. Quest'anno a Forlì si sono dati appuntamento 700 espositori e oltre 30 mila visitatori, dei quali 12 mila operatori economici e commerciali.

La produzione stimata per quest'anno è di 10 milioni e mezzo di quintali per un consumo procapite di 18,24 chilogrammi: quasi 11 miliardi e mezzo di uova per un consumo di oltre 12 chilogrammi pro capite. Sono dati riferiti alla sola avicoltura, cui vanno aggiunti quelli inerenti la produzione cunicola e dei settori che ruotano attorno all'intero comparto (dalla mangimistica ai trasporti) che portano il fatturato totale a 7000 miliardi.

Attualmente l'avicoltura sta attraversando un periodo di incertezza. Il secondo trimestre del '90 ha marcato una tendenza al ribasso per il prezzo del pollo da carne e ha evidenziato la crisi del tacchino per effetto di una domanda che non è riuscita ad assorbire una produzione assai elevata. L'esempio più chiaro è offerto dalle zone turistiche. In luglio, a causa del calo delle presenze, si è venduto il 20-25 in meno delle previsioni. Il pollo da carne ha toccato prezzi che per tutta estate sono stati inferiori ai costi di produzione (1000-1300 all'ingrosso contro 1500-1700 lire prezzo di produzione). Migliore, nel complesso, l'andamento delle uova, con prezzi superiori all'89 (dalle 1200-1300 alle 1450 lire il chilo). Malissimo invece per il tacchino che è sceso anche a 800 lire il chilo. Non è certo una delle annate migliori, commentano gli allevatori fra i padiglioni della fiera, che a fine anno dovranno fare i bilanci della resa di oltre 10 milioni e mezzo di quintali di carni avicole, di 11 miliardi e 350 milioni di uova e di oltre due milioni diu quintali di cami di coniglio.

Il mercato avicolo nazionale ha raggiunto livelli elevati non solo di qualità, ma anche di standardizzazione e di concentrazione delle zone di produzione. E' per questo che, primo fra i settori agroalimentari, sarà presto «computerizzato» con un sistema informativo. Durante la fiera è stato presentato un progetto per unificare attraverso la rete Cerved dell'Unioncamere, i tre mercati nazionali alla produzione (Forlì, Verona e Padova) e il più importante mercato all'ingrosso (Milano). Entro pochi mesi, con costi molto modesti, gli operatori dei quattro mercati avranno a disposizione sui terminali tutti i dati disponibili e potranno «dialogare» utilizzando i personal portatili. Dopo questa prima realizzazione il sistema informativo sarà allargato anche agli altri comparti comparti dell'alimentare: l'occasione è offerta dall'ormai imminente avvio del piano dei mercati all'ingrosso previsto dalla finanziaria dell'86.

La bilancia dei prezzi

PRODOTTI	MEDIA SETT. 17-23 SETT.	VARIAZIONE PERCENT. SETT. PRECED.	ANNO PRECED.
POLLI	1.578	—	-12,8
FARAONE	2.487	-1,2	+ 8,4
TACCHINI	1.592	+3,4	-22,7
CONIGLI	3.163	+2,7	+ 1,8

ZOOTECNIA / IMPORT

Brasile all'attacco della fortezza Italia

Nel 1989 la produzione mondiale di pollame ha raggiunto la cifra record di 36 milioni di tonnellate con un aumento del 2,7 per cento rispetto all'88. Va considerato che almeno il 90 per cento dell'intera quantità prodotta è determinata dal pollo da carne. Gli Stati Uniti hanno superato la tendenza di un aumento del 4 per cento su cui da tempo si erano attestati, arrivando a un incremento record del 6,4 per cento. Si conferma quindi il processo di crescente orientamento del consumatore statunitense verso le carni avicole che conquistano quote di mercato sempre più rilevanti a danno delle carni bovine e, soprattutto, suine. Gli Stati Uniti sono a un consumo di quasi 38 chilogrammi procapite, dei quali 30 di solo pollo e le previsioni per il '90 si attestano sui 32 chilogrammi, che diventeranno 35 nel 1995.

Se questa è la situazione del Nord America, nelle altre parti del mondo sembra verificarsi un piccolo terremoto. La domanda subisce un leggero rallentamento nella Cee e in Giappone, mentre viene frenata nei paesi in via di sviluppo da una minor disponibilità di prodotto. Eppure paesi come la Cina hanno aumentato la produzione di polli da carne del 6 per cento, i paesi dell'Est del 3,1 e quelli in via di sviluppo del 5 per cento. La Cee e l'Italia in particolare potrebbero diventare i mercati più appetibili per questi nuovi produttori che si affacciano a livello internazionale. Non a caso uno degli stati da cui l'Italia importa petti di pollo e polli a busto è il Brasile. Non si dimentichi che fra paesi ad alte tecnologie e quelli del terzo e quarto mondo esista una forma di scambio commerciale che consiste in forniture di tecnologie contro prodotti.

(m..mont.)

FRUTTA / LA PRODUZIONE CAMBIA VOLTO E PUNTA SULLE TECNICHE 'SOFT'

Integrata e vincente

La nuova 'filosofia' prevede l'utilizzo di fitofarmaci a basso impatto, la sospensione dei trattamenti in particolari periodi e l'eliminazione di principi attivi potenti. Favorire i parassiti naturali più utili

Servizio di
Fabio Bottonelli

Ecco come l'agricoltura italiana può riconvertirsi e rispondere, con i fatti e con il rigore scientifico, a un certo «terrorismo» ecologista, che diffonde spesso e volentieri ad alte cifre e statistiche interpretate strumentalmente: con la «produzione integrata». Un concetto, una nuova filosofia del produrre più che un semplice aggregato di tecniche. Un mixage ben dosato di tradizione e innovazione, un po' di chimica soft e un po' di «naturale». E' una nuova frontiera; siamo oltre alle già consolidate metodologie di lotta guidata e integrata, che riguardano solo la difesa fitosanitaria. L'agricoltura integrata, e in particolar modo la frutticoltura, indicherà la strada per produrre «pulito», ma senza i velleitari e suggestivi eccessi di chi vuole a tutti i costi il «biologico» (un vero non senso tecnico e legislativo, almeno per ora). In tema di difesa, significherà «prevenire» più che combattere, e mantenere i parassiti al di sotto di soglie economiche di tolleranza, cercando di creare in campo le condizioni più sfavorevoli al loro sviluppo per minimizzarne i problemi. Certo, le soglie vanno ancora più studiate e sottoposte a verifiche, così come vanno approfondite le conoscenze sulle interazioni tra i vari componenti dell'agroecosistema. Così si tratterà di usare fitofarmaci di nuova generazione a basso impatto (es. Fenoxycarb), di sospendere i trattamenti ancor prima dei tempi di carenza, di eliminare l'uso di principi attivi «potenti», di utilizzare insetticidi biologici (es. Bacillus Thuringiensis), di rispettare e favorire al massimo i parassiti naturali utili (es. Antocoride per la Psilla del pero) ecc. E non solo. Si farà ricorso a specie e varietà più resistenti a certe avversità, e qui il miglioramento genetico e soprattutto le biotecnologie, che non sono più fantagricoltura, daranno una mano. Agricoltura integrata vuol dire anche limitare certe coltivazioni solo alle zone più vocate, puntare sulla qualità, introdurre pratiche agronomiche tese a favorire la conservazione della fertilità, come concimazioni mirate ed equilibrate, rotazioni lunghe, rovesci e letamazioni per il reintegro della sostanza organica, lavorazioni meccaniche ridotte (superficiali, a due strati ecc.), diserbi con microdosi. Teorizzata e sperimentata da tempo da varie università (come Agraria di Bologna e Firenze) e studiosi (Delucchi della Scuola Politecnica di Zurigo, per esempio), la frutticoltura integrata è realtà in diverse azienda agricole italiane. In Alto Adige si stima che nel 1990 il 50% della produzione di mele, 300.000 tonnellate da varie migliaia di frutticoltori, saranno «integrate», per di più con i crismi dell'ufficialità del programma «Agrios». Per ora esso riguarda solo la difesa; si basa su una capillare assistenza tecnica e indica severe regole che i frutticoltori devono seguire (tra cui la redazone di un quaderno di campagna e la sospensione dei trattamenti ben prima dei tempi di carenza legali) e provvede a diffuse analisi e controlli dei residui su frutta e terreno. Anche nella regione guida, l'Emilia Romagna, il Progetto di Lotta Integrata, che sta facendo da traino al resto dell'Italia, si occuperà non solo di difesa dalle avversità dei fruttiferi, ma della globalità degli aspetti agronomici e anche delle coltivazioni erbacee. Rimane il nodo della commercializzazione. Chi di dovere — associazioni di produttori in primis — lasci perdere le ideologie e le logiche di campanile e faccia in modo che il maggiore valore aggiunto delle produzioni integrate vada in tasca agli agricoltori. Ma senza proliferazioni di marchi e distinzioni tra prodotti di serie A e di serie B.

FRUTTA / SPERIMENTAZIONE

Riproduzione in vitro per le fragole di bosco

Il «Consorzio vegetale di micropropagazione» di Battipaglia ha riprodotto in vitro oltre centomila piante di fragole di bosco, cultivar che sono ora state consegnate agli agricoltori della zona del medio Sele. L'esperimento, iniziato quattro anni fa, si propone infatti di realizzare una produzione «intensiva» delle «fragoline», una coltura pregiata — non facilmente coltivabile — e per questo commercializzata in quantità non sufficiente a soddisfare la domanda sempre più in crescita da parte dei consumatori. Alla realizzazione delle piantine ha contribuito anche il «Centro di zona per l'informazione e la consulenza in agricoltura», un braccio operativo decentrato della regione Campania. Alcuni ricercatori hanno selezionato una decina di piantine di fragole di bosco, in base alla capacità di resistenza alle malattie e in base alle loro potenzialità riproduttive. Il centro di micropropagazione di Battipaglia ha poi iniziato la riproduzione in vitro, utilizzando per questo zone protette e caratterizzate da un microclima campano. Le prime 130 piantine, coltivate ad una altitudine di circa mille metri sul livello del mare, sono state nuovamente riprodotte fino a raggiungere le 3500 piante-madri dalle quali, con la tecnica della micropropagazione, sono state realizzate le oltre centomila piantine. Le fragole di bosco saranno ora piantate in zone collinari ricoperte da una vegetazione boschiva. «Il progetto — è stato sottolineato da Giovanni Fenio, presidente del Consorzio di micropropagazione — ha una forte valenza economica. Attualmente vengono prodotti in Campania circa 600-650 quintali di questo frutto».

FRUTTA

Export in calo

Il consuntivo del primo semestre '90 per le esportazioni di frutta ed agrumi registra un calo del 3,3 per cento rispetto al primo semestre dell'89 con 628.000 tonnellate per un introito di 585 miliardi pari ad un aumento del 4,2 per cento rispetto al primo semestre dell'89. Il calo delle esportazioni italiane di questi ultimi prodotti è stato determinato dai minori invii di frutta fresca scesi del 10 per cento per un quantitativo pari a 411.000 tonnellate. Per quanto riguarda invece le importazioni l'Ismea registra un lieve aumento degli acquisti complessivi ammontati a 501.000 tonnellate per una spesa salita a circa 528 miliardi di lire.

Anche per le esportazioni di prodotti ortofrutticoli si è avuta una contrazione: sempre nei primi sei mesi del '90 si è registrata una flessione del 3,1 per cento per un quantitativo pari a 710.000 tonnellate.

FERRARA

Cavalli in mostra

All'ippodromo Comunale di Ferrara, si svolgerà oggi l'ormai tradizionale mostra regionale del cavallo che giunge quest'anno alla decima edizione. La manifestazione è organizzata dal Centro regionale di incremento ippico in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, il Comune di Ferrara e le Associazioni degli allevatori, ed ha lo scopo di far conoscere le razze equine, allevate o presenti nel territorio regionale. Rappresenta inoltre un'importante occasione di incontro fra gli allevatori, di confronto e di verifica dei miglioramenti della produzione ottenuti attraverso il lavoro di selezione.

Sono iscritti oltre 230 cavalli provenienti da tutte le provincie della nostra Regione.

Per l'intera giornata saranno messi a disposizione del pubblico, bambini e anche adulti, alcuni cavalli sellati.

VINO

Proteste anti Usa

I produttori di vini e spumanti europei chiedono alla Cee di reagire con misure adeguate al divieto d'importare negli Usa, fino alla prossima estate, vini italiani e francesi con tracce di procimidone, un fungicida largamente usato nella Comunità, ma non negli Usa. La decisione era stata notificata ufficialmente alla commissione europea della Agenzia americana per l'ambiente (Epa), per l'incertezza di alcuni dati tossicologici, in particolare il rischio che il prodotto possa essere cancerogeno.

In un comunicato, diffuso a Bruxelles, il comitato europeo degli industriali e dei commercianti di vini, sostiene che l'innocuità del fungicida, prodotto dalla società giapponese Sumitono, era già stata riconosciuta dalla stessa amministrazione americana. La decisione — aggiungono — sembra «essenzialmente giustificarsi da ragioni interne Usa».

OLI D'OLIVA / NUOVE NORME

Ottimo, parola di assaggiatore

Per meritare il marchio Doc i prodotti dovranno passare attraverso una complessa serie di test e accurati controlli

Grosse novità in arrivo per i consumatori di olio d'oliva, il tipico condimento della dieta mediterranea: con la legge che riconosce la denominazione di origine controllata per gli oli d'oliva vergini ed extravergini — approvata recentemente dal Senato e giunta in questi giorni alla Camera dove dovrà affrontare l'esame finale — stanno infatti per cambiare radicalmente molte norme sulla produzione dell'olio. Innanzitutto, la qualità doc potrà essere riconosciuta soltanto per gli oli d'oliva extravergine la cui acidità non ecceda l'un per cento (un grammo di acido oleico ogni cento grammi di olio) mentre per gli oli vergini l'acidità non dovrà superare il due per cento. La nuova legge (composta di 38 articoli) stabilisce che la denominazione d'origine potrà essere espressa con l'indicazione di nomi geografici corrispondenti alle zone di produzione delle olive (sarà ammessa una «correzione» massima del 15 per cento di olio proveniente da altre zone di produzione). Il provvedimento istituisce un comitato nazionale per la tutela della denominazione di origine controllata degli oli di cui faranno parte, oltre ai produttori (agricoltori e industriali) anche un rappresentante delle organizzazioni dei consumatori.

Al comitato spetterà esprimere il proprio parere sui disciplinari di produzione degli oli d'oliva doc e formulare proposte «per una migliore produzione e una più estesa divulgazione» degli oli a denominazione d'origine controllata. La nuova legge istituisce anche l'albo degli assaggiatori di olio presso ciascuna unione regionale di camere di comercio «al fine di fornire un completo giudizio di qualità, anche per i requisiti organolettici» degli oli d'oliva doc. La vigilanza sull'applicazione della nuova legge — che prevede una serie di pesanti sanzioni per chi userà denominazione doc per oli d'oliva che non ne hanno il titolo — spetterà ai consorzi volontari di tutela approvati dal ministero dell'Agricoltura, così come avviene attualmente per gli altri prodotti alimentari tipici e a denominazione d'origine. La condanna per violazione alle norme contenute nella nuova legge comporterà la pubblicazione della sentenza su un giornale quotidiano e su un periodico a carattere tecnico tra i più diffusi della regione, sull'esempio di quanto avviene con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» dell'albo nero dei sofisticatori alimentari.

L'asparago nell'hit parade degli ortaggi

Asparagi fritti, al pangrattato, alla bella Elena, ma anche crostata di asparagi in pasta salata brisè, sono solo alcuni tra i piatti più conosciuti che si possono preparare con un ortaggio che sta vivendo un momento felice di mercato. I consumi infatti sono in costante aumento e l'offerta interna non riesce a soddisfare la domanda tanto che ogni anno siamo costretti ad importare oltre 4 mila tonnellate di prodotto fresco, provenienti per la maggior parte dalla Spagna. Anche gli asparagi conservati hanno registrato punte elevate di importazione, con un volume che sfiora le 2 mila tonnellate. La crescita dei consumi, essenzialmente legata al fatto che il consumatore trova tutto l'anno l'asparago fresco, spinge gli agricoltori ad investire sull'asparago, tanto che la superficie coltivata segna incrementi del 13%. La tecnica di coltivazione dell'asparago non è delle più semplici e tante sono le regolette pratiche da seguire per ricavare il massimo da una pianta che costa cara da allevare e da portare a produzione. Ci sono diverse alternative, a seconda che ci si orienti su impianti con zampe oppure su impianti con piantine, in pien'aria o in coltura forzata o semiforzata, utilizzando film plastici. Un buon orientamento tecnico - economico, con particolare riferimento alla scelta della varietà e ai lavori di campo, l'agricoltore lo può trovare leggendo «L'Asparago» delle Edizioni Agricole, un testo «sacro» sull'argomento scritto da uno dei massimi esperti di asparagi, Angelo Vespignani e oggi aggiornato, anche nella parte iconografica, da Luciano Trentini. Ma quanto costa una asparagiaia e quanto si può guadagnare? L'istituto di Estimo e Contabilità dell'Università di Bologna ha fatto un po' di conti. Ci riferiamo ad un impianto medio, con 28 mila zampe per ettaro di asparago «Precoce di Argentil» della durata prevista di 11 anni, di cui i primi due improduttivi. La formazione della asparagiaia costa circa 25 milioni all'ettaro, con un onere di 9 milioni per la sola mano d'opera, seguita dalle spese per l'acquisto delle zampe pari a 8 milioni di lire. Valutando un rendimento produttivo di 6 tonnellate ad ettaro, il costo unitario è di lire 3400 al chilogrammo. Se il prezzo di mercato è di lire 3500 al kg., produrre 6 ton. all'ettaro significa ricavare mezzo milione per ettaro. Mentre, nelle migliori condizioni di mercato, con un prezzo di lire 3750 al kg. e resa di 6 ton/ha, il livello di profitto supera i 3 milioni all'ettaro. Dunque l'asparago, oggi, è una coltura da reddito, l'importante è conoscere a fondo la tecnica colturale per non fare errori.

[r. b.]

FATTI & PROBLEMI

Ma chi comprerà i beni dello Stato?

Rubrica di
Alberto Mucci

La parola «privatizzazioni» è di gran moda, in queste settimane. I tabù ideologici sono caduti. Nessuno alza più la bandiera dello Stato imprenditore. Nessuno s'oppone in linea di principio alla vendita di beni statali ai privati. Le ragioni sono congiunturali (lo Stato ha bisogno di nuove entrate, quindi vende i propri beni e nella Finanziaria '91 scrive in entrata 5 mila 600 miliardi). E sono anche strutturali, come spiega il presidente dei giovani imprenditori, Fumagalli, facendo osservare che in Italia, oggi, «oltre la metà del prodotto interno lordo passa attraverso la pubblica amministrazione ed è soggetto a meccanismi insensibili alle sollecitazioni del mercato».
Ma le privatizzazioni sono possibili, nell'attuale realtà italiana? E, per cominciare, è credibile l'ipotesi di vendere, nel prossimo anno, beni per oltre 5 mila miliardi? Molti gli interrogativi, mentre cresce il timore che si faccia un gran parlare per non decidere nulla. Il «gattopardismo» è sempre presente, quando si affrontano i veri nodi dell'Italia anni '90.
Non c'è dubbio. Vendere per lo Stato è oggi una necessità. Ma ci sono le disponibilità per realizzare gli acquisti? Come alienare i beni dello Stato? Secondo quali regole? Prima i dati. Quest'anno gli aumenti di capitale presentati in Borsa non arrivano a 1500 miliardi. Si possono allora ipotizzare vendite nel '91 per una cifra tre volte superiore? E dove sono i «capitalisti» pronti a comprare?
Poi le regole. Come fissare il prezzo? L'esempio classico è quello della vendita d'una caserma. Vale pochi milioni se è alienata senza cambiare l'utilizzo. Il valore sale in maniera verticale se si costruiscono case di abitazione in quell'area. Ma a questo punto (per mutare cioè la destinazione d'uso) intervengono problemi di rapporti fra potere centrale ed enti locali. Si apre il capitolo degli assetti istituzionali. Il governo ha insediato una commissione per definire regole trasparenti e certe. Attendiamo fiduciosi, senza peraltro dimenticare che il campo è del tutto inesplorato.
L'Italia è accusata di avere «regole nebulose». E' vero. Non sempre i privati si sono adoperati per cercare che queste regole venissero varate. A molti privati piace il Far West sui mercati finanziari. I progetti di legge sulla regolamentazione delle offerte pubbliche d'acquisto, sull'istituzione delle Sim (Società di intermediazione) attendono da sempre «disco verde». L'azionariato diffuso è un'ipotesi per il domani. E piace anche, questo Far West generalizzato, a molti amministratori pubblici, se è vero quanto ha dichiarato il senatore Cavazzuti al convegno dei «giovani imprenditori» di Capri: «Nessun ente pubblico vuole diventare società per azioni, perché dovrebbe presentare il bilancio!».
I modelli di privatizzazione finora sperimentati possono essere ricondotti a due. Il primo è il modello inglese, cioè la vendita delle azioni della società pubblica sul mercato finanziario, realizzando una «public company». Un modello ipotetico per l'Italia d'oggi, sia perché mancano regole di mercato, sia perché non esistono intermediari validi e strumenti (come i fondi pensione). Ma modello da tentare, perché come afferma Franco Piga su «L'impresa pubblica», nella prima intervista da ministro delle Partecipazioni statali, occorre mirare «alla creazione di un vasto azionariato popolare».
L'altro modello è il francese, cioè la vendita delle azioni di comando a gruppi pre-costituiti e l'alienazione delle restanti sul mercato. E' una strada che in Italia favorirebbe pochi grandi gruppi (come la storia insegna) e si porrebbe in contro-tendenza rispetto all'obiettiva esperienza di stimolare la democrazia economica nel nostro Paese.
Mentre si discute sul domani, l'Italia fa passi indietro. L'ultima indagine di Nomisma rivela che nel 1989 il settore pubblico ha acquistato 34 partecipazioni di maggioranza in aziende private contro solo 24 cessioni; e ben 207 acquisizioni di partecipazioni di minoranza contro 112 dimissioni. Decine di aziende pubbliche sono rimaste invariate nella struttura. Poche le joint-ventures pubblico-privato andate in porto con risultati positivi.
Il fatto è che le privatizzazioni non sono più un problema politico; sono oggi (purtroppo) un problema di potere. E vale l'osservazione, fatta dai giovani imprenditori a Capri, che il nostro «spaventoso debito pubblico è l'effetto, la sommatoria contabile di tutta un'impostazione dei rapporti tra politica ed economia, Stato e mercato, in contrasto con le esigenze dell'economia e con i valori della democrazia». Prendiamone almeno atto, prima di coniare nuovi slogan.

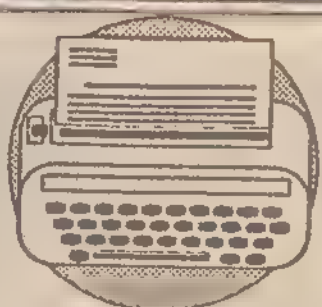
IN LUGLIO

Le imprese in risalita

La ripresa la produzione industriale: a luglio ha segnato un incremento del 2,3% rispetto allo stesso mese del 1989 anche se beneficia di un giorno lavorativo in più (22 giorni contro 21). Un'inversione di tendenza, quindi rispetto a giugno di quest'anno, quando la produzione industriale aveva registrato un -3,6% rispetto allo stesso mese del 1989. Nella media del periodo gennaio-luglio — comunica l'Istat — un livello superiore dell'1% rispetto a quello raggiunto nel corrispondente periodo del 1989 (147 giorni lavorativi).
L'andamento dell'attività industriale a luglio, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è stato caratterizzato da miglioramenti produttivi nel settore delle macchine per ufficio ed elaborazione dati, petrolifere, macchine e materiale elettrico, chimiche, lavorazione dei minerali, invece, sono stati i risultati ottenuti dagli strumenti di precisione, fibre artificiali e sintetiche, tessili, produzione e prima trasformazione dei metalli.
La variazione complessiva dei beni di investimento — osserva l'Istat — costituisce la sintesi degli aumenti del 6,7% dei mezzi di trasporto, del 3,8% delle macchine e apparecchi e del 2,2% degli «altri beni». Il miglioramento nella produzione dei beni di consumo deriva da una espansione del 2,9% di beni non durevoli e da una di[illegible] beni semidurevoli e dello 0,7% dei beni durevoli. L'indice «destagionalizzato», cioè depurato della stagionalità e corretto dal diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi, è risultato nel mese di luglio 1990 pari a 117,6, contro 118,4 nel mese di giugno 119,0 nel mese di maggio e 118,8 nel mese di aprile.

INCHIESTA

INDUSTRIA / POLO TESSILE

Una merce nobile per Trieste: Noghere, la valle del cotone

Servizio di
Guido Vitale

Quarantamila metri quadrati di rocchetti che girano, di telai che lavorano. Un viaggio nell'insediamento tessile Sitip del gruppo Pezzoli: darà lavoro, una volta avviato a pieno regime, ad almeno 250 persone. Intanto procedono i corsi di formazione. L'investimento previsto si aggira sui quaranta miliardi.

TRIESTE — Quarantamila metri quadrati di rocchetti che girano, di telai che lavorano. Un lungo, interminabile filo di cotone bianco che attraversa una delle più imponenti realizzazioni industriali di questi ultimi anni nell'area giuliana.
Nell'insediamento tessile Sitip del gruppo Pezzoli, in fase di ultimazione nella zona del retroterra muggesano (Noghere), alcuni dei giganteschi macchinari hanno cominciato a girare da appena poche ore e stanno animando un complesso d'avanguardia destinato a figurare fra i fiori all'occhiello della zona industriale. Negli enormi padiglioni ancora non ultimati potranno accedere i mezzi pesanti per consegnare le balle di cotone. Poi il materiale da tessere intraprenderà sotto lo stesso tetto un ciclo di lavorazione circolare per uscire infine allo stato di stoffa grezza, ma molto raffinata.
Un primo giro all'interno dell'industria non può fare a meno di impressionare. Si oltrepassano grandi spazi deserti, presto destinati ad essere popolati di macchinari e di maestranze. Ma da un momento all'altro si arriva a seguire il ritmo di lunghe catene di lavoro che sono già pienamente all'opera. Il primo personale tecnico triestino specializzato nella filatura di qualità ha terminato un approfondito corso di formazione e si sta mettendo al lavoro.
Il gruppo Pezzoli ha cominciato a istruire i nuovi assunti oltre un anno fa, nel giugno del 1989, negli stabilimenti bergamaschi e i corsi di formazione e di aggiornamento sono tuttora lungi dal termine. I giovani che hanno intrapreso questa strada (secondo cifre non ancora del tutto ufficiali la Sitip dovrebbe impiegare a Trieste almeno 250 persone) non hanno con ogni probabilità alcuna tradizione del genere alle spalle. Il settore della filatura (anche se se sempre più insistentemente si parla di polo tessile nell'area giuliana) non appartiene certo radicatamente alle tradizioni locali. Eppure un gruppo di operai triestini ora altamente specializzati sta prendendo in mano uno degli stabilimenti più moderni in Europa.
Le macchine hanno appena cominciato a girare e l'industria non può ancora operare a pieno ritmo. Decine di migliaia di perni destinati alla formazione dei fusi di cotone si muovono in rodaggio a vuoto, in una prospettiva quasi surrealistica. Al termine del ciclo i lunghi rotoli di stoffa scorrono su grandi schermi luminosi e sono controllati controluce per garantire l'impeccabilità del prodotto. I responsabili dello stabilimento, impegnati ad assicurare l'avvio dei macchinari già installati, sono restii a descrivere nei particolari i procedimenti industriali prima del decollo. L'amministratore unico Luigi Pezzoli, dicono alle Noghere, sarà nello stabilimento fra qualche giorno, per seguire di persona la fase decisiva dell'avvio: a lui fare commenti, rilasciare dichiarazioni ufficiali.
Ma già si può osservare come la Sitip si appresta ad avviare un sistema che nell'estrema automatizzazione della catena produttiva, nella computerizzazione di ogni fase della lavorazione e nel rispetto della migliore qualità abbia i suoi punti forti. Alcuni addetti ai lavori garantiscono anche che si tratterà di uno stabilimento poco problematico sotto il profilo della tutela ambientale. Il cotone grezzo destinato a uscire in grandi teli ripiegati dai nuovi macchinari dovrebbe essere poi lavorato altrove per la colorazione e il taglio. Dove? Negli altri stabilimenti del gruppo Pezzoli, o anche affidando la lavorazione a terzi, assicurano i dirigenti del gruppo presenti alle Noghere. Ma è noto che alla Sitip Trieste, che occupa un area di oltre centomila metri quadrati sulla via Flavia di Stramare dovrebbe aggiungersi la Finsitip spa.
In base ai dati in possesso dell'Ente per lo sviluppo della zona industriale di Trieste, con un investimento previsto di una quarantina di miliardi e una superficie coperta da definire su un'area di circa 40 mila metri quadrati, il nuovo stabilimento Pezzoli dovrebbe occuparsi proprio di tintoria e di finissaggio dei tessuti. Un altro centinaio di dipendenti potrebbe in questo caso ultimare il ciclo produttivo destinato a cominciare dalle balle di cotone in arrivo a Trieste. Il potenziale produttivo posto in essere, su cui regna ancora una certa riservatezza, pare in ogni caso imponente. Un segno di risveglio industriale in una zona non necessariamente condannata alla crisi e al disarmo. Il settore tintoria, per esempio, dovrebbe sorgere proprio nella zona dove era la vecchia raffineria Aquila. Una parte delle maestranze di attività in crisi potrebbe essere riassorbita in nuove imprese industriali.
Lo stesso Pezzoli aveva lasciato intendere a suo tempo di guardare all'Est e gli avvenimenti di questi ultimi mesi non possono che aver rafforzato la determinazione del gruppo bergamasco nel fare della zona giuliana un trampolino importante verso il Centroeuropa. Esistono dei contatti con la Jugoslavia destinati a radicarsi ancora più stabilmente, ma ora si apre anche la prospettiva di guardare verso altri paesi dell'ex blocco orientale, a mercati che fino a poco fa apparivano ancora molto lontani. Non si spiegherebbe altrimenti la avanzata realizzazione, accanto a uno stabilimento così imponente, di una torre dirigenziale di quattro piani per la rappresentanza del gruppo tessile.
Acquista in questo senso un ulteriore significato anche la recente apertura di un sostanzioso tratto della grande viabilità triestina, destinata a collegare in modo rapido e razionale le zone industriali con il porto e con i confini. Ma l'avvio del lavoro nello stabilimento della Sitip rappresenta anche un successo per gli uomini che si sono impegnati in una realizzazione complessa, venendo a capo in poco più di un anno alla soluzione di problemi non indifferenti. I dirigenti dello stabilimento tengono anche a mettere in luce come l'insediamento non entri in attrito con la zona protetta dei laghetti delle Noghere, da cui dovrà essere separata grazie a una sorta di «cintura verde» e che la lavorazione tessile non sia destinata a snaturare le caratteristiche ambientali del luogo.

La lavorazione del tessile

INDUSTRIA / SCHEDA

Il «business» della stoffa: tutte le nuove iniziative

TRIESTE — Con l'avvio, sia pure parziale, delle attività nello stabilimento Sitip Trieste (nella Italfoto) e la messa in funzione di un complesso industriale d'avanguardia dove operano macchinari che hanno comportato investimenti per un centinaio di miliardi, si torna a parlare di polo tessile nella zona delle Noghere.
A una realtà che vedeva presente in misura consistente il solo stabilimento della Filatura di Trieste e Altessano spa (Fta), che si occupa di pettinatura e filatura di fibre artificiali e sintetiche; ora potrebbero aggiungersi nuove entità significative.
Oltre al grande complesso realizzato dal gruppo Pezzoli e a quello che dovrebbe seguire (Finsitip, destinato a tintoria e finissaggio dei tessuti), una rapida scorsa allo schedario dell'Ente per lo sviluppo della zona industriale di Trieste consente qualche scoperta interessante.
Nel centro della valle delle Noghere risulta in allestimento, su una superficie complessiva di oltre 25 mila metri quadrati, uno stabilimento delle Manifatture tessili triestine (Mtt) che dovrebbe impiegare quasi 200 operai nella produzione di filati sintetici. L'investimento presunto è di 51 miliardi.
A questo sembrano destinati ad aggiungersi altri complessi, la cui realizzazione potrebbe effettivamente far parlare di un vero e proprio polo tessile.
Il Gruppo tessile giuliano srl (Gtg) sta allestendo nella zona industriale triestina, in via Caboto, uno stabilimento di produzione di filati e tessuti di cotone su un'area di oltre 22 mila metri quadrati, di cui almeno 15 mila al coperto.
I dipendenti previsti dovrebbero sfiorare l'ottantina di unità.
Alla produzione di filati elastici ricoperti, infine, progetta di dedicarsi la Carsotex srl, collegata alla Spanelastic srl di Monfalcone. Una mezza dozzina di dipendenti dovrebbero operare su circa duemila metri quadrati di territorio di cui circa 1200 al coperto. Anche questa ultima piccola unità è prevista in via Caboto.
Nella stessa via opera poi la Hurwits Socks srl e ditte collegate, che impegna una cinquantina di dipendenti nella produzione di calze e affini. La superficie complessiva è di oltre ottomila metri quadrati, quella coperta di 3650 metri quadrati.
Una presenza industriale ancora circoscritta, ma che potrebbe essere destinata a crescere dopo il colpo d'acceleratore impresso dalla realizzazione degli stabilimenti del gruppo Pezzoli.

[g. v.]

IL SEGRETARIO DELLA UIL A TRIESTE

Benvenuto: 'A colpi di aumenti si alimenta solo l'inflazione'

TRIESTE - Benvenuto ne ha per tutti. Il segretario nazionale della Uil, intervenuto all'inaugurazione della nuova sede triestina, distribuisce bacchettate a Governo, Fiat e imprenditori. Teso («è un momento di fuoco, ai sindacati non resta che fare la faccia feroce e trovare il massimo accordo»), spazientito, anche Benvenuto ha i suoi sassolini nella scarpa.
Si comincia, naturalmente, dalla manovra economica. «Ogni anno la Finanziaria si risolve in una raffica di provvedimenti che colpiscono soprattutto lavoratori e pensionati. E' giunto il momento che il Governo affronti una seria politica di riforme. Sono stati corretti alcuni provvedimenti odiosi ma possibili aumenti delle tariffe rischiano di incidere sull'inflazione e sul potere d'acquisto dei salari. I miliardi che mancano allo Stato possono essere recuperati, tanto per cominciare, combattendo l'evasione fiscale che quest'anno salirà da 80mila a 100mila miliardi. Un compito difficile che richiede una politica seria e così forte da resistere alle lobby».
Il leader della Uil è fortemente critico anche nei confronti della linea seguita dal Governo nel campo della sanità e della previdenza. «Solo in un'occasione il mio sindacato ha chiesto il commissariamento di un Usl. E'successo a Lucca, un caso limite. Decine di milioni buttati per una conferenza sugli sciamani. Che assurdità. Lì non c'erano alternative: chi non sa amministrare deve togliere il disturbo. Il quadro generale della sanità nel nostro Paese è drammatico. Lo stesso De Lorenzo dispone blitz che spesso restano fini a sè stessi, in quanto alle denunce non sono ancora seguite le condanne».
Benvenuto reclama, insomma, trasparenza e disciplina, sulla falsariga tedesca, altrimenti, avvisa, «si apre un ventaglio di spinte qualunquiste». Il segretario della Uil confessa di invidiare il modello Germania, un Paese capace di scavalcare montagne giungendo in breve all'unificazione politica, economica e sociale. «E nessuno - commenta - riuscirà a convincermi che è questione di cromosomi...»
Benvenuto non risparmia neppure accuse alla Fiat. «Per dieci anni Romiti pensa 'in grande', puntando a guadagnare, con il risultato che la casa torinese adesso non ha un modello automobilistico da gettare sul mercato. Dovremo attendere il '93 per vedere un nuovo prodotto Fiat. Troppo tempo. Romiti deve capire che c'è bisogno di un rapporto costruttivo con i lavoratori per tenere testa alla concorrenza».
L'autunno sindacale si apre con il nodo del contratto dei metalmeccanici. La Uil stringe i tempi alla Confindustria per giungere allo sblocco della vertenza. Benvenuto ravvisa le condizioni per una stretta finale con la Federmeccanica e l'Intersind ma la manovra economica rischia di avere ripercussioni tutt'altro che secondarie. A sostegno della categoria, suggerisce, si potrebbe mobilitare l'intero settore industriale in occasione dello sciopero del 5 ottobre ma il tempo a disposizione sembra scoraggiare questa prospettiva (la proposta di uno sciopero generale dell'industria è stata bocciata ieri dal leader della Cisl, Marini; ndr.).
Ma quella dei metalmeccanici non è l'unica nube. La mancata registrazione da parte della Corte dei Conti dei contratti degli enti locali e delle aziende autonome apre nuovi problemi. E Benvenuto, in questo caso, depone le armi. «Che dire? Si tratta solo di capire se i ministri che hanno firmato i contratti sono incompetenti o in malafede».

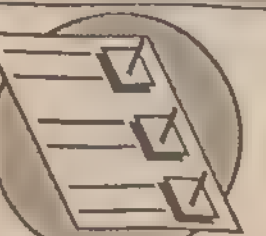
[Roberto Degrassi]

E' un momento di fuoco. Ai sindacati non resta che fare la faccia feroce nella massima unità

INTERVISTA

INDUSTRIA / PARLA TABACCO

«Imprenditori, fatevi avanti»

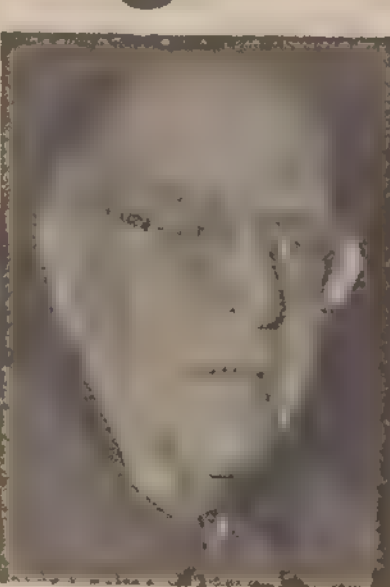
L'Ezit sta lavorando sul fronte dei servizi: «Il nostro futuro è nell'alta tecnologia»

Intervista di
Franco Del Campo

TRIESTE — E' il più antico settore produttivo e ha tenuto a battesimo la stessa rivoluzione industriale, più di duecento anni fa. Il settore tessile — che ha dato un contributo decisivo all'avvio del mondo moderno — potrebbe quindi essere considerato la merce più «nobile» ma il sistema industriale non è indulgente con il passato e si interessa soltanto del presente e del futuro. Le crisi che sono passate su questo settore hanno modificato profondamente i tradizionali sistemi di produzione e anche Trieste è stata testimone di queste trasformazioni. Al tessile che guarda al futuro la nostra città ha ora affidato una parte del suo rilancio economico con l'avvio di iniziative di grande rilievo che si sono insediate nella Zona industriale o che stanno per essere avviate.
Per capire l'entità di questa scommessa, nella sua prospettiva generale, abbiamo parlato con Franco Tabacco, presidente dell'Ezit, l'ente che «ospita» queste iniziative.
«L'idea di un "polo tessile" — spiega Tabacco — è nata prima del mio arrivo all'Ezit ed era legato al rilancio dell'area ex Aquila. Con l'arrivo di un imprenditore come Pezzoli, originario di Bergamo, un industriale molto affidabile, si è messo in moto questo progetto importante che successivamente è stato collocato alle Noghere ed è già in parte operante».
Ma quali sono le prospettive in questo settore?
«Lo stesso Pezzoli, che ha già realizzato uno stabilimento di una superficie coperta di 40 mila mq con un investimento che per il momento si aggira sui 30 miliardi e dovrebbe arrivare ai 60 miliardi, ha già fatto un'opzione sull'ex Marco Polo in punto franco industriale ed è previsto, in sinergia con altri imprenditori che intendono operare in Slovenia, un progetto in "full line", dal tessuto alla confezione, in un movimento estero per estero».
Progetti e prospettive quindi non mancano, anche perché lo stabilimento di Pezzoli, la Sitip, è molto avanzato sul piano tecnologico e questo è una garanzia per mettersi al riparo dalle crisi.
«E' noto che l'industria ad alta tecnologia — come in questo caso — non solo non risente delle crisi del mercato ma si trova ai vertici in una sua naturale scrematura. Ecco perché si guarda a questa iniziativa con grande attenzione».
L'intervento, quindi, è importante, ma ha senso — pur in presenza di investimenti consistenti — parlare di un "polo tessile"?
«Direi che riferirsi a un "polo tessile" non è del tutto appropriato perché non c'è un'area territorialmente unitaria con una concentrazione di industrie omogenee di questo tipo. E' previsto, entro breve, un altro importante insediamento, la Manifattura Tessile Triestina (Mtt) dell'industriale Matevekic, che era previsto ai laghetti delle Noghere e che ora è stato spostato a fianco della Pezzoli e richiede un'area di circa 30 mila mq. Ma una volta conclusi questi due insediamenti non sono previsti degli altri di questo genere».
Eppure il coinvolgimento di imprenditori come Pezzoli, e dello stesso Matevekic che opera già in Slovenia, può avere un significato particolare per lo sviluppo industriale di Trieste.
«Questo è l'aspetto più importante di tutto il discorso. Senza dubbio Pezzoli è la testa di ponte di un'imprenditoria molto vivace come è quella del Bergamasco. Anzi, può essere considerato il nostro ambasciatore in un'area molto vitale economicamente e che può essere interessata a investire nella nostra città nella prospettiva dell'apertura dei mercati dell'Est.
Che cosa intende fare l'Ezit per catalizzare nuovo interesse imprenditoriale su Trieste?
«Ci stiamo muovendo su più piani. Prima di tutto dobbiamo realizzare una serie di servizi indispensabili per una Zona industriale, per rendere vivibile il suo territorio in funzione di chi intende insediarvisi. Attualmente abbiamo dei contatti con le Associazioni degli industriali del Veneto e della Lombardia e per quanto riguarda l'Est vogliamo partecipare a iniziative di infrastutturazione in modo da poter offrire all'imprenditore delle eventuali opzioni sulle aree dell'Est e relative partecipazioni a joint venture. La cosa più importante, comunque, è che in questo momento possiamo scegliere il tipo di insediamento ottimale: che sia relativamente piccolo, abbia alti contenuti tecnologici e non inquini. Queste sono le scelte da fare per realizzare a Trieste un vero parco tecnologico».

Il presidente (nella foto) anticipa alcuni progetti

IL NODO DELLE COMMESSE

Ansaldo, scende in campo Piga

ROMA — «Il ministro Piga è consapevole della gravità della situazione di Genova e, in particolare, dell'Ansaldo, ed ha manifestato un concreto interessamento per i problemi che ho avuto modo di esporgli».
Con queste parole Giancarlo Ruffino, sottosegretario di Stato agli Interni, ha commentato l'incontro avuto con il ministro delle Partecipazioni Statali, Franco Piga, al quale ha illustrato un promemoria sui problemi del grande complesso industriale ligure, i cui riflessi sull'economia del Paese e sull'occupazione sono particolarmente preoccupanti.
«L'impegno del ministro — ha proseguito Ruffino — si è già esplicato in una serie di contatti con responsabili dell'industria pubblica ed è auspicabile che in tempi brevi sia possibile sbloccare delle commesse già definite con il ministero degli Affari Esteri ed acquisirne di nuove sul mercato.
«Un altro punto di rilievo, che ha attratto l'attenzione del ministro delle Partecipazioni Statali — ha aggiunto il senatore Ruffino — riguarda il completamento della gamma dell'offerta dell'Ansaldo, attraverso l'acquisizione di nuovi prodotti».
Infine, durante l'incontro, Ruffino ha sottolineato la necessità che «la prevista fusione tra Italimpianti ed Italstat non comporti una penalizzazione di Genova, spostando le sedi direzionali, poiché in tal caso — ha concluso il sottosegretario agli Interni — si assesterebbe un nuovo, gravissimo colpo a Genova ed alla Liguria».

Il ministro Piga

RAPPORTO IATA

L'Alitalia quattordicesima per il trasporto merci

ROMA — L'Alitalia è al quattordicesimo posto al mondo per il trasporto merci con 228 mila tonnellate trasportate. Lo si apprende dall'annuale rapporto Iata sulle compagnie aeree. Al primo posto (per traffico complessivo) è la russa Aeroflot con 3 milioni 230 mila tonnellate trasportate. Seguono l'americana Federal Express (2 milioni 680 mila tonnellate); la Japan Airlines (741 mila tonnellate); la Lufthansa (672 mila tonnellate); la Air France (489 mila tonnellate); e la Korean Air (475 mila tonnellate).
L'Alitalia è anche preceduta dalla United Airlines, dalla All Nippon, dalla British Airways, dalla American Airlines, dalla Klm, dalla Varieg e dalla Iberia.
Il primato della Aeroflot deriva soprattutto dalla gran massa di trasporto domestico effettuato da questa compagnia: 3 milioni 162 mila tonnellate su 3 milioni 230 mila. Se consideriamo invece il più indicativo trasporto internazionale al primo posto spicca la Federal Express di Memphis con 825 mila tonnellate. Seguono Lufthansa (611 mila); Air France (463 mila); Japan Airlines (456 mila); Korean Air (373 mila); British Ariways (332 mila); Klm (325 mila); Swissair (198 mila); Alitalia (184 mila); e El Al (165 mila).

Continuaz. dalla 9.a pagina

AGENZIA GAMBA 040/774927 affittasi due stanze soggiorno Revoltella 500.000 non residenti - villetta Duino soggiorno due stanze cucina bagno confort -locali affari o uffici zona ospedale e ippodromo affittansi BATTISTI 5 stanze servizi affittasi - ufficio ambulatorio - DUINO villa prestigiosa arredata affittasi da ottobre a maggio 91. (A5074)

APPARTAMENTO palazzo signorile zona Rive mq 240, ascensore. Autoriscaldamento metano, affittasi pronto ingresso lire 1.500.000 mensili più accessori. Informazioni amministrazione Spagnul tel. 040/367070. (A5090)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta appartamenti varie metrature. (A5080)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta ufficio centralissimo 160 mq in stabile prestigioso lire 1.400.000. (A5080)

ARREDATO zona Sanzio affittasi 3 studenti studentesse. Tel. 040-306493 pomeriggio. (A62533)

CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento semi arredato non residenti zona Garibaldi salone 2 stanze doppi servizi cucina. Tel. 040/69425. (A5097)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Duino appartamento arredato in villa soggiorno angolo cottura 2 stanze bagno posti macchina. Tel. 040/69425. (A5097)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Sistiana appartamento arredato non residenti soggiorno 2 stanze servizi giardino posto macchina. Tel. 040/69425. (A5097)

CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamentino arredato non residenti stanza cucina bagno 320.000. Tel. 040/69425. (A5097)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Opicina appartamento arredato non residenti salone stanza cucina doppi servizi box due macchine. Tel. 040/69425. (A5097)

CASAPIU' 040-60582 arredati, soggiorno, cucina, due stanze, bagno non residenti. (A07)

CASAPIU' 040-60582 arredati cucina, soggiorno matrimoniale bagno non residenti-studenti. (A07)

CASAPIU' 040-60582 centralissimi locale affari-ufficio 5 stanze, bagno, riscaldamento doppio ingresso. (A07)

CENTRALISSIMO ufficio a nuovo privato affitta 340 mq tel. 040/368168. (A62519)

CENTRO Monfalcone, via Roma, affittasi nuovo appartamento mq 45 uso commerciale. Scrivere casella postale 67 Gradisca d'Isonzo. (B003)

COMUNE di Trieste intende concedere locale mq 7,81 sito in viale Miramare n. 66 a soli pescatori professionisti visibile il 2 ottobre 1990 dalle ore 11 alle ore 12. (A5025)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA locale d'affari zona Battisti circa 90 mq con passo carrabile. Altro zona Carlo Alberto con magazzino 400 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA magazzini in zona San Vito Pascoli Baiamonti a partire da 350 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Coroneo prestigioso ufficio di 180 mq: salone tre stanze servizi. Ascensore riscaldamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Carducci luminoso ufficio in buone condizioni: tre stanze bagno ripostigli ascensore riscaldamento. 1 milione. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Vito signorile piano alto con ascensore vista mare completamente arredato. Salone cucina matrimoniale studio servizi separati ripostigli veranda terrazza. Contratto foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA a studenti non residenti via Tigor appartamento arredato tre posti letto. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Revoltella luminoso appartamento bene arredato: soggiorno cucinino camera bagno balcone vista mare 700 mila. Non residenti. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA a medici specialisti due stanze uso ambulatorio con sala d'attesa luce riscaldamento. Posizione centalissima. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Battisti ufficio perfette condizioni in stabile con ascensore: salone tre stanze stanzetta bagno. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissimi uffici in stabile completamente ristrutturato con rifiniture di lusso ascensore riscaldamento aria condizionata prossima consegna. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Romagna appartamento di circa 85 mq: ingresso soggiorno cucina due camere due balconi terrazzo posto auto. Contratto foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Tribunale lussuoso appartamento piano alto stabile signorile: atrio salone cucina due camere camerino doppi servizi balconi ascensore riscaldamento aria condizionata. Contratto foresteria. 040/366811. (A01)

FITTASI Trieste adiacenze via Rossetti non residente monocamera accessoriata 500.000. mensili. 040/394841 oppure 081/5442153. (G025)

GORIZIA RABINO 0481/532320 affitta in posizione centrale diversi locali uso ufficio. (B335)

GREBLO 040-362486 centrale per non residenti arredato 4 stanze servizi poggioli. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta ufficio via Palestrina signorile 32 metri quadrati, moderni comfort. Canone 450.000 mensili. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta a studenti vicinanze Università alloggi vuoti da due a tre stanze servizi. Canoni da 300.000 mensili. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta a studenti vicinanze Università alloggio arredato in stabile recente tre stanze cucina bagno poggioli, possibilità box auto. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta Giardino Pubblico ufficio completamente ristrutturato sei stanze servizi riscaldamento autonomo. (A5082)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' appartamenti arredati o vuoti per non residenti, varie metrature, uffici centrali 40 mq, 160 mq, 240 mq, magazzino 180 mq periferico. Tel. 040-382191. (A011)

MARINA Julia appartamenti affittasi breve e lungo periodo. Tel. 0481/480681. (C335)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, affittasi negozio centrale 85 mq 600.000 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Turriaco affittasi villa schiera libera 3 stanze salone cucina biservizi lavanderia giardino. Cantina L. 650.000. 0481/411933. 040/370021. (A5093)

MONFALCONE via XXV Aprile affitto box. Tel. 040/729498. (A62526)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 negozio 70 mq 3 vetrate altre 2 stanze wc. (C454)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 ammobiliati non residenti Monfalcone da 450.000 a 800.000. (C454)

MULTICASA 040/362383 affitta Opicina in villa salone matrimoniale servizi arredato. (A5120)

OFFRESI ammobiliati centrali. Tel. 040/367241 amministrazione 9-11 16-18. (A62444)

PIZZARELLO 040/766676 ufficio centrale recente 5 vani servizi affittasi 750.000. (A03)

POSTO macchina gommoni coperto solo per deposito minimo 1 mese affittasi tel. 040/420297 12-14 19-20. (A62207)

PRIMARIO GRUPPO ASSICURATIVO affitta locali uso ufficio, 300 mq, servizi e posti macchina, immobile recente zona Stazione Centrale. Telefonare orario ufficio 040/7781572. (A099)

PRIMARIO GRUPPO ASSICURATIVO affitta locali uso ufficio, diverse metrature, via Diaz, via Valdirivo. Telefonare orario ufficio allo 040/7781572.

PRIMARIO GRUPPO ASSICURATIVO affitta locali uso ufficio, 250 mq e servizi, con posti macchina, immobile recente zona Tribunale. Telefonare orario ufficio 040/7781572. (A099)

PRIMARIO GRUPPO ASSICURATIVO affitta locale al pianoterra, 75 mq con servizi e posti macchina, complesso. Piani Poggi S. Anna - campo Metastasio. Telefonare orario ufficio 040/7781572. (A099)

QUADRIFOGLIO affitta CORSO ITALIA ufficio primingresso 140 mq circa con ascensore autometano. Tel. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO affitta in posizione centralissima 2 uffici attigui totali 4 stanze 2 stanzette servizi. Tel. 040-630175. (A012)

QUADRIFOGLIO affitta via UDINE ufficio 120 mq circa, in ottimo stato con riscaldamento autonomo. Tel. 040-630174. (A012)

ROMANELLI affittasi via Università Vecchia 3.o piano 5 stanze bagno cucina corridoio accessori vari. Telefonare 040-366316. (A5063)

UFFICIO 100 mq zona via Udine I piano salone 3 stanze servizi autometano affittasi. Tel. 040/420297 12-14 19-20. (A62207)

VIP 040-64112 RITTMEYER adiacenze ufficio recente signorile due stanze stanzetta bagno ripostiglio poggiolo 700.000. (A02)

VIP 040-64112 ROMAGNA salone cucina due camere bagno arredato giardino proprio affittasi non residenti referenziati 1.000.000 mensili. (A02)

ZONA Industriale (Caboto) spazi da 170-1.600 mq, adatti attività artigianali industriali terziario. Progettocasa 040-367667. (A013)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 12 del 16.10.1990 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà iscritta di CAVALIERI Romana:

— P.T. 1826 di Aurisina, c.t. 1.o costituito sulla p.c. ed. 628 in P.T. 1824 con 201/1000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 1824 di Aurisina;

— P.T. 1826 di Aurisina, c.t. 2.o pp.cc. 1477/9 e 1477/13.

Prezzo base: Lire 85.000.000.

Offerte minime in aumento: non inferiori a Lire 1.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 60 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n.241.

Trieste, 7 settembre 1990

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Ciccarelli)

A.A.A. 32 soluzioni personalizzate per ogni vostra esigenza finanziaria, istruttoria telefonica, no cambiali. Tel. 040-732411. (A5112)

A.A.A. ELLE Esse 040-578969 mutui a tasso agevolato per acquisto ristrutturazione liquidità. Si finanzia fino al 90% del valore. (A5111)

A.A. PRESTITI personali anche senza cambiali erogazione rapida. Tel. 040/361591. (A5043)

A.A. SAN Giusto Credit mutui regionali 13%, esito 24 ore, prestiti a tutti con bollettini postali. Tel. 040-302523. (A5113)

A. QUATTROMURA zona signorile, forte passaggio, cedesi profumeria. 040/578944. (A5098)

ABBIGLIAMENTO avviatissimo centro S. Giacomo compreso intimo pelletterie scarpe cedesi prezzo adeguato. Sicuro investimento. Tel. 040-771784. (A625380

ABITARE a Trieste. Cessione licenza muri rinomata panetteria pasticceria forno. Circa 170 mq. 040/371361. (A5078)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza attrezzature nautiche. Subentro locazione negozio ottima posizione. 040/371361. (A5078)

ADRIA 040/60780 BESENGHI salone matrimoniale cucina bagno 2 poggioli cantina ottime condizioni vendesi. (A5086)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN finanzia; piazza Goldoni 5, 040/773824: es. 6.000.000 36 rate da 214.500 nessuna spesa anticipata condizioni vantaggiosissime per casalinghe e pensionati. (A5123)

A.A.A.A.A. ELLE Esse v. Cologna 5, 040-567026 finanzia commercianti artigiani dipendenti pensionati anche in firma singola ai migliori tassi. (A5111)

ADRIA 040/68758 cede ALIMENTARI con vastissima licenza grosso giro d'affari zona popolosa. (A5086)

ADRIA 040/68758 cede STUDIO FOTOGRAFICO completamente rinnovato zona passaggio con licenza vendita materiale fotografico ed affini. (A5086)

ADRIA 040/68758 cede BAR analcoolico con bottiglieria zona popolosa prezzo interessante. (A5086)

ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/68758 cede TRATTORIA semicentrale attrezzatura nuova 50 posti a sedere prezzo interessante. (A5086)

ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO S. Giacomo ottima posizione ben avviato. (A5086)

ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/60780 vende periferico piano alto saloncino 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio soffitta. (A5086)

ATTIVITA' ristorazione semicentrale con licenza alcolici superalcolici vendesi.Tel. 040/421873. (A5119)

CASALINGHE 5.000.000 immediati firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G71644)

CASAPIÙ 040/60582 cedesi centrale attività artigianale/-commerciale timbri, targhe semilavorati, attrezzature, macchinari. (A07)

CAUSA malattia privatamente vendo avviatissima pulitura a secco via Fabio Severo. Telefonare 040/567864 ore 16-20 escluso sabato e domenica. (A62545)

CEDESI negozio ALIMENTARI SAN GIACOMO VASTA LICENZA 40.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A5073)

CEDESI valido negozio tab. 1 specialità dolciarie, caffè tostati, liquori. Zona passaggio, prezzo interessante, affitto modico, struttura e attrezzature perfette. Scrivere cassetta n. 25/F Publied 34100 Trieste. (A5021)

CORMONS vendesi tabacchino con possibile tabella cartoleria. Gorizia Rabino 0481/532320. (B335)

DOMUS IMMOBILIARE Giardino Pubblico profumeria-bigiotteria, cedesi in vendita con locazione bel negozio con vetrine. 50 milioni. Informazioni in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona D'Annunzio licenza tab. IX - X - XIV abbigliamento e accessori, biancheria, negozio in locazione. 65 milioni. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Cartoleria, giocattoli, libri, bigiotteria, chincaglieria, biancheria intima, articoli e accessori abbigliamento, bel negozio rionale in locazione. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Giardino Pubblico piccola latteria, tab. 1/A, muri in locazione, 25 milioni compreso arredamento. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE Zona Battisti cedesi prestigioso negozio abbigliamento e biancheria, tab. IX - X - XIV/5A, locale con aria condizionata in affitto. 120 milioni. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DROGHERIA VENDESI. Unico proprietario trentennale attività vasta licenza completa di inventario fornitissima 68 milioni. Tel. 040/54144. (A62510)

EDICOLA centralissima, forte passaggio, ottimo reddito, 130.000.000. Progettocasa 040-367667. (A013)

GEOM. SBISA': Centralissima latteria-bevande-surgerlati cedesi, reddito garantito, ottimo avviamento. 040/942494. (A5045)

GORIZIA RABINO 0481/532320 vende a Cormons attività estetica con possibilità acquisto muri. (B335)

GORIZIA RABINO 0481/532320 vende a Gradisca negozio di pane latte articoli da regalo. (B335)

GREBLO 040-362486 avviata salumeria alimentari zona forte passaggio attrezzature e contratto affitto nuovi. (A016)

GREBLO 040-362486 zona Giulia latteria con licenza pane pasticceria alcolici buon reddito. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 cede zona corso Italia attività vendita dischi (tab. XIV/12, XIV/20, XII). Prezzo interessante. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 cede attività vendita ambulante di castagne con posto fisso centralissimo nonché vendita gelati periodo estivo comprensiva di attrezzature e macchinari. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 cede zona 10 attività vendita prodotti tessili (tab. X-XIV/V). Prezzo 50.000.000. (A5082)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Cedesi bottiglieria avviamento e arredamento, tabelle I e VI. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Cedesi bar con licenza cibi cotti, arredamento e attrezzatura nuovi, ottima posizione di passaggio. Tel. 040/382191. (A011)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 località balneare: interessantissimo bar-gelateria lavorazione artigianale ottimo reddito. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: avviato negozio merceria intimo bigiotteria abbigliamento lavoro per due persone. (C00)

MONFALCONE KRONOS: avviato frutta e verdura prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE ottima posizione nuova rivendita giornali. GRIMALDI 0481/45283. (A10000)

MONFALCONE vendesi avviata pizzeria con giardino e ampio parcheggio. 0481/481855. (C332)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 vendesi attività commerciale tab. XIV centro Monfalcone 300 mq negozio. (C454)

PER anzianità cedo ampio negozio abbigliamento con attività quarantacinquennale. Scrivere a cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A62474)

PICCOLI prestiti immediati casalinghe pensionati dipendenti. Bastano codice fiscale documento identità. Massima riservatezza Trieste telefono 040/370980. (G71645)

PRESTIGIOSA pasticceria bar zona Centrale prezzo impegnativo cedesi. Tel 040/61866 orario ufficio. (A5075)

PRIVATO vende: autocarrozzeria autoriparazioni zona Campi Elisi-Pam mq 70 circa, ampio parcheggio privato, vero affare. Tel. 390018 ore 9-13 oppure scrivere sig. Miriello p.le De Gasperi n. 1 Trieste. (A5116)

QUADRIFOGLIO in zona centrale, negozio vendita materiale idraulico/sanitario, rivestimenti murali, attività e muri. Tel. 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO propone in zona rionale avviata attività di drogheria profumeria bigiotteria. Tel. 040-630175. (A012)

QUADRIFOGLIO ROIANO licenza avviamento arredamento cartolibreria giocattoli articoli da regalo. Tel. 040-630175. (A012)

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO licenza avviamento pasticceria gelateria, arredamento nuovo tel. 040-630174. (A012)

VENDESI posteggio stabile frutta verdura mercato coperto. Tel. 040-824201. (A62550)

VIP 040/64112 centralissima licenza avviamento arredamento cartoleria libri ottimo reddito dimostrabile 150.000.000. (A02)

VIP 040/64112 DROGHERIA rionale eccellenti condizioni unico in zona licenza avviamento arredamento 65.000.000. (A02)

VIP 040/64112 EDICOLA BAR RICEVITORIA centralissima alto reddito dimostrabile 270.000.000. Informazioni per appuntamento. (A02)

VIP 040/65834 avviatissima trattoria buffet zona FIERA eccellenti condizioni 95.000.000. (A02)

VIP 040/65834 avviatissima licenza arredamento tab. IX X XI XIV/5 abbigliamento calzature biancheria ottimo posizionamento 210.000.000 con possibilità di finanziamento. (A02)

VIP 040/65834 licenza avviamento arredamento alimentari tab. I VI XIV centralissima ottimo reddito 150.000.000 trattative riservate. (A02)

VIP 040/65834 rivendita TABACCHI unico in zona ottimo lavoro 60.000.000. (A02)

VIP 040-64112 vasta licenza cartoleria articoli regalo profumeria ottima zona rionale possibilità acquisto muri 65.000.000. (A02)

VIP 040-65834 abbigliamento zona VIALE tab. X XIV/5 licenza avviamento arredamento 80.000.000. (A02)

ZONA industriale (Caboto) spazi da 170-1.600 mq adatti attività artigianali industriali terziario. Progettocasa 040-367667. (A013)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino 185.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)

A.A.A.A. RABINO 2 uffici 10 linee telefoniche a Trieste al servizio di chi desidera vendere subito in contanti alla massima valutazione appartamenti ville casette interi stabili o per una stima o una consulenza gratuita telefonate all'ufficio Rabino a voi più comodo Rabino via Coroneo 33 tel. 040/762081 oppure via Diaz 7 tel. 040/368566.

A.A.A. PER una stima del tuo immobile un consiglio su come venderlo in tempi brevi telefona a Tre I 040/774881. (A5079)

A. CERCHIAMO casette-villette con giardino qualsiasi zona. Disponibili fino 350.000.000 contanti. Faro 040-729824. (A017)

ACQUISTO appartamento grande circa 500 mq con ascensore pagamento contanti telefonare 040/948211. (A5087)

ACQUISTO da privati in Gorizia o prima periferia appartamento bi/tricamere possibilmente con garage. 0481/534858. (B336)

CASAPIÙ 040/60582 urgentemente acquistasi appartamento prestigioso 200 mq zone signorili, conforts. Disponibilità 350.000.000. (A07)

CASETTA anche da ristrutturare preferibilmente con giardino acquisto contanti solo da privato Trieste e dintorni. Telefonare 040/369710. (A1)

CERCHIAMO per nostro cliente di Milano VILLA SINGOLA con GIARDINO zona GRETTA-FARO. PAGAMENTO CONTANTI. MASSIMA RISERVATEZZA. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A5073)

CERCO appartamento ventennale, piano basso o ascensore, massimo 160.000.000. 040-765233. (A5102)

CERCO in stabile signorile salone tre stanze cucina servizi definizione immediata. Telefonare 040/774470. (A09)

CONTANTI acquisto solo da privato appartamento in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno. Telefonare 040/763189. (A1)

GORIZIA RABINO 0481/532320 cerca appartamenti e/o casette in qualsiasi stato di manutenzione. Garantiamo assoluta riservatezza serietà e competenza. (B333)

PRIVATAMENTE acquisto appartamento zona tranquilla 100 mq nuovo o bella epoca. Tel. 040/393765.(A62435)

PRIVATO acquisterebbe appartamento recente, luminoso, 75 mq circa, zona Boschetto. Telefonare 040/3758539. (A62468)

SOCIETÀ acquisterebbe appartamento 300 mq in zona semicentrale anche da ristrutturare. Tel. orario ufficio 040-303231. (A5008)

URGENTEMENTE cerco appartamento 60-90 mq anche casa epoca, pagamento contanti 040-765233. (A5102)

Continua in 17.a pagina

JAZZ: GRADO

Est, la tradizione

Si è chiusa l'interessante «tre giorni» di Alpe Adria

Dall'inviato
Carlo Muscatello

Alle atmosfere di settant'anni fa, ricreate dai gruppi d'oltreconfine, si sono contrapposte le innovazioni pianistiche del «classico» Donati

GRADO — Ha vinto la tradizione, al primo Alpe Adria Jazz Festival, che si è concluso ieri al Nuovo Auditorium e nelle vie dell'Isola d'oro. Non si trattava per la verità di una manifestazione con vincitori e vinti, con premi e targhe e menzioni da distribuire. Quindi parlare di vittoria è improprio: ci si riferisce in realtà alle tendenze emerse nella interessante «tre giorni» organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Grado.

Si diceva già ieri della contrapposizione notata in avvio di rassegna fra i gruppi maggiormente tesi verso i territori spesso impervi della sperimentazione (il «Transition Jazz Group» e gli austro-americani del «Rudi Berger Group», innanzitutto) e le formazioni saldamente ancorate alla tradizione del genere afroamericano. Ebbene, via via che il festival è andato avanti, e man mano che ci si è spostati verso Est, la bilancia ha preso a tendere sempre più nettamente verso quello che può essere definito il polo del passato.

Il godibile swing proposto dalla «Blues Swing Orchestra» di Aquileia ha fatto apprezzare al pubblico un repertorio supercollaudato, eseguito con buon affiatamento da questa formazione regionale, composta da venti elementi. A farci piombare nell'atmosfera delle orchestre di settant'anni fa ci hanno poi pensato i cecoslovacchi del «Traditional Jazz Studio» di Praga, capitanati da Pavel Smetacek (che si è esibito anche ieri sera in quartetto, con ospite lo jugoslavo Borut Bukar) al sax e al clarinetto, con Antonin Bily al pianoforte. E' una formazione che attraverso vari cambiamenti di organico è attiva da quasi un trentennio. Per anni hanno attraversato l'Europa a bordo del loro pulmino, suonando in festival e rassegne. Fino a pochi mesi fa dovevano versare il trenta per cento dei loro ingaggi a un'agenzia di stato. Ora le cose son cambiate, e assaporano anche loro una maggiore libertà d'azione.

Sempre nella seconda serata del festival si è esibita con successo la «Studium Dixieland Band» di Praga, guidata da Pal Rokusfalvy. Ancora jazz tradizionale, dunque, e un dubbio: perchè la maggior parte della formazioni che arrivano dai paesi dell'Est sono ferme ai generi di cinquanta e più anni fa, nella cui riproposizione dimostrano peraltro una tecnica invidiabile? Quando arriverà anche per loro il tempo della creazione originale, della sperimentazione, della contaminazione fra generi diversi, magari con un occhio alle proprie tradizioni musicali e culturali? Allora sì, verranno fuori le novità.

Ieri la conclusione del festival è vissuta soprattutto delle performance della «Ambrosia Brass Band»: la formazione milanese, prima di esibirsi in sala, ha infatti animato le vie del centro di Grado, con una parata in perfetto stile New Orleans. La celeberrima «When the saints go marchin'...», la marcia di «It's a long way to Tipperary», il funerale di «Didn't he ramble»: tutto ha contribuito a ricreare l'atmosfera del jazz dei primi anni del secolo.

A ricordarci che viviamo nel 1990 ci ha pensato il pianista Silvio Donati, che abitualmente passa per un «jazzista classico». I suoi «rag» e blues, pur essendo saldamente ancorati alla tradizione, hanno offerto lo spunto per diverse e interessanti digressioni nei territori della sperimentazione più fertile.

L'anno prossimo si replica. Nelle intenzioni degli organizzatori c'è un'intera settimana di musica (magari a settembre meno inoltrato...): oltre ai professionisti, a Grado dovrebbero arrivare da tutta Europa giovani musicisti, ai quali verrebbe offerto vitto e alloggio per i giorni della rassegna, in cambio della loro musica. Bell'idea.

CINEMA / RIMINI

L'emozione premia il «canto» dell'Asia

Dall'inviato
Vittorio Spiga

RIMINI — «Canto dell'esilio» di Ann Hui (Taiwan) ha vinto la «R» d'oro (e 10 milioni di lire) della terza Mostra internazionale di Rimini «per l'efficace rappresentazione — dice la motivazione della giuria composta da studenti provenienti dalle più importanti scuole di cinema del mondo — delle problematiche relative al rapporto tra etnie diverse che si riflette in una accurata descrizione delle difficili relazioni famigliari».

Il secondo premio (la «R» d'argento) è andato a «Primo piano» dell'iraniano Abbas Kiarostami, «per l'uso del linguaggio che intreccia in modo lineare finzione e realtà, rappresentando con essenzialità una vicenda singolare che acquista un valore universale».

Terzo, con la «R» di bronzo, è risultato «Pantsir» del sovietico Igor Alimpiev «per l'interessante stile con cui esprime gli aspetti più catastrofici di una società, dando voce al tempo stesso ai valori individuali dell'uomo».

Infine, il premio speciale Eliopolis è andato a «Giorni senza sole» di Shu Kei: un documentario creativo, personale e commosso, una lucida riflessione sulla rivolta studentesca, e il successivo massacro, nella piazza di Tièn - An - Men. Secondo la giovane giuria, il film «attraverso una peculiare forza documentaristica compie un notevole sforzo a favore della difesa dei diritti umani».

L'opera vincitrice di Riminicinema, «Canto dell'esilio», è firmata da Ann Hui, 43 anni, nata in Manciuria, residente a Hong Kong dopo aver frequentato la London Film Schoole. Ann Hui è una tra le più importanti registe del cinema asiatico e nel corso della sua carriera ha attraversato tutti i possibili generi, dal thriller alla ghost-story dal film politico al kolossal storico al Kung-fu.

«Canto dell'esilio» affronta un tema autobiografico (quello del ritorno in patria e della ricerca delle radici famigliari) risolto con sensibilità sul filo del melodramma: per raccontare il conflitto fra le nuove idee e la tradizione, il fossato fra le diverse culture (quella cinese e quella giapponese), lo scontro fra diverse mentalità.

L'opera di Ann Hui, fra tante altre presenti a Riminicinema e meritevoli di attenzione per la qualità espressiva e la tensione emotiva, ben rappresenta l'indirizzo che gli organizzatori (Miro Gori, Alberto Farassino, Fabrizio Grosoli e Roberto Silvestri) hanno voluto dare all'edizione appena conclusa. Una manifestazione, cioè, per un cinema nutrito di incroci e contaminazioni, di incontri-scontri fra culture, di percorsi inusuali e avventure sempre nuove.

Per questi motivi, Riminicinema ha trovato, in soli tre anni, una sua ben precisa e qualificata posizione nell'ambito delle rassegne cinematografiche: una posizione che quest'anno si è ancor più rafforzata, spostandosi dal cardine Europa-Africa della prima edizione (largamente dominata dal «genere coloniale»), al rapporto Europa-Resto del mondo (con il tema dell'esotismo) nell'89, alla varietà del programma, alla pluralità degli approcci, alla scoperta di uno spazio egemone, l'Asia appunto, nella rassegna appena conclusa.

Così accanto all'asse portante della monografia dedicata ai registi «asiamericani» si sono affiancati il prezioso omaggio ai registi georgiani (curato da quell'entusiasta e fascinoso affabulatore che è il poeta Tonino Guerra), le «personali» dedicate una al grande fotografo e cineasta Robert Frank, l'altra al regista russo Meyer (la scelta del quale è stata definita dal cattolico Ente dello Spettacolo «deplorevole» poiché «confondere la pornografia con la cultura cinematografica è inammissibile»).

Si aggiungano l'interessante ciclo «Studiare il cinema» (con saggi di allievi da tutto il mondo), la sezione «La Scuola di Mosca», le «Anteprime d'autore»: con nomi di prima grandezza quali Raul Bruiz (con l'ultima sua opera «The Golden Boat»), Claude Chabrol (con l'attesissimo «Giorni tranquilli a Clichy», tratto dal celebre romanzo di Henry Miller), Jean Marie Straub e Daniéle Huillet («Cezanne: conversazione con Joachim Gasquet»); Aleksandr Sokurov («Elegia moscovita»), Raymond Depardon («La prigioniera del deserto»).

Insomma, non è passata giornata delle otto di Riminicinema che non fosse degna di essere vissuta con partecipazione, interesse, curiosità. E con la convinzione mai delusa, di scoprire che un festival, quando è concepito come quello di Rimini, rappresenta sempre una magnifica avventura intellettuale ed emotiva.

CINEMA

Dal disgelo fino a oggi

PORDENONE — Dal 2 all'11 ottobre a Pordenone, per iniziativa di Cinemazero e dell'amministrazione provinciale, avrà luogo la rassegna cinematografica «Urss, dal disgelo alla perestrojka». «Quattro anni di perestrojka — rilevano i responsabili di Cinemazero, — hanno profondamente (e bruscamente cambiato il panorama del cinema sovietico. I registi delle vecchie generazioni sono passati in secondo piano, molti di coloro che erano stati vittime di pesanti censure, e i cui film marcivano nei cassetti, ora godono di piena libertà artistica.

La rassegna presenta innanzitutto tre opere di Aleksandr Sokurov, «l'autore più nuovo del cinema sovietico di oggi»: il suo film d'esordio «La voce solitaria dell'uomo» (1980), «I giorni dell'eclissi» (1988) e «Elegia» (1984). Fra le opere «scongelate» ci saranno, poi, «La commissaria, girato nel '67 da Aleksandr Askoldov e rimasto in soffitta fino alla fine dell'87, «Errori di gioventù», girato nel 1977/78 e finito di montare solo l'anno scorso.

Saranno presentati inoltre alcuni film della regista Kira Muratova («I lunghi addii» 1971, «Alla scoperta del mondo» 1979, «Fra le pietre grigie» 1983), mentre uno sguardo su quello che sta succedendo negli ultimi tempi nella società sovietica è consentito da alcuni film recenti come «Confessione. Cronaca di un'alienazione» (1988) di Georgij Gavrilov sul pianeta droga in Urss, «Gli incendiari» (1988) di Aleksandr Surin e «La piccola Vera» (1988), film-scandalo di Vasilj Picul.

La rassegna di Pordenone proporrà anche un breve omaggio al regista georgiano Sergej Paradzanov, scomparso nel luglio scorso.

TEATRO / ROMA

Stein, ma senza complessi

Il celebre regista tedesco stila un bilancio e annuncia i suoi progetti

ROMA — La ripresa di «Giardino dei ciliegi» e «Pelleas et Melisande» all'Opera di Cardiff (con la direzione musicale di Pierre Boulez) sono i prossimi impegni di Peter Stein. Lo ha annunciato il regista tedesco aprendo al Palazzo delle esposizioni di Roma il ciclo «Maestri della scena contemporanea».

Peter Stein ha accennato ai suoi progetti (intanto in questi giorni sta rimettendo le mani su «Tito Andronico» di Shakespeare, diretto l'anno scorso in Italia, che alla fine di ottobre comincerà la sua seconda stagione e sarà al Politeama Rossetti di Trieste dal 29 novembre al 9 dicembre) al termien di una lunga conversazione con studenti, critici e appassionati, in cui, servendosi di diversi filmati dei suoi maggiori spettacoli, ha spiegato dettagliatamente i suoi metodi di lavoro in rapporto allo spazio, agli attori e al repertorio classico e contemporaneo.

Stein è partito da «Torquato Tasso» di Goethe, diretto nel '69, per arrivare al recente «Robert Zucco» di Koltes. Un lungo tracciato che ha fatto riferimento principalmente alle sue esperienze alla «Schaubuhne» di Berlino, diventata l'asse della sua attività con risultati che ne hanno fatto un valido punto di riferimento per la gente di teatro di tutt'Europa.

Nel parlare di Berlino e della caduta del «muro», Peter Stein si è mostrato preoccupato per l'avvenire teatrale della metropoli tedesca, in quanto ora bisognerà sovvenzionare otto teatri di prosa e tre di lirica. «Uno sforzo enorme che forse non sarà più possibile: per forza di cose qualcuno dovrà essere sacrificato». Quindi ha rilevato il curioso fenomeno di Berlino Est, dove sotto il regime comunista i teatri erano affollatissimi, mentre ora sono diventati improvvisamente deserti: il che conferma, a suo avviso, la grande funzione del teatro come forma di dissenso, grande e insostituibile mezzo contro il potere.

Nel soffermarsi sulle complicazioni che la riunificazione comporta anche in campo teatrale, Stein ha parlato delle difficoltà della drammaturgia contemporanea per sopravvivere. «Il teatro in tutti i tempi, ad Est come ad ovest — ha infine rilevato — nutre sempre un complesso d'inferiorità rispetto al passato. Oggi ce l'ha più che mai, se si pensa ai classici greci, a Shakespeare, a Cechov, a Goethe. E' questo l'ostacolo maggiore per chi scrive». A dimostrazione di ciò, il regista ha ricordato «Il parco» di Botho Strauss, da lui messo in scena nel 1984, nel quale si immagina che due moderni Titania e Oberon rivivano le emozioni del «Sogno di una notte di mezza estate».

TEATRO

In famiglia si riderà

ROMA — Apertura di stagione al Teatro Parioli di Roma con «Quattro risate in famiglia», spettacolo di repertorio comico e improvvisazioni che il clan di Vittorio Gassman (da Paola Gassman a Ugo Pagliai) proporrà dal 3 al 14 ottobre.

«Avevo deciso di non fare teatro quest'anno — ha detto Gassman — però ho pensato che questo spettacolo deliberatamente comico, senza impegno particolare, potesse divertirci, fosse un simpatico diversivo. A me piace ideare, progettare, provare e poi passare ad altro».

MUSICA / TOUR

Bennato di nuovo

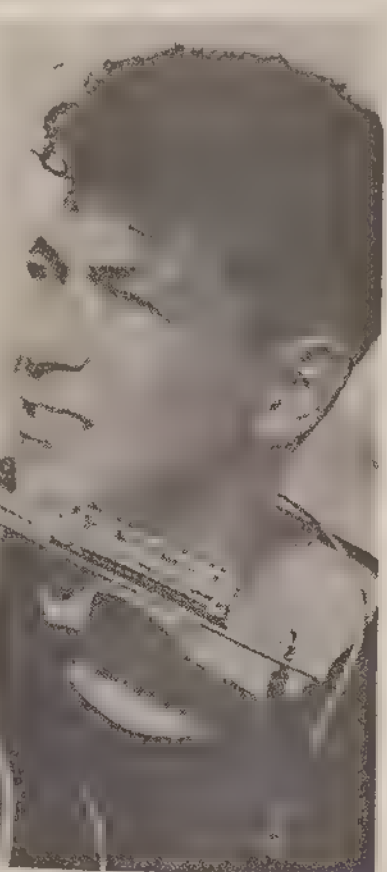
I programmi del vulcanico musicista napoletano

ROMA — E' un momento particolarmente intenso per la carriera di Edoardo Bennato: un nuovo disco, uno «special» televisivo e una tournée nei Paesi dell'Est europeo sono i programmi del vulcanico musicista partenopeo.

Il nuovo album s'intitola «Rinnegato», è stato realizzato la scorsa estate, ma Bennato ha deciso di presentarlo solo in questi giorni. Un album curioso, acustico, inciso in diretta da studio con l'ausilio di armonica e tutti i tipi di chitarre acustiche, in compagnia di musicisti come Roberto Ciotti, Lucio Bardi e Luciano Ninzatti.

«Potevo incidere un disco da vivo o una raccolta tradizionale: ho scelto una terza via — aggiunge Bennato, — tanto per dimostrare che è sempre possibile andare controcorrente e violare le regole delle convenzioni che regolano il mercato della musica».

Il 7 ottobre il musicista napoletano sarà protagonista di un grande concerto a Praga, in piazza San Venceslao, insieme con Richie Havens, Joe Cocker, Gianna Nannini e Francesco Guccini. Il concerto praghese costituisce il prologo di una tournée che porterà Bennato, a partire dal 14 marzo dell'anno prossimo e fino a maggio, in Cecoslovacchia, Polonia, Unione Sovietica, Bulgaria, Romania, Ungheria, Jugoslavia, Albania e Germania orientale. Il tour può rappresentare un esempio concreto dell'idea che Bennato ha dell'«universalità del rock».

Queste nuove avventure di Edoardo Bennato saranno raccontate nello «special» che Raiuno trasmetterà domani sera alle 22.15, intitolato «Rinnegato» e realizzato tra gli Stati Uniti, il Canada, Milano e Pistoia.

Edoardo Bennato: nuovo disco e tour all'Est.

MUSICA / CONCERTO

Ultime note con la chitarra

Pier Luigi Corona ha concluso il ciclo in San Giovanni in Tuba

Servizio di
Stefano Bianchi

DUINO — Festoso commiato del ciclo «Note del Timavo» l'altra sera alla chiesa di San Giovanni in Tuba. La rassegna, presentata dalla scuola «Punto Musicale» di Sistiana, con il patrocinio della provincia di Trieste e del Comune di Duino-Aurisina, ha proposto tre appuntamenti, con cadenza settimanale: al pianista Igor Laszko sono succeduti i Virtuosi italiani, orchestra da camera di recente formazione, accolta con calore da una massiccia affluenza di pubblico.

Affollatissimo anche l'appuntamento conclusivo, che ha avuto per protagonista il chitarrista romano Pier Luigi Corona.

Noto a Trieste tra l'altro per essere stato docente di chitarra classica presso il Conservatorio «G. Tartini» dal 1986 al 1989, Corona ha al suo attivo un'intensa attività concertistica, sia come solista che in gruppi cameristici. Vincitore di premi in concorsi internazionali, premiato nel 1982 per la sua attività in occasione dei concerti dell'Estate Romana, ha effettuato tournées in numerosi Stati (Germania, Francia, Jugoslavia, Austria, Spagna, Lussemburgo, Svezia, Kenia e Libia), registrando contemporaneamente per la Rai, per la Bbc e per la Radio televisione tedesca.

La pacata autorevolezza con la quale affronta il suo repertorio, illustrando con semplicità e chiarezza, in una dimensione quasi salottiera, gli autori che di volta in volta propone, attira fin da principio su di lui la simpatia del pubblico, magnetizzandone l'attenzione.

Un'attenzione sempre vigile, senza soluzione di continuità in un programma proposto senza il consueto intervallo, a cogliere le più sottili sfumature delle preziosità timbrico-coloristiche del suo periodare musicale.

Un tappeto sonoro, intrecciato di impalpabili arpeggi, aerei e fluttuanti, sul quale si staglia, con l'evidenza di una miniatura, discreta eppure incisiva, un canto languido ed appassionato: si susseguono così, con fluidità e chiarezza, cinque Preludi e sei Studi del compositore brasiliano Heitor Villa-Lobos.

E' un gioco incessante di iridescenti, prismatiche rifrazioni, intessute con delicatezza e raffinato senso del colore entro la contenuta gamma dinamica della chitarra.

Il lento indugiare di un arpeggio, in un clima espressivo sospeso e rarefatto, suggerisce un alone di mistero, entro il quale Corona dialoga con il suo strumento con esperta sicurezza tecnica.

E lo stesso accade nelle impervie pagine di Barrios Manogorè, chitarrista le cui composizioni sono irte di difficoltà di natura tecnico strumentale. La frase musicale, pacata, distesa ed intima nella prima sezione di «Catedral», si illumina di un vivace scatto ritmico nell'Allegro conclusivo.

E' poi la volta del saltellante andamento di danza di «Madrigal Gavota», percorso con precisione ed incisività. In «Aconquija» si assiste quindi ad un «dialogo» tra le corde dello strumento e la cassa armonica percossa, sostenuto da Corona con estrema lucidità, per scivolare infine nei languidi accenti della «Mazurka apassionata» e nella guizzante verve della «Valse» n. 4 op. 8.

Calorosissimi gli applausi e due pagine fuori programma.

APPUNTAMENTI

DANZA

Oggi ultima replica dei balletti al «Verdi»

Oggi alle ore 16, al Teatro «Verdi», si concludono le repliche il trittico di balletti presentato dalla compagnia dei «Balletti di Montecarlo» con l'Orchestra del Teatro Verdi, diretta da David Garforth.

A Sistiana
Marinaresca

Oggi alle 11 sulla terrazza dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, a chiusura delle manifestazioni «Estate '90», si terrà un concerto di musica popolare marinaresca. Ingresso gratuito. Interpreti i cantanti-chitarristi Pino e Riccardo Botta e le cantanti Daniela Barcellona e Elisabetta Richter.

Cinema Ariston
Quei bravi ragazzi

Al cinema Ariston, nell'ambito del FestFest, si proietta il film di Martin Scorsese «Quei bravi ragazzi» con Robert De Niro.

A Monrupino
Viola da gamba

Oggi alle 18 nella Chiesa di Monrupino, per il ciclo dei «Pomeriggi con la musica antica e contemporanea», Irena Pahor viola da gamba e Dina Slama cembalo proporranno un programma sulla viola da gamba attraverso i secoli, da Diego Ortiz a Giovanni Bassano, da Godfrey Finger a Joseph Haydn.

Cinema Nazionale
«Ragazzi fuori»

Al cinema Nazionale 4 è in programmazione da tre settimane con grande successo il film di Marco Risi «Ragazzi fuori». La prossima settimana debutterà il film di Bob Rafelson «Le montagne della luna».

Cinema Lumiere
«Always»

Al cinema Lumiere di via Flavia 9 è in programma il film di Steven Spielberg «Always» (Per sempre) con Richard Dreyfuss.

Alla radio regionale
«Undicietrenta»

Riprende domani alle 11.30 «Undicietrenta», la popolare rubrica radiofonica regionale curata e condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo. Primo tema: l'emergenza energia.

Duomo di S.Giusto
Organista

Domani alle 20.30 nella cattedrale di San Giusto, per la rassegna organistica Alpe Adria nell'ambito del Settembre musicale, si esibirà l'organista vicentino Roberto Antonello. Musiche di Cherubini, Mozart, Franck, Vierne, Viozzi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica 1990/91: prenotazioni alla biglietteria del teatro. Orario 9-13; 16-19 (lunedì chiuso). Sono in distribuzione gli abbonamenti per tutti i turni.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Oggi alle 16 ultima (turni G) di Ballets de Monte-Carlo, coreografie di J. Neumeier, J. Kylian, G. Balanchine. Musiche di Mahler, Schoenberg, Stravinski. Direttore David Garforth, pianista Natascia Kersevan, orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione 1990/91. Sottoscrizioni e conferme turni fissi presso aziende, scuole, università, sindacati, circoli e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione 1990/'91: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

CIRCO NANDO ORFEI. P.le Pal. dello Sport presenta «La pista dei sogni» con Ambra, Gioia e Paride Orfei. Oggi 2 spettacoli: ore **16.30-21.30**. Vendite biglietti presso le casse del circo e la Biglietteria Centrale-Galleria Protti. Tel. 68311-65700.

ARISTON. 11.o Festival dei Festival. Ore **16.45, 19.20, 22:** «Quei bravi ragazzi» (Goodfellas) di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci, Lorraine Bracco, Paul Sorvino. Dagli anni '50 agli anni '80, trent'anni di gangsterismo mafioso a New York. Dalla vera storia del gangster Henry Hill un film grandioso, emozionante, intensissimo. Pluripremiato alla Mostra di Venezia '90: «Leone d'Argento» per la miglior regia, «Ranieri d'Oro» per il film più votato dal pubblico, premio «Filmcritica». Durata 145 minuti. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15.** Lei piombò nella sua vita e lui cadde nella sua rete. «Pretty woman» di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts.

SALA AZZURRA. 11.o Festival del Festival. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22.** Dalla Mostra del cinema di Venezia, il più originale e discusso: «Tracce di vita amorosa» di Peter Del Monte. Un mosaico di piccole storie, episodi e ricordi di vita amorosa, raccontati da tantissimi attori italiani: Walter Chiari, Massimo Dapporto, Valeria Golino, Laura Morante, Andrea Occhipinti, Stefania Sandrelli...

EDEN. 15.30 ult. 22: «Lolita call girl». Bellissime, giovani e perverse vi faranno impazzire con le più raffinate arti del piacere. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: «Ritorno al futuro parte III (Back to the Future Part III)» regia R. Zemeckis con M.J. Fox, Ch. Lloyd, M. Steenburgen-am., G: fantastico. C.

MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «Ancora 48 ore». Prosegue in questo cinema lo straordinario successo di Eddie Murphy e Nick Nolte.

NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Linda Blair è «Riposseduta». Tutti a scuola di esorcismo! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'orologiaio» il nazi-thriller di Klaus Maria Brandauer. Neanche la polizia segreta di Hitler riuscì a svelare il mistero di George Elser...

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Festival del terrore: «Sotto shock» di Wes Craven il regista di «Nightmare». V. m. 14. Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ragazzi fuori». Ritornano i protagonisti di «Mery per sempre» nel nuovo inquietante film di Marco Risi. V.m. 14. Dolby stereo.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22: In proseguimento dalla I visione: «Mr e Mrs Bridge», con Paul Newman, Joanne Woodward. Premio Pasinetti e Ciak d'oro per il miglior film della Mostra di Venezia.

ALCIONE. (Tel. 304832) Ore **16.40, 18.30, 20.20, 22.10:** «Doppia identità» (Impulse, Usa, 1990) di Sondra Locke. Theresa Russel è una prostituta-poliziotto intrappolata in un mistero, travolta da un impulso fatale in un thriller ad alta tensione. Sono in vendita alla cassa abbonamenti 10 ingressi a L. 35.000.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Always» (Per sempre). L'ultimo capolavoro di Steven Spielberg con Richard Dreyfuss, Holly Hunter, John Goodman, un film da non perdere.

LUMIERE. Speciale bambini: oggi alle ore **10** e **11.30** «Aladino e la lampada meravigliosa» un bellissimo cartone animato.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Notti peccaminose». Eccezionale superporno con Rhonda Jo Pretty. V.m. 18.

RAIUNO

8.40 «Il mondo di Quark». A cura di Piero Angela. «Il terribile Grizzly».
9.25 Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II, dalla Basilica di San Pietro.
12.00 «Parola e vita: le notizie».
12.15 «Linea verde» (2.a parte).
13.00 Tg L'una. (1.a parte).
13.30 Tg1 notizie.
13.40 Tg L'una (2.a parte).
13.00 «Toto-Tv Radiocorriere». Gioco con P. Valenti e M. G. Elmi.
14.00 Notizie sportive.
14.15 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «A CASA DOPO L'URAGANO» (1960). Film drammatico. Regia di Vincente Minelli. Con Robert Mitchum, George Peppard (1.o tempo).
15.50 Notizie sportive.
16.00 «A CASA DOPO L'URAGANO». Film. (2.o tempo).
16.55 Notizie sportive.
17.05 La «Domenica in»... degli italiani dal 1977 al 1990 (1.a parte).
18.15 90.o minuto.
18.40 La «Domenica in»... degli italiani (2.a parte).
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «LA RIVOLUZIONE FRANCESE». Film tv. (1.a parte) «La Bastiglia» (sottotitolato).
22.20 «La domenica sportiva».
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.15 Film. «PANCHO VILLA» (1972). Regia di Eugenio Martin, con Telly Savalas, Clint Walker, Chuck Connors.

RAIDUE

7.00 La famiglia bionica. Cartoni.
8.45 «Lassie». Telefilm.
9.10 «Squadrone tuttofare». Cartoni.
9.30 Punky Brewster. Telefilm.
10.00 «Lassie». Telefilm.
10.25 «Spazio musica». Sinfonia e sinfonie.
11.25 Siamo inglesi: il cinema di Powell e Pressburger. «NARCISO NERO» (1947). Film drammatico. Regia di Michael Powell e Emeric Pressburger. Con Deborah Kerr, David Farrar.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Trentatrè. Meteo 2.
13.45 Automobilismo, Spagna, Jerez, Gp di Spagna di Formula Uno.
16.00 Merano, ippica, Gran premio lotteria.
16.30 Lo schermo in casa: «CAVALLO VAQUERO» Film (1953). Regia di J.V. Farrow, con Robert Taylor e Ava Gardner.
18.00 tg2 Studio & stadio, con sintesi di due partite di serie A.
19.45 Tg2 Telegiornale. Meteo 2.
20.00 tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
21.05 Quando il giallo diventa nero. viaggio con guida nel poliziesco francese. «GUARDATO A VISTA». Film (1981). Regia di Claude Miller, con Lino Ventura, Michel Serrault, Romy Schneider.
22.35 Tg2 stasera. Meteo 2.
22.50 «Sorgente di vita». Rubrica di vita e cultura ebraica.
23.20 Rock, pop, jazz. Miti e personaggi della storia della musica.
23.55 Conoscere. Ercolano, messaggi del primo secolo.
0.25 1914, amore e guerra.

RAITRE

10.25 Film. «MARITI IN PERICOLO» (1960). Regia di Mauro Morassi, con Sylvia Koscina, Mario Carotenuto, Memmo Carotenuto, Franca Valeri.
11.55 «AL JOLSON». Film (1946). Regia di A. E. Green, con Larry Parks.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Avigliana, atletica leggera, 4.a maratona «Valle d'Europa».
14.30 Palermo, tennis, Torneo Atp.
17.10 Film: «IL COVO DEI CONTRABBANDIERI» (1955). Regia di Fritz Lang, con Stewart Granger, John Whitley.
18.35 Tg3 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio Serie B.
20.30 Film. «NOI UOMINI DURI» (1987). Regia di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto.
22.10 Schegge comiche.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.50 Tg3 notte.
23.20 Rai regione. Calcio.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.10, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10.16, 12, 13, 17, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico, settimanale del Gr1 di cinema, teatro e musica; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra, rubrica di agricoltura del Gr1; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: Marcello Casco presenta «La nostra domenica», varietà; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Music store, al passo con la musica; 14.10: Il romanario; 14.30: Carta Bianca stereo (1.a parte); 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18.03: Carta Bianca stereo (2.a parte); 19.20: Gr1 sport, Tuttobasket; 20.05: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno serata domenica, stagione lirica, «Der Freischotz» opera romantica di Johann Frederich Kind; 23.06: La telefonata, di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Carta bianca stereo; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto. In studio M. De Luca e P. Carbone; 17: Domenica sport; 18: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.20: Gr1 Sport, Tuttobasket; 20.05, 23.59: Stereounosera; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 Ultima edizione, Meteo. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Fine settimana di Radiodue: «Confidenze di primedonne»; 7.21: Bolmare; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: I migliori libri della nostra vita; 9.36: I maestri del sorriso; 11: Il setaccio; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.30: Una domenica così, riascolti di Radiodue per tutti i gusti e tutte le età; 20: L'oro della musica; 21: Le città cantate; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.46: Buonanotte Europa; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Sterzo sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18.30: Gr2 Notizie; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera, Meteo; 20, 23.59: Fm musica; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.15: Disconovità; 21.30: Fm news; 2.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 Radionotte, Meteo; 23: D.j. mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9.48: Domenica Tre, settimanale di politica e cultura del Gr3; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.20: Divertimento; 13.15: La sede regionale per la Toscana presenta: «Filippo Mazzei, avventuriero onorato»; 14: La bell'Europa; 14.10: Antologia (1.a parte); 20.05: Concerto barocco; 20.35: La bell'Europa; 21: Dall'Accademia d'Ungheria in Roma, Nuovi spazi musicali 1990; 22.15: Un autunno romantico, racconti dell'800 europeo; 23: Serenata; 23.58: Chiusura.

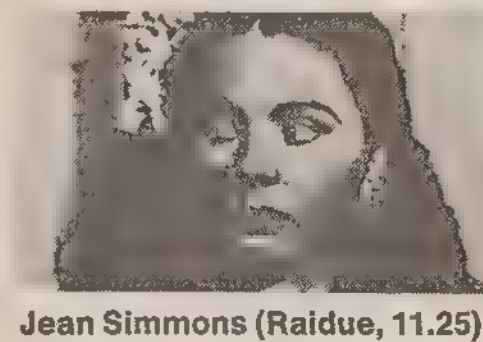
STEREONOTTE
Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia e Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian graffiti; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: I racconti di Ofenbach (1.a puntata); 12.35: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: I racconti di Offenbach (1.a puntata); 15: Cafè Chantant Babel (14.a puntata); 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Santa Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.40: Soft music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Antologia del buonumore; 14.40: Melodie a voi care; 15: Settimana radio; 15.15: Stelle del rock; 15.40: Melodie a voi care; 16: Musica e sport; 17.30: Cantautori italiani; 18: Rudolf Kahn: «Il ciabattino barone». Commedia; 19: Gr.

TELE ANTENNA – TMC TELEMONTECARLO

8.00 Cartoni animati: Snack.
11.00 Rubrica sportiva: «Caleidoscopio alabardato». Pianeta basket. La vela fa spettacolo.
12.00 Angelus.
12.15 Domenica Montecarlo.
13.15 Formula Uno. G.P. di Spagna.
17.15 Gianni e Pinotto.
19.00 Appunti disordinati di viaggio.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Galagoal. La festa del calcio italiano.
22.15 Cine club: I miti di Hollywood: «MAROCCO», drammatico.
24.00 Cinema di notte: «QUATTRO SPIE SOTTO IL LETTO», commedia.

Jean Simmons (Raidue, 11.25)

8.30 Telefilm: Arcibaldo.
9.00 Telefilm: Simon Templar.
9.55 News: Premiere.
10.00 Attualità: «Block notes».
10.30 Rubrica: Il girasole.
11.55 News: Premiere.
12.00 «Anteprima».
12.30 «Rivediamoli».
13.00 «Superclassifica Show».
14.00 Show: Domenica al cinema. Film: «GUENDALINA», con Jacqueline Sassaro, Raf Vallone. Regia di Alberto Lattuada. Sentimentale.
18.00 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
19.30 Telefilm: Love Boat.
20.30 Miniserie: «Sacrificio d'amore», con Farrah Fawcett, Ryan O'Neal. Regia di David Green.
22.30 Show: Anteprima.
23.00 Attualità: Nonsolomoda - Più di così.
23.30 Talk Show: Sette scenari per il 2000, presenta Maurizio Costanzo.
0.45 Telefilm: Ellery Queen.
1.45 Telefilm: Marcus Welby.
2.45 News: Premiere.

ITALIA 1

7.00 Bim bum bam, cartoni animati.
10.25 News: Weekend al cinema.
10.30 Sport: American sports.
12.30 Sport: Guida al campionato.
12.57 News: Weekend al cinema.
13.00 Sport: Grand Prix.
14.00 Show: Tutti a scuola.
15.55 News: Premiere.
16.00 Bim bum bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Manimal.
19.00 Cartoni: Ewoks.
19.30 Cartoni: The real ghostbusters.
20.00 Cartoni: Amici puffi.
20.30 Sport: Pressing.
22.00 Show: Mai dire banzai.
22.30 Ciclo «Desiderio». Film: «SENSI». Con Monica Guerritore, Gabriele Lavia, regia di Gabriele Lavia. (Italia 1986), erotico.
0.15 News: Premiere.
0.20 Sport: Automobilismo.
0.50 Musicale: Rock a mezzanotte, Bob Geldof.
1.50 Telefilm: Benson. «L'indagine».
2.20 News: Premiere.

RETEQUATTRO

9.30 Sport: «Il grande golf».
10.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
11.30 Telefilm: Shane.
12.40 Cartoni animati: Ciao Ciao.
13.40 News: Premiere.
13.45 Telefilm: Barnaby Jones.
14.35 Telenovela: Marilena.
16.30 Film: «L'ETERNA EVA», con Anne Baxter, McDonald Carey. Regia di Richardsale. (Usa 1952). Drammatico.
18.15 Film: «SCONTRO DI TITANI», con Laurence Oliver, Harry Hamlin. Regia di Desmund Davis. (Gb. 1981), avventura.
20.30 Film: «IL PONTE SUL FIUME KWAY», con Alec Guinnes, William Holden. Regia di David Lean. (Gran Bretagna 1957), guerra.
23.30 Show: Un autunno tutto d'oro.
0.15 News: Premiere.
1.20 Film: «BASKET MUSIC». Con Julius Erving, Jonathan Winters. Regia di Gilbert Moses. (Usa 1979), drammatico.
2.05 Telefilm: Mannix.
3.05 News: Premiere.

TELEQUATTRO

12.30 Ciao Unione (replica).
12.50 Anteprima sport (replica).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.40 Telequattro sport.
22.45 Fatti e commenti (replica).
22.55 Telequattro sport.

TELEFRIULI

12.30 Telefilm: Julia.
13.00 Anteprima sport.
13.30 Film: «UNA PALLOTTOLA PER UN FUORILEGGE».
15.45 Film: «CUORI SOLITARI».
18.00 Telefilm: Hawkins.
19.30 Telefriulisera sport.
20.30 Film: «LUNA DI MIELE STREGATA».
22.00 Telefilm: Julia.
22.30 Telefriulisera sport.

ODEON-TRIVENETA

13.30 Film «MONSIEUR HULOT NEL CAOS DEL TRAFFICO».
15.30 Film «VERSO IL GRANDE SOLE».
17.30 Tf: Lottery.
18.30 Tf: Galactica.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 C.a. Transformers.
20.00 Tf: T And T.
20.30 Film «PROVA D'INNOCENZA».
22.15 Documentario: Diario di soldati.
22.45 Film «CORRUZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA». Con Franco Nero.

TELECAPODISTRIA

10.45 «Campo base».
12.45 Tennis. «Atp tour».
13.30 «Sportime domenica».
14.30 Tennis. «Atp tour». Finale.
17.45 «Superwrestling».
18.45 Telegiornale.
19.00 Boxe - «Bordo ring».
20.00 «Fish-eye». Obiettivo pesca.
20.30 «Campo base». Il mondo dell'avventura presentato da Ambrogio Fogar.
22.00 Telegiornale.
22.15 «Sport nautico».
22.30 «Eurogolf». I tornei del circuito europeo.
23.30 Tennis. «Atp tour».

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

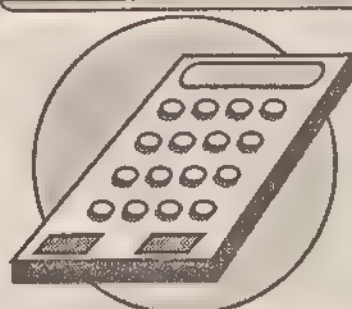
TELEPORDENONE

10.00 Gigi la trottola. Cartoni animati.
11.45 Dalla parte del consumatore.
14.00 Uomo tigre. Cartoni animati.
14.30 Galaxy express. Cartoni animati.
15.00 Ghostbusters. Cartoni animati.
15.30 Mask. Cartoni animati.
16.00 Piccolo guerriero. Cartoni animati.
17.00 Gigi la trottola. Cartoni animati.
18.00 Veronica. Telenovela.
18.45 I Ryan. Telefilm.
19.30 Tpn Friuli Sport. Diretta sportiva.
21.00 LA CROCE DI DIAMANTI. Film.
23.00 Tpn Friuli Sport. Replica.
0.30 I Ryan. Telefilm.

TELEPADOVA

13.00 Fotomodella estate '90.
13.30 «SAIGON», film.
15.45 Fantasilandia.
16.45 S.w.a.t. Telefilm.
17.45 «IL SEGNO DI ZORRO». Film.
19.30 Baretta. Telefilm.
20.30 «ANDROMEDA». Film, con Arthur Hill e George Mitchell.
22.45 Fotomodella estate '90.
23.15 Fuorigioco.
24.15 Le altre notti.
0.45 «BARATRO DELLA FOLLIA». Film.
2.45 Squadra speciale anticrimine. Telefilm.

CANALE 55

19.20 Dilettantissimo sala stampa sport.
21.00 I filmissimi di Canale 55.
23.00 Dilettantissimo sala stampa sport.

TELECOMANDO RAIUNO

La prima «miccia» della Rivoluzione

Vittorio Mezzogiorno (che interpreta Marat) in una scena del ««kolossal» in quattro puntate sulla Rivoluzione francese, diretto da Robert Enrico e Richard T. Effron, che va in onda da oggi su Raiuno.

Raiuno trasmetterà oggi alle 20.30 «La Bastiglia», prima delle quattro puntate della «Rivoluzione francese», il film «kolossal» per la tv interpretato da Klaus Maria Brandauer, Jane Seymour, Claudia Cardinale e Peter Ustinov, che ripercorre la storia della Rivoluzione giacobina del 1789.
Lo sceneggiato, diretto da Robert Enrico e Richard T. Effron, è una fra le produzioni televisive più costose di tutti i tempi. Vi sono state impiegate circa 40 mila comparse. Caratterizzano il film una sfarzosa ambientazione scenica, la bellezza dei costumi e una ricostruzione dei fatti, scevra da eccessive idealizzazioni degli avvenimenti.
Brandauer è Danton, manovratore dei primi moti del «Terzo Stato» parigino. Peter Ustinov è Mirabeau, aristocratico, giacobino per calcolo. Nei panni di re Luigi XVI c'è Jean Francois Balmaer. Jane Seymour è sua moglie Maria Antonietta, descritta senza le consuete concessioni all'aneddotica storiografica. Vittorio Mezzogiorno è Marat. Claudia Cardinale è la duchessa di Polignac.
Gli altri tre episodi del film, «La Costituzione», «I processi» e «Il Terrore», saranno trasmessi su Raiuno domani e il 7 e 8 ottobre alle 20.30.
La prima puntata della «Rivoluzione francese» racconta l'esplodere all'assemblea degli Stati generali di Francia, aperta il 5 maggio 1789, dell'insoddisfazione del cosiddetto «Terzo Stato» per i privilegi, soprattutto fiscali, della nobiltà e dei vertici del clero. La presa del carcere della Bastiglia, che dette il via il 14 luglio 1789 alla fase insurrezionale vera e propria, è descritta, in modo realistico, come un succedersi quasi accidentale di decisioni e di avvenimenti contrastanti. Uno dei momenti più suggestivi della puntata è la lettura della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo, contributo fondamentale della Rivoluzione del 1789 al cammino della civiltà umana.

Canale 5, ore 23.30

«Scenari per il 2000» dedicato all'economia

Sarà dedicata a un'analisi delle prospettive di sviluppo economico nel Terzo mondo e nell'Est europeo la puntata odierna di «Sette scenari per il 2000» in onda su Canale 5 alle 23.30, condotta da Maurizio Costanzo.

Sulle reti Rai

«Guardato a vista» e «Noi uomini duri»

Raidue trasmette oggi alle 21.05 **«Guardato a vista»** di Claude Miller, sorprendente «noir in una stanza» con Lino Ventura nei panni di un commissario che vuole incastrare un notaio (Michel Serrault) venuto in Questura per denunciare un barbaro pluriomicidio di cui è in realtà responsabile. **«Noi uomini duri»**, in onda alle 20.30 su Raitre, è una esilarante satira dei corsi di sopravvivenza orchestrata da Maurizio Ponzi. Protagonista la coppia Enrico Montesano e Renato Pozzetto. Si segnalano anche **«A casa dopo l'uragano»** (Raiuno, 14.15) di Vincente Minnelli con Robert Mitchum, e **«Al Jolson»** di Alfred Green (Raitre, 11.55) biografia del cantante che nel 1927 fu protagonista del primo film sonoro.

Sulle reti private

Da «Sacrificio d'amore» a «Sensi» di Lavia

Oggi e domani su Canale 5 va in onda il film-tv **«Sacrificio d'amore»** con Farrah Fawcett ormai specializzata in ruoli che uniscono lacrime e impegno civile. Retequattro risponde alle 20.30 con **«Il ponte sul fiume Kwai»** di David Lean, garantito dai tre Oscar vinti nel '57. Protagonista Alec Guiness. Molte le alternative: dal raffinato **«Monsieur Hulot nel caos del traffico»** di e con Jacques Tati (Odeon, 13.30) a **«Prova d'innocenza»** con Donald Sutherland (Odeon, 20.30); dall'esilarante e ironico **«Scontro di titani»** con Laurence Olivier nei panni di Giove (Retequattro, 18.15) al pruriginoso **«Sensi»** di Gabriele Lavia con Monica Guerritore (Italia 1, 22.30) a **«Marocco»** con Gary Cooper e Marlene Dietrich (Tmc, 22.15).

Raiuno, ore 8.40

Terribile Grizzly a «Il mondo di Quark»

E' dedicata all'orso Grizzly la puntata del «Mondo di Quark» in onda oggi su Raiuno. Verrà proposto il documentario «Il terribile Grizzly», realizzato nel Nord America da Theodore Thomas per la «National Geographic Society», che documenta la vita quotidiana degli ultimi esemplari di questa specie.

TV

Un convegno e anteprime a Eurovisioni

ROMA — Si svolge da oggi al 4 ottobre all'Accademia di Francia, a Roma, la quarta edizione di «Eurovisioni», il festival internazionale di cinema e televisione che quest'anno avrà per tema «Gli autori, i produttori e le televisioni: i loro diritti nell'Europa degli anni '90» e si articolerà, secondo la formula ormai consolidata, in un convegno internazionale, in gruppi di lavoro e in una serie di spettacoli.
Al centro del convegno sarà la nuova direttiva che la Cee sta per varare sull'audiovisivo e le cui linee principali saranno esposte in anteprima da Jean Dondelinger, commissario Cee per la cultura. Il convegno sarà inaugurato oggi dallo stesso Dondelinger, dal ministro francese dell'audiovisivo Catherine Tasca, dal direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli e dal vicepresidente della Fininvest Gianni Letta e sarà chiuso il 3 ottobre dal presidente della commissione Cee Jacques Delors.
Promossa in collaborazione in collaborazione con il Consiglio d'Europa e il ministero degli Affari esteri francese, sarà la sessione dedicata all'Est europeo, presieduta dal regista Zanussi. La retrospettiva di «Eurovisioni '90» sarà dedicata al regista polacco Krzjstof Kieslowsky. Tra le anteprime, quelle dello sceneggiato «Strauss» e del serial «Gli specialisti», coprodotti dalle cinque tv europee.
Sono in programma anche una serata dedicata alla tv europea via satellite «La spet» e le anteprime di «Nouvelle Vague» di Godard e «Twin Peack» di David Lynch. Chiuderà il festival una giornata europea sui progetti del «Programma media» Cee.

TV / INTERVISTA

Lippi offre il pranzo

Da domani su Canale 5 al posto di Corrado

Intervista di
Umberto Piancatelli

ROMA — Torna «Il pranzo è servito», il gioco a premi campione d'ascolto della fascia meridiana. Per la nona edizione, che inizia domani su Canale 5 alle 12, il quiz presenta due novità. Oltre all'orario, anticipato di 40 minuti, cambia anche il conduttore: Claudio Lippi sostituisce Corrado che ha deciso di passare dietro le quinte. Si ripete così la stessa staffetta dell'83 quando Corrado, per un intervento chirurgico alla gola, ha lasciato la conduzione di «Buona domenica» al presentatore pel di carota. «Anche in questa occasione — spiega Claudio Lippi — sostituendo Corrado per la seconda volta, provo una certa tensione. Corrado è un personaggio che, con i suoi quarantasei anni di attività e un rapporto con il pubblico sorprendentemente unanime, risulterebbe difficile a chiunque prenderne il posto. Comunque, cercherò di cavarmela anche perché ci si aspetta da me risultati altrettanto positivi come quelli ottenuti da Corrado».
Quali sono le novità del programma?
«Sostanzialmente nessuna. Però, non reciterò degli sketch come Corrado, non li avrei interpretati bene come lui».
Perché ha deciso di tornare alla Fininvest?
«Perché l'azienda mi ha offerto delle certezze soprattutto per quanto riguarda gli spazi e la possibilità di discuterne i contenuti. In Rai, invece, questa opportunità non l'ho mai avuta. C'è stata molta distrazione negli ultimi tempi, certamente giustificata dai cambi direzionali, ma ho trascorso sei mesi a far progetti e alla fine mi sono trovato senza interlocutore. Tutti erano distratti dalle nomine».

Claudio Lippi è il nuovo presentatore di «Il pranzo è servito».

Ma in che cosa si distinguono le due aziende?
«Nei tempi di realizzazione di un'idea. Come avviene in tutti gli enti privati, a Canale 5 se un'idea è accettata si passa subito alla realizzazione. In Viale Mazzini, invece, c'è una lentezza propria di una struttura pubblica. E questa realtà nello spettacolo si paga».
Ha qualche rimpianto per la Rai?
«Solo per le persone con le quali ho lavorato per molti anni. Del resto, la stessa nostalgia l'ho provata quando sono uscito dalla Fininvest».
I grandi matrimoni che univano anni fa un personaggio a una televisione esistono ancora?
«Non credo. E questo è anche una fortuna perché saremmo costretti a stare tutti in un unico catino che prima o poi traboccherebbe».
Non pensa che la televisione, negli ultimi tempi, si sia un po' addormentata?
«Certamente. Dalla competizione iniziale, che ha trovato la Rai addormentata nella gioia di essere unica ma sollecitata dalla Fininvest in una concorrenza sul piano delle proposte e delle idee, siamo passati a un momento di grande regresso dove nessuno butta più via nè soldi nè idee. Forse in futuro, con la nuova legge, cominceremo a rivalutare certi spazi e la fantasia».

Continuaz. dalla 14.a pagina

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche. Telefonare 040-730344. (A5076)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040-724444 Perugino locale nuovo mq 85 accesso auto 80.000.000 mutuabili. (A62531)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 Muggia adiacenze recente palazzina ottimo perfetto saloncino 4 camere doppi servizi taverna terrazze box. (A5062)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 S. Giacomo adiacenze recente soggiorno due camere cucina abitabile servizi separati balcone 80.000.000. (A5062)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 Servola recente tranquillo luminoso soggiorno camera cucinotto bagno grande cantina 53.000.000. (A5062)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 S. Croce in costruzione ville bifamiliari. Appartamenti su due piani di salone tre camere cucina servizi soffitta giardino di proprietà posto macchina. Consegna Primavera '92. (A5062)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 Faro in costruzione ultimo alloggio salone cucina 3 camere doppi servizi taverna lisciaia grande giardino box posto macchina di proprietà. (A5062)

A. G.S. IMMOBILIARE zona Fiera. Piano primo, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi, soffitta. 040-823430. (A5051)

A. QUATTROMURA Aurisina nel verde costruende casette uni-bifamiliari indipendenti giardino privato box cantina finiture di pregio. Informazioni e planimetrie nostri uffici. 040/578944. (A5098)

A. QUATTROMURA Boccaccio paraggi, soleggiato, epoca, cucina, bicamere, bagno. 53.000.000. 040/578944. (A5098)

A. QUATTROMURA Giulia paraggi, recente, ottimo, tranquillo, soggiorno, tricamere, cucina, bagno, terrazze; 210.000.000. 040/578944. (A5098)

A. QUATTROMURA Hortis paraggi epoca soggiorno tricamere cucina bagno 70.000.000. 040/578944. (A5098)

A. QUATTROMURA Moreri ultimo piano buono soggiorno bicamere cucina bagno terrazza. 195.000.000. 040/578944. (A5098)

A. QUATTROMURA Muggia centro ottimo soggiorno bicamere cucina bagno ripostiglio. 104.000.000. 040/578944. (A5098)

A. QUATTROMURA Piccardi ottimo, recente, soggiorno, bicamere, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli. 145.000.000. 040/578944. (A5098)

A. QUATTROMURA Revoltella bassa recente soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo. 65.000.000. 040/578944. (A5098)

A. QUATTROMURA Roiano paraggi panoramico camera cucina servizio esterno. 29.000.000. 040/578944. (A5098)

A. QUATTROMURA Rossetti paraggi luminosissimo epoca ampia cucina camera cameretta bagno cantina 49.000.000. 040/578944. (A5098)

A. QUATTROMURA Rossetti paraggi epoca, cucina, camera, camerino, bagno. 37.000.000. 040/578944. (A5098)

A. QUATTROMURA San Luigi epoca perfetto due camere cucina bagno autometano 70.000.000. 040/578944. (A5098)

A. QUATTROMURA semicentrale ottimo piano alto soggiorno bicamere cucina bagno poggioli 119.000.000. 040/578944. (A5098)

A. QUATTROMURA Sistiana costruende ville indipendenti composte da salone tre camere tripli servizi cucina taverna box giardino. Informazioni e planimetrie nostri uffici. 040/578944. (A5098)

ABITARE a Trieste. Appartamento centrale epoca da restaurare mq 300. 040/371361. (A5070)

ABITARE a Trieste. Centrale appartamento da restaurare. Doppio ingresso luminosissimo. Mq 180. 040/371361. (A5078)

ABITARE a Trieste. Manna. Da restaurare luminosissimo. Mq 70 47.000.000. 040/371361. (A5078)

ABITARE a Trieste. Rionale S. Giacomo. Negozio restaurato. Mq 50 doccia autometano. 040/371361. (A5078)

ABITARE a Trieste. Severo primo piano ascensore. Soleggiatissimo recente soggiorno cucinino due matrimoniali poggioli. 040/371361. (A5078)

ABITARE a Trieste. Turistico Sella Nevea. Appartamenti varie metrature arredati. Terrazzi garage. Prezzi interessanti. 040/371361. (A5078)

ABITARE a Trieste. Ville signorili consegna febbraio. Sistiana. Grandi metrature. Ottime rifiniture. Giardini. 040/371361. (A5078)

ABITARE a Trieste. Via Cividale. Garage m 3.30x4.70 30.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Zona Scorcola. Negozio mq 35 servizio luce acqua. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Zona Tribunale. Signorile primo piano ascensore. Circa 125 mq. 040/371361. (A5078)

ABITARE a Trieste. Zona S. Giacomo. Locale mq 65 possibilità ingresso carraio. 040/371361. (A5078)

ADELFIO Zini vende privatamente zona stazione in casa epoca prossima ristrutturazione appartamenti anche vista mare, locale affari, uffici, magazzini, telefonate 040/411579 anche ore pasti. (A4686)

ADRIA 040/60780 SALUS in casa d'epoca varie metrature da ristrutturare. (A5086)

ADRIA 040/60780 vende TERRENO panoramico 900 mq con progetto per edificare villa affiancata su 3 livelli di 100 mq ciascuno. (A5086)

ADRIA 040/60780 vende S. GIOVANNI deposito 100 mq adatto artigiano 25.000.000. (A5086)

ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/60780 vende BONOMEA panoramico appartamento in palazzina bifamiliare salone 2 stanze cucina doppi servizi taverna terrazza garage giardino. (A5086)

AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono ultimi appartamenti mq 65 e mq 105 primo ingresso ottime rifiniture consegna dicembre '90. Minimo contanti L. 25.000.000 rimanenza mutuo possibilità contributo regionale. Visione planimetrie nostri uffici via S. Lazzaro 9 tel. 040/764664. (A020)

AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono centralissimo prestigioso mq 300 adatto uffici di rappresentanza possibilità posti macchina. Tel. 040/764664. (A020)

AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono zona Baiamonti cucina una stanza bagno poggiolo. Minimo contanti L. 15.000.000. Tel. 040/764664. (A020)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - Catullo in palazzina signorile appartamento ampia metratura comfort vista box. (A5073)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - Matteotti recente arredato matrimoniale cucinotto soggiorno bagno luminoso garage. (A5073)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - Cacciatore appartamento su due piani in villa panoramicissima 180 mq comfort box giardinetto vista mare.

AGENZIA GAMBA 040-768702 - Box zone Rossetti Gortan Cavalli vendonsi. (A5074)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - Pestalozzi ristrutturato soggiorno cottura camera cameretta servizi. (A5074)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - 5.000.000 contanti rimanenza piccolo mutuo appartamentini 50 mq Industria Tesa Servola.

AGENZIA GAMBA 040-768702 - Servola casetta indipendente due locali affari affittati primo piano appartamento 3 stanze soggiorno cucina bagno terrazza box giardinetto. (A5074)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - Casetta Cerei Muggia parzialmente ristrutturata matrimoniale soggiorno cucinino bagno mq 60 cantina 1300 mq terreno. (A5074)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - Cucina abitabile tre stanze bagno Madonnina. (A5073)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - Costalunga ammezzato soggionro due stanze cucinetta bagno riscaldamento centralizzato cantina. (A5073)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - Vasari III piano tre stanze, cucina, servizi, poggiolo, cantina. (A5073)

AGENZIA Meridiana 040/733275 Forni di Sopra in rustico ristruttutturato appartamento mq 30 come primingresso. 35.000.000. (A5060)

AGENZIA Meridiana 040/733275 zona Perugino primingressi appartamenti 65-100 mq e locali commerciali. Esenti provvigione. (A5060)

AGENZIA Meridiana 040/733275 zona Maddalena locale mq 32 ristrutturato adatto garage 35.000.000. (A5060)

ALPICASA attico con mansarda perfetto salone cucina 4 stanze biservizi terrazza. Trattative riservate 040-733209. (A05)

LA GRANDE FESTA DELLE NOVITA' E DELLE OCCASIONI.

SCONTO 20% SU PLAID COPERTE TRAPUNTE PIUMINI FLANELLA fino al 13/10

SCONTO 15% SU SCATOLE/ARMADI GUARDAROBA fino al 27/10

SCONTO 15% SERIE POSATE MODELLO IMPERIAL "ALBERT"

SCONTO 15% SU BICCHIERI BORMIOLI FIDENZA

SCONTO 15% SU AETERNUM STOVIGLIERIA ACCIAIO fino al 27/10

SCONTO 15% SU LAMPADARI PIANTANE FARETTI LAMPADE DA TAVOLO E DA STUDIO fino al 27/10

STANDA

V.LE XX SETTEMBRE - TRIESTE

ALPICASA Cantù ultimi alloggi in palazzina lussuosa salone cucina 2-3 stanze terrazza giardino taverna, 040-733229. (A05)

ALPICASA Castagneto salone cucina 5 stanze bagno terrazza consegna fine '91. 040-733209. (A05)

ALPICASA Molino a Vento piano alto due stanze cucina bagno wc 15.000.000 più mutuo 040-733209. (A05)

ALPICASA Ospedale mansarda su due piani da ristrutturare con terrazza 65.000.000. 040-733229. (A05)

ALPICASA parcheggi coperti in viale Sanzio da lire 15.000.000. Finanziamenti-mutui. 040-733229. (A05)

ALPICASA S. Giovanni recente soggiorno cucinino camera bagno 58.000.000. 040-733229. (A05)

APPARTAMENTO occupato viale Sanzio IV piano senza ascensore casa epoca decorosa due camere, cucina, bagno 26.500.000. Vendo, tel. 040/304844. (A62539)

ARA 040/363978 ore 9-11 appartamento 85 mq settimo (ultimo) piano ascensore. (A5080)

AURISINA vendesi splendide villette a schiera con giardino tre camere doppi servizi salone cucina cantina garage. Immobiliare Ferlan 040/299137. (C451)

B.G. 040/272500 Chiampore stupenda villa con mansarda, taverna, garage, 100 mq giardino. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia nuovo residence lungomare: appartamenti varie metrature terrazzi giardini box privati. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia particolare casa nel verde 200 mq più 1800 giardino, 280.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Ovaro, Villa Santina: villa bifamiliare ammobiliata, 230 mq più giardino, rifiniture signorili, 250.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Pulie Domio primingressi villette schiera con giardini, entrate indipendenti, rifiniture particolari. (A04)

B.G. 040/272500 Val di Lauco, Villa Santina: primingresso villa con giardino ammobiliata lussuosamente, 250.000.000. (A04)

B.G. 040-272500 Borgo S. Sergio perfetta villa bifamiliare più 500 mq giardino, accesso auto, terrazze, cantina. (A04)

B.G. 040-272500 Conti prestigioso: salone, cucina abitabile, camera, doppi servizi, ripostiglio, balcone, cantina, posto macchina. (A04)

B.G. 040-272500 Domio recente bifamiliare, due piani, cantina, giardino, accesso auto. (A04)

B.G. 040-272500 Vicolo Rose attico due camere, guardaroba, salone, cucina, doppi servizi, terrazzoni, parco privato, garage, 500.000.000. (A04)

BARRIERA in stabile d'epoca vendesi appartamenti da ristrutturare varie metrature anche mansarde. Zona periferica vendesi appartamenti cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazzo. Studio 040/948611. (A5124)

BOX POSTI macchina coperti ultime disponibilità VITTORINO DA FELTRE vende direttamente Julia Immobiliare Piazza Borsa 7 040/369604. (A4890)

BOX POSTI macchina coperti ultime disponibilità VITTORINO DA FELTRE vendite dirette Julia Immobiliare piazza Borsa 7, tel. 040-369604. (A5049)

CAMINETTO via Roma 13 vende appartamento 85 mq. Luminosissimo I.o piano 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento Zona Piccardi. Tel. 040/60451. (A5097)

CANARUTTO vende appartamenti varie zone, varie metrature. Tel. 040-69349. (A5114)

CANARUTTO vende centro, II piano 110 mq adatto abitazione o ufficio. Tel. 040-69349.

CASABELLA prossima consegna bellissimo bipiano 100 mq soggiorno cucina 2 stanze terrazza giardino privato garage. Tel. 040/362670)

CASABELLA prossima consegna lussuoso panoramico bipiano 120 mq salone con caminetto tre stanze cucina abitabile grande giardino privato doppio ingresso garage. Tel. 040/362670. (A099)

CASAPIÙ 040/60582 posti macchina in costruzione. Ottimo investimento. Mutui concessi. Colloqui riservati nostri uffici. (A07)

CASAPIÙ 040/60582 zona Ospedale vendesi cucina due/tre stanze, appartamenti 70-100 mq. Prezzi interessanti.

CASEBELLA prossima consegna 50-75 mq ingresso soggiorno cucina matrimoniale terrazza garage. Tel. 040/362670. (A099)

IMMOBILIARE CARDUCCI

PER VENDERE ED ACQUISTARE LA NOSTRA SERIETÀ AL VOSTRO SERVIZIO!

A TRIESTE - VIA CARDUCCI 22 - TEL. 761383

IMMOBILI IN VENDITA

Trebiciano rustico da ristrutturare ampia metratura.

Opicina (Fernetti) terreno carsico mq 18.500 urbanizzato - attività turistica alberghiera con centro commerciale funzionale.

Tenda Rossa terreno mq 1650 con rustico di 40 mq vista e accesso fino al mare.

Trieste Centro stabile intero parzialmente occupato mq 2000 circa vero affare alto reddito totale: 16 appartamenti e locale d'affari.

Piazza Garibaldi due mini appartamenti prezzo interessante scopo realizzo.

Trieste Centro abbiamo lori commerciali di mq 260/300/2000/possibili 7000. Inoltre capannoni industriali carsici di varie metrature.

AFFARI FUORI ZONA

Caneva (Zona Cansiglio) albergo di 7 camere con ristorante e ampio terrazzo con 16.000 mq terreno proprio fortemente avviato al turismo prezzo interessante idoneo per conduzione familiare.

Cividale casa colonica con terreno vero affare.

RICHIESTE URGENTISSIME CON DEFINIZIONE IMMEDIATA

Opicina/S. Vito/Gretta/Romagna/villa prestigiosa per personaggio di rilievo massima riservatezza.

Opicina 5000/8000 mq **terreno** costruibile per una villa definizione immediata massima riservatezza.

Cerchiamo urgentemente appartamenti in qualsiasi zona per soddisfare le richieste che abbiamo in ufficio.

Possiamo trattare i vostri affari in tutta l'Italia e all'estero telefonando sempre allo 040/761383.

CORMONS appartamenti villette rifiniture alto livello 60.000.000 mutuo regionale già concesso. ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693. (B003)

CORMONS impresa vende appartamenti con giardino. Consegna marzo '91 pagamenti dilazionati. Mutuo concesso. 0481/960105. (C456)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Catullo prestigioso ultimo piano con mansarda vista verde: salone cucina quattro camere due bagni terrazzi cantina box auto. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE periferico moderno ultimo piano con vista panoramica. Monolocale con angolo cottura bagno ripostiglio. Perfetto completamente arredato. 65 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio luminosissimo appartamento in palazzo signorile. Ampio ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, servizio, due balconi. 220 milioni. Eventuale permuta con appartamento più piccolo. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio box auto per una autovettura con soppalco magazzino, acqua e luce. Prossima consegna. Informazioni e visione planimetrie in ufficio. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Romagna prestigioso appartamento di 160 mq composto da: quattro stanze, cucina, stanzino, servizi, ripostiglio, veranda. Autometano. Informazioni in ufficio. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Garibaldi in bella casa d'epoca appartamento da ristrutturare di circa 60 mq: due stanze, cucina, servizio, stanzino. 42 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Sansovino appartamento in casa d'epoca: soggiorno, cucinetta, tre camere, bagno, servizio, ripostiglio. 90 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gorizia centralissimo ufficio in stabile signorile: grande atrio, due stanze, servizio, posto auto. 55 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio ufficio di circa 75 mq, salone, due stanze, servizio. 95 milioni possibilità acquisto box o posto auto. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via della Tesa casa recente appartamento in buone condizioni: ingresso, tinello-cucinino, due camere, bagno, balcone. 85 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scala dell'Erica, in palazzina, signorile appartamento: atrio, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostigli, grande vano taverna, terrazzo, box auto. 240 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Trenta Ottobre prestigioso ufficio di otto stanze, servizi, doppio ingresso, autometano. 260 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Roiano piano alto da ristrutturare in bella casa d'epoca. Salone, due stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, balcone, cantina. 115 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Bazzoni in casa d'epoca, appartamento da risistemare: soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, servizio, grande terrazzo, cantina. 120 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Basovizza terreno non edificabile di 1338 mq, pianeggiante. 15 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giovanni locale-magazzino di 60 mq con cortile in uso esclusivo. 45 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Belpoggio magazzino vano unico di circa 140 mq altezza interna 5 metri, servizio, finestre vista mare. Possibilità trasformazione in alloggio. 115 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rotonda del Boschetto attico vista verde: atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, veranda, ripostigli, terrazzone di 120 mq, soffitta, due box auto, ascensore, autometano. Ottime condizioni. 270 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Fabio Severo locale d'affari occupato di circa 25 mq con servizio. Buone condizioni. 25 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centrale appartamento occupato con soggiorno, cucina, camera, bagno, servizio, ripostiglio. 70 milioni. 040-366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Piccardi signorile appartamento occupato: ingresso, soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, balconata, ascensore. 100 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE appartamento in stabile signorile con ascensore, posizione centrale. Ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, ripostiglio, due balconi, soffitta, riscaldamento. Adatto anche a ufficio o ambulatorio medico. 140 milioni. 040/366811. (A01)

ESPERIA VENDE (inizio) VENTISETTEMBRE D'EPOCA mq 230, 5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento. PRONTINGRESSO. ESPERIA Battisti, 4.Tel. 040-750777. (A5073)

ESPERIA VENDE (pressi) GARIBALDI OCCASIONE stanza cucina wc LIBERO 23.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A5073)

ESPERIA VENDE (zona) D'ANNUNZIO PRIMINGRESSI RIFINITURE EXTRA 2-3 stanze, soggiorno servizi ascensore autoriscaldamento metano. POSSIBILITA' MUTUO E CONTRIBUTO REGIONALE. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777.

ESPERIA VENDE BARRIERA SEMINUOVO BELLISSIMO III piano PANORAMICO. 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralriscaldamento. LIBERO. ESPERIA Battisti, 4, tel. 040-750777. (A5073)

ESPERIA VENDE D'AZEGLIO d'epoca al piano 2 stanze cucina ripostiglio con doccia AUTORISCALDAMENTO, LIBERO 58.000.000 trattabile. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A5073)

ESPERIA VENDE GATTERI VENTI SETTEMBRE casa d'epoca BELLISSIMO [illegible]NISSIMO appartamento mq 125 2 stanze salone cucina tinello rustico doppi servizi autoriscaldamento metano. OCCASIONE ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5073)

DOVE SIAMO?
PER ESEMPIO DA...

ITALCOPY
Via Milano, 11
Tel. 040/364816
34100 TRIESTE

LANIER

FARO 040/729824 centrale epoca ristrutturato luminosissimo soggiorno due stanze cucina bagno soffitta autometano ammobiliato 155.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Commerciale casa bifamiliare con giardino splendida vista mare 500.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Maddalena recente vista libera soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina 120.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Muggia villetta con giardino recente panoramica 350.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Roiano ristrutturato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina autometano 80.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Servola soggiorno due stanze cucina bagno cantina 75.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Valmaura soggiorno tinello cucinino due camere bagno ripostiglio cantina 75.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Vecellio recente ristrutturato soggiorno due camere cucina ammobiliato doppi servizi balconi ripostiglio cantina 145.000.000. (A017)

GEOM. SBISA': Inizio Ginnastica appartamento luminosissimo primo piano mq 95. 040/942494. (A5045)

GEOM. SBISA': inizio Coroneo signorile mq 153 secondo piano ascensore adatto ufficio. 040/942494. (A5045)

GEOM. SBISA': locale macelleria cedesi muri attività zona passaggio. 040/942494. (A5045)

GEOM. SBISA': Magazzino accesso strada mq 94 occasione 34.000.000. 040/942494.(A5045)

GEOM. SBISA': Settefontane attico occupato moderno camera cucina ampia terrazza 46.000.000. 040/942494. (A5045)

GEOM. SBISA': TERRENO edificabile Aurisina mq 2000 più eventuale altro confinante. Tel. 040/942494. (A5045)

GEOM. SBISA': VILLA prestigiosa indipendente Rossetti mq. 300, possibilità bifamiliare; garage, ampio giardino. 040/942494. (A5045)

GEOM. SBISA': villetta moderna indipendente mq 134 290.000.000. Visitare Trissino 2 lunedì ore 14.30-15. (A5045)

GEOM. SBISA: RESIDENZA PETRARCA zona Eremo iniziata costruzione complesso palazzine con appartamenti lussuosi varie metrature possibilità con mansarde, taverne, giardini propri, terrazze panoramiche mq 50. Vendite in esclusiva esenti mediazione viale Ippodromo 14. (A5045)

GORIZIA appartamenti medie metrature 38.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 appartamento tricamere in palazzina modesta non libero subito 48.500.000. (B002)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Piedimonte cucina soggiorno camera bagno rimesso totalmente. (B002)

GORIZIA RABINO 0481/532320 prima periferia appartamento tricamere da rifinire. (B002)

GORIZIA RABINO 0481/532320 piano rialzato bicamere silenzioso centrale autoriscaldato ristrutturato giardino proprio. (B002)

GORIZIA RABINO 0481/532320 appartamento centrale bicamere possibilità garage. (B002)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Romans casa indipendente con avi al piano terra e possibilità due appartamenti al primo piano. (B335)

GORIZIA RABINO 0481/532320 appartamento centrale ingresso indipendente giardino e garage 100.000.000. (B335)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Lucinico cedesi società con beni immobiliari 140.000.000. (B335)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons casetta affiancata da ristrutturare con giardino. (B335)

GORIZIA Teseo 531357 ultimi alloggi, garage in palazzina centrale zona tranquilla. (B479)

GRADISCA appartamenti villette rifiniture ad alto livello da 66.000.000 + mutuo regionale concesso. ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693. (B003)

GRADISCA d'Isonzo condominio Postir privatamente vendesi o eventualmente affittasi appartamento uso ufficio o ambulatorio. Telefonare ore pasti 0481/535378. (B462)

GRADISCA impresa vende villa bifamiliare rifinitura di lusso. Pagamenti dilazionati. 0481/960105. (C456)

GRATTACIELO 040/768887 Molino a Vento recente mini attico matrimoniale soggiorno cucinino terrazzo vista. (A5106)

GRATTACIELO 040/768887 Rossetti tre stanze soggiorno cucina servizi 85.000.000.

GRATTACIELO 040/774517 Strada del Friuli trattoria con licenza alcolici cedesi in gestione. (A5106)

GRATTACIELO 040/774517 paraggi Barriera profumeria drogheria vendesi. Trattative riservate. (A5106)

GREBLO 040-362486 appartamentino perfetto centrale luminoso piano alto panoramico 32.000.000. (A016)

GREBLO 040-362486 Costalunga casetta rustica con 2200 mq vigneto 95.000.000. (A016)

GREBLO 040-362486 inizio Viale signorile soleggiato saloncino cucina abitabile 5 stanze servizi. (A016)

GRIMALDI 040/371414 Ippodromo libero recente soggiorno 2 camere cucinino bagno 2 poggioli 100.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Molino a Vento libero ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Del Veltro libero recente matrimoniale soggiorno cucina bagno terrazza 92.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Belpoggio libero mansardato 2 camere cucina bagno 68.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 stazione libero perfetto salone 3 camere cucina doppi servizi cantina 170.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 ospedale libero salone 4 camere cucina servizi separati autoriscaldamento 148.000.000.

GRIMALDI 040/371414 S. Michele libero soleggiato 2 camere saloncino cucinotto bagno 65.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Cologna libero miniappartamento camera cucina servizio 28.500.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 zona Scoglietto libera casetta camera cucina servizi da ristrutturare 28.500.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Boccaccio tranquillo 2 camere cucina bagno 34.000.000.(A1000)

GRIMALDI 040/371414 San Vito soggiorno 2 camere cucina servizi 44.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 stazione libero soggiorno camera cameretta cucina servizi ripostiglio 46.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Manzoni libero soggiorno camera cucina bagno 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Pascoli libero 2 camere cucina abitabile servizi separati 49.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 San Giacomo libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 57.000.000. (A1000)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 centrale terzo e ultimo piano da ristrutturare circa 90 metri quadrati. Prezzo 30.000.000. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 paraggi Piazza Garibaldi fronte strada locale-negozio disposto su più piani, grandi vetrine di esposizione. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Muggia terreno panoramico già lottizzato circa 1150 metri quadrati ottimo indice di edificabilità. Prezzo 115.000.000. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 uffici centrali prossima consegna varie disponibilità Iva 4%. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 primingresso tutti i comforts zona centrale: saloncino due stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via del Veltro attico panoramico perfette condizioni: saloncino te stanze cucina doppi servizi grandi terrazze box auto. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Vecellio in palazzo d'epoca alloggio composto da salone tre stanze cucina servizi separati poggiolo, da restaurare. Prezzo 108.000.000. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze Università alloggio in posizione tranquilla soggiorno due stanze grande cucina bagno poggiolo. Prezzo 85.000.000. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Roiano intero piano da ripristinare totali 170 metri quadrati. Prezzo 130.000.000. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Boccaccio alloggio in stabile d'epoca saloncino due stanze cucina servizi separati. Prezzo 73.000.000. (A5082)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Piazza Garibaldi fondo adatto realizzazione posti auto coperti. Prezzo 85.000.000. (A5082)

Continua in X pagina

CALCIO

SERIE A / IL MOTIVO DELLA QUARTA GIORNATA

Doppia sfida sull'asse Milano-Roma

Tra gli incontri più attesi anche quello di Torino fra Juve e Sampdoria - Il Napoli ospita il Pisa

SERIE A — Inizio ore 15

LE PARTITE DI OGGI

Bari-Parma
Bologna-Torino
Cagliari-Cesena
Fiorentina-Atalanta
Genoa-Lecce
Inter-Roma
Juventus-Sampdoria
Lazio-Milan
Napoli-Pisa

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Milan	6
Pisa	5
Atalanta	5
Sampdoria	5
Roma	4
Inter	4
Juventus	4
Genoa	3
Torino	3
Parma	3
Lecce	3
Lazio	2
Bari	2
Cagliari	2
Cesena	1
Napoli	1
Fiorentina	1
Bologna	0

SERIE B — Triestina a Barletta

LE PARTITE DI OGGI

Barletta-Triestina
Brescia-Ascoli
Cosenza-Modena
Cremonese-Foggia
Lucchese-Avellino
Messina-Reggina
Padova-Taranto
Pescara-Salernitana
Reggiana-H. Verona
Udinese-Ancona

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Foggia	6
Ascoli	5
H. Verona	5
Avellino	5
Ancona	4
Lucchese	4
Salernitana	4
Taranto	4
Triestina	3
Reggina	3
Cremonese	3
Pescara	3
Messina	2
Reggiana	1
Barletta	1
Padova	1
Modena	1
Cosenza	1
Brescia	0
Udinese	-3

INTERREG. — S. Giovanni a San Donà

LE PARTITE DI OGGI

Bassano-Inabelluno
Fulgor-Calcioveneziа
Mira-Giorgione
Monfalcone-Caerano
Montebell.-Sevegliano
P. Piave-Conegliano
Gorizia-CentroMobile
S. Donà-S. Giovanni
Sacilese-Opitergina

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Conegliano	5
Calcioveneziа	5
Centro Mobile	5
Sevegliano	5
Giorgione	4
P. Piave	4
Pro Gorizia	3
Caerano	3
Inabelluno	3
Opitergina	3
Monfalcone	3
Mira	2
Montebelluna	2
Sacilese	2
Bassano	2
S. Donà	2
S. Giovanni	1
Fulgor	0

MILANO — Doppia sfida incrociata sull'asse Milano-Roma. Mentre il Diavolo fa le valige alla volta dell'Olimpico senza gli infortunati Carbone e Rijkaard con il proposito di vendicare la sconfitta precampionato, l'Inter si appresta a ricevere la Roma.
E' una classica che dà garanzie quasi certe di calcio-spettacolo. E' una faccia a faccia tra i migliori della Germania mondiale. E' anche una ricorrenza speciale per Ernesto Pellegrini, che oggi celebra la sua 200a partita da presidente nerazzurro. Ma questa volta il tema dominante di Inter-Roma è soprattutto in chiave negativa: sarà la sagra degli infortunati, e le assenze di alcuni pilastri, a cominciare da Lothar Matthaeus, peseranno sulla sfida in programma sul terreno di San Siro, altro grande infortunato di questo inizio stagione. La Roma non è che se la passi poi tanto male in confronto all'Inter, sua compagna di classifica a 4 punti assieme alla Juve: restano fuori causa Tempestilli e Pellegrini, ma Carnevale è a posto e Giannini è stato parzialmente recuperato. I nerazzurri invece sono nei guai: Fontolan ha dato l'addio alla stagione prima ancora di cominciarla, poi è venuto il brutto infortunio a Stringara, e al duro colpo della perdita di Matthaeus (pagata cara a Torino) è seguito lo stiramento alla schiena per Ferri. Inter in formazione più che d'emergenza, quindi, anche se il «Trap» non piange sulle disgrazie e si consola con la quasi guarigione di Aldo Serena.
Un anno fa finì a San Siro con un 3-0 per l'Inter (due reti di Matthaeus e una di Brehme), e la tradizione vuole che Inter-Roma appaghi gli occhi degli spettatori e il tabellino delle marcature. «Contiamo su una partita spettacolo», ha detto Trapattoni, non dimenticando che la Roma non vince al «Meazza» da 10 anni. «Nonostante le assenze, questa Inter non ha punti deboli, e quanto alla Roma — ha sottolineato il «Trap» — a inizio stagione l'avevo indicata assieme al Torino come outsider fra le squadre che puntano allo scudetto. Il gioco che ha fatto finora la squadra di Bianchi mi sta dando ragione».
Si apre una settimana delicatissima per l'Inter, che avrà un forte peso psicologico in vista della Coppa. Anche se Trapattoni confida di poterlo utilizzare per un tempo contro il Rapid, Matthaeus è tornato oggi dalla Germania con cattive notizie: «spero di recuperare per la partita con l'Atalanta, ma potrebbe essere troppo presto — ha detto il regista — forse dovrò aspettare la sosta di campionato».
Mentre Napoli piange amare lacrime sui punti sperperati (ma il Pisa non sarà oggi avversario facile), la Genova blucerchiata ritiene che questa sia la stagione buona per la conquista dello scudetto; a Torino, in casa bianconera, si auspica che la rivoluzione operata possa riportare la squadra ai vertici europei iniziando dalla conquista del titolo italiano. Allo stadio «delle Alpi» le due compagini si troveranno di fronte e dovranno mostrare se le loro aspirazioni sono giuste. La Sampdoria, squadra più collaudata avendo cambiato pochissimo, si presenta con un Mancini che opera finalmente nella posizione che lui predilige, rifinitore alle spalle delle «punte», nella quale in questi ultimi tempi ha fatto cose egregie dimostrando di essere in perfetta forma. E' un peccato che i blucerchiati non possano disporre di Gianluca Vialli, ancora afflitto da problemi fisici, perché sarebbe stato molto interessante vedere un attacco schierato con il sovietico Mikhailichenko, che si sta inserendo più rapidamente di quanto ci si aspettasse, lo jugoslavo Katanec, Vialli, Mancini e Dossena. Per oggi, comunque, nella Samp c'è l'importante ritorno del libero Pellegrini che sembra aver assorbito i quai muscolari che lo hanno afflitto sia nel finale della stagione scorsa sia quest'anno. Cio permetterà a Boskov di riportare a centrocampo Pari, il cui contributo in quella zona del campo è sempre stato notevole sia per qualità che quantità.
La Samp sarà quindi un valido «test» per la rinnovata Juventus di Gigi Maifredi il quale, però, dovrà lasciare la panchina a Cuccureddu in seguito a squalifica. Non ci sarà nemmeno il campione del mondo Haessler, anche lui squalificato, e quindi nemmeno stavolta la Juventus potrà schierarsi nel modo in cui era stata ideata. Ci sarà, e animata dalle più bellicose intenzioni, la coppia azzurra Schillaci-Baggio che con la maglia bianconera però non ha finora ripetuto le belle cose mostrate in azzurro. I problemi dei bianconeri non sono in attacco dove fra l'altro scalpita Casiraghi, ma è la difesa che dà ancora preoccupazioni soprattutto perché alcuni uomini non hanno assimilato le teorie di Maifredi.
Nonostante questo oggi si dovrebbe assistere ad una gara interessante e dai contenuti tecnici di alto livello: i protagonisti, da una parte e dall'altra, sono fra i migliori (vi sono dieci nazionali fra italiani e stranieri) e quindi lo spettacolo dovrebbe essere assicurato.

SERIE B / UDINESE

Un gol per salvare Rino

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Un gol, per favore. Lo sognano i tifosi, lo sognano gli attaccanti (Balbo si sbloccò, un anno fa, proprio alla quarta giornata: chi crede nelle leggi dei numeri può quindi sperare), lo sogna (forse più di ogni altro) Rino Marchesi. Attorno a quello specchio rettangolare di 7 metri e 73 centimetri per 2.44 che qualcuno vorrebbe un po' più grande ruotano i sogni e le speranze di tutto il mondo del calcio. Ma di Rino Marchesi, oggi, in maniera particolare. E', per lui, una domenica particolare. Inutile nasconderselo. Lui, il tecnico, glissa come può, cerca di minimizzare. Davanti ai taccuini, al termine dell'ultimo allenamento della settimana aspettando l'incontro con l'Ancona, parla come se niente fosse: «Abbiamo lavorato bene — dice — e sono molto fiducioso sulle possibilità della squadra. Ci mancano solo i risultati...». Preferisce evitare ogni accenno a quella lettera di licenziamento già preparata ma mai spedita, forse stracciata, forse, molto più probabilmente, semplicemente lasciata in un cassetto. Sa che in società non gode della massima fiducia, sa che tante accuse gli vengono mosse, nonostante (e chissà poi perchè...) tutto venga nascosto, perfino smentito (!) dalle voci ufficiali della società. E così aspetta le 15 di questo pomeriggio incrociando le dita, confidando in quel gol che potrebbe salvargli la panchina. 'Potrebbe', è il condizionale non è casuale. Perchè i vertici della società chiedono soprattutto alla squadra di giocare un calcio brioso e divertente, un calcio che confermi la volontà di andare lontano, il più in alto possibile.
Rino Marchesi, in questa vigilia carica di troppa tensione, offre ai cronisti anche la formazione, con il sale di qualche piccolo mutamento tattico. Dunque, giocheranno gli undici del secondo tempo di domenica scorsa a Salerno: Giuliani, Sensini, Vanoli; Pagano, Lucci, Susic; Mattei, Angelo Orlando, Marronaro, Dell'Anno e Balbo. La panchina, tutta da definire nel dettaglio, sarà zeppa di 'primavera', considerato anche che Oddi sconta l'ultimo turno di squalifica. L'unico dubbio — lo rammenta lo stesso Marchesi — è legato al nome di Angelo Orlando: «lamenta un fastidioso mal di schiena, decideremo solo all'ultimo momento». Nel caso non potesse giocare entrerebbe in campo Rossitto, o almeno questa appare la tesi più accreditata anche se si potrebbe vedere con quella maglia anche l'Orlando più giovane, Alessandro. Detto della formazione, veniamo alla novità tattica: Pagano e Mattei contemporaneamente in campo. Il primo a destra, il secondo a sinistra, impegnati a portare avanti palloni, rifornimenti preziosi per Marronaro e Balbo, ma anche decisi a rompere la manovra altrui. Insomma, una barriera sulle fasce anche in considerazione della pericolosità dell'Ancona nel gioco di contropiede, veloce e preciso come si è visto anche nelle precedenti uscite stagionali dei dorici. Sapranno i due confortare con i fatti la scelta del tecnico? Marchesi ci conta molto, moltissimo. La panchina balla, ma lo spogliatoio sembra non essere troppo favorevole a un cambio al timone. Insomma, davvero oggi la squadra potrebbe salvare il suo allenatore. L'appuntamento è per le 15. Questa sera ne sapremo molto di più sul futuro della squadra e, soprattutto, del suo allenatore.

Lo sport in TV

Ora	Rete	Programma
10.00	Rai 3	Sintesi della settimana ciclistica internazionale
10.30	Italia 1	American sports
11.00	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
11.45	Teleantenna	La vela fa spettacolo
12.30	Italia 1	«Guida al campionato»
12.30	Capodistria	Tennis «Atp Tour»
12.50	Telequattro	Ciao Unione (replica)
13.00	Italia 1	«Grand prix»: settimanale motoristico
13.10	Telequattro	Anteprima sport (replica)
13.15	Montecarlo	Formula 1 Gp di Spagna
13.30	Capodistria	Sportime
13.45	Rai 2	Gp di Spagna di Formula 1
14.00	Rai 1	«Notizie sportive»
14.10	Rai 3	Atletica leggera
14.15	Montecarlo	Formula 1 Gp del Portogallo
14.30	Rai 3	Da Palermo tennis Torneo Atp
16.00	Rai 2	Da Merano ippica
16.55	Rai 1	Notizie sportive
17.45	Capodistria	Superwrestling
17.50	Rai 1	«Notizie sportive»
18.15	Rai 1	«90.o minuto»
18.35	Rai 3	«Domenica gol»
19.00	Capodistria	Boxe «Bordo ring»
19.40	Telequattro	«Telequattro sport»
19.45	Rai 3	«Sport regione»
20.00	Rai 3	Calcio: serie B
20.00	Rai 2	«Tg2 - Domenica sprint»: fatti e personaggi della giornata sportiva
20.30	Italia 1	Pressing
22.20	Rai 1	«La domenica sportiva»
22.20	Capodistria	Sport nautica
23.10	Telequattro	«Telequattro sport Notte»
23.30	Capodistria	Tennis «Atp Tour»
23.50	Rai 3	«Rai Regione»: calcio

SERIE B / LA TRIESTINA A BARLETTA

In relax meditando il «colpo»

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

BISCEGLIE — Giacomini, ancora ieri pomeriggio non aveva sciolto i dubbi sulla formazione da mettere in campo quest'oggi.
Era giunto in Puglia venerdì con tutta la comitiva e subito aveva fatto svolgere una seduta di allenamento ai suoi ragazzi. Nell'albergo in cui sono ospiti si trovano due campetti di calcio perfettamente tenuti, con un'erba da fare invidia a San Siro. Su un campo lavorava il Parma (oggi impegnato a Bari) e sul campo più piccolo è scesa la Triestina. Poiché le dimensioni del prato non consentivano tutti gli esercizi previsti da Giacomini, ieri mattina la consueta seduta di rifinitura è stata più lunga del solito con supplemento degli esercizi non fatti il giorno prima.
Dopo tanto lavoro un buon pranzo e poi riposo per tutti. Nel pomeriggio i meno pigri hanno approfittato della ricca sala-giochi nel sotterraneo del complesso (ci sono fra l'altro sauna, piscina e palestra) e si sono cimentati in lunghissime partite di ping-pong all'americana e in sfide a biliardo; gli altri si sono fatti vedere un po' alla volta, fra sospiri e qualche sbadiglio. Tutti poi attorno al presidente De Riù, giunto da Palermo e «prelevato» all'aeroporto di Bari dal direttore sportivo Nic Salerno che aveva approfittato di una mezza giornata di libertà per una corsa a Matera, a pranzo con i suoi familiari. Infine è apparso Massimo Giacomini, giacca blu e occhialini in cima al naso, intento alla lettura del supplemento libri della «Stampa».
Abbiamo immediatamente cercato di sapere qualcosa sulle sue intenzioni, ma il tentativo è stato subito frustrato. Si è commentato l'improvviso cambio dell'arbitro comunicato ieri sera; ci sarà Coppetelli di Tivoli, in quanto il designato De Angelis si è infortunato all'ultima ora. Si è poi parlato di questo Barletta che attraversa una annunciata crisi societaria e che si trova al centro della contestazione dei tifosi, ma in quanto a formazione nulla di nulla.
Diciamo subito che i dubbi riguardano la sostituzione dello squalificato Corino e la formula da adottare in prima linea. In difesa le soluzioni sono due: o entra Donadon, il ragazzo che ben si è distinto in Coppa Italia contro il Milan, oppure rientra Di Rosa, rimasto fuori domenica scorsa. Poiché ci è sembrato che Giacomini pensi a questa seconda ipotesi, ci vien da credere che abbia optato per la prima. O forse ha qualche dubbio per un esordio in un'occasione in cui punta seriamente al «colpaccio».
All'attacco invece, dato per scontato l'utilizzo di Urban (fu solo tattica la sua sostituzione nel secondo tempo con il Padova), rientrerà Soda o sarà confermato Romano? Su questo punto Giacomini è ancor più ermetico, ma da come si è espresso Romano in queste due partite ci sembra senz'altro più credibile questa soluzione.
Quindi l'odierna Triestina potrebbe schierarsi con Biato in porta, Costantini, Consagra, Cerone e Di Rosa in difesa, Conca, Giacomarro, Picci e Terraciano a metà campo, Urban a spaziare e Romano di punta. L'azzeccassimo una volta!

FORMULA UNO / G.P. DI SPAGNA

Senna, la cinquantesima

Ancora il brasiliano in pole position, ma Prost non vuol mollare

Dall'inviato
Leo Turrini

JEREZ — La notte più lunga di Ayrton è cominciata quando ancora il sole non era tramontato. Lo abbiamo visto, alle cinque della sera, percorrere a piedi gli otto metri che oggi separeranno, sulla griglia, la Ferrari di Prost dalla sua McLaren. Tutto, probabilmente, si deciderà lì. E Senna sa che il secondo titolo mondiale è vicinissimo. Gli basta precedere il francese sul traguardo.
«Non riuscirete a farmi dire che ho il campionato in tasca — ha detto il brasiliano — tutto è aperto, tutto è da decidere. Voglio azzeccare la scelta dell'assetto e la partenza. Dopo, mi sentirò più tranquillo. Certo, se lui non arriva è fatta. Ma sono convinto che al traguardo ci sarà...».
E' il Senna vecchia maniera: non nomina mai Prost, allude. Ed è scatenato nella sua invettiva contro i colleghi poco prudenti, poco corretti.
«Durante il mio giro buono, ho trovato due piloti che gesticolavano in mezzo alla pista. Questo è inqualificabile, questo è inammissibile. Tutti abbiamo sofferto per quanto è capitato a Donnelly. Come può succedere che si litighi sulla strada, mentre tutti stiamo rischiando la vita per togliere un decimo al nostro tempo? Sono furibondo».
Chi erano i due reprobi? Uno, l'ha detto Senna stesso, era il belga Grouillard, il driver della Osella. L'altro, in sala stampa Senna non l'ha nominato. «Non l'ho riconosciuto». In seguito, un comunicato della McLaren attribuiva al brasiliano questa frase: «Erano Nannini e Grouillard i colpevoli». In verità, il Nano si trovava, in quel momento, al box. Con Grouillard c'era Piquet, compagno del toscano alla Benetton. La versione di Nelson: «Grouillard è scemo, non mi faceva passare. E per quanto riguarda le parole di Senna, me ne frego altamente». Il bello è stato più pacato: «Ayrton non l'ho visto arrivare, comunque il responsabile è Piquet, che mi ha stupidamente rallentato».
Un bell'ambientino, diciamo da manicomio. L'episodio comunque è l'unica ombra sul sabato felice di Senna: 50 pole, una cifra tonda che fa effetto, un record che solo lui potrà battere. Clark, secondo nella speciale classifica, si fermò a quota 33. Tra i piloti in attività, proprio Piquet è il più vicino: è stato il più veloce in prova 24 volte.
Ha detto al riguardo Ayrton: «Si tratta di un record fantastico. Ringrazio tutti quanti che hanno contribuito, dalla Lotus Renault alla McLaren Honda. Sono orgoglioso del mio primato».
Poi il brasiliano ha aperto il cuore: «Venerdì ho visto Donnelly lì sull'asfalto. Non so spiegare cosa ho provato. E' stato terribile. Sono rimasto solo nel mio motor home e ho deciso di chiudere dento di me le terribili sensazioni che avvertivo. Non capirete mai come mi pulsava il cervello quando, tre quarti d'ora dopo, mi sono avvicinato alla macchina e sono tornato in pista. Quello che è accaduto è incredibile, ho girato a tempo di record e sono stato il primo a rimanere stupito. Ci sono momenti nella vita di un uomo che appartengono al mistero. Ho pianto».
Mentre Senna parlava, la sala stampa si è trasformata in una specie di teatro. Tutti zitti, nessuno spiaccicava parola.
«Voi non potete capire, così come io stesso non posso capire. Ora volete sapere se conquisterò il titolo mondiale, ma per ora sono altri pensieri nella mia mente».
Un'ora dopo, Ayrton era sull'asfalto a calcolare la distanza che oggi separerà la vettura di Prost dalla sua. Fra demonio e santità, tra genio e lucida follia, la distanza è sempre più breve degli otto metri che oggi divideranno la Ferrari del francese dalla McLaren del brasiliano.

IPPICA / «MEMORIAL JEGHER» A MONTEBELLO

Fiaccola Effe accende la gara

Its di Jesolo, Gobernador e Gainsford promettono battaglia alla possente femmina

IPPICA — La «Tris» a Merano

TRIESTE — A Maia questo pomeriggio sedici saltatori daranno vita al Gran Premio Merano Audi valido quale corsa Tris straordinaria, trasmessa in diretta alle 16 su Raidue. Per l'occasione, contro i giovani portabandiera locali capeggiati da Miocamen e Mildo arriva dalla Francia l'esperta 6 anni Frappeuse in grado di far valere i diritti della classe e l'acclarata attitudine al salto dei grossi ostacoli.
Gran Premio Merano Audi, lire 500.000.000, metri 5.000, steeple chase internazionale, corsa Tris straordinaria: 1) Ange Dechu (65 1/2 M. Simondi; 2) Caviton (65 1/2 R. Mascolo); 3) El Diablo (65 1/2 L. Mele); 4) Frappeuse (68 1/2 C. Pieux); 5) God's Dancer (65 1/2 C. Bigot); 6) Le Pic Montaigu (63 1/2 D. Leblond); 7) Le Vignemale (65 1/2 P. Chotard); 8) Lustral (65 1/2 T. Fourre); 9) Mildo (64 C. Le Cleac'h); 10) Miocamen (65 1/2 O. Pacifici); 11) Glow (65 1/2 R. Cirini); 12) Rackmaninov (65 1/2 A. Baseggio); 13) Serkin (65 1/2 A. Santoni); 14) Signal d'Estruval (66 1/2 L. Jacks); 15) Valrodian (65 1/2 Hunt); 16) Volcan Corse (67 M. Calmi).
I nostri favoriti. Pronostico base: 4) FRAPPEUSE; 9) MILDO; 14) SIGNAL D'ESTRUVAL. Aggiunte sistemistiche: 6) LE PIC MONTAIGU; 12) RACKMANINOV; 10) MIOCAMEN. [m. g.]

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Appuntamento con gli indigeni questo pomeriggio a Montebello dove va di scena il «Giorgio Jegher» in una edizione ricca di partenti e quanto mai valida sotto il profilo della qualità. Accanto ai tre reduci dell'edizione dello scorso anno (Fiaccola Effe, Gainsford e Friut Dechiari), vedremo in azione Glow di Jesolo, Dodino Pl, portabandiera locale, Indignato, Its di Jesolo, Gobernador e Inpasse Wh, ovvero il meglio in circolazione attualmente degli anziani nati nei nostri pascoli.
E' chiaro che il nome che balza subito all'occhio, anche a quello degli appassionati meno smaliziati, è Fiaccola Effe, la regina del nostro allevamento, più volte messasi in luce per delle prestazioni altisonanti che le hanno valso di vincere in carriera oltre un miliardo e di assegnarsi un limite di velocità di 1.12.9 Fiaccola Effe, giumenta altamente dotata di progressione irresistibile, arriva a Montebello per vincere a un anno di distanza il «Giorgio Jegher», magari nuovamente davanti a Gainsford, come fece allora, anche se oggi, rispetto a dodici mesi orsono, le posizioni di partenza, sua e del maschio allievo di Edy Gubellini, risultano meno favorevoli.
Stavolta Fiaccola Effe si avvierà con il numero 8 (Gainsford con il 7) e, anche se per caratteristiche somatiche la «francesona» non ha mai fatto questione di numeri di partenza (non è che sia un fulmine nelle prime fasi di corsa) nell'interpretare i suoi ruoli, ciò potrebbe creare qualche problema per la presenza in prima fila di parecchi sprinters, fra i quali Its di Jesolo.
Appunto Its di Jesolo. Con il 5 anni di Pippo Gubellini, Fiaccola Effe ha un conto in sospeso essendo uscita sconfitta (terzo Indignato allora) in quel di Cesena due mesi abbondanti orsono. Allora Its di Jesolo, dopo corsa di testa, sfuggì in 1.14.8 a «Fiaccola», e da quel giorno ha rinunciato all'agone per ritemprarsi nella quiete di Jesolo, mirando soltanto per l'impegno odierno. Its di Jesolo è annunciato in forma perfetta, pronto a tentare nuovamente il colpaccio ai danni della monumentale allieva di Roberto Benedetti. Sarà, per il figlio di Tesola, indispensabile però guadagnare nel lancio la posizione preminente, e ciò, pur se possibile, non appare un fatto scontato. Infatti, all'interno di Its di Jesolo, che è al 6, ci sono Glow di Jesolo e Dodino Pl, manovreranno due che, in fatto di partire, la sanno lunga. Indignato, reduce da una uscita bolognese meno appariscente, e Friut Dechiari, questi con alla «pole position» punta sempre con estrema autorità, formano la coppia che potrebbe complicare il disegno a Its di Jesolo. E poi non va dimenticato un altro particolare di razza, quel Gobernador (peccato il 6 di avvio) che sta attraversando momento di vena lucidissima (1.14.4 secondo di Hi Lass Lauxmont ultimamente a San Siro) e che potrebbe incombere di getto sui primi. Ecco, vista la presenza di simili veltri che potrebbero anche dar vita a una scannata iniziale, come la corsa dovrebbe venir bene a Fiaccola Effe la cui progressione al momento opportuno darebbe i frutti che la logica in fin dei conti impone. E di una lotta senza quartiere all'avanguardia potrebbe giovarsi anche Gainsford, soggetto utile dotato di una buona frecciata, reduce, fra l'altro, di un successo bolognese in 1.16.8.
Come vuole la maggior parte di tutte le competizioni trottistiche, anche l'esito di questa spumeggiante edizione del «Giorgio Jegher» è affidato allo svolgimento dello stesso, resta comunque il fatto che Fiaccola Effe ha a sé simpatie e pronostico e alla fine dovrebbe prevalere pur con il pericolo che Its di Jesolo riesca ad andare in testa senza colpo ferire per poi riuscire a contrarla sin sul palo come ha fatto Cesena.
Sono dunque questi i due protagonisti dichiarati, seguiti a ruota da Gobernador e da Gainsford, le cui sistemazioni in partenza non sono proprio ideali ma nemmeno neglette. Per gli altri, il compito sembra più complesso, anche se Indignato e Friut Dechiari, più di Glow di Jesolo, di Inpasse Wh e del nostro Dodino Pl, possono covare in cor loro una speranziella di piazzamento.
A spalla dell'importante evento, il Premio Glauco Jegher, miglio internazionale di ottima stesura che conterà sulle presenze degli americani Super Freddie, Nalda Hanover e Pennwood, nonché del tedesco Baxa Mario, oltre che dei locali Fragorosa, Flipper Piella e Grida. In questa corsa, Super Freddie, recente vincitore del clou della giornata gentlemen, partirà con il favore del pronostico.
Il convegno odierno si inizierà alle 14.30.
I nostri favoriti:
Premio del Cavallo: Nostop, Nuovoanno, Nillea Mn.
Premio dello Sport: Lov Fea, Lung Men, Lousy Jane.
Premio Allevamento Primavera: Linus Dei, Luick Dechiari, Luana di Casei.
Premio della Storia: Gofo Ri, Inconsapevole, Idrovino.
Premio Glauco Jegher: Super Freddie, Nalda Hanover, Baxa Mario.
Premio «Giorgio Jegher»: Fiaccola Effe, Its di Jesolo, Gobernador.
Premio della Scienza: Go... del Pino, Iavanz, Crino Effe.

Ecco in azione Fiaccola Effe. Già vincitrice dell'ultima edizione del Memorial Giorgio Jegher, la possente femmina di Roberto Benedetti punta a un eccezionale bis. (Foto A.B.)

BASKET

STEFANEL A MODENA CONTRO LA CLEAR CANTU'

Si cerca il colpo d'ala

Meneghin, dolorante, è partito, ma è Gray il più atteso alla prova

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Un altro mito del basket taglia la strada alla Stefanel. Il pullman neroarancio ieri pomeriggio ha puntato verso Modena. Non è stato però un errore dell'autista. E' nel palazzetto emiliano che la Clear gioca la prima partita casalinga di questo campionato essendo il «Pianella» squalificato. C'era anche Dino Meneghin, sempre «terreo» in volto, con lo stomaco ancora sottosopra: oggi sul parquet farà quel che potrà. Il decimo uomo stavolta è Battini, dà il «cambio» a De Pol, mentre resta ancora fuori La Torre che è acciaccato. Il triestino più in forma sembra «Dacio» Bianchi: ieri mattina all'allenamento di rifinitura nella palestra di Poggi Paese non sbagliava un tiro, nemmeno da otto, nove metri . Oggi le sue «bombe» potrebbero esser preziosissime nel match tra due formazioni prive di «cecchini».

La fama di Cantù, che tra il '68 e l'81 ha conquistato tre scudetti, si è solo leggermente appannata di recente. Anche nell'ultima stagione la formazione lombarda è giunta fino alle semifinali scudetto venendo eliminata 0-2 dalla Ranger. La Clear ha esordito malamente in questa stagione, venendo «suonata» dalla Libertas Livorno per 80-65. Oggi giocherà la sua quarta partita in otto giorni. Martedì a Lugano in Coppa Korac ha sconfitto gli svizzeri del Sam Massagno 118-84, l'altro ieri in Coppa Italia a Firenze ha superato il quintetto locale per 107-97. Dalla Toscana si è trasferita direttamente a Modena per aspettare al varco la Stefanel. La stanchezza dei canturini per questi impegni continui e il fatto di giocare in campo neutro potrebbero rendere equilibrato il match che si gioca oggi alle 18.30.

Ci si dovrebbe divertire questo pomeriggio. Si affrontano due formazioni veloci e aggressive che fanno entrambe del contropiede un'arma privilegiata. Tanjevic userà prevalentemente la difesa individuale, Frates, promosso quest'anno capoallenatore e noto anche per essere un tifoso sfegatato del Milan calcio, schiererà probabilmente la tradizionale «match-up» (uomo sul lato dove c'è la palla, zona su quello opposto). La Clear ha cambiato pochissimo quest'estate: è arrivato da Reggio Emilia Dal Seno che ha sostituito De Piccoli, ceduto al Messaggero Roma.

A Modena si scontreranno anche i due monumenti del basket italiano: Meneghin, 40 anni e Marzorati, 38 anni. Nello starting-five canturino accanto a «Pierlo» che viene spesso rilevato da Rossini, c'è Pace Mannion solida guardia bianca di due metri. Bosa e Pessina, entrambi nel giro azzurro (così come Rossini) sono le ali, mentre il pivot è Roosevelt Bouie, 32 anni, all'undicesimo campionato in Italia. La panchina, che «schiera» anche Gianolla, Gilardi e Dal Seno è piuttosto lunga.

E' sul fronte delle ali che si potrebbe decidere il match. E' questo il settore più munito della Clear ed è qui che si trova anche l'«anello debole», finora della Stefanel, rappresentato da Sylvester Gray. «Sly» dovrebbe approfittare della marcatura di Pessina, notoriamente non un buon difensore. Qualora Frates dirottasse Bosa su Gray, a tu per tu con Pessina si troverebbe Fucka e potrebbe farlo impazzire.

STEFANEL / BELLATI
Lo stato dei neroarancio giocatore per giocatore

TRIESTE — Stefanel a Modena contro il Clear Cantù, nella speranza di ottenere i primi due punti del campionato. Molto dipenderà da quanto i neroarancio hanno saputo recuperare, in ritmo, in velocità rispetto all'esordio con Il Messaggero. Nessuno meglio del preparatore atletico, Paolo Bellati, può fare il punto sull'attuale condizione dei giocatori.

Middleton: condizione atletiche buone, fisiche un po'meno, perchè ha subito un'operazione a un dente, con relativa somministrazione di antibiotici. Finora ottime prestazioni in partita e in allenamento: ha iniziato un nuovo tipo di lavoro. L'eventuale stanchezza mostrata può dipendere da fattori puramente ambientali.

Gray: qualità fisico-atletiche molto buone. Ha qualche piccolo problema a sopportare il ritmo: salta come un grillo, fa cose eccellenti, ma non è sufficiente perchè nella pallacanestro bisogna anche correre e correre fino alla fine della partita. Stiamo lavorando in questo senso, anche se lui ha chiaramente detto che correre per correre non lo soddisfa molto.

Meneghin: Dino ha ora un piccolo momento di stasi per dei piccoli problemi. Abbiamo fatto fino ad oggi un ottimo lavoro, anche di tipo nuovo. Rispetto alla tenuta in campo i risultati sono stati buoni. Un lavoro destinato a svilupparsi ulteriormente, al punto da far ringiovanire Dino.

Cantarello: purtroppo con Davide siamo tornati un po' indietro. Da fine maggio il lavoro abituale è diventato un ricordo. Ha perso un po' di peso, non in quantità preoccupante. Ora riprenderemo il lavoro per ottenere quel miglioramento, sopratutto qualitativo, che era il nostro obiettivo iniziale.

Pilutti: Claudio si è presentato al raduno già in condizioni ottime. Da lì abbiamo continuato ottenendo continui progressi: migliore tenuta, maggiori velocità e capacità di salto. Abbiamo avviato un nuovo tipo di lavoro per il quale Claudio appare molto disponibile.

Bianchi: Decio è stato un'altra sorpresa piacevole. Ha perso un po' in elasticità, ma ha guadagnato il rapidità, in velocità e di tenuta. Quast'anno è più disposto a quei lavori che hanno portato i soui compagni a ottimi livelli.

Fucka: altro soggetto particolare che richiede un lavoro particolare. Dopo Folgaria abbiamo avviato un lavoro di potenziamento fisico e già i primi risultati sono visibili. Con Gregor comunque è impensabile di ottenere sviluppi muscolari particolarmente evidenti: quello che potremo ottenere è un aumento della forza e non della massa. Lui si sottopone volentieri a questi lavori anche se brontola un pochino.

Sartori: non vi sono grossi problemi per Sartori. Semmai l'obiettivo è quello di giungere, attraverso un opportuno lavoro, non soltanto fisico, a una maggiore solidità, a una solidità più continua durante la partita.

La Torre: Luca ha un problema ai tendini delle rotule. Le visite cui è stato sottoposto hanno confermato che il ragazzo non è da operare, ma che deve essere seguire particolari cure per il totale recupero. Si è sottoposto a determinati esercizi che hanno già portato a discreti miglioramenti. Il lavoro nel suo caso è diretto a migliorare la qualità muscolare.

Bonventi: ragazzo molto disponibile al lavoro. Ha superato un piccolo inconveniente alla coscia. Non c'è un grosso lavoro da fare con lui se non aumentare ulteriormente la tenuta di campo.

Come considferazione finale Bellati, pur ammettendo un leggero ritardo nel lavoro generale, dovuto a situazioni contingenti ed esterne, si dice sicuro che rispetto all'altr'anno il lavoro, proprio per la maggiore disponibilità dei ragazzi, sarà ancora più produttivo: quasi una promessa.

[Alessandro Cappellini]

ANTICIPO
La Knorr sprofonda
70-80

KNORR BOLOGNA: Brunamonti 14, Douglas 11, Binelli, Johnson 15, Bon 12, Coldebella 14, Gallinari 4, Cavallari. Ne.: Portesani, Setti.
LIBERTAS LIVORNO: Fantozzi 23, Jones 23, Carera 6, Binion 11, Tonut 5, Forti 6, Maguolo 6, Ceccarini. Ne.: Donati, Bonsignori.
ARBITRI: Reatto di Treviso e Zancanella di Padova.
NOTE: tiri liberi, Knorr 16-21, Libertas 14-17; usciti per cinque falli: Carera (66-53) al 33'22", Binelli (64-73) al 37'57", Binion (74-64) al 38'33"; tiri da tre punti: Knorr 4-14 (Brunamonti 2-6, Douglas 1-3, Bon 0-4, Coldebella 1-1), Libertas 10-16 (Fantozzi 3-4, Jones 7-9, Forti 0-3); spettatori 6.500.

BOLOGNA — Senza storia l'anticipo di Bologna dove la Knorr priva di Richardson, in grave crisi di gioco, ha lasciato via libera a Livorno trascinata da Fantozzi e Jones.

TACCUINO

ATLETICA
Perdonato Johnson

CANADA. E' caduto l'ultimo ostacolo tra Ben Johnson e le Olimpiadi di Barcellona. Se lo vorrà e se riuscirà a esprimersi ai livelli che gli erano soliti prima dei giochi di Seul, il velocista canadese potrà tornare a gareggiare per il Canada. Lo ha deciso il comitatoolimpico canadese che, con nove voti contro tre, durante la sua assemblea annuale svoltasi a Toronto, ha cancellato la squalifica a vita inflitta a Johnson dopo Seul.

PODISMO. Il keniano Joseph Kipsang ha vinto la quarta frazione della 50 miglia di Frangiacorta, gara podistica a tappe che si concluderà oggi, bissando sul traguardo di Rovato la vittoria ottenuta lunedì scorso nella prima tappa. Dopo meno di un secondo è arrivato Gelindo Bordin, molto attivo, e quindi il campione italiano di maratona marco Milani. Nella classifica generale dopo quattro tappe, Bordin ha portato a 15" il suo vantaggio su bernardini e a 33" quello su Bettiol. In campo femminile, invece, continua la marcia trionfale di Emma Scaunich, senza rivali in questa cinque giorni bresciana.

CICLISMO. Parata di «stelle» oggi a Montreal per il Gran premio delle Americhe, decima prova della coppa del mondo di ciclismo. Per la prima volta, dal mondiale in Giappone, si ritroveranno tutti i grandi del pedale: da Gianni Bugno, leader della classifica di coppa con 102 punti, all'iridato Rudy Dhaenens (il belga è secondo in graduatoria con 21 punti di distacco dall'italiano), a Greg Lemond, al suo rientro ufficiale dopo il mondiale.

ROMAGNA. Massimiliano Sciandri (Carrera), ha vinto in volata la 65.a edizione del Giro di Romagna.

TENNIS. Lo spagnolo Juan Aguilera è il primo finalista dei 39.i campionati internazionali di Sicilia. Aguilera, accreditato dalla terza testa di serie, ha sconfitto in semifinale con il punteggio di 6-2, 6-3 l'argentino Guillermo Perez Roldan, numero 2 del tabellone, vincitore lo scorso anno del torneo.

ASSOLUTI. Omar Camporese a Katia Piccolini sono le teste di serie n. 1 dei campionati italiani di tennis, che si svolgeranno a Salerno da domani a domenica otto ottobre. Il bolognese, che è n. 42 dell'Atp, è seguito da Paolo Canè, Claudio Pistolesi, Stefano Pescosolido, Massimo Cierro, Paolo Pambianco, Francesco Cancellotti e Simone Colombo.

VELA. Nella sesta prova della prima serie del campionato mondiale dei maxi-yachts, svoltasi a Newport (Usa), l'imbarcazione americana Matador 2 di Bill Koch ha concluso la gara al primo posto, seguita dalle italiane Passage to Venice di Raul Gardini (skipper Paul Cayard) e Longobarda di Gianni Varasi (skipper Bortolotti-Bertrand). La classifica generale vede ancora al comando Passage to Venice, con mezzo punto di vantaggio su Matador 2.

RUGBY. La nazionale azzurra di rugby giocherà oggi nello stadio «Battaglini» di Rovigo la prima partita del girone europeo di qualificazione per la Coppa del mondo. Avversaria di turno la Spagna; in serata a Treviso si affronteranno le altre due partecipanti al girone, Romania e Olanda.

GIOVENTU'. 5000 ragazzi dagli 11 ai 14 anni in rappresentanza di tutte le province d'Italia e delle comunità italiane di 11 nazioni, tra cui Usa, Argentina e Canada, parteciperanno da domani, fino a venerdì a Roma alla manifestazione nazionale dei XXII Giochi della Gioventù.

EMMEZETA / DEBUTTO CASALINGO
Aprimatic ostico per gli udinesi
Comicius, Hodges ed Albertazzi, terzetto temibile

UDINE — In un clima di moderata euforia l'Emmezeta si offre per la prima volta questa sera al suo pubblico nella vernice interna di campionato. Ad attenderla al varco un avversario affatto facile, quell'Aprimatic Bologna (ex Arimo) fresca di retrocessione reduce, al pari dei friulani, da una vittoria nella giornata d'apertura.

Non una squadra monstre, quella emiliana, ma comunque dotata di una buona coppia straniera formata dal lituano plurinazionale Comicius e dal discusso colored Hordges, con al fianco un Albertazzi sempre spanieratore anche se non mostro d'eleganza.

Un terzetto che domenica scorsa, contro Arese, ha superato la barriera personale dei venti punti realizzati e che Piccin si appresta a tenere particolarmente d'occhio, pur senza sottovalutare Della Mora, Cessel, Marcheselli e Neri.

Un avversario ostico per tradizione che l'Emmezeta si trova di fronte in un momento per essa particolarmente felice. King, pur senza essere ancora assurto ai più alti vertici di condizione, sta garantendo concretezza nella lotta sotto i tabelloni (15 i rimbalzi catturati nel martedì di Coppa contro la Philips), affiancato da un Castaldini senza fronzoli e persino da un Nobile che naturalmente rimbalzista non è ma che sta offrendo un sostanzioso contributo alla causa comune.

Una difesa aggressiva alla quale manca per ora il contributo di Daniele, ancora lontano da un accettabile stato di forma. E un attacco che, orfano per ora dei preziosismi di un Bettarini in lento recupero, vive molto degli slanci di Askew e della precisione di Graberi e Maran.

Per la formazione udinese, presumibilmente circondata oggi da un pubblico ritornatole vicino dopo il piacevole avvio di stagione, un impegno affatto facile ma neppure proibitivo. Un ostacolo che, se superato, manterrebbe gli udinesi sulla cresta dell'onda consentendo loro di proseguire senza troppi patemi in un torneo che a priori, da più parti, le era stato assegnato come funesto.

L'impresa corsara di Trapani, nella giornata d'avvio, ha rialzato le quotazioni di un'Emmezeta attesa a due vittorie consecutive tra le proprie mura (domenica prossima sarà di scena al «Carnera» la Telemarket Brescia di Riccardo Sales) per riassaporare atmosfere da tempo ormai dimenticate in Friuli.

[Edi Fabris]

A1 DONNE / AROMCAFFE'
Una classica d'esordio
Il vice Costa ammette: «Vicenza è squadra molto forte»

Temibile soprattutto il reparto delle guardie dell' Estel

Pam Leake in campo nonostante l'infiammazione al metatarso

TRIESTE — Comincia oggi il campionato di basket femminile di serie A1. L'Aromcaffè si troverà di fronte sul parquet l'Estel Mobili di Vicenza. Si preannuncia un grosso incontro (forse sarebbe meglio dire scontro), tra due citta da un glorioso passato cestistico. Sono infatti squadre dalle grandi tradizioni.

A conti fatti il più delle volte, nella sfida tra Trieste e Vicenza è stata proprio quest'ultima a far la parte del leone, ma a questo riguardo, Roberto Costa vice allenatore dell'Aromcaffè (l'allenatore Pippo Garano causa una indisposizione tornerà la prossima settimana) afferma: «L'Estel è una squadra molto forte, è reduce da un campionato abbastanza buono anche se non ai massimi livelli. C'è da giurare che quest'anno sarà sicuramente molto più determinata».

Del resto, Vicenza non lo nasconde, è una squadra che degli obiettivi più alti rispetto ai nostri, che puntiamo alla salvezza. Noi non siamo ancora al massimo della preparazione atletica — ribadisce Costa — le ragazze si stanno allenando con costanza e serietà. L'unica giocatrice a lamentare probolemi fisici e Bam Leake, che ultimamente non si sta allenando causa un'infiammazione al metatarso. Oggi sarà comunque presente in campo».

Con il mercato estivo l'Estel si è arricchito di du e giocatrici come la Serradimigni e la friulana Comelli. «Sono due buonissime atlete - prosegue Costa — bisogna vedere quanto siano riuscite ad integrarsi nel gruppo e nel gioco di squadra. Molto dipenderà da ciò. L'Estel rimane una compagfine molto forte e molto veloce, oltre ai due nuovi acquisti, ha delle giocatrici da non dimenticare come le due americane, la Lawrence e la Smith, e la Peruzzo. E' proprio quello delle guardie — continua il vice allenatore delle biancocelesti — il settore che mi fa più paura».

«Noi potremo avere qualche problema in difesa — l'inesperienza è una brutta bestia —, anche se, personalmente, penso che il nostro punto debole sia la tenuta fisica. Disponiamo di una panchina abbastanza corta, questo non ci permette certo di dar molto respiro alle giocatrice e qualcuna di loro potrebbe accusare qualche difficoltà».

Costa conclude con una previsione ed una speranza: «Le squadre più temibili sono il Cesena, la Comense e Milano. La squadra rivelazione potrebbe essere l'Ancona o il Bari — con una giocatrice, Lautanya Pollard, che il pubblico triestino di buona memoria certamente ricorderà —. Ma è sempre difficile rispondere a domande di questo genere, chissà, potremmo essere anche noi la squadra rivelazione..».

[Fulvia Degrassi]

ESTEL
La scelta europea

VICENZA — L'Estel di Vicenza, guidata da Aldo Corno, è squadra che punta al reinserimento a livello europeo essendo impegnato anche in Coppa Ronchetti.

Nel corso dell'estate ha piazzato a sorpresa due colpi acquistando Marisa Comelli e Roberta Serradimigni. Il resto della compagnia: Lawrence Smith, Peruzzo con l'aggiunta di giovani.

Corno ha annunciato di avere la panchina corta. «La cosa ci preoccupa. Però il quintetto base ha quell'esperienza che deve far piegare l'ago della bilancia in nostro favore. Peccato, siamo in ritardo con la preparazione: abbiamo avuto il palazzetto poco tempo a disposizione. È stato un grosso guaio». Il calendario sembra venire incontro all'Estel. Le beriche in avvio di torneo incontreranno formazioni di pari portata, quindi per i momenti più importanti la squadra potrà essere al meglio della condizione. E così pure le atlete. Corno ha una teoria ben precisa: «Dobbiamo essere al massimo della forma per fine gennaio, quando inizieremo le partite che contano, quelle in campionato e in coppa Ronchetti».

L'esordio odierno con l'Aromcaffè Trieste servirà all'Estel per collaudare le giovani che saranno guidate dalle compagne più esperte, in attesa che arrivino tempi migliori per tutte.

[v. c.]

A2 DONNE
Muggesane a Ferrara

TRIESTE — Partenza alle 13, direzione Ferrara. Alle 17.30, il salto a due nel modernissimo palasport estense, in uno scenario da 4.500 spettatori (potenziali), dove la MonteShell-Lotta contro i tumori e la compagine locale si affronteranno nella partita inaugurale del campionato di A2.

La squadra che attende la MonteShell questo pomeriggio è una buona compagine, solida, costruita in estate per l'immediata risalita in A1.

Sotto canestro il duo giovane Vidmar-Machnic, friulane, entrambe di 1 metro e 90, in prestito dal Vicenza, dovrebbe ugualmente garantire una buona dose di rimbalzi. Guardia pericolosissima, la Capocchini, che gli esperti del settore non a caso giudicano addirittura un'ottima giocatrice di A1, una che i suoi 20-25 punti a partita se li mangia a merenda, come la retina, nel tiro da tre punti.

Se in ala stazionerà la Rossini, tornata al basket dopo la maternità, in cabina di regia giostrerà la brava e ordinata Benatti, ex Lissone ed ex nazionale juniores.

A questa annunciata terribile schiera di tiratrici, la MonteShell cercherà di opporre una aggressiva difesa a uomo, che Steffè, salvo eventuali ma temporanee opzioni per la zona, ordinerà alle sue costantemente per tutta la gara.

[Luca Loredan]

SERIE B / DIANA GORIZIA
Inizio di campionato tutto da scoprire

GORIZIA — Con l'arrivo dello sponsor: l'industria di calzature Diana, facente capo al gruppo delle Tessiture Bresciane di Mario Cioli, e il rimpasto dell'assetto societario dovrebbero essere andati al loro posto gli ultimi tasselli che ancora mancavano in seno alla società goriziana. Al vertice della pallacanestro goriziana è stata nominata in qualità di presidente di Mirella Della Valle in Terraneo in sostituzione di Sandro Vanello che ha retto le sorti della società, con alterne fortune, la società negli ultimi sei campionati.

Ora, giustamente, tutta l'attenzione è rivolta alla squadra che oggi pomeriggio debutterà in campionato contro la Virtus Viero di Padova nell'unico derby triveneto che offre quest'anno il campionato di serie B d'eccellenza.

Una partita che è attesa con curiosità a Gorizia per diversi motivi. Il primo è evidentemente legato alla squadra e cioè al fatto di poter vedere quale sarà la risposta dei ragazzi di Ninni Gebbia nella prima partita che avrà in palio due punti che contano. Il secondo motivo e che gli appassionati di basket goriziani, dopo aver assistito per anni al basket d'elite, vogliono rendersi conto di quello che sarà il livello della nuova categoria in cui milita ora la squadra.

Sulla carta la Diana è indicata, visto l'organico, come una delle formazioni di maggior spicco e quindi tra le candidate alla promozione. Finora però il precampionato dei goriziani non è stato molto esaltante anche se il fatto trova giustificazione nella completa ristrutturazione della rosa della squadra. Con il passare dei giorni le cose sembrano però notevolmente migliorate.

I ragazzi di Gebbia hanno fatto notevoli progressi per quanto riguarda il gioco d'assieme e sono molto vicini a trovare anche i giusti equilibri in campo. Per la verità per arrivare alla miglior condizione c'è ancora bisogno di tempo e di lavoro ma la squadra sembra già abbastanza in palla per poter dire la sua. La dimostrazione l'ha si è avuta al torneo di Imola quando ha giocato alla pari contro il Ferrara che viene considerata una delle favorite, assieme a Rimini, Modena e Imola, di questo campionato di serie B1.

Sulle prospettive della squadra abbiamo sentito il pivot della formazione isontina Alfredo Passarelli: «La serie B1 è un campionato molto difficile con squadre che giocano un basket molto agonistico. In particolare giocare fuori casa, in campi «caldissimi» è sempre un terno al lotto. La nostra squadra è abbastanza migliorata dall'inizio della preparazione a oggi. Inoltre nonostante le diverse esperienze da cui proveniamo siamo diventati un gruppo molto unito e ciò è sicuramente molto importante nell'avventura cui andiamo a incominciare. Personalmente sono abbastanza fiducioso specie se riusciremo a giocare sfruttando la nostra maggior tecnica».

[Antonio Gaier]